Anno 104 - Numero 175

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9350, trimestre 4850 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7600.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.65 - Telex 21.121

LA STAMPA

Domenica 23 Agosto 1970

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Telefono 656.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 656.065
20122 Milano, via Cerva 35 - Telefono 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 595.032

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: fer. 750 il mm (posiz. o date rigore num. 20 %) - Occasionali 1100 il mm - Not. Aziende, Ricerche personali L. 900 il mm - Finanz., Legali L. 1100 il mm - Necrologi L. 700 p.p., grassetti il doppio, addizioni L. 900 p.p. - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedi rubriche - Copie arretrate, prezzo doppio - Estero (sped. aerea con asterisco): *Argentina; *Australia cs. 40; Austria sc. 8; Belgio fr. 8; *Brasile Crs. 1,70; *Canada cents 40; *Congo M. 12; *Danimarca kr. 1,40; Egitto pt. 9; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 1; Francia n.fr. 0,90; Germania D.M. 0,70; *Ghana sh. 3; *Grecia dr. 7; *Inghilterra sh. 1,6; *Iran ris. 22; *Israele L. 1; Jugoslavia din. 200; *Kenia sh. ...; *Libano p.l. 90; *Libia pia. ...; *Lussemburgo fr. 8; *Malta d. 10; *Messico Ps. 5; *Nigeria sh. ...; Norvegia kr. 1,40; *Olanda cents 70; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 7; *Rumania lei ...; *Somalia so. 1,50; Spagna pet. 12; *Sud Africa rand 0,27; *Svezia kr. 1,25; Svizzera fra. 0,70; *Tunisia mill. 100; *Turchia l.t. 2; *Uruguay sh. ...; *USA cents 40; Venezuela BS 1,50

LA TECNICA E L'INQUINAMENTO

Uomo e Natura

Durante le sue vacanze, molta più gente del solito avrà avuto, quest'anno, modo di costatare come sia difficile un incontro autentico dell'uomo con la natura: se per natura s'intende il paesaggio vergine, l'ambiente originario dal quale piante e animali traggono la loro vita, l'insieme delle forze benefiche che, anche quando si crucciano e diventano ostili, offrono all'uomo sublimi spettacoli. Allarmi sempre più frequenti per inquinamenti, incendi, distruzioni progettate o previste di patrimoni naturali inestimabili per bellezza e ricchezza, hanno punteggiato il corso di queste vacanze e reso evidente a molti il pericolo sul quale da tempo esperti di varia provenienza insistevano: che l'uomo può distruggere la natura stessa che lo fa vivere.

Tra la natura e l'uomo c'è un nesso indissolubile, che ha molteplici aspetti. L'uomo non è, o non è soltanto, lo spettatore disinteressato della natura, e la natura non è per lui soltanto paesaggio, spettacolo o campo di giochi. Alla natura l'uomo è in primo luogo legato dai suoi bisogni di cibo, di protezione e di difesa, sicché da essa ritrae tutti i suoi poteri e la sua capacità di sopravvivere.

Ma, d'altro lato, la natura non è per lui una madre provvidente e benefica che gli fornisca bell'e fatti tali mezzi e poteri. L'uomo deve forgiarseli da sé, con la sua intelligenza e la sua abilità tecnica, e quindi può sopravvivere solo nella misura in cui riesce a moltiplicarli e a renderli efficaci. Gli scienziati riconoscono la presenza dell'uomo in età remote quando trovano in qualche strato geologico un utensile o un'arma opportunamente forgiati: l'uomo è il solo *animal faber* che si conosca.

Tale era nella sua prima apparizione e tale è rimasto. La stessa intelligenza che gli ha permesso di costruire i primi rozzi strumenti di pietra gli consente ora, dopo una lunga e travagliata storia di migliaia d'anni, ricca di tentativi, d'insuccessi e di sacrifici, oltre che di conquiste, di costruire macchine d'ogni genere e di passeggiare nello spazio. L'orizzonte della scienza e della tecnica si è aperto davanti a lui verso confini sempre più estesi, e i suoi poteri, nel bene e nel male, si sono moltiplicati; ma tutti dipendono ancora dalla sua capacità di dominare la natura o di utilizzarne le forze.

Ora questo dominio ha un *costo:* non solo in termini di valori umani (lavoro, pena, rinunce), ma anche in termini di *valori naturali*, cioè di impoverimento o diminuzione delle risorse e delle forze naturali, e si tratta di un costo che cresce proporzionalmente alla portata del controllo che l'uomo esercita sulla natura, cioè al suo potere di utilizzarne le forze. L'umanità oggi cresce spaventosamente di numero, e le esigenze e i bisogni si moltiplicano. Popolazioni già destinate dai mezzi limitati di cui disponevano ad una decimazione continua vogliono sopravvivere, e non hanno altra via che quella di aumentare ed estendere, con la tecnica, la loro utilizzazione delle forze naturali. L'uomo costa sempre di più alla natura.

Finora l'uomo ha vissuto della rendita che la natura gli forniva con una certa abbondanza. Ma questa rendita ormai non basta più. Occorre che l'uomo stesso provveda a conservare e a ripristinare il capitale «natura». I mezzi non mancano, sebbene in questo campo si sia appena agli inizi.

Esiste una *contro-tecnica* che è diretta ad eliminare o a diminuire i danni apportati dalla tecnica nello sfruttamento delle risorse naturali e che è a sua volta una tecnica: un insieme di strumenti diretti a salvaguardare, o almeno ad amministrare accortamente le primordiali ricchezze che rendono possibile la vita dell'uomo: l'acqua, l'aria, la flora, la fauna, e ciò che nel complesso si chiama «paesaggio». Ma il paesaggio non è soltanto un oggetto estetico, capace di rasserenare gli animi: un paesaggio brutto, sporco, devastato rende la vita impossibile e priva gli uomini dei mezzi elementari per promuovere il proprio benessere.

Per un motivo ovvio, cioè perché non apporta a nessuno vantaggi immediati, la contro-tecnica si è sviluppata finora in misura assai minore della tecnica: essa non produce beni commerciabili, che servono a soddisfare bisogni o richieste immediate. La progettazione che tutti i Paesi promuovono, quale che sia il loro regime sociale o politico, l'ha inclusa finora fra le sue condizioni solo in modo parziale e occasionale. Ma ormai non ne può fare a meno. La contro-tecnica deve entrare a far parte integrante della tecnica, e condizionarla nei suoi sviluppi e nei suoi processi: altrimenti, a non lunga scadenza, ogni tipo o forma di progettazione scientifica e tecnologica troverà ostacoli insormontabili alla sua realizzazione e si risolverà in un danno, anziché in un vantaggio, per l'uomo.

Tutte le lamentele che da decenni ascoltiamo sui mali della tecnica (che certo non erano sempre immaginati o presunti), tutti i sogni e le utopie di un «ritorno alla natura» che riconduca l'uomo allo stadio dell'agricoltura o dell'artigianato primitivi, non tengono conto del fatto che solo lo sviluppo tecnologico rende possibile alla maggior parte dell'umanità di combattere contro le morti precoci, l'epidemia e la fame e di raggiungere un livello dignitoso di vita. E dimenticano che ogni rapporto dell'uomo con la natura è, in primo luogo, un tentativo di asservirla ai propri scopi.

Due sono gli ostacoli principali che la ricerca tecnologica diretta ad impedire la devastazione della natura incontra sul suo cammino, e sono entrambi di natura ideologica, dato che tutti i Paesi spendono somme enormi per scopi assai meno utili. Da un lato c'è la credenza che l'uomo può far tutto da sé, senza la natura o contro la natura, e così può buttar via la tecnica; dall'altro, c'è quella che la natura stessa farà tutto da sé, provvedendo l'uomo del necessario e riparando, con la sua forza infinita, le devastazioni subite.

Entrambe queste credenze ignorano il nesso fra la natura e l'uomo: fanno dell'una o dell'altro una Totalità infinita che basta a se stessa. Ma l'uomo è la natura non sono due infiniti che si contrappongono: vivono nel loro rapporto reciproco, nella loro simbiosi, ed è in questo rapporto che l'uomo trova la condizione non solo della sua sopravvivenza, ma della sua dignità: perché esso gli offre continuamente alternative nuove, che lo pongono di fronte alla scelta e lo fanno libero e responsabile.

Nicola Abbagnano

Incontri di Ferrari-Aggradi con Carli e Petrilli

E' difficile per il governo la ricerca di nuove tasse

I gestori di pompe, ormai sicuri dell'aumento della benzina, hanno proclamato lo sciopero a partire dal giorno del decreto - Chiedono che si tenga conto anche delle loro richieste nel fissare il prezzo - Quanto pagheremo il carburante? - Smentito un ritocco all'imposta complementare

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 agosto.

Assente da Roma il presidente del Consiglio Colombo, che trascorre il «week-end» in una località della costa laziale, la preparazione dei provvedimenti congiunturali è stata oggi continuata dal ministro del Tesoro Ferrari-Aggradi. Stamane egli ha avuto colloqui, successivamente, col governatore della Banca d'Italia Carli, col presidente dell'Iri Petrilli, e con il ministro dell'Agricoltura Natali.

Una nuova smentita si è aggiunta alla serie dei giorni scorsi relativa alle voci che «non saranno oggetto» d'inasprimenti fiscali. Dopo le sigarette e le tariffe ferroviarie, dopo il canone d'abbonamento alla Rai-tv e gli elettrodomestici, oggi è stata la volta dell'imposta complementare. Nessun aumento, e neppure a titolo di anticipo, è previsto dal pur ricco «ventaglio» governativo; la smentita viene dall'ufficio legislativo del ministero delle Finanze e si riferisce alla voce, raccolta da parecchi giornali, di un possibile raddoppio della trattenuta d'acconto sull'imposta complementare effettuata dalle aziende. La trattenuta alla fonte, pari attualmente all'1,50 per cento, sarebbe aumentata al 3 per cento. *«Si esclude che sia stato approntato, fino a questo momento, un provvedimento del genere»*, afferma una nota ufficiosa. Nonostante la dizione limitativa *(«fino a questo momento»)*, non ci dovrebbero essere dubbi al riguardo.

Altrettanto può dirsi per l'ipotesi di aumento del canone radiotelevisivo da 12 a 15 mila lire, smentita ieri. La caduta di tale proposta ha fornito al vicesegretario dei pri, Adolfo Battaglia, lo spunto per una dichiarazione alquanto polemica. *«Non si vede* — ha detto — *per quale ragione, in un pacchetto di misure destinate a far fronte ai problemi della finanza pubblica, si sarebbe dovuto inserire un provvedimento particolare relativo ai problemi del dissesto della Rai. Si è detto anche che sarebbero stati i dirigenti della Rai ad avanzare al governo una richiesta del genere. Resta da chiedersi perché lo avrebbero fatto, visto che pochi mesi fa, all'atto dell'approvazione del bilancio, avevano escluso ogni deficit fino a giungere ad una distribuzione degli utili di bilancio. Ciò significherebbe che devono considerare ben grave il dissesto dell'azienda per chiedere un inasprimento del canone del 25% su un servizio di tanto rilievo pubblico quale la Radiotelevisione». «Come dimostra anche questo episodio* — conclude la dichiarazione, pubblicata dalla *Voce Repubblicana* — *il problema della Radiotelevisione è da riconsiderare da cima a fondo, e certo occorrerà farlo con estrema urgenza».*

Il fatto che nessuna nota sia venuta a smentire il rincaro della benzina deve considerarsi, viceversa, una conferma in piena regola. Così la pensano anche i gestori di pompe di benzina che oggi — con decisione concorde dei due sindacati della categoria — hanno proclamato lo sciopero nazionale dei gestori dei distributori di carburante «con decorrenza — informa un comunicato — dal momento esatto dell'entrata in vigore del decreto di aumento del prezzo della benzina». La durata e le modalità dello sciopero saranno concordate nei prossimi giorni fra gli organismi sindacali di categoria. La decisione delle due organizzazioni è stata comunicata al presidente e al vicepresidente del Consiglio e al ministro dell'Industria con un telegramma che ne illustra i motivi.

Nel comunicato si ricorda che *«fin dal marzo 1969 le rivendicazioni economiche dei benzinai furono riconosciute legittime dal ministero dell'Industria che dispose in quella occasione, oltre ad altri interventi di carattere normativo, l'attribuzione al Comitato interministeriale prezzi del compito di determinare l'entità del necessario adeguamento dei compensi».* I benzinai rammentano che i precedenti provvedimenti di aumento del prezzo della benzina sono sempre stati adottati *«nella più assoluta ignoranza dei diritti della categoria, che ne subisce le rilevanti ripercussioni economiche sotto forma di flessione dei consumi e maggiore esposizione, mentre l'anomala posizione normativa di questi lavoratori consente allo Stato di costringerli e determinate prestazioni, quale l'esazione delle imposte su carburanti senza riconoscere loro alcun compenso né considerare la loro funzione di pubblica utilità».*

Il documento conclude con la seguente osservazione: *«Mentre l'introito da parte dello Stato sulle vendite di benzina raggiunge i 1500 miliardi di lire l'anno, i centomila lavoratori, fra benzinai e loro coadiutori operanti nel settore, vengano ristretti in uno spazio economico di circa settanta miliardi di lire annui»*: essi, cioè, *«dispongono in media di un reddito lavorativo lordo inferiore alle settantamila lire mensili».*

Gli automobilisti si trovano così di fronte ad una spiacevole alternativa: o un aumento della benzina puramente fiscale, che provoca la chiusura delle pompe per parecchi giorni, o un aumento più elevato, tale da soddisfare le rivendicazioni minime dei gestori degl'impianti di distribuzione di carburanti.

La presidenza della Lega nazionale delle cooperative ha sollecitato il governo a tenere presenti, nella fase di messa a punto dei provvedimenti per il rilancio dell'economia, le esigenze di difesa e di sviluppo della cooperazione *«ai fini di valorizzarne ed accrescerne la pratica e sempre più incisiva, azione contro il carovita».*

In particolare, la Lega delle cooperative ha chiesto: misure per la realizzazione di programmi di investimento della cooperazione agricola, di abitazione e di consumo; aumento a 50 miliardi di lire del fondo di rotazione della sezione di credito alla cooperazione della Banca Nazionale del Lavoro; concessione del credito di imposta a tutte le cooperative e loro consorzi.

Verso sera il ministro Ferrari-Aggradi ha raggiunto in auto la villa del vicepresidente De Martino, a Capo Miseno, per riferirgli sulle misure finanziarie. Il colloquio è durato due ore.

Arturo Barone

Scandalo nell'alta società

Atene. Eugenia e Stavros Niarkos (Telefoto Farabola)

Lunghe code per il grande ritorno

Bologna. Vetture in colonna ieri pomeriggio lungo il raccordo dell'Autostrada del Sole. Il traffico si è svolto con difficoltà su tutte le strade del grande ritorno dalle località marine e montane di vacanza (Telefoto Ansa - I servizi a pagina 2)

Accusato di uxoricidio il ricco armatore greco

Sorpresa ed emozione ad Atene per la richiesta di rinvio a giudizio di Stavros Niarkos - Il Consiglio penale dovrà decidere nei prossimi giorni Eugenia Livanos morì la notte del 4 maggio nell'isola di Spetsopula

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, 22 agosto.

L'uomo più famoso di Atene è stasera Costantino Fafutis, il magistrato del Pireo che accusa Stavros Niarkos di uxoricidio. Fafutis avrebbe le prove che tra le 11 e la mezzanotte del 4 maggio scorso, in seguito a una lite, l'armatore ferì «la moglie», Eugenia Niarkos nata Livanos, 43 anni, in modo tale da provocarne la morte».

L'uomo più ricco

Stilata la proposta di rinvio a giudizio dell'armatore, il magistrato l'ha inoltrata stamane al «Consiglio penale», l'organo giudiziario che dovrà decidere se accogliere o respingere le richieste dell'istruttore. Il «Consiglio penale», che è formato da tre magistrati di grado superiore, non potrà comunque riunirsi prima di tre settimane, perché uno dei suoi componenti è in vacanza.

Per tre settimane a partire da oggi, quindi, uno dei personaggi più potenti della terra dovrà temere per il suo destino. E' l'aspetto-apologo di una fiaba morale di una vicenda che per il resto assomiglia ad un romanzo giallo. Sarà bene ricordare, infatti, chi è Stavros Niarkos: con due milioni di tonnellate di naviglio navigante, e quasi altrettanto in costruzione, la sua è una delle più grosse fortune personali che esistano al mondo.

La notizia ha provocato ad Atene una forte sensazione, però ristretta al gruppo dei bene informati. I giornali di oggi, infatti, non recano un solo rigo sul rinvio a giudizio dell'armatore. Sta accadendo la stessa cosa di quel che successe al momento della morte di Eugenia Niarkos. Allora i giornali pubblicarono poche righe sull'accaduto, e qualche giorno dopo la notizia del seppellimento della donna nell'isoletta di Spetsopula, sotto un albero (fece sapere il marito) *«che le era molto caro»*. Poi — malgrado l'armatore fosse praticamente in stato di fermo — fu il silenzio.

Qual è il motivo di tanta discrezione? Una cifra corre stasera nei commenti che si fanno ad Atene, ed è in essa che risiede probabilmente la ragione del silenzio della stampa del regime. Si tratta dei 350 milioni di dollari, oltre 150 miliardi di lire italiane, investiti recentemente da Niarkos nel piano di sviluppo industriale promosso dai colonnelli greci.

Ma è possibile, ci si chiede ad Atene, che un uomo tanto prezioso alla giunta militare greca (la cui sopravvivenza dipende non poco dal successo di questo piano di sviluppo economico) non abbia trovato la protezione necessaria ad evitare lo scandalo e forse la galera? Come mai la scoperta protezione di cui Niarkos godette nei giorni successivi alla morte della moglie (che si tradusse nell'ordine ai giornali di non parlare del fatto, che si tradusse oggi nel silenzio sulla proposta di rinvio a giudizio) non è stata spinta fino a premere per l'archiviazione del caso? Sono domande senza risposte, e che per ora servono soltanto a far risaltare la figura di questo magistrato di grado medio, sconosciuto a tutti, che sembra non far molto caso alle protezioni di cui gode il potente Niarkos.

Secondo una delle voci più insistenti, a fornire al giudice Fafutis gli elementi più concreti per la costruzione della sua accusa sarebbe stato il medico legale del Pireo.

La notte del 4 maggio il primo medico che vide Eugenia Niarkos fu il dott. Panayotis Arnautis, medico della famiglia Niarkos, che l'armatore aveva mandato a prendere con il suo elicottero intorno a mezzanotte. Con lo stesso elicottero la donna era stata trasportata dall'isola di Spetsopula in un ospedale del Pireo, e lì era morta due ore più tardi. Era stato necessario, a questo punto, un certificato di morte, e a firmarlo fu uno dei medici legali del Pireo Questi rilevò i lividi e le escoriazioni che Eugenia Niarkos presentava al collo, al petto, sulla testa e parve sulle prime molto incerto circa i motivi del decesso. Più tardi, verso l'alba, avrebbe accettato la tesi di Niarkos e del dott. Arnautis circa l'avvelenamento per eccesso di barbiturici.

Sonnifero e morte

Contro la decisione di Fafutis si è avuta fino a questo momento una sola protesta: è quella di uno dei difensori di Niarkos, l'avvocato De Chambrun. De Chambrun ha rilasciato una dichiarazione, a Parigi, secondo la quale la signora Niarkos *«è morta per avere ingerito una dose eccessiva di barbiturici».* Afferma il difensore di Niarkos che la moglie dell'armatore, trovandosi in un mo-

Sandro Viola

(Continua in 2ª pagina settima colonna)

Le richieste di Israele ed Egitto al mediatore dell'Onu

Qualche passo verso le trattative

I contrasti sulla sede del negoziato non sembrano più insormontabili - L'ambasciatore Rabin dichiara: «Non credo che gli S. U., anche se volessero, riuscirebbero a far arretrare i missili egiziani sul Canale»

Beirut, 22 agosto.

L'Egitto ha autorizzato oggi il suo rappresentante permanente alle Nazioni Unite, ambasciatore Hassn Al Zayyat, a prendere contatto con il mediatore per il Medio Oriente Gunnar Jarring e consegnargli un memorandum *contenente la «presa di posizione» definitiva della Rau in merito ai colloqui.*

Secondo fonti ufficiose, il memorandum *aggiunge nuovi argomenti al punto di vista già espresso dall'Egitto. Il Cairo ritiene che il motivo principale dei colloqui sia la attuazione della risoluzione dell'Onu del novembre 1967 (sul ritiro israeliano dai territori arabi occupati durante la guerra dei Sei Giorni). La sede dei colloqui deve essere vicina alle Nazioni Unite e perciò non può essere che New York.*

Inoltre, poiché Jarring ha ripreso la sua missione dopo gli sforzi dei quattro grandi (Stati Uniti, Urss, Gran Bretagna e Francia), il Cairo auspica che i colloqui si svolgano a New York in quanto l'ambasciatore svedese può subito consultare i rappresentanti delle quattro potenze nel caso che insorgano difficoltà tra le parti in conflitto.

A Tel Aviv aumenta sempre più la sfiducia nei confronti della efficacia della tregua di 90 giorni, proposta dal piano di pace americano per il Medio Oriente ed iniziata il 7 agosto scorso.

L'ambasciatore israeliano a Washington, generale Yitzhak Rabin, uno degli artefici della vittoria di Tel Aviv nella guerra dei Sei Giorni, ha detto oggi, riferendosi alle violazioni della tregua da parte dell'Egitto denunciate da Israele, che gli Stati Uniti non riuscirebbero a far sì che gli egiziani riportino indietro i missili avvicinati al Canale di Suez, anche se volessero.

«L'unico effetto che le asserite violazioni egiziane della tregua potranno avere è quello di impegnare gli Stati Uniti a mantenere un equilibrio nella forza militare del Medio Oriente. Anche se gli Stati Uniti intendessero seriamente chiedere all'Egitto di rimettere al loro posto i missili spostati in avanti sul Canale — *ha esclamato Rabin* — dubito che riuscirebbero ad ottenere un risultato concreto».

Yitzhak Rabin (Telefoto)

Rabin non è voluto entrare in particolari circa la sua affermazione sull'equilibrio della forza militare. Da più parti, nei giorni scorsi, si era ritenuto che Israele cercasse di ottenere altri aiuti militari dagli Stati Uniti dopo aver denunciato le «violazioni» da parte del Cairo.

L'ambasciatore israeliano ha poi detto, commentando la «crisi di fiducia» tra Stati Uniti ed Israele, che non vi è mai stata una perfetta identità di vedute tra i due Paesi negli anni scorsi, così come non vi è ora per quanto riguarda il problema della soluzione finale della crisi, la natura della pace e la creazione di confini sicuri per Tel Aviv.

Tuttavia, ha concluso Rabin, Israele ha tutto il diritto di chiedere agli Stati Uniti di garantire che l'Egitto osservi la tregua «nello spirito e secondo la lettera» dell'accordo di cessate il fuoco. (Ap)

I colloqui al Cairo tra Nasser e Hussein

Il Cairo, 22 agosto.

Sono continuate oggi le conversazioni tra il presidente egiziano Nasser e il sovrano giordano Hussein. Si afferma che i due capi politici stanno mettendo a punto la strategia da adottare nei confronti di Israele. Una nota ufficiale dice che hanno esaminato *«la situazione araba in tutti i suoi aspetti internazionali, militari e politici e in particolare ciò che è più direttamente collegato con il confronto con Israele».*

Fonti sicure riferiscono che Nasser e Hussein hanno concertato un'azione comune in previsione di futuri e indiretti contatti con Israele che avverrano con la mediazione di Jarring. Il leader della Rau e il sovrano della Giordania hanno convenuto sulla necessità che le forze israeliane si ritirino dai territori arabi occupati nel corso della guerra dei sei giorni.

(Ansa - Upi)

IL SOMMARIO

Ancora droga a Roma: quattordici giovani arrestati mentre fumano hashish a Villa Borghese - Walter Chiari, secondo la perizia, non presenta i sintomi del tossicomane 2

Razionali, ma con fantasia: viaggio nella Finlandia d'oggi. Di Guido Piovene 3

Il Festival di Venezia: un film di Rouch sulla nuova Africa. Di Leo Pestelli - Le esili star del cinema impegnato. Di Lietta Tornabuoni 7

Nixon in Europa?: «voci» di un viaggio in ottobre. Il presidente degli S.U. visiterebbe anche la Bulgaria 14

La pressione tributaria: un commento di Mario Salvatorelli 11

Domani si riapre la Borsa: articolo di Renato Cantoni 11

Oggi il derby a Torino: tra Juve e Toro prima sfida dell'anno 13

Cronaca cittadina 4, 5
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 5, 8, 9
Dall'estero 10
Economia 11
Agricoltura 12
Sport 13
Ultime notizie 14

Voi e noi 2
Saper spendere bene 5
Analisi dall'interno 8
Analisi dall'estero 10

VOI E NOI

Non è serio volere tutto e subito

Dopo la nomina dell'on. Colombo a presidente del Consiglio, la stampa straniera ha compiuto un rapido dietro front nei riguardi del nostro paese. Prima l'Italia era la grande malata dell'Europa, destinata in poco tempo a disfarsi nel caos. Dal francese *l'Express* all'americano *Newsweek*, fu tutto un canto funebre: per l'Italia non c'erano più speranze. Oggi viceversa i giudizi della stessa stampa sono più cauti, talora improntati persino a un certo ottimismo. Anche tra noi italiani è avvenuto qualcosa di simile. Aumenta la propensione a pensare che forse il peggio è passato e a sperare che nei prossimi mesi si attenui il contagio della violenza sociale e che gli italiani tornino a lavorare e a produrre benessere.

Alla base di questo modificarsi di opinioni e di stati d'animo c'è indubbiamente un elemento personale. L'on. Colombo è considerato uno dei maggiori esperti europei di economia, e poiché i mali italiani sono prevalentemente economici, se ne argomenta che un uomo come lui saprà trovare i modi per arrestare la crisi dell'economia e avviarne la ripresa.

In realtà la crisi dell'economia non è che l'aspetto più evidente delle molte crisi che logorano il nostro paese: crisi di strutture, crisi della classe politica, qui crisi di crescita giovanile e lì di decrepitezza senile, crisi morali e culturali, crisi di ogni genere, crisi in tutti i settori. Anche quando lo Stato è innocente, a lui facciamo carico di molte nostre inadempienze generali e particolari, di gruppo o addirittura individuali. E ogni giorno insorgono conflitti dove il torto e la ragione sono ugualmente distribuiti sui le parti in contrasto, e che non si sa come dirimere.

Davanti a una situazione così spinosa sarebbe quanto meno ingenuo pensare che l'on. Colombo abbia la bacchetta magica per risolvere di colpo tutti i nostri problemi, economici o di altra natura. Conoscendo la sua serietà, la sua esperta preparazione nel gestire gli affari pubblici, la sua vocazione e ambizione a promuovere il bene del paese, siamo disposti a credere che egli abbia idee chiare su ciò che bisogna fare o evitare; però teniamo a mente che tra le idee e la loro realizzazione stanno di mezzo molti impedimenti visibili e invisibili, oggettivi e soggettivi. Complessivamente si può dire che c'è di mezzo quella società di cui si diceva prima, una società eccitata e illanguidita da crisi di ogni genere, in ogni settore: e alcune sono tipicamente italiane, altre invece comuni a tutta l'umanità in questa epoca in cui il vecchio mondo sta crollando e il nuovo non ancora accenna a delinearsi.

Perciò non aspettiamoci miracoli. I tempi sono difficili per tutti, e mai forse nella storia dei popoli fu più difficile il compito di governare. A un uomo come De Gaulle, un uomo dotato di un prestigio e di un'autorità eccezionali, scoppiò tra le mani, all'improvviso, «il maggio francese»; e proprio nel momento in cui il mito della *grandeur* sembrava stesse prendendo concreta consistenza all'interno e nei rapporti con le altre nazioni. Più o meno lo stesso è stato per il nostro autunno caldo: ci ha mozzato le gambe quando avevamo superato la crisi 1963-64 e stavamo rilanciandoci all'inseguimento delle nazioni industriali più progredite del mondo. Inspiegabilmente e contro tutte le previsioni gli elettori inglesi hanno buttato giù di sella il benemerito governo laborista.

Così va il mondo oggigiorno. Alcuni anni fa venne proiettato un film che aveva per titolo *Questo pazzo pazzo pazzo mondo*. Era un film che con le sue assurdità suscitava nelle platee le più matte risate. Oggi la pazzia si è accentuata, non si ride sempre meno. Forse anche per questo il presidente Colombo, così serio e compunto, dà sollievo a molti italiani. Non illudiamoci peraltro che a risolvere i problemi e a schivare i pericoli sia sufficiente il compassato riserbo del nuovo presidente. Anche noi tutti dobbiamo renderci più consapevoli della situazione reale e della conseguenza un po' più seri.

In effetti non è serio spargere allarmi e diffondere panico. Non è serio volere tutto e subito. Non è serio trincerarsi a difesa di privilegi non più giustificabili. Non è serio giocare alla rivoluzione un giorno sì e un giorno no. Non è serio spurare raffiche di odio tra i cittadini. Non è serio stare continuamente a litigare anche per cose minori. Non è serio lasciarsi riempire il cervello di retorica o di scempiaggini... Sono molte, moltissime le cose non serie che noi italiani stiamo facendo in misura crescente; per ignoranza, per pigrizia mentale, per viltà o per spavalderia, per voler essere più furbi degli altri.

Tutto questo non poteva e non può durare all'infinito. Riuscirà ora l'on. Colombo a dare agli italiani un po' più di consapevolezza e di serietà? Stiamo a vedere. Un fatto tuttavia è certo: a un certo momento sarà la forza degli eventi a richiamarci al senso della realtà. Ovviamente, quanto più tardi verrà quel momento, tanto più duro risulterà il prezzo che saremo costretti a pagare.

Nicola Adelfi

La posta di Adelfi

Nicola Ferraro - Reggio Calabria.

Il favolista La Fontaine fa dire a un lale: «Quel cane è molto cattivo; se non lo picchia, morde». E' un modo di pensare che persiste tuttora tra le persone cosiddette benpensanti, specie se ricche. Ne incontro ogni giorno. Pensano che sia giusto e fatale che i poveri restino sempre poveri, e si scandalizzano quando li vedono ribellarsi. Allora, subito, li giudicano cattivi.

Roma capitale della droga?

Roma. La diciannovenne Monique Kost di Zurigo, scortata da un agente. E' stata fermata con altre 13 persone durante l'operazione antidroga a Villa Borghese (Tel. Ansa)

Sorpresi 14 ragazzi che fumano hashish nella notte in un prato di Villa Borghese

Tutti arrestati - Quattro sono italiani, gli altri stranieri di sette nazionalità - Una sola donna: un'infermiera svizzera di 19 anni, alta quasi due metri - Seduti in circolo, si passavano pipe e sigarette accese - Contegno indifferente in Questura durante gli interrogatori

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 agosto.

Per gli agenti della sezione narcotici il lavoro si fa di giorno in giorno più pressante. Ieri hanno concluso le indagini sugli otto della tenda-fumeria di Castelfusano, cui è connesso lo smercio di ben 17 chili fra oppio e hashish, e questa notte nel corso di una perlustrazione hanno tratto in arresto quattordici giovani per detenzione ed uso di stupefacenti. Anche i luoghi che vengono scelti per compiere questi «viaggi» collettivi nell'inconscio non sono più i soliti cui va facilmente il pensiero — il barcone sul fiume, la tenda del camping, l'appartamento in città, il casolare di campagna, il prato dell'estrema periferia — ma sono anzi sempre più disparati ed impensabili. La retata di questa notte è stata fatta a Villa Borghese, in un ampio prato al cui centro si trova la «fontana rotonda», presso il viale delle magnolie.

Roma. Filippo Consoli, uno degli arrestati (Telef. Ansa)

Erano le due e mezzo, circa. Una pattuglia di tre agenti si trovava a passare per la zona, e quell'ora in balia dei personaggi più disparati, e senza neppure doversi avvicinare troppo ha potuto osservare comodamente il gruppo e comprendere la situazione. Tutti giovani, quasi uguali nell'abbigliamento e nell'aspetto, stavano seduti in circolo, appoggiati chissà a zaini e sacchi a pelo. Gustavano il fresco e intanto si passavano di mano in mano pipe e sigarette accese. Al centro finiva di consumarsi una candela. Ogni tanto, coperto dal canto dei grilli, arrivava anche qualche accordo di chitarra, o le note di un'armonica a bocca e di uno «scacciapensieri». A occhio e croce erano troppo numerosi perché tre sole persone potessero affrontarli. Per questo, via radio, gli agenti hanno avvertito la Squadra Mobile, e sul posto rapidamente sono giunte numerose pattuglie.

Quando gli uomini hanno fatto irruzione sul prato, con mosse fulminee il gruppo si è rotto, ciascuno ha abbandonato in terra tutto ciò che teneva fra le mani e cercato scampo dirigendosi verso la macchia più folta. Ma è stato inutile. Uno dopo l'altro i tredici ragazzi sono stati saldamente acchiappati. L'ultima ad essere «catturata» è stata l'unica ragazza della brigata, una gigantessa alta un metro e novanta, che con le sue rapide falcate ha dato del filo da torcere agli agenti riuscendo ad allontanarsi non di poco dal prato, non tanto da cadere alla fine fra le braccia di un uomo della Mobile appostato a mia insaputa. Sono stati sequestrati 20 grammi di hashish, un tubetto di 40 pastiche psicoattive, una ventina di pillole sulla cui natura sono in corso gli accertamenti, un coltello, numerose pipe, alcune delle quali contenenti ancora hashish, cicche di sigarette drogate. Anche i quattordici ragazzi sono stati condotti in Questura. Quando hanno capito che non c'era più niente da fare, hanno ripreso una espressione calma e paziente, hanno sorriso ai fotografi aggiustandosi i ciuffi di capelli che ricadevano sugli occhi. In attesa di essere interrogati, in Questura, hanno rifiutato le sedie e si sono seduti per terra. Qualcuno ha tentato di suonare le chitarre e gli «scacciapensieri». Non hanno fatto rimostranze fra loro né si sono scambiati commenti. A vederli veniva in mente un'immagine dello scrittore americano William Borroughs, autorevole esponente della «beat generation»: «Crisalidi di ragazzi che marciscono al sole - pigri occhi subacquei socchiusi nel sonno vegetale della carne - vivono in una gelatina translucida e conversano a lampi liquefacendo le cose del mondo».

Sulla provenienza dell'hashish ussito nella festicciola notturna a Villa Borghese nessuno di loro ha dato indicazioni. Gli stranieri si trovavano in Italia da pochi giorni e si erano incontrati per caso. Uno degli italiani era ricercato dalla polizia perché i familiari avevano denunciato la sua scomparsa. Prima di essere trasferiti in carcere sono stati identificati. Il più vecchio fra loro ha 23 anni, il più giovane 16. Gli italiani sono quattro, gli stranieri di sette nazionalità. I loro nomi sono: Jurgen Stadler, 19 anni, tedesco; Vladimir Nardelj, 18 anni, jugoslavo, studente in farmacia; John Duwer, 18 anni, tedesco; Roger Loup, 23 anni, francese, studente in matematica; Shahin Maged Mohamed, 20 anni, egiziano, studente in ingegneria; Luigi Proietti, 19 anni, sprovvisto di documenti, Roma; Filippo Consoli, 17 anni, studente in ragioneria, Minetella Inbaccari (Catania); Giovanni Pifferi, 18 anni, commesso, Bologna; Salvatore Plebani, 18 anni, operaio, Calcinate (Bergamo); Jean Renault, 23 anni, francese; Xavier Carra, 22 anni, spagnolo residente a Nantes; Karsten Muller, 18 anni, tedesco; Michael Pronai, 17 anni, austriaco; e infine la valchiria elvetica Monique Kost, 19 anni, infermiera.

L'operazione che ha portato all'arresto dei 14 giovani va inquadrata in un generale controllo che la sezione narcotici della squadra mobile va effettuando, soprattutto di notte, fra i ruderi antichi, i prati in periferia, le zone meno frequentate della città.

l. mad.

Spacciano la droga a Treviso: arrestati

(Dal nostro corrispondente)

Treviso, 22 agosto.

(b. b.) Due giovani trevigiani, Gianfranco Penozzi e Gianmarco Zorzo, sono stati arrestati la scorsa notte mentre tentavano di vendere un chilo e cento grammi di hashish. I due, durante gli interrogatori, hanno negato ogni addebito, ma sono stati trasferiti alle carceri in quanto erano stati visti dagli agenti mentre deponevano il pacco contenente la droga dietro una bancarella di fiori situata in piazza San Vito, nel pieno centro della città.

Da qualche tempo la polizia stava tenendo sotto controllo alcuni giovani che, pur risultando disoccupati, mantenevano un elevato tenore di vita.

Walter Chiari (lo ha stabilito la perizia) non presenta i sintomi del tossicomane

(Dalla redazione romana)

Roma, 22 agosto.

Walter Chiari non presenta le caratteristiche proprie dei tossicomani. Nel suo fisico non sono stati riscontrati segni di «cocainismo». Queste le conclusioni della perizia tossicologica disposta dal giudice istruttore che conduce l'inchiesta giudiziaria sul traffico di droga.

I periti, professor Antonio Carella e dottoressa Annunziata Lopez, erano stati incaricati dal magistrato di sottoporre ad accertamento medico Walter Chiari ed altre nove persone, invischiate per un verso o per l'altro nel procedimento. Tra queste soltanto una ha rivelato di essere abitualmente dedita agli stupefacenti. Questi i risultati testuali della perizia: *«Dei dieci soggetti esaminati, abbiamo riscontrato segni inequivocabili di cocainismo soltanto nel Fosso Mario. E' presumibile che anche il Bettarelli Lelio ed il Malmignati Guido siano dediti alla droga. Per il Placidi Sergio, il De Rosa Giancarlo ed il Califano Francesco vi sono soltanto elementi di sospetto in tal senso. Nei riguardi infine dell'Annichiarico Walter* (cioè Chiari)*, del D'Atria Ciriaco, del Poleggi Aldo e del Fuso Otello, gli accertamenti da noi eseguiti hanno dato esito negativo».*

Quale peso potrà avere il responso dei periti riguardo alla posizione di Chiari? Esso sarà condizionato certamente dai risultati dell'istruttoria in corso. L'accusa più grave rivolta all'attore è quella di traffico di stupefacenti per aver detenuto e ceduto ad altri fino ad un chilo di droga. Che Walter sia o meno un tossicomane non avrebbe dunque nessun riflesso su questa imputazione. Se invece l'accusa di traffico cadesse, come auspicano i difensori, le conclusioni peritali potrebbero avvantaggiare notevolmente Walter Chiari il quale deve rispondere inoltre di alcuni episodi minori: acquisto e detenzione di sostanze stupefacenti per uso proprio.

Il comico, al momento dell'arresto, ammise d'aver comprato il 19 marzo di quest'anno da Lelio Bettarelli un grammo di polvere bianca, che si limitò ad «assaggiare». A quel tempo si trovava a Bologna, impegnato nella commedia musicale «Il gufo e la gattina». Provato dal lavoro intenso, aveva creduto per un attimo di potersi risollevare grazie a quella sostanza che gli era stata offerta. Poi il buonsenso aveva prevalso e aveva fatto a meno della droga.

Successivamente Walter ritrattò la dichiarazione, sostenendo di aver fatto l'ammissione «perché sollecitato dagli investigatori». Ma ormai s'era cacciato in un guaio serio, trascinandosi appresso Lelio Bettarelli il quale, arrestato, ammise il fatto, pur sostenendo di aver «bidonato» l'attore cedendogli non della cocaina ma semplicemente bicarbonato di sodio.

I risultati della perizia sembrano rafforzare la versione fornita da Chiari perché, non essendo un tossicomane, l'episodio di Bologna potrebbe considerarsi un fatto isolato, senza precedenti e senza seguito.

Di semplice tabacco è risultata, invece, una sigaretta che uno sconosciuto americano ha spedito per posta a Walter Chiari da Filadelfia per «alleviarti i rigori del carcere», spiegava in un bigliettto. La busta fu intercettata dalla direzione di «Regina Coeli» che la consegnò al giudice istruttore. I periti hanno anche esaminato una «bustina» e un «cartoccio» contenenti una polvere bianca, scoperti nella cella di Lelio Bettarelli. Si sospettava che potesse trattarsi di cocaina, invece era bicarbonato di sodio.

Walter Chiari attende con sempre maggiore ansia la decisione del giudice istruttore sull'istanza di scarcerazione per mancanza di indizi. Il responso del magistrato, che alcune fonti prevedono favorevole, dovrebbe aversi martedì o mercoledì prossimi.

In svolgimento l'operazione "grande rientro,,

Finite le ferie: prima fatica tornare con l'auto in colonna

Massiccio esodo dai centri della Riviera ligure verso le città - Previsto un movimento di oltre mezzo milione di veicoli - La polizia stradale mobilitata al completo - Consigliate alcune varianti per evitare gli ingorghi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 agosto.

(l. g.) E' in corso la seconda parte del grande rientro. Tra stasera e lunedì, dieci milioni di italiani, secondo le previsioni dei comandanti dei compartimenti della polizia stradale, dovrebbero lasciare i luoghi di vacanza e tornare a casa. Il 70% dei turisti viaggia in auto: strade e autostrade, dopo solo 5 giorni di relativa tranquillità (8 milioni di italiani sono rientrati nelle città dopo il «weekend» di Ferragosto), impegneranno al massimo i servizi d'ordine, alla cui opera, e alla maggiore prudenza degli automobilisti, si deve finora un bilancio di incidenti meno tragico dell'anno scorso.

Disagi sono previsti per gli abitanti o i villeggianti dei piccoli centri dove le autolinee sono ancora gli unici mezzi per recapitare pacchi, posta e giornali. Chi non ha l'automobile dovrà rimandare il viaggio perché dalla mezzanotte di oggi, per 24 ore, scatta lo sciopero dei 40 mila dipendenti delle 1500 autolinee private in concessione.

Funzionerà regolarmente, invece, il soccorso autostradale, che ha scioperato a Ferragosto e che si fermerà di nuovo dalle ore 16 di domenica 30 agosto alle ore 24 di lunedì 31.

Tutto esaurito sui treni. Le ferrovie dello Stato hanno predisposto il rafforzamento di tutti i convogli provenienti dai luoghi di villeggiatura e sono stati istituiti numerosi treni speciali e straordinari a lungo e medio percorso. Tra domenica e lunedì prossimi, a Roma-Termini ne giungeranno una trentina (cinque solo dalla riviera romagnola).

Genova, 22 agosto.

(f. d.) Le vacanze, per i più, sono finite. Dopo il tutto esaurito della prima metà di agosto, alberghi e pensioni della costa ligure incominciano ad avere camere disponibili.

Il «grande rientro» è in pieno svolgimento da stamane: chilometriche colonne di auto cariche di gente abbronzata e di bagagli coprono le strade e le autostrade che portano alle città del Nord. Nell'arco di settantadue ore, da oggi a lunedì, è previsto un movimento di 500-600 mila veicoli. L'operazione rientro è favorita in Liguria dal bel tempo.

La polizia stradale è mobilitata al completo: novanta pattuglie per un totale di 300 uomini vigilano sull'andamento del traffico, controllato costantemente dall'alto da un elicottero. *«Prevediamo per domani un appesantimento della situazione»*, dice il tenente colonnello Domenico Stefanacchi, comandante il compartimento ligure. Richiamando l'attenzione degli automobilisti sul fatto che spesso le autostrade sono più affollate delle altre strade statali e provinciali, l'ufficiale consiglia quanti si metteranno in viaggio nelle prossime ore di servirsi di questi itinerari alternativi:

Riviera di Ponente: per chi è diretto in Piemonte e proviene da Diano Marina, Laigueglia, Alassio, Albenga è suggerita la variante Albenga, Leca, Cisano, Zuccarello, Garessio, Ceva, autostrada per Torino; per chi è diretto in Lombardia viene consigliata la variante Albenga, Ceriale, Borghetto Santo Spirito, Bardineto, Calizzano, Murialdo, Millesimo, Carcare, Cairo, Dego, Piana Crixia, Acqui, Alessandria, Tortona, autostrada per Milano.

Agli automobilisti provenienti da Celle Ligure, Varazze, Cogoleto, Arenzano, viene suggerito di raggiungere l'autostrada Genova-Serravalle-Milano percorrendo questo itinerario: Voltri, statale del Turchino, Rossiglione, Ovada, Novi Ligure, Serravalle, autostrada per Milano.

Riviera di Levante: per coloro che provengono da Rapallo, Trigoso, Sestri Levante, Lavagna e Chiavari diretti all'autostrada Genova-Serravalle-Milano si consiglia la seguente variante: Chiavari, Gattorna, Boasi, Scoffera, Bivio Laccio, Montoggio, Busalla, autostrada. Agli automobilisti diretti nella stessa direzione ma provenienti da Zoagli, Rapallo, Portofino, Santa Margherita, Camogli e Recco viene suggerito l'itinerario Recco, Uscio, Lumarzo, Boasi, Scoffera, Bivio Laccio, Montoggio, Busalla, autostrada. Per facilitare le scelte, pattuglie della «stradale» forniranno agli automobilisti indicazioni e daranno consigli che sarà bene accogliere in quanto dettati nell'esclusivo interesse degli utenti. Chi, prima di mettersi al volante dell'auto, volesse conoscere la situazione del traffico, può ottenere informazioni telefonando al comando del compartimento: 302.705 - 301.038 - 312.324 (prefisso 010 per chi chiama da fuori Genova).

Ed ecco qualche nota di cronaca sulle partenze di queste ultime ore dai centri rivieraschi. Da Sanremo ad Andora (dove comincia l'autostrada che porta fino a Savona) la vecchia Aurelia è sommersa sin dall'alba da una marea di veicoli che procede a non più di 20-30 chilometri all'ora, con frequenti fermate dovute agli attraversamenti degli abitati. Da Andora il nastro autostradale consente ai guidatori di pigiare il pedale dell'acceleratore, ma a Savona il fiume delle macchine incontra un'altra fiumana d'auto che preme agli ingressi delle autostrade per Torino e per Genova.

Il tormento si ripete lungo l'unica carreggiata del tronco Albisola-Multedo, particolarmente nell'ultimo tratto che va da Voltri a Multedo, dove la successione di tre lunghe gallerie costringe le macchine a procedere in lentissima fila, con snervanti soste. Situazione assai meno tumultuosa sulla Sestri Levante-Rivarolo, dove la doppia carreggiata permette al traffico una maggiore scorrevolezza (qui, gli unici inconvenienti sono dati dagli stretti raccordi d'accesso all'autostrada). Altro tormento che in queste ore mette a dura prova i nervi degli automobilisti provenienti dal golfo di La Spezia è dovuto al Bracco: dall'uscita del casello di Brugnato, dove finisce il breve tronco della costruenda autostrada, le macchine sono costrette a procedere per più di venti chilometri in «processione». I tempi di percorrenza sono assurdi: sino a due ore e mezzo per arrivare a Sestri Levante.

E' difficile, in questa fase ancora fluida dell'operazione rientro, riportare cifre seriamente attendibili. Non è però lontani dalla realtà affermando che in queste ultime ventiquattr'ore hanno lasciato l'area ligure non meno di duecentomila macchine. Ma il quadro del traffico non è ancora completo: bisogna aggiungere il movimento dei turisti stranieri, tradizionali ospiti di fine agosto, che arrivano per occupare negli alberghi e nelle pensioni una parte dei posti lasciati liberi dagli italiani. Già oggi pomeriggio se ne sono visti in gran numero sulle spiagge, tutti dalla pelle pallida o appena abbronzata, così da far pensare di essere alle soglie dell'estate.

Dalla prossima settimana, con l'ultima fase del rientro, resteranno sulla costa ligure pochi privilegiati (forse meno di mezzo milione, dopo l'impennata di Ferragosto che ha portato il numero degli ospiti a un milione e 200 mila) i quali potranno godersi in pace le vacanze di settembre.

Assalto alle biglietterie

Difficile per la ressa lasciare la Sardegna

(Dal nostro corrispondente)

Sassari, 22 agosto.

(a. p.) Il rientro dei turisti dalla Sardegna alle sedi di lavoro della penisola o all'estero sta determinando una grave situazione: nonostante centinaia le persone che non trovano imbarco sulle navi di linea.

Il fenomeno, che si ripete ogni anno e che oggi ha assunto aspetti più imponenti che in passato, è determinato dal fatto che in una decina di giorni cercano di ripartire tutti coloro che sono giunti in Sardegna nell'arco di un mese. Le navi partono sovraccariche, ma le persone che rimangono a terra sono sempre moltissime. La gran parte è costituita da emigrati il cui rientro deve coincidere con la riapertura delle fabbriche.

Durante l'assalto ad una biglietteria di Porto Torres una ragazza torinese, Lucia Susanna, di 20 anni, è rimasta seriamente contusa ed ha dovuto essere ricoverata all'ospedale di Sassari con prognosi di venti giorni.

Ieri i passeggeri rimasti a terra a Porto Torres ed a Olbia erano circa 1200; questa notte la cifra è destinata ad aumentare perché ai porti giungono lunghe colonne di auto e treni sovraccarichi. Anche a Golfo Aranci, capolinea con Civitavecchia dei traghetti delle Ferrovie dello Stato, la situazione è pesante. Circa 400 auto non hanno trovato ieri imbarco; questa sera il numero è salito a circa 1500, la colonna è lunga due chilometri.

Ritorno in massa dalla Valle d'Aosta

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 22 agosto.

(l. v.) Il tempo continua ad essere variabile in Valle d'Aosta. Ad una mattinata splendida ma fredda, ha fatto riscontro un pomeriggio nuvoloso, con temperatura nuovamente quasi estiva. La scorsa notte è stata una delle più fredde di questa estate. Il termometro è sceso a 10° sotto zero in alta montagna, come a Plateau Rosa ed al Rifugio Torino, mentre stamane a Cervinia si registravano ancora due gradi sotto lo zero.

Il turismo sta vivendo gli ultimi sprazzi dopo il Ferragosto. Molte località da domani si svuoteranno, molti campeggi e case per ferie chiuderanno i battenti. Le auto che oggi erano dirette verso la pianura hanno incrociato quelle degli stranieri che, sempre più numerosi, rientrano in patria attraverso i trafori ed i valichi. Non sono mancati, però, i gitanti di fine settimana che hanno trovato facilmente sistemazione anche nelle località più note.

Non è possibile stendere un consuntivo, ma secondo gli operatori turistici l'estate '70 non è stata inferiore alle aspettative: purtroppo, però, anche in Valle d'Aosta i villeggianti hanno lesinato sugli «extra», hanno eliminato molte corse in funivia, limitando al minimo le spese per i divertimenti.

La Gardesana orientale riattivata dopo la frana

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 22 agosto.

(a. n.) E' stata riattivata stamane la Gardesana orientale nel tratto fra Torbole e Malcesine, rimasta bloccata ieri sera a seguito di una frana.

Tecnici dell'Anas del compartimento di Venezia hanno compiuto un attento sopralluogo per individuare la zona franosa. La frana abbattutasi sulla «orientale» ha investito una «Jaguar» che stava transitando in quel momento. Il conducente della vettura, Rolf Sattler, di 31 anni restauratore di Monaco, moriva poco dopo durante il trasporto all'ospedale.

La moglie Ines Tauscher ha riportato invece lesioni giudicate guaribili in quaranta giorni salvo complicazioni.

L'accusa a Niarkos

(Segue dalla 1ª pagina)

mento di forte depressione, aveva ingerito due compresse di sonnifero e si era poi ritirata nella propria stanza. I sonniferi le avevano procurato un invincibile torpore, che non le ha impedito, tuttavia, di avere una discussione molto accesa con il marito, che si lamentava, appunto, di quello stato. Fu in seguito all'alterco, dunque, che Eugenia Niarkos ritornò nella propria stanza e inghiottì il resto del tubetto di barbiturici: circa quaranta compresse. De Chambrun ha dato una spiegazione anche per quel che riguarda i lividi e le escoriazioni che il corpo della moglie presentava. *«I tessuti imbevuti di barbiturici* — ha detto l'avvocato — *sono sensibili al più piccolo urto: è una cosa che tutti i medici legali sanno».*

Niarkos è a Spetsopula, sembra, da dove non si sarebbe mai mosso dal giorno successivo alla tragica morte della moglie, salvo che un mese fa, per un breve viaggio a Londra. Era il 16 luglio, ed il magistrato, che aveva allora in mano l'inchiesta, pretese il pagamento di una cauzione di circa 5 milioni.

a. v.

Prima del delitto litigio per la dote?

Parigi, 22 agosto.

(g. f.) Dai dieci ai venticinque anni di carcere: questo rischia l'armatore Stavros Niarchos se il Tribunale greco giudicherà valide le conclusioni del procuratore del Pireo, Costantino Fafoutis.

Eugenia Livanos, figlia dell'armatore, aveva sposato Niarchos nel 1947, un matrimonio forse d'amore, ma certamente anche d'affari che permise a Niarchos di raddoppiare la sua fortuna.

Sembra certo che una violenta lite sia scoppiata fra gli ex coniugi in quella tragica domenica. Eugenia era depressa, doveva ripartire il giorno dopo per Ginevra e due dei suoi figli, Costantino di nove anni e Maria di otto, erano appena tornati in collegio in Francia. La lite ebbe due motivi: una telefonata di Niarchos a Charlotte Ford affinché mandasse a Spetsopula il loro bambino in occasione del quarto compleanno (il 25 maggio) e, motivo più serio, la richiesta di Eugenia di restituzione di alcune centinaia di milioni di dollari — la sua dote — investiti negli affari di Niarchos.

Così i giornali francesi rievocano il dramma. L'armatore aveva lasciato la camera di Eugenia, al primo piano della villa, da un'ora ed era nel salone quando una cameriera corse ad avvertirlo che la signora stava male. Dopo qualche riluttanza Niarkos salì a vedere e trovò l'ex moglie in agonia. Tentarono di rianimarla facendole bere acqua e caffè e l'armatore, secondo la sua versione, schiaffeggiò con violenza Eugenia sperando che si rimettesse dallo choc. Visto che non si trattava di una crisi isterica, ma di probabile avvelenamento, solo a questo punto Niarkos fece chiamare un medico che arrivò nell'isola in elicottero in tempo per constatarne la morte. Insospettito dalle circostanze, il medico mise in moto la macchina giudiziaria che constatò echimosi al collo e all'addome di Eugenia. La conclusione del procuratore della Repubblica è che Niarkos in una lite bastonò violentemente l'ex moglie spingendola in pratica al suicidio.

La scultura a orologeria

Le statuette egiziane di terracotta articolata, che ispiravano venerazione o terrore ai fedeli; il gallo di legno della cattedrale di Strasburgo, che apre le ali ed emette suoni; gli *jaquemarts* che battono le ore sulle campane; gli orologi ad acqua: sono diversi, nel corso della storia, gli esempi d'arte applicata, tutti votati, pare, a forme minori e *naif* di spettacolo. L'arte contemporanea di esempi all'apparenza simili ne offre un numero sterminato: vi sono scuole, gruppi di artisti dedicati solo a questo. Alcuni critici sostengono che non c'è altro destino per le arti visive.

Alla Biennale di Venezia di quattro anni fa vi fu un vero e proprio *exploit* di questa tendenza. Davanti alle «macchinette» di Julio Le Parc i visitatori sostarono divertiti: premevano pulsanti, toccavano e ritoccavano i meccanismi che mettevano in moto scintillii e brilli fruscii, o scatti ritmici che scandivano ipotetici tempi musicali. Peccato che a qualche giorno dall'inaugurazione la maggior parte dei congegni si guastò. Restarono lì, pezzi silenziosi d'una ingegnosa *boîte à joujoux* in disarmo.

Difficile fu per molti dire se il piacere di toccare e mettere in movimento quelle apparecchiature fosse stato «estetico»: difficile fu segnare il limite tra il livello del gioco e quello dell'arte. Non fu difficile per qualcuno sostenere che il gioco è il grado più alto del piacere e della fruizione della poesia. Il dibattito ruotò, e si arrivò a sostenere che i visitatori della Biennale non volevano essere spinti a giocare, e che era inconfutabilmente vero che Le Parc volesse soltanto stupire. E per stupire era ricorso ai trucchi della fantascienza, a tutto un apparato di servomeccanismi che la tecnologia, la cibernetica in particolare, procurano.

Ma Le Parc non era il solo, né il primo. Vasarely aveva aperto la strada a lui e ad altri; e prima di Vasarely c'erano state le macchinette Dada, le mirabolanti invenzioni di Gabo e Pevsner, la rotativa a colori di Duchamp e l'archipittura di Alexandre Archipenko. Eppure non si può fare a meno di rilevare che, con l'applicazione all'arte dei mezzi tecnologici, l'inventiva cinetica ha subito una specie di salto di qualità, o una svolta. L'esposizione di Le Parc aveva svelato al pubblico radunato a Venezia qualcosa di nuovo, o per lo meno qualcosa che altri non erano riusciti tanto vistosamente a svelare.

* *

Nelle trovate di Man Ray, o di Duchamp, come in quelle di Archipenko — e lo stesso si potrebbe dire per il primo Vasarely — quel che contava era la tonalità derisoria, o il gusto tutto *fumiste* di dar corpo alla pura bizzarria. E' vero però che all'interno di quell'attitudine affatto giocosa può scoprirsi un che di più complesso dal punto di vista dell'idea. «*Ha preso un elemento ordinario dell'esistenza e l'ha collocato in modo tale che il significato utilitaristico scompariste sotto il nuovo titolo e il nuovo punto di vista; ha creato un pensiero nuovo per quest'oggetto*»: sono parole di Duchamp, in cui il pittore-scultore volle spiegare a se stesso quel che lo spingeva a fare «invenzioni».

Si trattava di disancorare dall'uso quotidiano alcuni oggetti, metterli tra virgolette, o di costruirne altri fittiziamente sostitutivi, per spingere lo spettatore-fruitore a una concezione liberatoria della realtà. Infrangere le ossidate abitudini della mente è lo scopo principale dell'arte, sostenne Schopenhauer. E la filosofia nascosta delle parole di Duchamp non è lontana da quella tesi; forse se rappresenta una applicazione pedissequa, se appena si pensa allo slancio metafisico del pensiero schopenhaueriano, in cui oggetti, moti dell'anima e dell'immaginazione venivano tutti coinvolti.

Ma gli oggetti, con la loro carica negatrice e restrittiva, con tutto il determinismo di cui sono pregni, e il peso di schiavitù che li accompagna, sono scoperta novecentesca. Duchamp e gli altri vollero «dissacrare» tutto ciò: il loro «oggetto anti-arte», il «*ready-made*», puntava a mettere in crisi il feticismo che, con l'avanzare della rivoluzione industriale, ai primi anni del secolo, parve circondare la moltiplicazione degli oggetti d'uso comune.

Motivazioni esattamente opposte sono quelle che invece mi paiono giustificare l'*exploit* dell'arte cinetica dopo gli Anni Cinquanta. Solo a seguirne gli sviluppi più recenti, così ordinatamente e puntigliosamente illustrati dal volume di Frank Popper, *L'arte cinetica* (Einaudi ed.), è impossibile non rendersene conto.

* *

Queste opere, costruite con i materiali più smaglianti e singolari che l'industria ha procacciato, e in cui vengono simultaneamente utilizzate le tecniche più diverse, sono dei veri e propri monumenti al feticismo oggettuale che le avanguardie dei primi anni del secolo, con l'eccezione dei futuristi italiani, volevano irridere.

Ad esempio, la Torre cibernetica di Liegi, «*a tutt'oggi la realizzazione più importante dell'arte cinetica applicata*», a detta di Popper, per ricchezza e multiformità, è il feticcio delle possibilità combinatorie e gratuite della tecnologia. «*Questa torre spazio-dinamica, cibernetica e sonora, di 52 metri di altezza, è formata* — scrive il critico — *da 37 assi girevoli, mossi da motori che li fanno ruotare a velocità differenti e che trascinano 64 lastre a specchio e pale di forma diversa d'alluminio lucido. Pale e lastre riflettono i raggi luminosi, e grazie al loro incessante movimento li diffondono in tutte le direzioni con un'incredibile varietà di combinazioni. Durante la notte, proiettori luminosi multicolori intensificano questa animazione, mentre un fascio verticale di grande portata prolunga la torre nel cielo*».

Una macchina così descritta può essere assimilata facilmente alle macchine per teatro del Rinascimento: basti ricordare per tutte la battaglia navale nel Palazzo Farnese a Parma, o lo «stratagemma»; elementi praticabili e componibili che la famiglia Bibbiena metteva insieme per i propri spettacoli. Macchine il cui unico fine sembra la meraviglia, dispendiosissimi giocattoloni per adulti, i quali scambiano l'estasi per la complicatezza con il piacere dell'arte. Giocattoli simili sarebbero infinitamente più affascinanti se raccontati dalla penna di un Rabelais e dati in mano a un nuovo Gargantua. Kafka ne previde una soluzione sadica con la sua macchina della tortura ne *La colonia penale*.

Ma ad ogni obiezione è possibile la risposta. E, in questo caso, la contro-obiezione è che, se l'arte ha cercato sempre di opporsi ai processi naturali studiandosi di imitarli, queste macchine non fanno altro che l'esecuzione più immaginosa di una tale idea.

Solo che l'arte non è mai esecuzione e esemplificazione di idee; o, per lo meno, riesce a risolvere i progetti preventivi in qualcosa di diverso, dove il caso, l'inconscio dicono alcuni, svolge un ruolo per nulla coordinato. In queste macchine il programma è fin troppo incollato all'esecuzione, così che dell'arte in esse c'è l'apparenza, ma non la sostanziale disponibilità di lettura e ambiguità.

Popper ci informa che vengono anche costruite macchine dagli spettatori adoperabili a piacimento, aperte a tutti gli usi; ma anche in questo caso c'è da segnare che la disponibilità dell'arte non è mai letterale e condizionata ad un numero sì pure larghissimo di combinazioni. Probabilmente gli artisti cinetici non hanno fiducia espressiva nei loro spettatori; temono che siano troppo distratti, e vogliono tallonarli con la propria inventiva. Ma l'arte, con qualsiasi mezzo realizzata, ha sempre l'aspetto dei fatti di natura, si mimetizza col mondo, e uno dei suoi fini più inquietanti è quello di voler essere suidata dai propri mimetismi e ricondotta al circolo dell'immaginazione, perché è immaginazione.

Enzo Siciliano

"DE EUROPA,,: VIAGGIO NELLA FINLANDIA D'OGGI

Razionali, ma con fantasia

Nell'architettura si esprimono gli estri e la raffinatezza dei finnici, l'urbanistica dà il senso del temperamento nazionale - Qui le città satelliti non hanno la pedanteria scientifica delle svedesi: sono un incontro felice tra natura e uomo - La scuola di Alvar Aalto rifiuta il dottrinarismo e la stravaganza: illumina d'invenzione la razionalità - Il Paese ha dato mano libera ai suoi architetti e ne ha ricevuto un prestigio mondiale

(Dal nostro inviato speciale)
Helsinki, agosto.

La fantasia, in Finlandia, non è stata messa da parte; per questo, è un Paese attraente. Che i finlandesi emergano nel disegno industriale (ceramiche, cristalli, tappezzerie, coperte colorate di lana, gioielli d'oro lappone tratto dalla sabbia dei fiumi, di lega molto gialla, e lavorato in forma di piccoli ciottoli scabri) lo sappiamo da un pezzo, anche perché tutti li copiano. Nelle botteghe si ha abbondanza di bella merce. L'arte più popolare è tuttavia l'architettura.

Agli architetti è stata data, almeno fino ad oggi, un'ampia facoltà di agire, grazie al consenso pubblico: ne hanno usato bene, trasformando Helsinki con discrezione e arricchendola di edifici in cui le note principali sono la raffinatezza e l'estro soggettivo. Diverse da quelle svedesi sono le città satelliti, per esempio Tapiola, che sorgono presso Helsinki, e non ho visto finora niente di meglio.

Helsinki. Bambini finlandesi in uno dei grandi parchi tra boschi e rocce di granito, alla periferia della capitale (Telefoto Stock)

La foresta

Penso che qui pesino meno certe ossessioni scientifiche e pseudo-scientifiche, lo studio dei determinismi e tropismi da cui sarebbe dominato l'essere umano, esigendo che ad essi si conformi il tracciato delle vie cittadine ed il disegno delle piazze; o i dogmatismi sociologici. Anche questo certamente esiste: dico solo che mancano l'assessione e la pedanteria. Tapiola è un'invenzione, cresciuta un po' per volta, con una certa disciplina, non uniformità, stilistica; edifici grandi si alternano ai piccoli ed eleganti, con il patio e con l'immancabile sauna; le acque brillano dappertutto, e il bosco entra fra le case. Queste lingue di abeti e di betulle, poi, conservano, fra una casa e l'altra, l'umidità, la profondità, la ricchezza di cespugli e di muschi della foresta grande di cui sono residui. Natura e uomo si vanno incontro e si rispettano a vicenda.

Mi riceve nel suo atelier Alvar Aalto, il più celebre degli architetti finlandesi viventi. L'atelier è lungo, bianco e disegnato a mezzaluna; una vetrata lo divide da un anfiteatro all'aperto che ne segue la parte curva. Aalto riceve qui le compagnie più numerose; i visitatori ne ascoltano la lezione seduti sui gradini, formati da lastre di granito nei cui interstizi crescono ceppi di fiori. Ma Aalto mi riceve nell'atelier all'interno, dicendomi che però ne esiste un altro, più segreto; una comunità di architetti lavora negli uffici adiacenti. Intorno vedo le maquettes di edifici in progetto o in via di costruzione in diverse parti del mondo: uno per il nuovo centro di Helsinki ed un altro per l'Iran. Si è appena inaugurato un monastero, credo di domenicani, nell'Oregon, Stati Uniti; ma Aalto non è andato all'inaugurazione. Non sempre egli conosce la propria opera eseguita. Sta costruendo anche in Italia.

Che cosa pensa dell'architettura di oggi? Si esagera nella teoria. Mi fa un disegno complicato per illustrarmi come, crescendo la teoria, la fantasia decresca; naturalmente, aggiunge, anche la teoria è necessaria. La natura ha una parte importante nella sua opera, e tuttavia non ama Wright, che a suo parere ha ecceduto. «Gli americani sono o conformisti o stravaganti, e Wright era uno stravagante».

Tanta luce

Ha lavorato in America? Per poco tempo, e poi in America non potrebbe vivere. Che cosa gli piace? L'Europa.

Tra una battuta e l'altra, commenta le maquettes. Un problema che lo preoccupa: dare molta luce agli interni, il massimo della luce, senza aumentare troppo il calore, come avviene in parecchie costruzioni moderne, dove si vive male nei mesi caldi; dividere, come si esprime, la luce dal calore, e graduarli entrambi. Lo preoccupa poi l'acustica, nei teatri, sale di concerto, grandi aule scolastiche, e la regola con sistemi di casse armoniche in cui l'aria può aumentare o calare. La decorazione dev'essere concepita con l'architettura. La scuola di Alvar Aalto, o lui stesso, disegna i motivi decorativi, segue le sculture astratte di legno o di metallo da mettere sui muri o al centro delle stanze. L'invenzione dell'architetto non vuole lasciare lacune e arriva anche ai particolari minuti.

Aalto ha settant'anni circa. Di statura piuttosto bassa, sembra diviso tra due età, quella del corpo giovanile, d'uomo che sa ancora nuotare per ore, e quella del volto segnato da una rete fitta di rughe, con occhi azzurri vivacissimi. Sorprendono le mani, piccole, come inerti quando stanno in riposo, improvvisamente nervose e animate quando si muovono sugli oggetti del lavoro.

Un giovane architetto, Mercking, si incarica poi di mostrarmi parte delle opere di Aalto nella città, ma il giro non si ferma ad Aalto, e diventa una rapida ricognizione nelle fasi dell'architettura finnica. La prima visita è dovuta al Politecnico nel Centro di studi di Otaniemi, anche questo sorgente in un bel paesaggio boschivo. Nell'architettura moderna e finlandese, Aalto è un classico. «S'intende per classicismo una contrarietà ad ogni ipertrofia o estremismo d'una tendenza, la volontà di porsi in un giusto punto intermedio, equilibrando in dosi ben misurate razionalismo e fantasia, tradizione e invenzione. Invece niente classicismi convenzionali.

Si parte dall'interno; l'esterno vi si adatta, rivelandone la struttura; il contrario degli edifici nei quali l'interno è occultato, compresso e talvolta falsato da una struttura esterna regolare e concepita prima. Questa priorità dell'interno suggerisce, anche per l'esterno, soluzioni nuove ed estrose.

Molte scale, per favorire lo smistamento rapido, e niente corridoi lunghi; evitate le angolosità, gli spigoli, tutto di forma tondeggiante; dappertutto ricerca di convenienza anche visiva, adattamento delle cose al corpo umano, con particolare concessione al monumentale, molta raffinatezza estetica e pratica. Comodi scorrimano lungo le scale, perfino le maniglie disegnate in modo da essere maneggiate con lo stesso agio da persone diverse di statura. In una parte dei sedili, un artigianato esperto abbina il legno al marmo venuto da Carrara, che costa un quarto del granito locale, con curiosi effetti anche tattili. Le aule sono bellissime; per esempio una, illuminata da cinque stretti ed alti che si aprono nel soffitto e fanno penetrare la luce non solo il caldo. Dalle aule, gli studenti possono uscire sui gradini della facciata che ne accompagnano la forma.

I romantici

Ma con molti architetti più giovani si cambia stile. La Casa dello studente è una rivisitazione aggiornata e iperbolica dello stile chiamato nazionale-romantico, tutta richiami alla natura finnica e all'arcaismo finnico. Enormi massi di granito, all'esterno e all'interno; dentro, enormi camini; sale spaziose, con tramezzi che le dividono, togliendo i quali, per le feste, se ne ottiene una smisurata. Gli studenti hanno pagato la costruzione parzialmente, offrendo il loro lavoro gratuito, o esibendosi in tournée e versando i guadagni.

Anche l'architettura religiosa non si è fermata. Inaugurata da pochissimo è la chiesa scavata nella roccia che vedo ritornando a Helsinki. Tutta Helsinki sorge su un piedistallo di granito che, in brevi tratti, affiora; un monticello di granito scoperto in mezzo alla città era il luogo prescelto per la chiesa da costruire. La soluzione che prevalse fu di costruirla non sopra, ma dentro, come in una grotta scoperchiata per darvi luce. La corona portante di granito, rimasta nuda, regge una cupola rotonda. E' un'altra costruzione ricca e bizzarra, ma non senza bellezza.

Girando Helsinki, si può risalire più indietro: al moderato liberty finlandese, a quello stile nazionale-romantico legato alla protesta contro il dominio russo, al neoclassico colorito e arioso dell'architetto Engel. Allontanandosi da Helsinki tra le foreste si può andare a ritroso sino al limite massimo di una civiltà ancora giovine, alla fine del '400 e al principio del '500, che qui chiamano Medioevo. Sono chiese dal tetto altissimo ad angolo acuto, con muri esterni in cui la superficie di calcina è interrotta da macchie irregolari di granito, e quelli interni fittamente coperti d'una fumettistica sacra dai colori stridenti, intesa ad insegnare i dogmi e i fatti della fede a contadini analfabeti. Ma questo ci condurrebbe fuori dell'argomento.

Mi sono soffermato sulla architettura perché in Finlandia ha assunto un valore pubblico che va più in là dei suoi scopi immediati; per questo è popolare, e gli architetti hanno avuto via libera più che in qualsiasi altro paese. Questo fa parte del bisogno della Finlandia, legato all'affermazione della indipendenza, di presentare al mondo un carattere proprio, originale e creativo. Vi è in Finlandia una necessità di dare risonanza mondiale al proprio nome e di stabilire un prestigio di organismo nazionale autonomo e inconfondibile; la risonanza di alcune opere e di alcuni nomi è un'esigenza vitale.

Nuova City

L'architettura, insieme col comportamento in guerra, è il motivo per cui la Finlandia ha fatto parlare più di se stessa, e con ragione. Nessuna meraviglia se, di questi tempi, i migliori architetti finlandesi siano chiamati a dare un nuovo grande centro alla capitale, con teatri, sale di concerto, centri di ritrovo e d'affari. Un edificio, di Alvar Aalto, è già sorto, benché non del tutto finito: Helsinki ambisce di essere la più bella città del Nord.

Altro motivo di interesse dell'architettura è che essa catalizza alcuni contrasti politici. Vi è chi ci fa capire che questa architettura lussuosa è agli sgoccioli: «Se gli architetti fanno buona figura — *mi dice uno* — è anche perché sono lasciati liberi di spendere quanto vogliono»; *trascura interamente, nella sua critica, le ragioni della spesa, il bisogno che la Finlandia ha di farsi presente come nazione viva. La protesta è di quelli che hanno preso la Svezia come modello, e potrebbe anche diventare paralizzante. La chiesa che ho descritto ha provocato un'opposizione vivace; non sono mancati due preti che hanno protestato con scritte murali in nome degli affamati del Biafra. Si pensi meno all'arte, ma piuttosto a venire incontro al bisogno di case, provocato dall'abbandono delle campagne; a quest'argomento economico un altro se ne aggiunge di carattere educativo.*

Il difetto dei finlandesi, come di tutti i nordici, è la scarsa socievolezza; bisogna contrastare la loro tendenza a vivere separati, con grandi case collettive e luoghi di ritrovo nei quali siano educati a «partecipare» e ad «uscire da se stessi». Così, anche l'architettura dovrebbe fornire un animo cittadino a genie che ancora oggi vive in città come in campagna, sospirando al ristoro della casa nel bosco e della pesca solitaria.

Questi ultimi argomenti mi turbano. Chissà che cosa pensano delle ricette di socievolezza forzata che isteriliscono la vita, lasciando gli egoismi intatti, anzi consentendoli meglio come i corpi sotto la neve. La solitudine interiore dei nordici, supposto che sia un male, soffre di avere troppi medici e, a mio parere, di un eccesso di cure.

Guido Piovene

(I precedenti articoli dell'inchiesta sul Nord europeo sono apparsi il 30 giugno; il 12, 17, 19, 23, 26 e 30 luglio; il 2, 6, 9, 15 e 20 agosto).

NELLE FATTORIE ITALIANE CONFISCATE IN LIBIA

I frutteti nati dal deserto

Ecco un'azienda tipica nel Gebel tripolino: 16 ettari, tre famiglie al lavoro, quarant'anni di dura fatica, la sabbia trasformata in giardino - Adesso il sequestro senza indennità anche dei nuovi trattori e forse delle lenzuola

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 22 agosto.

Gli italiani in Libia avevano circa 20 mila ettari di terreni coltivabili: grandi concessioni, aziende agricole medie e piccole, affittanze. C'erano gli straricchi e coloro che vivevano esclusivamente del lavoro di contadini, in condizioni quasi di povertà, come le 80 famiglie dei villaggi sabbiosi di Dafnea e Tammina, dove non è ancora arrivata la luce elettrica. Il governo rivoluzionario dei colonnelli ha colpito tutti allo stesso modo: esproprio, consegna immediata dei terreni, delle case coloniche e di tutte le attrezzature mobili e fisse, rigorosa sorveglianza della polizia per impedire agli ex contadini di staccare anche un solo grappolo d'uva dai tralci, partenza il più presto possibile con le poche cose che possono contenere valigie e bauli, blocco degli eventuali risparmi depositati in banca, possibilità di portarsi dietro al massimo 20 sterline libiche, pari a circa 35 mila lire.

Durante questi giorni di permanenza in Libia ho visitato parecchie aziende agricole condotte da italiani che ora stanno partendo. Vi racconto la storia e le vicende di un'impresa che può rappresentare la maggioranza, escluse le grosse proprietà.

Su 16 ettari di terra vivevano tre fratelli tra i 45 ed i 50 anni, le loro rispettive mogli, tredici figli tra i 5 ed i 21 anni e la vecchia madre: venti persone in tutto. Sono arrivato nell'azienda nel tardo pomeriggio. La strada, subbiosa e arroventata dal sole, ad un tratto si inoltra nel verde e dai finestrini aperti dell'auto entra una frescura ristoratrice. Il poliziotto di guardia al cancello della casa colonica non fa nessuna difficoltà e ci lascia entrare.

Sull'aia ci sono alcune galline, un paio di gatti che dormicchiano all'ombra del pergolato, dei bambini che giocano. Sembrerebbe una giornata qualunque in una qualsiasi casa di campagna, se non ci fossero troppi bauli e casse aperti, segno della partenza imminente.

La «piccola cabila»

Le donne, portato fuori il tavolo da cucina, stanno stirando e riponendo nei bauli asciugamani, lenzuola, biancheria personale. La dogana magari impedirà poi la spedizione di parte di questa roba, «*ma bisogna tentare* — dice una delle donne — *perché piange il cuore lasciarla e rappresenta tanti sacrifici*».

Ci viene incontro il fratello più anziano. E' un omone tarchiato, con gli occhi azzurri e la mano forte: «*Mi hanno detto che sareste arrivati. Vi presento la nostra piccola cabila*» e compie un largo gesto con il braccio per indicare mogli, figli, casa, campi. Sediamo attorno ad un tavolo di pietra sotto il pergolato. Escono dalla casa anche gli altri due fratelli e si avvicinano alcuni dei bambini.

«*Siamo venuti da Mascali, in provincia di Palermo, nel 1933. Vista questa terra piena di serpi e di scorpioni, nostro padre, che purtroppo morì qualche anno dopo, ricordo che disse: "Figli, dove crescono le erbacce può crescere anche l'erba buona". Ottenemmo il fondo in affitto e ci rimboccammo le maniche. Non c'era niente di quanto lei ora vede. Per anni ed anni ci spezzammo la schiena, senza orari e senza tirar su la testa. Poi vennero i frutti ed una relativa serenità. Ora ce ne andiamo lasciando la migliore azienda a frutticoltura intensiva di tutta la Tripolitania. Lei crede che in Italia potremo ricominciare? Io ho qualche malanno, ma i miei due fratelli sono ancora vigorosi e poi abbiamo i figli che potrebbero darci una mano. Sappiamo far crescere gli alberi da frutta anche dai sassi. Sappiamo innestare e selezionare. Abbiamo voglia di lavorare*».

La famiglia aveva un appezzamento di terra in Sicilia: «*Lo vendemmo nel 1941 per acquistare questo podere. Poiché i soldi non bastavano, firmammo anche parecchie cambiali*». Nel discorso interviene uno dei fratelli: «*In trent'anni abbiamo investito qui tutto ciò che guadagnavamo. Toglievamo il necessario per vivere, per mandare i figli a scuola, per vestirci, ed il resto lo trasformavamo in macchine agricole, impianti di irrigazione, magazzini, nuovi alberi da frutta... Qualcuno adesso ci dice che siamo stati stupidi. Forse è vero: però lo facevamo perché si aveva fiducia e perché la nostra piccola cabila costituiva una comunità dove regnavano la gioia e l'armonia*».

A Tripoli ho sentito raccontare delle favolose feste che gli italiani ed i libici laboriosi organizzavano nei saloni dell'Hotel Casinò Uaddan. Chiedo ad una delle donne che sta stirando: «*Signora, quante volte è andata all'Uaddan?*». Scuote il capo e sorridendo dice: «*Signore, noi non avevamo abiti adatti e soldi per quei divertimenti*».

Uno dei ragazzi interrompe: «*Una volta siamo andati al cine all'Uaddan*». Il padre aggiunge: «*E' vero, mi ricordo anch'io. Poi ho detto ai ragazzi: "Figli, costa cinquanta piastre a testa (pari a 800 lire) e noi non ce lo possiamo permettere". Ora che potremmo vivere con qualche larghezza ce ne dobbiamo andare*».

L'uomo più anziano con il quale avevamo cominciato il discorso tira fuori da una tasca interna della giacca una copia dell'inventario del podere: è l'elenco delle coltivazioni e delle attrezzature che sono state consegnate agli incaricati delle requisizioni: quattro fogli protocollo battuti a macchina. Comincia a leggere: 2852 piante di agrumi, pescheto con 1700 alberi di cui 1200 giovani.

Che cosa faremo?

Mi dicono: «*Sono piante che abbiamo collocato l'anno scorso. Ecco dove abbiamo impiegato i risparmi del 1968*». E poi ancora: 275 piante adulte, pereto di 1000 piante adulte e giovani, mandorleto adulto di 300 alberi, 80 ulivi sparsi, 125 melograni, 5 fichi, gelsi, nespoli, una palma, cachi e frutti. Un ragazzo ricorda: «*Il nostro giardino dei cachi era il più bello di tutta la Libia*».

In tutto sono all'incirca 7000 alberi da frutta, più un grande vigneto e spalliera di oltre 4500 viti; e tre appartamenti di cinque vani; quattro magazzini; due pozzi; tre trattori agricoli; cinque elettropompe; due chilometri di tubi fissi e mobili per l'irrigazione a pioggia, scorte per trattamenti antiparassitari. L'ultima realizzazione è stato il modernissimo allevamento di polli, della capacità di 18 mila capi il pezzo.

«*Se non ci aiutano, tra poco tempo non avremo di che sfamare le nostre famiglie*». Che cosa contate di fare al ritorno in Italia? «*Una famiglia va a Cisterna di Latina, un'altra a Roma e la terza a Catania*». Vi separerete? «*No, ci ricoveriamo temporaneamente presso parenti*». Quali progetti avete per il futuro? «*Contiamo di riunirci presto di nuovo tutti. Abbiamo una età che è ancora possibile ricominciare. Chiediamo al Governo un prestito per affittare un'azienda agricola dove si possa vivere. Restituiremo il denaro con i frutti del nostro lavoro*».

E' lo stesso discorso che ho sentito fare dai contadini di Tammina e di Dafnea, che partiranno nei prossimi giorni in gruppo con i due parroci francescani. Sono gente che rappresenta un bel patrimonio di esperienze e di volontà: non bisognerebbe sprecarlo. Il nostro ministero dell'Agricoltura dovrà ascoltare le loro richieste: non è soltanto un atto di solidarietà, è anche un modo sicuro per reinserire questi profughi nella comunità nazionale.

Sergio Devecchi

Intervista col direttore dell'Associazione commercianti

Hanno ragione i negozianti e non hanno torto i clienti

I primi hanno diritto alle ferie - Ma non possono chiudere tutti assieme - Molte le proteste - Per due giorni la città è stata affamata - Bottinelli: « Per il prossimo anno bisognerà fissare dei turni obbligatori per evitare difficoltà ai cittadini »

Chiusa la pigra parentesi estiva, Torino ritorna alla sua attività. Ieri nel centro c'era il solito affollamento del sabato. Domani riaprono tutte le fabbriche e gli uffici. Riprenderanno l'attività quasi tutti i negozi, anche quelli dell'abbigliamento che negli anni precedenti protraevano la chiusura. Le Universiadi sono vicine, l'eccezionale avvenimento richiamerà oltre 2400 atleti, accompagnatori, tecnici e migliaia di appassionati, anche per i commercianti questa sarà una grande occasione.

Mai quest'anno si sono visti tanti negozi chiusi. A decine, a centinaia, i lettori ci hanno telefonato: segnalavano difficoltà di rifornimento dei generi di prima necessità, specie alimentari. Parecchia strada da fare a piedi sotto il sole cocente, prima di trovare il negozio giusto, quando lo si poteva trovare.

Ma il peggio è stato a Ferragosto, sembrava di essere ai tempi della carestia e dell'assalto ai forni. La maggior parte delle panetterie chiuse, le poche aperte avevano in breve tempo esaurito pane, grissini e biscotti per la forte e imprevedibile richiesta. Un dramma per le madri di famiglia che non sapevano dove battere la testa nella prospettiva di due giorni senza pane. Oltre alle telefonate, abbiamo ricevuto molte lettere di esasperazione. Dicevano: *« Non deve più succedere »*.

Dell'argomento, abbiamo parlato con il direttore dell'Associazione commercianti, dott. Bottinelli, che era in città nei giorni critici della settimana generale. Che dice delle proteste? *« Penso* — risponde — *che bisogna intenda negare ai commercianti il diritto ad un periodo di chiusura dei negozi per ferie. A parte le esigenze igienico-sociali, che sussistono anche per loro quali lavoratori autonomi, vi sono tutti i problemi connessi alla convenienza di concedere al personale ferie concentrate nel periodo di minor attività del commercio, e limitare il più possibile turni difficoltosi, specie per le aziende — e sono la maggioranza — che hanno un numero limitato di dipendenti »*.

Con questa premessa il dottor Bottinelli non intende sminuire la gravità del disagio sopportato dai cittadini. Prosegue: *« Tutto ciò non può ovviamente giustificare disservizi che arrechino pregiudizio all'interesse pubblico. Occorre armonizzare le esigenze dei consumatori, tra i quali ci sono gli stessi commercianti rimasti in città. L'Associazione, nella tutela dei legittimi interessi della categoria, sostiene che i commercianti svolgono una funzione di pubblica utilità, che deve essere adeguatamente tutelata dai pubblici poteri. Ma i diritti creano anche dei doveri. Nel caso pratico, quello di evitare difficoltà ai cittadini, specie nel reperimento di generi di prima necessità »*.

Il commerciante regolare deve essere munito di una licenza, che è, sotto il profilo giuridico, una autorizzazione amministrativa rilasciata dall'autorità competente. *« Appunto perché titolare di una licenza il commerciante, in teoria, non potrebbe — senza autorizzazione — sospendere la sua attività. Nessuno pensa di intervenire, a patto che dal disordine non derivi un pubblico disservizio. E a me pare che quest'anno si sia arrivati molto vicini al disservizio, benché alcune categorie del settore alimentazione abbiano organizzato diligentemente dei turni »*.

I clienti non hanno compreso la maggioranza dei negozi. I più hanno deciso per conto proprio, chiudendo bottega per andare in vacanza, senza preoccuparsi se il servizio residuo sarebbe bastato a coprire le esigenze dei cittadini. Che cosa occorre fare perché il grave inconveniente non si verifichi più?

« Ripeto — risponde il dott. Bottinelli — *che si dovrà contemperare le giuste esigenze dei commercianti con quelle dei consumatori. Fissando, ad esempio, turni di ferie obbligatori, semmai limitatamente ai commercianti dei generi alimentari »*. Precisa che questi turni *« dovrebbero essere elaborati dai sindacati delle varie categorie, secondo un piano organico per zone che potrebbero coincidere con quelle delle vecchie sezioni dei vigili urbani in cui la città è suddivisa. Ma il piano dovrebbe essere gradito dalle autorità, cioè reso vincolante »*.

Non basta però. Come faccio io, cliente abituale di un negozio, quando questo negozio è « chiuso per ferie », come posso sapere dove troverò quello di cui ho bisogno, senza spendere inutilmente tempo, pazienza e fatica? *La Stampa* ha proposto che ogni negozio oltre al cartello in cui è indicato il periodo di chiusura, esponga un altro cartello (come fanno le farmacie e i tabaccai chiusi per turno) per indicare ai clienti gli esercizi della stessa categoria aperti nella zona.

« Mi sembra un suggerimento molto utile — commenta il dott. Bottinelli — *e ne studieremo le modalità. Sarà comunque possibile realizzarlo soltanto se i turni di ferie saranno rigorosamente fissati e operanti per l'intera categoria. E questo può avvenire in un modo soltanto: con turni deliberati dai sindacati di categoria e resi obbligatori dalla prefettura »*.

Durante l'esodo 17 morti

(Sulle strade del Piemonte - Un dato da non dimenticare oggi nel ritorno)

Ultimo giorno di ferie. Il grande rientro, incominciato venerdì e continuato ieri, si concluderà questa sera. Sulle autostrade e sulle « statali » che portano in città ci sarà, in senso inverso, lo stesso affollamento dei primi di agosto, i giorni delle partenze.

Per disciplinare questo imponente traffico, il comando della Polizia stradale ha messo in atto un piano di vigilanza a cui partecipano 230 pattuglie (per comparte sono giunti rinforzi dalla scuola di polizia di Alessandria) e un elicottero. Il colonnello Palmieri e il capitano Cirmigliaro che dirigono l'operazione raccomandano a tutti gli automobilisti di controllare prima di partire l'efficienza della macchina e delle proprie condizioni fisiche, di non fare sorpassi azzardati, di non essere impazienti, di osservare le segnalazioni che indicano eventuali rallentamenti su strade meno affollate.

Il lavoro di sono sottoposti uomini e mezzi della « stradale » è espresso da questi dati: dall'8 al 18 agosto, nei giorni dell'esodo, hanno percorso in Piemonte, per controllare il traffico, 256.694 chilometri rilevando 270 incidenti con 17 morti e 227 feriti. (Nello stesso periodo degli anni precedenti c'erano stati: 1968: incidenti 263 con 6 morti e 223 feriti; 1969: 254 incidenti con 14 morti e 254 feriti). Venerdì scorso, 21 agosto, primo giorno del rientro, la polizia stradale ha percorso 20.937 chilometri e rilevato 36 incidenti con due morti e 21 feriti.

Un esposto dei difensori alla Procura della Repubblica

La ragazza madre disperata: "Hanno dato il mio bimbo a una famiglia sconosciuta„

I suoi avvocati affermano che l'Istituto per l'infanzia non ha ottemperato all'ordine del Tribunale - Robertino affidato a privati prima della decisione della Corte d'Appello - « Un bambino non è un cucciolo » - La nonna: « Mio nipote era ben curato, sano. Ci hanno accusate di non poterlo educare: sono analfabeta, ma non stupida »

Un fatto nuovo si è inserito nella penosa vicenda di Anacleta Piredda. E' la ragazza madre che, alla vigilia di Natale, si è vista privata della patria potestà sul figlio di 5 anni con un provvedimento del Tribunale dei minorenni. Il bimbo le è stato tolto e consegnato a una famiglia. Ora i suoi difensori, avvocati Gabri e Verazzo, hanno presentato ieri al Procuratore della Repubblica un esposto nel quale viene chiesto un accertamento per stabilire dove si trovi in questo momento il bimbo.

Nel documento sono posti in evidenza alcuni punti sconcertanti. Si legge che *« l'ordinanza dichiarata esecutiva veniva notificata alla nonna del minore, Piredda Virginia, che lo aveva in consegna, in data 29 dicembre 1969. Sennonché il 23 dicembre 1969, (e cioè anteriormente alla notifica suddetta) il bimbo veniva prelevato dall'Istituto Provinciale Infanzia e Maternità di Torino e consegnato ad una famiglia della stessa città, così come appare da lettera dello stesso Istituto del 21 gennaio 1970 »*.

I legali che con quella lettera l'Istituto avrebbe anticipato i tempi *« quasi che già fosse stato pronunciato un provvedimento giurisdizionale di adozione allorquando, invece, si era ancora (così come attualmente) nella fase di pronuncia di stato di adottabilità »*. Ma, secondo i difensori, il fatto più grave è un altro: *« L'ordinanza del Tribunale dei minorenni stabiliva l'inserimento del minore in adatto istituto, ma è stato, distintamente, superato dall'Istituto per l'Infanzia di Torino attraverso l'affidamento del Piredda alla così detta "famiglia adattiva" »*.

Quando i legali si sono rivolti ad un funzionario dell'Istituto per l'infanzia per avere spiegazioni su tale decisione, si sono sentiti rispondere che *« l'ordinanza del Tribunale poteva essere interpretata legittimamente nel senso che l' "adatto istituto" fosse comprensivo di "privata famiglia", quale appunto l'attuale affidataria »*. Inoltre, aggiungono i legali, *« è sconosciuta la sorte attuale del bimbo, nel senso che l'istituto rifiuta categoricamente di dichiarare ove egli sia collocato »*.

Nel loro esposto i due legali aggiungono che *« se il Tribunale minorile — sia pure con provvedimento di cui è stato contestato, nei modi di legge, il fondamento — ha ritenuto di ordinare il ricovero di Piredda Roberto in "adatto istituto", tale decisione doveva essere rispettata e non interpretata, in modo avventuristico, dall'Istituto provinciale per l'infanzia di Torino anche in considerazione del fatto che, qualora la decisione definitiva circa lo stato di adottabilità dovesse rifarmare quella del Tribunale dei minorenni, il bimbo subirebbe inevitabile trauma psichico del trapasso da un gruppo familiare ad un altro. E non si tratta di un cucciolo facilmente trasportabile da un canile ad un padrone e quindi ad un altro affidatario! »*.

Intanto la madre, Anacleta, 23 anni, piange: *« Voglio mio figlio, non possono strapparmelo così »*. E la nonna, Virginia, 58 anni, aggiunge: *« Ci hanno accusate di non poterlo educare. Il Tribunale dice che sono analfabeta, ma non credo di essere stupida: il bimbo era sveglio, ben curato. Quando la madre era lontana per lavoro, in casa tutti si sono impegnati ad aiutarlo in qualche modo. Non ha mai sofferto la fame o cose del genere: ogni mese lo visitava il medico condotto e rilasciava un certificato indispensabile per il sussidio. Se Robertino fosse stato deperito, il medico se ne sarebbe accorto »*.

La nonna racconta un toccante particolare: *« Quando Robertino mi chiamava, voleva che lo guardassi sempre negli occhi. " Nonna, non voltarti " »*.

Dal 23 dicembre più nessuno in famiglia ha visto il bimbo. *« Sono venute due assistenti e togliermelo con la forza »* dice nonna Virginia. *« Non c'è stata violenza* — ribattono le assistenti sociali —. *Certo, il bimbo si è messo a piangere, ma soltanto perché non ci conosceva »*. Aggiungono che il secondo marito della nonna, Efisio Mameli, avrebbe preteso soldi per consegnare il bimbo. *« Dissi soltanto: " L'ho mantenuto per tutti questi anni e me lo portate via così? ". Ma io non volevo soldi, ero soltanto esasperata e non sapevo come fare a mandar via quella gente »*, spiega l'uomo.

La vicenda ha suscitato molta commozione: numerosi lettori hanno scritto al giornale ed alla famiglia lettere di simpatia. Sono arrivate da tutta Italia: *« Un po' mi aiutano a tirare avanti in questa attesa. Ma qualche volta ho proprio paura di venir presa dalla disperazione »* dice Anacleta Piredda. E singhiozza: *«Mi hanno portato via il figlio e lo hanno dato a gente che non conosco. Non ne più nulla di lui »*.

Anacleta Piredda con la madre: « Non so più nulla di lui, dov'è, cosa fa »

Diventa sempre più organizzato il mondo del vizio

Arrestati sfruttatori con aiutanti auto di lusso e portafogli gonfio

In tasca da 50 a 300 mila lire - Avevano organizzato una cooperativa per dividersi i « turni di lavoro » - La pistola nella macchina - In carcere anche una delle donne che cerca di difenderli

I quattro sfruttatori arrestati: Francesco Arena e il socio Luigi Montuori. Salvatore Carnevale e il nipote Giuseppe

Retata di sfruttatori ieri a Grugliasco. Sono quattro, ma le sfruttate soltanto due: Grazia Caputo di 44 anni, via Virle 3, e Antonietta Fracchia, 25 anni, di Grugliasco. Ciascuna aveva sulle spalle un « protettore » titolare che si era scelto un aiutante per alleggerire il « lavoro » di sorveglianza. Che, in realtà, era piuttosto duro: orario continuato dalle 9 del mattino alle 18,30 nei boschi di Stupinigi, poi, dopo una breve pausa per la cena, fin dopo la mezzanotte al Gerbido di Grugliasco.

In questo modo anche Grazia Caputo, una donna comunque segnata ormai dall'età e dalla vita che conduce, riesce ogni giorno a racimolare decine di migliaia di lire. Deve mantenere nel lusso Francesco Arena, 30 anni, da Salerno, che ha avuto in regalo da lei una « Alfa 2600 ». La guida senza patente. Giorni fa l'Arena ha preso un socio, il compaesano Luigi Montuori, 22 anni, abitante a Villastellone in via Pralormo, giunto il 15 agosto in Piemonte.

Antonietta Fracchia, invece, ha per « amici » zio e nipote: Salvatore e Giuseppe Carnevale, il primo di 37 anni, abitante a Grugliasco in viale Gramsci 20, il secondo di 21, abitante in via Mongenevro 75. Viaggiano su un'« Alfa 1750 », sotto il sedile portano una pistola con proiettile in canna.

Da qualche giorno la « Buon Costume » teneva d'occhio i quattro sfruttatori, che si conoscevano ed avevano organizzato una specie di cooperativa, dividendosi i turni di sorveglianza. Si incontravano tutti insieme alla fine della giornata, al momento di riportare a casa le loro protette.

Ieri notte stanno aspettando che le donne liquidino gli ultimi clienti e intanto chiacchierano piacevolmente. A guastare la riunione arrivano i brigadieri Gallitelli, De Muru e Pani. Gli sfruttatori reagiscono con violenza. Protestano: « Non avete il diritto di fermarci. Siamo onesti cittadini, non è vietato fermarsi a chiacchierare di notte ». L'atteggiamento è minaccioso: si calmano solo quando arrivano anche cinque vigili urbani di Grugliasco ed un paio di radiomobili della polizia. In Questura, vengono perquisiti: l'Arena ha in tasca 300 mila lire, gli altri tre da 50 a 110 mila ciascuno.

La Caputo cerca di difendere i suoi due sfruttatori: « Non li conosco. Mai visti ». Viene arrestata anche lei, per favoreggiamento personale, e finisce in carcere con i quattro, accusati di sfruttamento, favoreggiamento e porto abusivo di pistola.

Magistrato interrogherà il « capellone » drogato

E' previsto il suo arrivo da Firenze nei prossimi giorni

I carabinieri del Nucleo investigativo di Firenze hanno consegnato al magistrato il fascicolo contenente i documenti sull'inchiesta per la morte del « bobbysano », il capellone diciassettenne Giansilvio Bertolazzo, annegato nell'Arno la notte di Ferragosto. Fra questi fogli c'è anche il verbale dell'interrogatorio di Mauro Padoin, l'amico della vittima ricoverato nella clinica « Fatebenefratelli ». Tocca ora al magistrato decidere quali provvedimenti prendere e probabile che nei prossimi giorni venga a Torino per interrogare il Padoin.

Le dichiarazioni del giovane sono lacunose, ma non per questo meno credibili. Il Padoin ha detto che, in preda agli effetti della droga, si è accompagnato coi « bobbysano » lungo le rive dell'Arno, nei pressi del ponte delle Grazie, dove abitualmente dormivano, ma poi « sulla mia memoria è calata la nebbia e non ricordo più nulla ». Perciò non ha saputo dire se il momento della disgrazia era con l'amico. « Quando mi riavuto c'era il sole. Ho appreso da altri capelloni che il " bobbysano " era annegato ».

Nella valigia del Padoin è stata trovata la carta d'identità del morto. Ma questo fatto è stato spiegato facilmente dal capellone torinese: « Lui non aveva tasche e temeva di perderla. Così gliela tenevo io ». E' stato appurato che i due avevano il bagaglio in comune. A turno dormivano nel sacco a pelo del Bertolazzo.

Specchio dei tempi

Le « chandelles » nostrane sono « esentasse » - Perché il Provveditorato non provvede? - Coltellate tra i tavolini di un bar (e i clienti stanno a guardare) - Incontri in treno - Un padre, una madre

Un lettore ci scrive:

« Dalle cronache si ha l'impressione che nel nostro bel Paese ci siano due categorie privilegiate: quella delle passeggiatrici e quella dei loro sfruttatori. Guadagnano quello che vogliono e non pagano una lira di tasse.

« In Francia il governo ha deciso di tassare quelle che là si chiamano "chandelles". Questa tassa porterà nelle casse dello Stato oltre 112 miliardi.

« Dalla Francia noi abbiamo sempre importato idee, non sempre buone, ma molte grande maggioranza sì: erano idee buone. Non sembra una buona idea anche questa?

« Se le "chandelles" nostrane si definiscono "libere professioniste", paghino almeno le tasse dei liberi professionisti. E quando dovranno fare i conti con il Fisco, si penseranno due volte prima di mantenere con troppa generosità quei fannulloni del loro "protettori". Cordialmente ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Grugliasco:

« Leggo la lagnanza di quella professoressa che fece parte della commissione giudicatrice al concorso magistrali: è passato un anno da codesto concorso, dice, e il Provveditorato agli studi non ha ancora provveduto a liquidare la indennità spettante.

« Ora io vorrei far notare: cosa dovrei dire io, cartolaio, se ancora oggi devo essere risarcito delle spese dei libri dell'anno scolastico 1968-70? E' bene che i cittadini e anche i giornali sappiano e scrivano, che non è vero che i ragazzi vanno a scuola spesati e a carico dello Stato, bensì riforniti dai librai, che vengono quando saranno giustamente risarciti delle proprie spese. A chi dobbiamo rivolgerci noi?

« Non si lagni più, cara professoressa, se lei è in attesa di essere pagata per un mensile, pensi a noi che stendiamo soldi nostri da più di un anno con la speranza che almeno a fine anno ci mandino il nostro avere. Cordialmente salutò e ringrazio ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« A Caltanissetta, tra l'indifferenza di tutti e senza che nessuno abbia abbozzato un tentativo di intervento, un "killer" ha potuto accoltellare in due riprese un cittadino seduto nel "dehors" di un caffè unitamente a quattro amici. Nessuno ha fermato l'omicida quando questi rincorreva la sua vittima fra i tavoli occupati da gente che o guardava o continuava a mangiare gelati. (E poi si è ben guardata dal fornire notizie e connotati dell'assassino).

« Neanche dei numerosi occupanti il caffè ha cercato di prestare soccorso all'accoltellato, tra i quali quattro amici che con lui sedevano al un tavolo prima dell'omicidio. Ma la legge non punisce la "omissione di soccorso"? Credo che se si fosse portata tutta quella brava gente in guardina, dopo un po' qualcuno si sarebbe ricordato di "avere visto" qualcosa ».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

« Permettimi di affermare che in questo periodo di ferie molti sono stati gli episodi di generosità.

« A me è capitato di incontrare in treno due ragazzi americani che non avevano le idee chiare circa le tariffe ferroviarie, una ragazza che conosceva l'inglese, un bigliettario inflessibile ma molto umano, una anziana signora torinese tanto caratteristica quanto generosa, ed un gruppo di persone sicuramente sempre torinesi alquanto brontoloni. Mettendoli insieme si potrà rivivere una scena molto simpatica.

« I due ragazzi ripetono che l'ufficio informazioni non è stato chiaro, il bigliettario e presente che le Ferrovie dello Stato non fanno beneficenza, i pensionati continuano a brontolare, mentre la ragazza e la signora si dicono disposte a pagare la differenza del biglietto. Il la questione si appiana con questo atto di solidarietà. Un atto piccolo di generosità ed un atto di riconoscenza: i due ragazzi regalano a chi li ha aiutati un bel mezzo dollaro d'argento.

« Scusa se sono stato un poco telegrafico, ma è per la speranza che pubblichi il mio ringraziamento per l'esempio dato, non da un singolo, ma da un gruppo di persone che probabilmente ti leggono quotidianamente ».

Lorenzo Carcano

Due lettori ci scrivono:

« Giampaolo, da un mese a mai, i tuoi genitori non hanno pace né giorno né notte, vivono in una continua angoscia che li distrugge. Ti preghiamo mandu tue notizie con una telefonata od uno scritto ».

Papà e mamma

Due giovani in moto rapinano una vedova

Una vedova di 63 anni, Fulvia Adaglio, corso Galileo Ferraris 137, è stata rapinata di 10 mila lire da due giovani su una motoleggera. Verso le 15 è uscita per andare a visitare un'amica ammalata. In via Lanzerrmore due capelloni su una moto rossa l'hanno seguita per una decina di metri poi — mentre la strada era deserta — l'hanno affiancata e, senza scendere a terra, le hanno strappato la borsetta. Per il colpo ricevuto la donna è finita a terra e gli aggressori sono fuggiti indisturbati.

La figlia di un noto architetto cade da cavallo durante una gita: grave

E' Alice Berlanda, 21 anni, studentessa all'Università di Roma - Era in vacanza nella Valchiusella - Tre morti in incidenti stradali

Una studentessa di 21 anni è ricoverata in gravi condizioni alla clinica neurochirurgica delle Molinette per una caduta da cavallo. Si chiama Alice Berlanda, è figlia del noto architetto Franco Berlanda e abita con i genitori in strada Sei Ville 15. La madre, Bianca, professoressa di scienze naturali, è titolare di un negozio di arredamento in via Carlo Alberto 45. La giovane, che frequenta l'Università di Roma, trascorre le vacanze estive con la famiglia.

L'incidente è accaduto venerdì alle 10,30 nella frazione Gauna di Alice Superiore, nella Valchiusella. La Berlanda, che è un'appassionata sportiva, e andata con lo studente di architettura Luigi Colla ed altri amici nel maneggio di Giovanni Bracco. Dopo alcuni giri all'interno del recinto per prendere confidenza con i cavalli, il gruppo si è avviato per i campi. Mentre percorrevano un tratto di strada asfaltata, il cavallo della studentessa si è impennato, disarcionandola. La giovane è caduta battendo il capo.

Svenuta, è stata soccorsa dai compagni di gita e portata all'ospedale di Castellamonte. Poiché le sue condizioni erano gravi, in serata è stata trasferita alle Molinette, dove è ricoverata con riserva di prognosi per trauma cranico.

— Una donna di 80 anni è morta ieri alle 14,30 al Maria Vittoria dove era stata ricoverata tre ore prima per un incidente stradale. Si chiamava Margherita Brunetto, abitava in via Andrea Doria 21. Ieri alle 11,30 era in auto con il marito, Onofrio De Bartolo di 72 anni, assicuratore, percorrevano via Assarotti e all'incrocio con via della Cittadella sono stati investiti dalla « Mercedes » guidata da Benvenuto Congiu, 31 anni, di Saint-Vincent. La Brunetto sembrava illesa, ma per precauzione il marito l'ha portata all'ospedale. Nel primo pomeriggio però le sue condizioni sono improvvisamente peggiorate. Ora è sottoposta ad autopsia per accertare se la morte è conseguenza diretta dell'incidente stradale.

— E' morta ieri all'alba, alla clinica neurochirurgica delle Molinette, una delle due sorelle investite venerdì pomeriggio su un passaggio pedonale di corso Monteviveri. La vittima si chiamava Anna Stroppiana, 65 anni, via Bardonecchia 25. Lievi ferite ha riportato la sorella, Vittoria Stroppiana, 63 anni, via Nava lesa 2, anch'essa ricoverata dalla « 500 » di Giovanni Rovere, residente a Savona in via Tessona 17.

— Antonio Gorgerino, 44 anni, abitante in regione Carpice 7 di Moncalieri, è stato ucciso ieri mattina dalla « Volkswagen » del turista tedesco Rudolf Arntz, 32 anni, residente a Recklinghausen. L'incidente è avvenuto in località Tetti Piatti. La vittima, che rincasava dai campi, nell'attraversare strada Carignano, non si è accorta dell'auto diretta a La Loggia. Trascinata per qualche metro, è morta sul colpo.

— All'ospedale di Castelnuovo è ricoverato in gravi condizioni un ragazzo di 11 anni, Gianpiero Ghindello, abitante a Castelnuovo Nigra. Percorreva in bicicletta la periferia del paese; in una curva è stato investito da una « 850 » che viaggiava in senso opposto. Sbalzato a terra ha riportato contusioni craniche, fratture e lesioni varie. L'auto era guidata da Ettore Cauvin, 59 anni, abitante a Pianezza.

— Bruno Vittone di 12 anni abitante a Riva di Chieri, cascina Ronel, è ricoverato con prognosi riservata per trauma cranico alle Molinette. Alle 14 di ieri viaggiava su un camioncino guidato dal fratello Mario. Per cause non ancora accertate lo sportello si è aperto all'improvviso ed il ragazzo è caduto battendo il capo.

Magistrato interrogherà il « capellone » drogato

E' previsto il suo arrivo da Firenze nei prossimi giorni

I carabinieri del Nucleo investigativo di Firenze hanno consegnato al magistrato il fascicolo contenente i documenti sull'inchiesta per la morte del « bobbysano », il capellone diciassettenne Giansilvio Bertolazzo, annegato nell'Arno la notte di Ferragosto. Fra questi fogli c'è anche il verbale dell'interrogatorio di Mauro Padoin, l'amico della vittima ricoverato nella clinica « Fatebenefratelli ». Tocca ora al magistrato decidere quali provvedimenti prendere e probabile che nei prossimi giorni venga a Torino per interrogare il Padoin.

Le dichiarazioni del giovane sono lacunose, ma non per questo meno credibili. Il Padoin ha detto che, in preda agli effetti della droga, si è accompagnato coi « bobbysano » lungo le rive dell'Arno, nei pressi del ponte delle Grazie, dove abitualmente dormivano, ma poi « sulla mia memoria è calata la nebbia e non ricordo più nulla ». Perciò non ha saputo dire se il momento della disgrazia era con l'amico. « Quando mi riavuto c'era il sole. Ho appreso da altri capelloni che il " bobbysano " era annegato ».

Nella valigia del Padoin è stata trovata la carta d'identità del morto. Ma questo fatto è stato spiegato facilmente dal capellone torinese: « Lui non aveva tasche e temeva di perderla. Così gliela tenevo io ». E' stato appurato che i due avevano il bagaglio in comune. A turno dormivano nel sacco a pelo del Bertolazzo.

Due giovani in moto rapinano una vedova

Una vedova di 63 anni, Fulvia Adaglio, corso Galileo Ferraris 137, è stata rapinata di 10 mila lire da due giovani su una motoleggera. Verso le 15 è uscita per andare a visitare un'amica ammalata. In via Lanzerrmore due capelloni su una moto rossa l'hanno seguita per una decina di metri poi — mentre la strada era deserta — l'hanno affiancata e, senza scendere a terra, le hanno strappato la borsetta. Per il colpo ricevuto la donna è finita a terra e gli aggressori sono fuggiti indisturbati.

Da tutto il mondo per la Universiade

L'inaugurazione mercoledì - Continuano ad arrivare atleti di ogni Paese - Anche i cecoslovacchi assicurano la loro partecipazione - Elogi per l'organizzazione e l'ospitalità - Un problema: trovare letti abbastanza lunghi per i cestisti - Tutti soddisfatti della cucina - I prezzi per la cerimonia d'apertura e per le gare

Nell'ufficio del comitato organizzatore delle Universiadi la luce resta accesa fino all'alba. Sono gli ultimi quattro giorni, l'impegno per i Giochi mondiali non concede più soste. Mercoledì sono già in gara nuotatori, tuffatori e cestisti.

Atleti di 60 Nazioni si apprestano ad offrire ai torinesi e agli appassionati italiani il meglio nelle nuove discipline in programma: atletica leggera, ginnastica, tennis, pallacanestro, nuoto, pallanuoto, tuffi, pallavolo e scherma. Nella stessa serata, allo Stadio Comunale, si svolgerà la cerimonia inaugurale. Fuori programma, degna cornice dell'Universiade, due spettacoli d'alto livello: l'incontro tra il Cagliari campione d'Italia di calcio e lo Sporting di Lisbona; la gara di baseball tra i cubani e una rappresentativa statunitense dell'Università di Santa Monica.

Il presidente del comitato, Primo Nebiolo, ha avuto in questi ultimi giorni un aiuto insperato. Decine di giornalisti e professionisti torinesi dedicano le loro ferie all'organizzazione dei Giochi mondiali universitari. Ci sono dentisti, veterinari, insegnanti di educazione fisica, impiegati Fiat: tutti rinunciano alle vacanze al mare per collaborare alla manifestazione.

Fughe anche i dubbi sulla partecipazione della Cecoslovacchia e di altre rappresentative dell'Europa dell'Est. Ieri il capo dell'Associazione universitaria cecoslovacca ha telefonato da Bratislava assicurando che gli atleti saranno a Torino dopodomani. Oggi arriveranno anche i polacchi.

L'ufficio logistico è il più bersagliato dalle richieste delle delegazioni in città. Gli olandesi hanno chiesto che siano ci siano delle tavole. Non vogliono letti morbidi. Per gli altissimi giocatori di basket c'è il problema della lunghezza del letto. Si spera di risolvere con letti con una piazza e mezzo; ma non bastano per tutti. Nessuna difficoltà per la cucina: giapponesi, brasiliani, etiopi, africani che è ideale per un atleta. Gli australiani hanno bandito spaghetti e agnolotti, il resto va bene.

Saburo Takeuchi, segretario della rappresentativa giapponese dice: *« L'organizzazione mi sembra impeccabile. A Tokio abbiamo forse eccelluto nei dettagli, ma il nostro scopo era che le gare si svolgessero nel modo migliore. Siamo sicuri che ciò accadrà anche a Torino »*. I nipponici sono stati i primi ad arrivare, si allenano parecchie ore al giorno. La loro attività comincia alle 6 del mattino. Afferma il dirigente: *« Attendiamo ancora 32 atleti, sono i più forti. Siamo convinti di fare bella figura: non temiamo nessuno nella ginnastica maschile e femminile e nella pallavolo femminile. In questi sport vinceremo nettamente »*.

Canadesi e australiani sono entusiasti dell'ospitalità. Gerald Simond, segretario generale della *équipe* canadese, dichiara: *« La lotta sarà accesa ed equilibrata, abbiamo in serbo qualche sorpresa nell'atletica e nel nuoto. Credo che ci saranno nuovi record »*. L'australiano R. Dulgun cura la preparazione di 19 atleti: 18 uomini e una donna. *« Non siamo favoriti — dice — ma almeno tre medaglie saranno nostre. Don Wegstaff nei tuffi sarà difficile battere. Tra i velocisti, ci sono due campioni del Commonwealth, reggeranno sul tennis e nei 110 ostacoli »*.

Questi i prezzi dei biglietti: cerimonia d'apertura: tribuna 9000 (ridotti 4000), rettilineo di tribuna 2500 (2000), distinti 1000 (500), tribuna 1500 (1200); pallacanestro: mattino 500 (400), pomeriggio 600 (400), sera, gradinata turno eliminatorio 1000 (800), semifinali e finali 1500 (1200), numerati, eliminatorie 2000 (1500), finali e semifinali 3000 (2500); pallavolo: mattino e pomeriggio 400 (400), sera 600 (500); scherma, prezzo unico 500 (400); nuoto, tuffi, pallanuoto: mattino 900 (400), pomeriggio 1200 (1000), serale 1500 (1200); ginnastica: prezzo unico 800 (500); tennis: mattino 500 (400), pomeriggio 1000 (800).

Ferito da un « flobert »

La notte scorsa Gian Franco Arcuri, 25 anni, via Pinelli 77, sposato e padre di due bambini, stava pulendo una pistola ad aria compressa. E' partito un colpo che l'ha ferito sotto l'ascella. L'uomo aveva svuotato il caricatore ma non si era accorto del proiettile rimasto in canna. Al Maria Vittoria è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Portalettere di 25 anni ucciso dalla meningite

A Settimo - Si era sposato da poco con una diciottenne

Un portalettere di 25 anni, Gianni Aggio, abitante a Settimo con la moglie diciottenne, è morto alle 20 di venerdì all'Astanteria Martini dove era stato ricoverato qualche ora prima. Non sono state accertate ancora con esattezza le cause della morte, forse si tratta di meningite fulminante.

L'Aggio era un giovane robusto, non aveva mai avuto bisogno del medico. Una decina di giorni fa all'improvviso si sente male, ha la febbre alta. Poi migliora e riprende il lavoro. Ma lunedì ha una ricaduta: temperatura elevata, dolori alle spalle. Il medico diagnostica: febbre reumatica, una settimana di letto. Venerdì sera il portalettere peggiora, ha il respiro affannoso, perde i sensi. La moglie fa portare all'ospedale, ma purtroppo ogni cura è vana.

Autoriparazioni — (8-13) **Officine:** v. Millio 57 (331.444); v. Lenci 6 (237.129). **Elettrauto:** v. Guido 229 (325.804); v. del Quartieri 9 (540.868); c. Trapani 69 (335.881).

Saper spendere bene

Una casa sulle ruote

La «roulotte» può risolvere il problema dell'albergo ovunque e per tutta la famiglia - Prezzi da 800 mila lire in su (per un tipo nuovo si scende a 575 mila lire), scelte per ogni esigenza - La tassa di circolazione: 4750 lire - Come assicurarsi

Distese sconfinate di mare, solitari picchi montani. Il campeggiatore in *roulotte* trova ovunque il suo regno. Guarda dubbioso le tendopoli: «*Se non si ha uno spirito sportivo e pronto ai disagi, la tenda non è raccomandabile* — sostiene il rag. Sergio Battistella — *in "roulotte" invece ci si sente sempre dei signori*». Una lettrice, aveva posto il dilemma: «*Tenda o roulotte?*». Della *caravan* pieghevole, a metà tra tenda e *roulotte*, abbiamo già parlato. Occupiamoci oggi delle «piccole case viaggianti», che servono alle vacanze (anche all'estero) in ogni stagione e agli spostamenti per motivi di altro genere, di tutta la famiglia. Sostiene un'entusiasta: «*Mio marito ed io non i nostri due bambini riusciamo a pirrre il mondo senza preoccuparci se troveremo una camera in albergo e se sarà pulita. In questo mini-alloggio noi ci divertiamo tanto*».

★★ Le ditte che costruiscono *roulottes* sono una trentina. Noi ne abbiamo interpellate due; una è quella che produce «*l'unica "caravan" pieghevole trainabile da una 600*» (ne parlammo la volta scorsa), l'altra rivendica la fama di prima fabbrica nazionale di Dice la titolare della ditta numero uno: «*Noi offriamo due modelli che portano nomi di stelle. La "roulotte" da tre posti ha un divano letto e un letto matrimoniale ribaltabile "sempre pronto" in legno pregiato. Per le famiglie numerose abbiamo studiato la possibilità di sistemare due cuccette supplementari, sul divano e sul letto matrimoniale. Una famiglia con tre bambini troverà una sistemazione abbastanza comoda*».

A tre posti (più due) e a 4 posti (più tre)

Questa *roulotte* è lunga m. 3,20, larga 1,90 alta 2,30 da terra. Il peso omologato a pieno carico è di 590 chili. Costo 940 mila lire. Il rivestimento esterno è in duralluminio e quello interno in legno a più strati con tappezzeria lavabile e inalterabile. Le finestre sono cinque, tutte apribili. Luce e aria a volontà. Un serbatoio in lamiera zincata di tipo fisso assicura una riserva d'acqua di 60 litri ed ha un dispositivo di scarico totale. L'illuminazione interna è garantita da una bombola a gas liquido; per l'elettricità c'è un trasformatore universale o si alimenta dall'esterno grazie a una presa sul timone. I servizi igienici e una porta estensibile.

L'arredamento è confortevole: un tavolo da pranzo e un tavolino ribaltabile, un divanetto e due *puff* imbottiti con vano portabiancheria, un armadio a due cassetti e cassapanche sotto i divani. Il mobile cucina è fornito di lavello e fornello in acciaio inossidabile a due fiamme, che può essere nascosto sotto un piano ribaltabile in *formica*. Cassetti per le posate, un armadietto pensile sopra la cucina, una libreria e letto matrimoniale. I materassi sono spessi e morbidi, rivestiti in tessuto antimacchia. Ogni finestra ha tende scorrevoli. Tra gli «accessori a richiesta» sono inseriti due elementi indispensabili, che dovrebbero invece essere compresi nel prezzo: la ruota di scorta e il frigorifero da 30 litri per il quale è predisposto l'alloggiamento.

Più grande la *roulotte* da quattro posti (se ne possono ricavare altri tre supplementari); lunghezza m 4,35, larghezza m 2 e altezza da terra m 2,30. Il peso omologato a pieno carico è di 720 chili. Prezzo: un milione 320 mila lire.

La seconda ditta da noi interpellata, un nome importante nel settore dei «caravanning», lancia sul mercato una novità che assicura «rivoluzionaria». Ne abbiamo esaminato i primi tipi venduti in questi giorni. «*E' una nuova "roulotte", accogliente, di linea moderna, tecnicamente perfetta* — ci è stato detto — *di rivoluzionario c'è soprattutto il prezzo*». La più piccola, da tre posti letto, costa *in strada* 667 mila lire (575 mila di listino), come un'utilitaria. E' lunga m 3,10, larga m 1,95 e pesa a vuoto 460 kg: il carico utile raggiunge i 90 chilogrammi. Ha un fantasioso nome singaresco, le singare ispirano ormai ogni della ruota.

Le due sorelle maggiori della «roulotte-utilitaria» offrono rispettivamente 6 e 7 posti letto; la prima misura m 3,80 per 1,95, l'altra m 4,60 per 1,95. Pesano, a vuoto, 550 e 650 chili. Prezzo di listino 875 mila lire (979 lire su strada) e un milione e 75.000 lire (1.187.000 mila su strada). La ditta precisa: «*A chi compie l'acquisto nei mesi di agosto-settembre faremo uno sconto del 7 per cento, il 6 a ottobre, il 5 a novembre e il 4 per cento nei mesi di dicembre-gennaio*».

Alcuni particolari tecnici, che interesseranno soprattutto i mariti, ci sono stati forniti da un esperto: telaio in profilato, rinforzato da traverse longitudinali saldate elettricamente; timone trave tubolare centrale con freno ad inerzia provvisto di ammortizzatori a funzionamento idraulico. Il fermo del freno per la retromarcia e a spaccio automatico e la lastina di sganciamo a presa automatica ha la possibilità di montaggio antiurto. Sistema a ruote indipendenti per una sicura tenuta di strada, rivestimento esterno in lamiera di alluminio liscio, a forte spessore.

E adesso notizie per la moglie: il lavello è in acciaio inossidabile; incorporato vi è anche un fornello a gas a due fiamme. I mobili, dal capace armadio ai pensili, ai cassoni dei letti, sono in compensato pluristratificato. Gli arredatori sono fissati al soffitto, alle pareti e alla porta per assicurare un perfetto ricambio di aria.

Trainabili da piccole e medie cilindrate

Diamo ora uno sguardo agli altri modelli della stessa ditta. Quello classico, per 3 persone, trainabile da una ha un prezzo di 781 mila lire su strada esclusi il «gancio,» per l'auto, gli specchi e il cofanetto, costo totale 852 mila lire secondo la vettura. Spazio interno sfruttato al massimo, possibilità di un quarto letto supplementare. Il soggiorno è situato nella parte posteriore della *roulotte*. Il mobile-cucina offre alla donna, pronto indaffarata anche in vacanza, un comodo piano di appoggio scorrevole e ribaltabile, il lavello è in materiale plastico. Sotto il «pensile» è applicato un serbatoio per l'acqua asportabile per il rifornimento e munito di rubinetto. Chi vuole potrà inserire, comprandoli a parte gli accessori», il frigorifero e la stufa a gas.

Versione per clientela più esigente è la *roulotte* da 775.000 lire che diventano 885 mila su strada. La carrozzeria è arricchita da profili con guarnizioni di plastica colorata; una doppia rete di illuminazione di alimentarsi sia dalla linea esterna sia dalla vettura. Sopra il tavolo del soggiorno un lampadario fonde una piacevole nota di ricercatezza. Nella zona cucina una plafoniera e una presa di corrente supplementare incontro alle esigenze della donna che cucina. Il lavello è in acciaio inossidabile e costituisce un unico blocco con il fornello a gas a due fuochi. Servizio idrico: funziona ad autoclave, mobili bicolori e sfrottomosia.

Ampia libertà di movimento a una famiglia di quattro persone la *roulotte* da mila lire su strada (listino mila). La completa un vano adibito a toilette con areatore; a richiesta — e fuori dal prezzo — si possono aggiungere lavabo, impianto idrico, specchio e gabinetto chimico. Con il lavello in acciaio inossidabile anziché in plastica il prezzo sale a 1.036.000 lire. «E' la *roulotte* concepita per un perfetto abbinamento con la 128», dice un tecnico. E' lunga m 3,50 (compreso il timone raggiunge i 4,49 metri), larga m 2 e alta all'interno m 1,85. Peso complessivo, con arredi e mobili, 600 chili.

Un po' più lunga (m. 4,75 timone compreso) un'altra *roulotte* da quattro offre la possibilità di allargare il letto singolo inferiore e di sovrapporgliene un quinto supplementare. Il prezzo su strada è di e 103.000 lire. Nella parte anteriore il soggiorno offre uno spazio confortevole sia di giorno sia di notte, quando con due dei divani si forma un letto matrimoniale. Una zona a sé costituiscono i servizi, la cucina e la toilette. A richiesta si possono separare le due parti con una parete mobile a soffietto che rientra nella normale dotazione della versione lusso (un milione 207 mila lire su strada).

I modelli più raffinati per la clientela esigente

La *roulotte* più sofisticata ha tutte le comodità di un alloggio cittadino e costa un'auto di grossa cilindrata: un milione 894 mila lire su strada. Ne esistono due versioni distinte soltanto nella diversa utilizzazione dello spazio in modo da permettere la scelta dell'ambiente più consono alle proprie abitudini. Lunghezza m. 5,15 (6,05 con il timone), larghezza m. 2,10, peso 950 chili. Al guidatore è necessaria la patente B.

Ecco come si presenta il tipo che ci è sembrato più funzionale. La zona servizi è nella parte posteriore. A sinistra della porta d'ingresso la cucina, accanto il vano-toilette dotato di WC chimico, lavandino fisso a svuotamento automatico, impianto idrico tipo autoclave, specchio, trousse, portasciugamani e mobiletto pensile. Una parete nella quale è stato sistemato un tavolo pieghevole e un letto matrimoniale, abbassato, già pronto per la notte, separa i servizi dall'ampio soggiorno. Qui si possono ricavare due zone distinte per creare una piacevole intimità, basta chiudere una parete mobile a mantice. Il tavolo del soggiorno è spostabile, ripiegabile e allungabile. L'illuminazione è assicurata da un lampadario pens

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Appesa ad un filo

Fragile il testo della rivista «E noi qui», bravi i tre interpreti Giorgio Gaber, Ombretta Colli e Rosanna Fratello Stasera si inizia il romanzo «Le terre del Sacramento»

Bisogna dire che la nuova rivistina del sabato *... E noi qui*, con Giorgio Gaber, non si presenta niente male.

Vengono a dare la buona sera agli spettatori e a introdurli nello spettacolo le due *vedettes*, che sono Ombretta Colli, legittima consorte del Gaber, e la cantante Rosanna Fratello. Be', un duo allettante, invitante: una è bionda e con certe minigonne e certe gambe che un [illegible] di qualche anno fa sarebbe [illegible] in poltrona, e l'altra bruna, con una bella faccia, e anche lei con le gambe in buona esibizione, entrambe simpatiche, sorridenti, bene ancheggianti... Che importa se cantano una filastrocca un po' scemotta? E' il modo di porgere che conta.

Poi spunta Gaber con quel [illegible] che ormai è diventato la sua bandiera. Simpatico pure lui, conveniamone: canta bene, parecchie (non tutte) delle sue canzoni hanno dentro qualcosa, e come — non diciamo attore comico che è il caso — ma come conversatore così, alla buona, in un cerchio di amici col bicchiere in mano, se la cava con onore. Insomma un trio giovane e gradevole che in questo scorcio d'estate va benissimo per far passare un'ora lieta al sabato.

Ma lo *show*? Purtroppo lo *show* procede appeso ad un filo. Casca, non casca. Ce la fa, non ce la fa. I testi sono esili esili, un paio di battute discrete e poi una ragnatela inconsistente di umorismo che purtroppo non s'accorda con il trio di cui sopra perché il trio è giovane e l'umorismo è vecchio.

In più ieri sera ci sono stati due intermezzi che dovevano aiutare lo spettacolo e che invece l'hanno gravemente compromesso. Ci riferiamo al giochetto condotto da Cochi e Renato in un clima che una volta si definiva goliardico: una cosetta stentata, vagamente imbarazzante.

E ci riferiamo soprattutto a quell'increscioso *sketch* dell'italo-inglese recitato da Gino Bramieri, uno *sketch* in cui la mancanza di spirito e il cattivo gusto andavano di pari passo. Abbiamo avuto persino il sospetto che si trattasse di una decrepita scenetta ripescata da un copione di vent'anni fa o addirittura d'anteguerra, dell'epoca, tanto per intendersi, di *Dio stramaledica gli inglesi*. Ad un certo momento il personaggio raffigurato da Bramieri usciva in un giusto elogio della fiorente bellezza emiliana (che ci guardiamo bene dal contestare) ma ne approfittava per dire che a Londra non si vedono che donne racchie e piatte [illegible] tavole.

Gli autori dello *sketch* non hanno mai passeggiato per una strada di Londra? Non si sono mai imbattuti in splendide figliole con le sottane alla Ombretta Colli? Sono ancora fermi alle zitelle britanniche con il *pince-nez* e la robusta scarpa di cuoio dal tacco basso? Aggiorniamoci, aggiorniamoci... E non parliamo del finale, nazionni-gastronomico, con Bramieri che, il viso commosso, baciava lo zampone emblema della [illegible] dolce terra lontana.

Pazienza. Ci siamo rifatti guardando e ascoltando Gaber, la Colli e la Fratello le cui generose prestazioni hanno evitato che la rivista si staccasse da quel famoso filo miseramente precipitando.

* *

Stasera sul canale nazionale, un importante debutto: quello dello sceneggiato in cinque puntate *Le terre del Sacramento*, riduzione di Massimo Felisatti e Fabio Pittorru dell'omonimo romanzo di Francesco Jovine, pubblicato nel 1950, lo stesso anno della prematura morte dell'autore. Si tratta di un drammatico racconto ambientato in una zona di miseria del Molise negli Anni 20 tra moti sociali contadini e il propagarsi del fascismo. Fra gl'interpreti della prima puntata (regista è Silverio Blasi) troviamo Renato De Carmine, Maria Fiore, Silvia Monelli, Nino Taranto, Enzo Turco, Mario Carotenuto, Paola Pitagora, Regina Bianchi e Adalberto Maria Merli, un giovane attore che sarà il protagonista.

Sull'altro canale, terzo appuntamento con lo show inglese *Questo è Tom Jones*, accettabile quasi esclusivamente per la parte canora.

Segnaliamo nel pomeriggio per i ragazzi, alle 18 e 15, i cartoni animati di *Magilla Gorilla*, e alle 19 e 15 per la rubrica *Le frontiere dell'impossibile* un reportage su Enzo Majorca, il «sub» che in apnea è sceso incredibilmente a più di settanta metri. Per chi vuole musica leggera il secondo canale dalle 18,30 alle 19,30 offre la rassegna *Cinema e canzoni*.

u. bz.

Oggi alla televisione

Programma nazionale

11 —: Santa Messa.
12 —: **«Una pastorale per le vacanze».**
12,15: **«A - come agricoltura».**
13 —: **Cronostaffetta di ciclismo da Teramo.**
18,15: **La tv dei ragazzi: «Magilla Gorilla show», cartoni animati.**
18,45: **«Scarpette bianche», «Il ritorno».**
19,15: **«Le frontiere dell'impossibile», «Bruno Majorca, il cavaliere degli abissi».**
19,50: **Sport, Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Le terre di Sacramento», di Francesco Jovine. Prima puntata. La riduzione dal romanzo di Jovine, Premio Viareggio 1950, grande affresco della vita contadina nel Molise alla vigilia dell'avvento del fascismo. Un signorotto di provincia sposa una donna ambiziosa che cerca di risassestare il traballante patrimonio familiare. Interpreti principali Renato De Carmine, Maria Fiore, Paola Pitagora, Pasco Giachetti, Nino Taranto, Mario Carotenuto, Regina Bianchi. Regia di Silverio Blasi.**
22,10: **«La domenica sportiva», cronache filmate e commenti.**
23 —: **Telegiornale.**

Secondo programma

18,25: **«Cinema e canzoni», rassegna di musiche da film.**
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Questo è Tom Jones»; ospiti stasera del cantante gallese sono Donovan, Jo Anne, Laine Kazan e Lynn Redgrave.**
22,05: **«Habitat», un ambiente per l'uomo.**
23 —: **«Prossimamente», programmi per sette sere.**

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 15,30: «Aiuto, è vacanza»; 19,10: Telefilm; 20,10: Concerto; 21,20: Telegiornale; 21,35: «Pericolo nel New England».

Programmi radio

NAZIONALE
Giornali radio: ore 8 - 13 - 15 - 20 - 23,05
8,00 Mattutino musicale
8,30 Musiche della domenica
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9,00 Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Hot line
11,30 Un disco per l'estate
12,00 Contrappunto
12,28 Vetrina di Hit Parade
13,15 D. Luce e M. Castanzo in Buon pomeriggio
15,10 Contrasti musicali
15,30 Pomeriggio con Mina
17,00 L'altro ieri, ieri e oggi
18,00 Direz. Charles Munch
19,00 Nico Fidenco
19,30 Interludio musicale
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Ballo quattro, con Gino Bramieri, Cochi e Renato, Caterina Caselli e Iva Zanicchi
21,15 Concerto del quartetto di Roma
21,50 Donna '70
22,15 Tarantella con sentimento
23,10 Ippica - dall'Ippodromo di Montecatini: «Premio Società Terme di Trotto»

SECONDO
Giornali radio: ore 7,30 - 8,30 - 9,30 10,30 - 11,30 - 12,30 17,25 - 18,30 - 19,30 22 - 24
8,00 Il mattiniere
7,40 Biliardino a tempo di musica
8,14 Musica espressa
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà con R. Vianello, S. Berger, L. Buzzanca, A. Celentano, G. Lojodice, Mal, S. Mondaini, C. Mori e A. Tieri
11,00 Otto piste
12,15 Quadrante
12,30 Partita doppia
13,00 Il gambero
14,00 Cetra Happening '70
14,30 Musica per banda
15,00 Un disco per l'estate
15,30 La Corrida
16,20 Pomeridiana
17,30 Musica e sport
18,40 Aperitivo in musica
19,30 Stasera siamo ospiti di...
20,10 Tutto Beethoven - Le sinfonie
21,00 Trecuino di viaggio
21,05 Dischi ricevuti
21,30 [illegible] nascosta
22,10 Vittoria di Joseph Cantrul
22,45 L'insurgenza antigiacobina di Arezzo
23,05 Buonanotte Europa

TERZO
Giornale radio: ore 21
9,30 Corriere dall'America
9,45 Piace [illegible] l'Etoile
10,00 Concerto di apertura - Beethoven - Ciaikowski
11,15 Presenza religiosa nella musica
12,10 Torino, prima capitale
12,20 L'opera pianistica di Carl Maria von Weber
12,50 Antonio Vivaldi
13,00 Intermezzo
14,00 Folk-Music
14,05 Orchestra sinfonica di Cleveland - Mozart - Bartok - Debussy
15,20 Questo matrimonio si deve fare
17,05 Musiche sacre di Claudio Monteverdi
18,00 Cieli letterari di Miguel Angel Asturias
18,15 Musica leggera
18,45 Scrittori, maestri, medicina
19,15 Concerto di ogni sera - Boccherini - Casella - Pergolesi
20,15 Lo Stato italiano: le strutture amministrative dall'unità ai giorni nostri
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Il bambino-lupo di Shuji Terayama

Danze CLUB 84
Ore 15.45 e 21
MINI MOLLY
GLI SPARVIERI
e GLI EVERGREEN

BAGATELLE
questa sera ci vediamo al
BAGATELLE

WHISKY NOTTE
(Tel. 687.563)
RIAPERTURA

VOOM VOOM
(V. Borgo 10 - Telefono 331.940)
RIAPERTURA

LA TERRAZZA
Hollywood - C. Regina M. 104
Ore 15 - 21
THE ROGERS

« IL RISTORANTE »
VILLA MONFORT'S
Castiglione T. - tel. 981.214
La cucina è curata da
MARCO Z.

scandinavia
NIGHT - CONDOVE
Tutte le sere: ATTRAZIONI
Tel. 963.434

GIAGUARO
C. Torino 207 - Tel 942.232
Stasera ore 21
Trattenimenti e selezione
MISS ITALIA

SHAKER Danze
V. Cesare Battisti 3 - t. 530.476
Ore 16: Trattenimento con i
G. T.

Danze PRATER
POIRINO
Ore 21
Ospite ILEANA DANELLI
Miss Mercato Alassio
« La più bella sei tu »
Prezzi normali
Complesso I. LATINO

LIO club
C. Matteotti 23 - Chieri - 948.357
Ore 14 - 21
I LEM
Domenica LILIAN

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Il mostro del museo delle cere», Cameron Mitchell, Ann Helm, Scott Brady. Col. Viet. 14. Orario: 14,40; 16,35; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: «L'incredibile affare Kopenaghen», Tom Courtenay, Bonny Schneider. Orario spettacoli: 15; 16,55; 18,45; 20,15; 22,30.
ASTOR: «Mash», 1° premio assoluto al Festival di Cannes, colori. Viet. 14. Or.: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI: «A ciascuno il suo» di Elio Petri, con G. M. Volontè, L. Papas; technicolor. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CORSO: «I leopardi di Churchill», R. Harrison, K. Kinski. Colori. Orario: 14,20; 16,30; 18,35; 20,25; 22,30.
CRISTALLO: «La tortura delle vergini», castmaschile. Vietato 18. Orario: 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: «Fragole e sangue» (Premio speciale della Giuria al Festival di Cannes), Bruce Davison, Kim Darby, James Olson. Colori. Vietato 18. Orario: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.
GIOIELLO: «de Sade», (sola Senta Berger, Keir Dullea. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,15; 18,30; 20,25; 22,30.
IDEALE: «Corri, Angela, corri!», Cristina Wilson Smith, Valerie Starnes. Vietato minori 14. Apertura 14,20. Spettacolo: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Dossier 212 destinazione morte», Stephane Audran, K. Kinski, L. Palmer. Colori. Vietato minori 14. Orario: 14,30; 16,15; 18,25; 20,25; 22,30.
METROPOL: «Il clan dei siciliani», A. Delon, J. Gabin, L. Ventura. I Decisi; colori scope.
NAZIONALE: «de Sade», tech. Vietato 18. Keir Dullea, Senta Berger. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
RIPOSI: «6 dannati in cerca di gloria», S. Whitman, L. Sommer, C. Jurgens. Colori. Orario spettacoli: 14,25; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «L'armata Brancaleone», Vittorio Gassman, Catherine Spaak, in technic. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
VITTORIA: «Roy Colt e Winchester Jack», col. Brett Halsey, M. Tolo, C. Southwood. Orario spettacoli: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30.

ALFIERI: «Fiore di cactus», W. Matthau, I. Bergman, colori. Orario: 15; 16,20; 20,20; 22,30.
ARISTON: «Il tormento negli occhi del ganzo», Michael Sarrazin, Gayle Hunnicutt. Colori. Vietato 14.
AUGUSTUS: «West Side Story», N. Wood, G. Chakiris. Colori. Orario: 14,30; 17; 19,35; 22,20.
CAPITOL: «La conquista del West», J. Stewart, G. Peck, G. Peppard, C. Baker, D. Reynolds. Colori.
ERDA (c. Moncalieri 241): «La pulce nell'orecchio», col. Rex Harrison, R. Harris. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MAFFEI: «Il segreto del sacro d'oro», tech. K. Kinski, C. Lee. Viet. 14.
TORINO: «Per le nude vendo l'anima», Erika Remberg, Doris Hareden. Viet. min. 18. Tech. Ad. ore 10.

ALEXANDRA: «Un uomo chiamato cavallo», scope, tech. Richard Harris (ora condizionata).
COLOSSEO: «5 disperati duri a morire», S. Baker, A. Cord, H. Blackman. Colori.
FARO: «Un uomo chiamato cavallo», scope, tech. Richard Harris.
FIAMMA: «Dracula il vampiro», scope, tech. C. Lee, P. Cushing. Viet. 16.
FORTINO: «La colomba non deve volare», Horst Buchholz, S. Koscina. Col.
HOLLYWOOD: «5 disperati duri a morire», S. Baker, A. Cord, H. Blackman. Colori. 1ª vis. Torino. Apertura 14,30, ultima 22,30.
LA PERLA: «Quella sporca dozzina», col. Viet. 14. Lee Marvin, C. Bronson (ora condizionata).
MASSAUA: «5 disperati duri a morire», Stanley Baker, Alex Cord. Technicolor, scope.
MASSIMO: «La colomba non deve volare», Horst Buchholz, S. Koscina. Col.
ORFEO: «Nino Manfredi è il Dott. Nino Pasquali che perscrive le pillole di Ernani», N. Manfredi, S. Koscina. Vietato minori 14. Apertura 15; ultimo 22,30 (ora condizionata).
PRINCIPE: «Dove osano le aquile», col. R. Burton, C. Eastwood. Ul. 22,30.
STATUTO: «5 disperati duri a morire», tech. S. Baker, A. Cord.

ADRIANO: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta», Viet. 14, F. Nero, T. Ammani, K. Kinski. Technicolor.
ALCIONE: Comp. Mario Ferrero in «Questa piazza parla Torinapoli». Sullo schermo: «Si non ammazzare», technicolor. Orario: 15 - 18 - 21.15.
ALPI: «Ora per ogni «Ricordo cuor di leone», R. Harrison, V. Mayo, col. sc. colori.
REGINA: «Scaramouche», Stewart Granger, Mel Ferrer. Colori.

MILANO: «Top-Cat», colori. G. Meschini, F. Thomas. «I 7 del Texas», colori.
OLIMPIA: «Ercole contro i figli del Sole», colori. Giuliano Gemma.
PO: «Alla bella Serafina piaceva fare l'amore sera e mattina». Tech. V. 14.
P. NUOVA: «I 2 sergenti del Gen. Custer», col. F. Franchi, C. Ingrassia e «Barman», colori.
S. SECONDO: «L'urlo dei giganti», Colori. Jack Palance.

GIARDINO: «Pistolero di Dio», tech. G. Ford. C. Jones.
MIRAFIORI: «Scaramouche», Stewart Granger, Mel Ferrer. Colori.
S. RITA: «I nibelunghi», Uwe Beyer, Maria Marlow.
SMERALDO (c. Tunisi, 92 r. 390.711): «Anni ruggenti», tech. N. Manfredi, M. Mercier.
VINZAGLIO: «5 disperati duri a morire», scope, tech S. Baker, A. Cord. 1ª visione Torino. Ultimo ore 22,30.

AMERICA: «James Bond 007 al servizio di Sua Maestà», scope, tech. G. Lazenby, D. Rigg, T. Savalas.
ARALDO: «Per chi suona la campana», Gary Cooper. Colori.
ELISEO: «Ultimo domicilio conosciuto», tech. scope. L. Ventura, M. Jobert.
SAN PAOLO: «I lunghi giorni dell'odio», tech. Guy Madison.

ARIZONA: «Tartan nella valle dell'oro», scope, colori. Mike Henry.
ARTISTI: «Testa o croce», I. Ericson, S. Rosin. Colori.
CORALLO: «Tre contro tutti», Frank Sinatra, Dean Martin. Colori.
ERIDANO: «La battaglia d'Inghilterra», Van Johnson, E. Stewart. Tech.
OROPA: «Due Ringos nel Texas», colori. F. Franchi, C. Ingrassia.
VITT. VENETO: «L'eroe più grande del mondo». Colori. D. Gemma.

ASTRA: «Scaramouche», tech., scope. S. Granger, E. Parker.
BERNINI: «Un italiano in America» di Sordi. V. De Sica, A. Sordi. Col.
CIBRARIO: «Goldmasks anonima killer», S. Kent. Tech. «Goldface Inquisition Superman», R. Anthony. Tech.
ELIOS: «Un esercito di 5 uomini», Technicolor, scope.
ODEON: «Sono Sartana il vostro becchino», Tech. J. Garko, K. Kinski.
STAR: «I lunghi giorni dell'odio», G. Madison, L. Bridou, P. Martell. Technicolor.

ADUA: «Le donne del pianeta proibito», tech. W. Corey.
ARS: «I due magnifici freschi», F. Franchi, C. Ingrassia. Colori.
AURORA: «Clak Mull l'uomo della vendetta», L. Mann, P. Martell, E. Stewart. Technicolor.
FALCHERA: «La notte dell'aggiato», Gregory Peck. Colori.
LANTERI: «Ritorno [illegible]». Colori.
MAIOR: «Così dolce così perversa», tech. C. Baker, J. L. Trintignant. V. 18.
NORD: «La morte sull'alta collina», tech. P. Lee Lawrence, A. Spaak.
ORIENTE: «2 Oss», scope. George Marshall, Pierre Brice.
PALERMO: «Lungo giorno del massacro», tech. F. Martell.
REBAUDENGO: «5000 dollari sull'asso», col., 21,30 all'aperto.
SOCIALE: «Dossier prostituzione», tech. B. Valerii. Viet. 18.
ZENIT: «Gli eredi di King Kong», technicolor. A. Hughes.

ACAPULCO (v. Donizetti 6, t. 851.284, p.za Niazza): «Divorzio all'italiana», M. Mastroianni, S. Sandrelli, L. Buzzanca. Viet. 18. Technicolor.
BARETTI: «Grandi vacanze», tech.
CABIRIA: «Erich il vichingo», Giuliano Gemma, G. Mitchell. Tech.
CONTINENTAL: «5 disperati duri a morire», S. Baker, A. Cord, H. Blackman. Colori.
ITALIA: «I due nemici», tech. Alberto Sordi, David Niven.
PIEMONTE: «Abbandonati nello spazio», G. Peck, R. Crenna. Colori.
SAN CARLO: «Il mercenario», Franco Nero, G. Ralli. Technicolor.
SPEZIA: «Gerringo», scope, technicolor. Peter Lee Lawrence.

DIANA: «La furia del Kiber», scope, technicolor. A. Sinel.
DORA: «Barquero», tech. scope. Lee Van Cleef.
ROMA: «L'albero di Natale». Col.
UMBRIA: «Vendetta di Ursus», S. Burke. Col. «Freccia giustiziere», col.

ALBA: «Un esercito di 5 uomini», tech., sc. Tetsuro Tamba, F. Samurai.
AMBRA: «Serafino», Viet. 18. Colori. B. Lalosi, G. Gerard.
APOLLO: «Scaramouche», tech., scope, S. Granger, E. Parker.
EDERA: «Ricordo cuor di leone», scope, tech. Rex Harrison.
LUINI: «Maciste», tech. Mark Forest. «Frank Costello faccia d'angelo», colori. A. Delon.
LUTRARIO: «La maschera di cera», sc., tech. C. Brunson, V. Price. V. 16.
SPLENDOR: «Sfida sulla pista di fuoco», tech. scope. D. Mc Callum, A. Baxter, R. Conte.

BEINASCO
ITALIA: «Mezzanotte d'amore», tech. R. Power, Al Bano.

CASELLE
ITALIA: ore 16-21 Danza.

LEINI'
AMBRA: «Ritorno dal pianeta delle scimmie», colori.

MAPPANO
JOLLY: «Figlio di Spartacus».

MONCALIERI
NAZIONALE: «Zum, Zum, Zum», Little Tony.
ITALIA: «L'uomo dal fungo fucile», technicolor.

ORBASSANO
MODERNO: «Il re dei barbari». I. Palance, L. Tchetina.
PARROCCHIALE: «7 dollari sul rosso». F. Sancho. Colori.

PANCALIERI
IDEAL: «Due occhi di ghiaccio», tec.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: «Franco Cicolo industria chi vive a merenda», scope, col.

POIRINO
ITALIA: «Ringo il volto della vendetta» (colori). A. Steffen, F. Wolf.

S. MAURO
RIVIERA: «Django il bastardo», scope, colori.

SETTIMO
BECCARIS: «Addio alle armi», col.
GARIBALDI: «Franco e Ciccio nell'ultimo della contestazione», col.
MODERNO: «Stranieri ma di noci nazionni». N. Manfredi. Colori.
ORATORIO: «Django una pistola infallibile». A. Steffen. Technicolor.

TESTONA
FULGOR: «Il ragazzo che sapeva amare», col. Giganti, P. Provo.

TUTTA TORINO CORRE AI CINEMA

NAZIONALE - GIOIELLO

ASSOLUTAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

STREPITOSO TRIONFALE SUCCESSO AI CINEMA

Statuto * Hollywood * Colosseo
Continental * Massaua * Vinzaglio

NON VIETATO

Eccezionalmente in ANTEPRIMA NAZIONALE il film vincitore del PREMIO DELLA GIURIA al XXIII FESTIVAL DI CANNES

SUCCESSO al DORIA

UN FILM CRUDO, SINCERO, SPIETATO SUI GIOVANI DI OGGI

FRAGOLE E SANGUE

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

CORSO

SPETTACOLARE!

i LEOPARDI di CHURCHILL

RICHARD HARRISON
PILAR VELASQUEZ
GIACOMO ROSSI STUART
ANTONIO CASAS
KLAUS KINSKI
MAURIZIO PRADEAUX
FOLGORE DELLA TELEVISIONE

SBALORDITIVO SUCCESSO SPETTACOLARE al CRISTALLO

UNO TRA I PIU' ATROCI EPISODI DELLA STORIA!

Fanatici lussuriosi, sfruttando il pretesto della stregoneria, sfogavano su giovani donne i loro istinti più bassi.

Vietato ai minori di 18 anni

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli indagini infedeltà. Esito assicurato
Corso Vittorio Emanuele 107
Telefoni 511.024 538.682

ASTOR
84° GIORNO
64.430 PRESENZE
Il più grande successo dell'anno

Vietato ai minori di anni 14

al METROPOL
UN CAPOLAVORO!

IL CLAN DEI SICILIANI
HENRI VERNEUIL
AMEDEO NAZZARI

Non è vietato

Successo incondizionato
al CENTRALE D'ESSAI
del capolavoro di ELIO PETRI
A CIASCUNO IL SUO
GIAN MARIA VOLONTE'
IRENE PAPAS
GABRIELE FERZETTI
TECHNICOLOR

Vietato ai minori di 18 anni

Dott. P. ADLER Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 10,30-12; 15-20; fest. 10-12; t. 545.566

al VITTORIA: un trionfo!

ROY COLT: il dito più veloce
JACK WINCHESTER: la mano più lesta
IL REVERENDO: il cervello più diabolico

BRETT HALSEY-MARILUTOLO-CHARLES SOUTHWOOD
TEODORO CORRA' LEE BURTON BRUNO CORAZZARI MAURO BOSCO
PIERO MORGIA con ISA MIRANDA regia di MARIO BAVA
EASTMANCOLOR DELLA STACOFILM PRODOTTO DALLA P.A.C.-TIGIELLE 33

NON VIETATO

ORARIO SPETTACOLI: 14,20; 16,20; 18,25; 20,25; 22,30

AMBROSIO: AGGHIACCIANTE!

Il più grande film del brivido e del terrore

TECHNICOLOR :: VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

al LUX UN VERO TRIONFO

UN GRUPPO DI UOMINI PRONTI A TUTTO FREDDI E DECISI, IN DIFESA DELLA LEGGE...

...Essi sono sempre dovunque...

DOSSIER 212: DESTINAZIONE MORTE

KLAUS KINSKI - STEPHANE AUDRAN - LILLI PALMER
DOSSIER 212: DESTINAZIONE MORTE
MICHEL CONSTANTIN - JEAN CLAUDIO - FREDERIC DE PASQUALE
JEAN CAU

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

Orario spettacoli: 14,10 - 16,15 - 18,25 - 20,15 - 22,30

TRIONFA al NUOVO ROMANO

L'ARMATA BRANCALEONE

Successo al REPOSI

PER LORO LA GLORIA AVEVA UN SOLO SIGNIFICATO: LA MORTE

6 DANNATI IN CERCA DI GLORIA

STUART WHITMAN - ELKE SOMMER
CURT JURGENS
6 DANNATI IN CERCA DI GLORIA
IAN OGILVY - LON SATTON - ISARCO RAVAIOLI
JAMES MITCHUM
MICHAEL BARRETT
BOSCHI COLORE

LE PROIEZIONI AL FESTIVAL DI VENEZIA

L'ingenuo capitalismo dell'industriale negro

«Petit à petit» di Jean Rouch: un film sulla nuova Africa - Due imprenditori del Niger scoprono, disorientati, la civiltà europea a Parigi

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 22 agosto.

E' stata la volta del secondo film francese. Jean Rouch, etnografo e sociologo, è il promotore del «*Cinéma vérité*», quel cinema che rampollato dal documentarismo si appiglia alla realtà direttamente (o almeno così pare) senza sofisticarla coi tradizionali metodi di elaborazione. «*Jaguar*» (rimasto incompiuto), «*Moi en noir*», «*La pyramide humaine*» e «*Chronique d'une été*» (girato in collaborazione con Edgar Morin) sono le tappe più significative del suo cammino in tale direzione. Oggi invece, con «*Petit à petit*», la pellicola esposta a Venezia, Rouch torce verso la comune meta del film a soggetto, conservando però molte delle civetterie del «cinema verità», fra le quali il gusto spiccato per la descrizione, il senso del colore, e l'uso del dialogo colto nel suo farsi spontaneo e quasi improvvisato.

Sono civetterie che fruttano ancora: oltreché nel paesaggio e nelle notazioni di costume africano, il meglio del film consiste infatti in certe sottolineate sfasature tra il tempo e il luogo in cui si dicono le cose, e le cose stesse (si veda il discorso sull'amore, tenuto d'improvviso sul «battello-mosca» che naviga la Senna); che è poi quel parlare a frullo, per impulsi interni, e sempre un po' a sproposito, che dal più al meno facciamo tutti. Ma veniamo al soggetto, che non bene amalgama quei residuati di cinema dal vero.

Nell'Africa d'oggi e una volta francese, due uomini d'affari, Damouré e Lam, hanno dato vita a una florida impresa di esportazione, con l'ex madre patria. Lavorando sul principio di vendere a caro prezzo quello che comperano per poco, che altro sono se non pretti capitalisti? Ma perché non ci mettono malizia e proclamano allegramente la loro esosità, il loro capitalismo è fanciullo e non offende. Decidono di allargarsi all'edilizia, di sostituire le capanne del villaggio con case a più piani e magari grattacieli. E perché Parigi rappresenta ancora per loro «la più bella città del mondo», a Parigi, per documentarsi, si reca Damouré, tosto raggiunto dal socio Lam che non lo ha visto tornare alla data stabilita.

E qui, nel lungo episodio che si prende mezzo film e ne costituisce il meglio, sboccia il venerando motivo, sacro all'illuminismo, dell'uomo così detto «civile» visto e implicitamente satireggiato dagli occhi del così detto «selvaggio». Sebbene di tono piuttosto corsivo, le trovatine che porgono occasione ai due africani per rimanere stupefatti, sono assai divertenti, e cadendovi così il futile (minigonne, innamorati che si baciano per la strada, passanti che non rispondono al saluto) come il grave (la foresta di cemento, il verde somministrato col contagocce ecc.), la materia per riflettere, paragonare e mordere non manca.

Finalmente i due soci se ne tornano a casa, e in buona compagnia. Hanno assunto alle dipendenze della «Petit à petit», il nome della loro ditta, una *cover girl* senegalese, una dattilografa, e un «barbone», tutti quanti desiderosi di barattare Parigi con l'Africa. E la prima impianta una specie di *atelier*, la seconda picchia sui tasti negli uffici della ditta, il terzo si fa mandriano. Ma a dimostrare che le civiltà non si lasciano contaminare, nessuno dei tre si trova bene, e molto presto il terzetto si ribella e se la squaglia. E per contraccolpo si spappola anche il direttivo della ditta, ormai persuaso che non ci sia nulla da guadagnare a sostituire il vecchio col nuovo, il piccolo col grande. E ristabilita la furbesca economia di prima, il villaggio torna a essere quello che era. Dunque un elogio dell'immobilismo? Nient'affatto, ribatte il regista. Ogni popolo tenga conto della propria civiltà e non si dia a scimmiottare quella degli altri.

Una morale piuttosto ambigua, degna d'una favola piuttosto confusa. Specialmente nella seconda parte, che si dilunga sul poco, il film di Rouch non trova il suo tono. E' etnografico? E' satirico? E' burlesco? E' un po' tutte queste cose senza essere pienamente nessuna; una semplice durata spettacolare affidata a scaltrezze fotografiche sugli arginì lunghi del Niger. Un boccone (la visita dei due africani a Parigi) affogato in un brodo lungo: ecco in sintesi «*A poco a poco*». Ma quel boccone, ripetiamo, se non proprio prelibato, è appetitoso, e vi si sente la lunga tradizione dello spirito francese, specialmente felice nel toccare personaggi di colore (quel simpaticissimo Damouré, interpretato da un attore non professionista) a fini di satira interna.

E circa la morale: è un pregio della satira quello di canzonare con equa mano a destra e a sinistra. Ma si deve poi sempre capire da che parte batta la vera canzonatura. Questa chiarezza manca al film di Rouch, che dimostra sì una gran simpatia per quei buoni negri, ma appunto facendo sentire la stonatura limitativa di quell'epiteto «buoni». Senza giungere a dire che fra le righe di «*A poco a poco*» serpeggi una sorta di umore criptо-colonialistico, è certo che vi si coglie uno spirito di superiorità europea, anzi francese, che per quanto bonario e disposto a tutte le concessioni non farebbe però mai l'ultima, di rinunziare a se stesso. Il che non c'entra, sia chiaro, coi meriti artistici del lavoro; ma poiché questi sono deboli, abbiamo voluto farne cenno.

Leo Pestelli

Venezia. Assenti le dive di un tempo, emergono le giovani stelline. Ecco la tedesca Andrea Schmidt (Tel. Cameraphoto)

LE PRIME SULLO SCHERMO

"Fragole e sangue,,

Un film americano sulla rivolta studentesca - «Dossier 212: destinazione morte»: giallo di Jean Delannoy - «Corri, Angel, corri»: il motociclista si redime - «Il mostro del museo delle cere»: film dell'orrore

(Doria) — Il film americano *Fragole e sangue* («The Struwberry Statement», di Stuart Hagmann) fu elogiato al Festival di Cannes, dove meritò un premio tra i maggiori. Si presenta come pellicola d'impegno e, dato l'argomento che tratta, come opera di denuncia e documento di violenza.

America 1970: una grande università è occupata. I giovani contestatori che vi tengono comizi (ai quali l'antirazzismo, l'autogestione, la parità con i negri, la pace nel Vietnam sono i temi più discussi, pensano al futuro con spirito di pionieri provocando aspri dissidi con gli elementi più retrivi e tenendo la polizia sempre sul «chi va là». Tra gli occupanti s'insinua il giovane Simone, studente-canottiere che alterna le fatiche del remo a quelle delle polemiche, non trascurando nel frattempo le belle ragazze.

Dapprima rivoluzionario all'acqua di rose, Simone si scalda quando la studentessa Linda lo tonifica e lo conquista con la sua fervida intransigenza. Da quasi assenteista che era, il giovane diventa elemento di primo piano e all'epilogo sarà tra i più colpiti dalla polizia allorché questa, con ingenti forze e l'uso massiccio dei gas, farà sgombrare l'università. E' una scena di furore al cui confronto i precedenti scontri dei contestatori con le forze dell'ordine erano allegre scaramucce.

Intitolato *Fragole e sangue* perché le fragole sono il simbolo della contestazione studentesca, il film non si affida all'inventiva d'un soggettista di mestiere ma trascrive in immagini il diario-cronaca di uno studente diciannovenne, James Kunen, che nelle sue «Notes of a College Revolutionary» ha dipinto realisticamente una situazione d'assedio nella quale ha avuto parte preminente, talché egli ha dichiarato d'identificarsi nel protagonista. Il drammaturgo anticonformista Korovitz ha tratto dalle «Note» una sceneggiatura aperta, di taglio svelto e nella quale accostamenti e sovrapposizioni di fatti e di pensieri sono stati sfruttati dal regista con una maestria insolita in un esordiente, anche se un virtuosismo troppo sfoggiato e freddo toglie sincerità al suo talento innegabile. Inoltre l'uso, che sta diventando un abuso, della macchina a mano (cioè impugnata e non sistemata sul carrello) consente, è vero, un'estrema audacia e varietà di inquadrature, ma procura il capogiro a più d'uno spettatore tradizionalista.

Molto bravi i freschi, spontanei interpreti principali: l'occhialuto Bruce Davidson e Kim Darby.

* *

(Lux) — Ritorna il veterano Jean Delannoy con un film di spionaggio: *Dossier 212: destinazione morte* ed è quasi inutile dire che con il tempo le doti di narratore del regista si sono affievolite, fin quasi a scomparire.

L'inizio è valido, tutto giocato sul filo dell'ambiguità. Una moglie gelosa sorprende il marito in compagnia di una fotomodella e li fredda entrambi senza che possano dire una parola. In realtà la coppia non era unita da un legame sentimentale, ma da loschi traffici di spionaggio. Mentre la polizia segue con calma le tracce dell'assassina, che prima o poi dovrà commettere un passo falso, si sviluppa una vicenda di assai maggiore interesse. La «sporca» politica scatena uni contro gli altri duri senza scrupoli quali involontariamente forniscono agl'investigatori informazioni di capitale importanza.

A questo punto, secondo una minuziosa ma fredda sceneggiatura di Jean Cau, le morti si susseguono alle morti. Ci troviamo ancora di fronte alla retorica del delitto che non paga e che in questo caso rovina, oltre a personaggi minori, la superspia Lilli Palmer, il duro Klaus Kinski, il falso Michel Constantin. L'affascinante assassina è Stéphane Audran, per la quale si prevede una pena lieve. Da lei e dal compagni, il regista riesce ad ottenere solo un minimo di credibilità.

* *

(Ideal) - Il personaggio del giovane in motocicletta, lanciato da «Easy rider», è già diventato l'eroe positivo del nuovo cinema hollywoodiano. Sulla schiena porta sempre, con ostentazione, l'insegna dei «Devils advocates», ma si chiama Angelo, e non a caso. L'imboscata del bene è lì, pronta ad attenderlo, nella sua lunga fuga sulle due ruote.

Il protagonista di *Corri, Angel, corri*, nel proemio del film, sembra ancora legato al mondo della droga, delle rapine facili, della violenza. Ma, nel desiderio di guadagnare una grossa taglia, denuncia i compagni della banda, e questo errore, che rischia di costargli la vita, lo porta, inconsapevolmente, sulla via della redenzione. Inseguito dagli ex amici, sorretto soltanto dall'amore della sua ragazza, Angelo trova rifugio in una casa abbandonata di campagna, chiede lavoro a un vicino colono, e si trasforma in un guardiano di pecore, che apprezza le semplici gioie della vita georgica. L'arrivo dei nemici, con il loro carico di odio e di violenza, turba per poco il nuovo equilibrio raggiunto dal giovane motociclista. Provvede il colono, con un colpo di fucile al momento giusto, a sgominarli.

Per fortuna, il regista Jack Starrett non ha sottolineato il risvolto moralistico della vicenda, e ha puntato sull'aspetto avventuroso, e sentimentale. Si segnalano le lunghe sequenze dell'inseguimento, le animate scene finali ed alcuni quadri d'ambiente. Accanto all'inespressivo William Smith, spicca con tanto più rilievo la dolce-irrequieta Valerie Starrett.

* *

(Ambrosio) - Un individuo dal volto sfigurato è *Il mostro del museo delle cere*. Il museo stesso è la solita galleria di statue, dedicata questa volta ai divi di Hollywood, tra i quali il mostro, prima d'esser tale, era in dimestichezza nella sua mansione di truccatore. Per vendetta contro chi lo ha reso infelice, l'uomo diventa assassino imitando in questo il suo illustre predecessore cinematografico, ossia il maniaco protagonista del famoso *horror film* intitolato *La maschera di cera*. Ma l'imitazione è oltre ogni aspetto modesta, anche se l'ultima scena, che fa provvisoriamente resuscitare le statue di cera, non mancherà di dare qualche brivido. L'interprete principale è Cameron Mitchell; ha diretto a colori Bud Townsend.

vice

Sono scomparse le dive del passato, chi le sostituisce?

Le esili stars del film impegnato

Un po' tutte uguali, alla moda, con corpi asciutti e sottili - Le magre sono innocenti nella loro nudità, indispensabile per i ruoli del nuovo cinema - Forse servono solo a rallegrare lo spettatore «provato» dalla fatica intellettuale

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 22 agosto.

«Piuttosto che essere una stella del cinema, preferirei tagliarmi le mani», dice Barbara Loden. «Il lato disgustoso del mestiere di attrice è il narcisismo», dice Ewa Swann. Altre sono ancora più sdegnose: perché fanno il cinema? Ma loro non fanno il cinema, interpretano film, film che descrivono la condizione di una società in disgregazione, film che stimolano alla rivolta, film rivoluzionari: la loro, in pratica, è una milizia politico-culturale. Il cinema è solo uno strumento, più efficace di un opuscolo o di un manifesto. Del cinema tradizionale a loro non importa assolutamente nulla: «Quasi sempre son cartoline pornografiche animate, per una donna una forma di prostituzione non diversa dalle altre». Quanto al successo, alla popolarità, al danaro, una sola parola: «spazzatura».

Ragazze severe

Tutte così, queste ragazze: taglienti, sprezzanti, severe. Hanno da dire la loro su qualsiasi argomento: e la dicono con l'aria di sopportazione di chi fornisce a un bambino le spiegazioni più ovvie sul mondo, con la superiore consapevolezza di chi possiede la verità. Oppure tacciano del tutto, chiuse nel rassicurante mistero del silenzio. Affilate da bavarismo politico, da un pezzo hanno tolto dalla parete della propria stanza il poster di Mao o di «Che» Guevara: adesso, più rigorosamente, hanno sistemato sul comodino la statuetta bronzea di Lenin nel 1917. Frequentano marce pacifiste, manifestazioni di protesta: o anche fumerie clandestine. A volte (è il caso peggiore) sono nichiliste.

Una mostra come quella di Venezia è l'occasione ginsta per osservare queste nuove creature cinematografiche: le protagoniste dei film impegnati, le stars del cinema culturale. Le vecchie dive sono scomparse, si sa: non solo di qui. Sophia Loren, Brigitte Bardot e Liz Taylor paiono ormai le statue di cera di se stesse: la loro notorietà serve a vendere giornali di pettegolezzi, ad attirare la gente nei cinema: i loro film, disperatamente sempre più brutti e sempre più superflui, non fanno una lira. Ma come sono allora le loro eredi, le nuove stelle del cinema nuovo?

Sono intercambiabili. Difficilmente distinguibili una dall'altra: somigliano a tutte le ragazze carine che s'incontrano per strada, e si assomigliano tutte tra loro. Persino le più pacioccone attrici jugoslave, cecoslovacche o ungheresi non sono molto diverse dalle francesi e dalle americane. Anche loro leggono Elle o Vogue, e la massima aspirazione è anche per loro assimilare lo stile uniformemente bislacco delle indossatrici. Le vecchie stars si guardavano bene dal seguire la moda: sapevano che è più facile conquistare il pubblico presentandogli un'immagine sempre uguale, dalle caratteristiche precise e immutabili: magari monotona, ma immediatamente riconoscibile. Le nuove protagoniste non hanno di questi problemi. Come tutte le ragazze alla moda, mutano radicalmente aspetto da un anno all'altro, da un film all'altro: con un trasformismo divertente che incoraggia ogni equivoco e incertezza nell'identificarle.

E sono belle? Le ultime americane somigliano tutte a Mia Farrow: patetica fragilità, occhiale, quel tanto di sbattuto, di squallido e di malato che suscita commozione o tenerezza. Le europee somigliano invece alle ragazze di Charlie Manson: facce attonite, capelli lunghi che circondano e coprono il viso come una mobile tenda, occhi grandi e dilatati, un atteggiamento oscillante tra la madonna e la pazza. Nessun porta reggiseno, e nessuna pare averne molta necessità. Tutte hanno corpi asciutti e sottili, di una magrezza androgina, dotati di spigoli più che di curve.

Candido nudo

E' una necessità professionale: nei recentissimi canoni della banalità cinematografica magrezza e uguale a vezzosi, e ben pochi sono i film nei quali la protagonista non sia, se non completamente matta, almeno molto ma molto disturbata. Inoltre sullo schermo la nudità di una ragazza prosperosa diventa subito volgare, spessa, ingombrante; mentre la nudità delle magre conserva una certa innocenza estetica, un elegante candore. Che è indispensabile, dato che le attrici del nuovo cinema si spogliano moltissimo. Per i più futili motivi, non spesso anche senza alcun pretesto, eccole togliersi golfini e pantaloni, vagare irragionevolmente nude in appartamenti borghesi, nude passeggiare per campi e spiagge, nude sedere al volante dell'automobile, nude subire prepotenze maschili di ogni genere, nude vivere quelle esperienze omosessuali che nei loro film non mancano quasi mai, nude sostenere dibattiti politici con contraddittorio e nude infine (ma sempre con scarsissima soddisfazione) fare all'amore.

Non interpretare

E sanno recitare? Qualche volta, però serve a poco. I registi del cinema nuovo, è noto, detestano gli attori, soprattutto quelli che sanno recitare. L'attore deve essere entità fisica, materiale figurativo, presenza: e obbedire alle indicazioni che gli vengono fornite, senza mettersi in testa di conoscere il copione e tanto meno di capirlo, pretendere di interpretare a suo modo il personaggio. I ruoli affidati alle attrici, poi, nella maggior parte dei casi essenzialmente due. Il primo è quello della borghese quarantenne, ricca e sessualmente avida di giovanotti, talvolta zia, più tonta parente o amica della mamma, cui il protagonista si concede per autodistruzione, per indigerenza o anche per soldi. Il secondo è quello della coetanea, immancabilmente cover girl, studentessa o figlia ribelle di miliardario, con cui il protagonista ha rapporti non felici, troppo cinici o troppo drammatici, mai equilibrati.

I registi del nuovo cinema sono giovani, quindi appassionati alla politica molto più che ai sentimenti d'amore, nel caso assai portati alla confessione autobiografica delle proprie limitate esperienze, comunque poco interessati all'approfondimento della psicologia femminile. Però anche furbeschi: se i loro film sono raramente centrati su personaggi di donna, sono in compenso sempre ricchi di numerose sequenze erotiche. Curiosamente, nei film impegnati le attrici hanno spesso lo stesso ruolo che avevano nei film comici di Mack Sennett, nelle epopee di guerra o nei western: solamente bathing beauties, corpi esposti, belle ragazze messe lì tanto per rallegrare lo spettatore un po' provato.

Alle nuove stars si chiede dunque molto. Debbono più che altro spogliarsi, guardare con occhi trasognati, compiere qualche azione bizzarra che denunci la follia del personaggio: per esempio dar fuoco a chalets di campagna, tentar di sedurre sacerdoti o uccidere bambini. Debbono essere chic, avere un'andatura sciolta, elegante: in modo da rendere gradevoli quelle interminabili passeggiate a piedi, quelle corse furiose attraverso la città o quei rotolamenti su campi di neve che contraddistinguono spesso il film impegnato. Debbono avere visi fermi, persino un poco ottusi: così da essere in grado di ascoltare le inevitabili tirate del protagonista senza muovere un muscolo e senza distrarre l'attenzione dello spettatore. Al massimo debbono saper preparare una bottiglia Molotov, disegnare scritte su cartelli o sparare. Ma soprattutto debbono saper agitare con grazia i capelli, intrecciandoli o sciogliendoli, lasciandoli fluttuare: perché riesca bene la sequenza di estasi sui capelli femminili che nel film intellettuale come nei caroselli per la lacca e lo shampoo, è immancabile.

Sono compiti che anche una bella ragazza qualunque può affrontare senza troppa fatica: e intatti queste attrici provengono da ambienti ed esperienze lontani dal cinema. A volte addirittura dalla cerchia familiare. Mentre le vecchie stelle erano amanti o mogli del produttore, le nuove stelle sono mogli, amiche o sorelle del regista: il che fa sì che nei loro film regni una simpatica atmosfera domestica, e permette anche forti risparmi sulle spese di produzione. Quando non sono parenti, le protagoniste sono ex modelle, ex studentesse, ex annunciatrici televisive, ex indossatrici fisse o volanti, ex cantanti.

In ogni caso, tutte appartengono alla borghesia ricca: dato che la loro funzione è soprattutto estetica, e il loro dovere quello di essere eleganti e alla moda più che belle, l'unica qualità indispensabile è un'educazione e uno stile da privilegiate. Oggi la reietta Marilyn Monroe e la popolana Sophia Loren non arriverebbero mai sullo schermo. Le povere non diventano più attrici, le povere sono escluse: il cinema politico è più classista di quello commerciale.

Lietta Tornabuoni

Le altre novità del cinema

Avventura e guerra

(Reposi) - Cifre, sostantivi e concetti di *Sei dannati in cerca di gloria* ricalcano quelli di altre pellicole avventurose per colpire l'attenzione dello spettatore distratto. Qui però abbiamo qualcosa che vuole essere diverso, dall'ambientazione nell'Iran alla musica persiana alla partecipazione di una casa locale (la «Moulin Rouge») alla produzione. La storia, con qualche bella scena di battaglia, presenta un gruppo di tipacci che si redimono nel combattere le truppe di un feroce capobanda che si annida tra le montagne dell'interno. Bizzarro e simpatico, alla testa dei sei, si rivede con piacere un Curd Jurgens finalmente spiritoso e attento nel dividersi gloria e quattrini con Stuart Whitman, Elke Sommer, Isarco Ravaioli. Lieve la regia dell'americano Jean Negulesco, piuttosto faticosi i dialoghi.

* *

(Corso) - La zoologia bellica era finora un privilegio di parte, dai «leoni di Mussolini», armati di valor, a Rommel, «la volpe del deserto». Fra le democrazie condottieri e uomini di Stato sembravano reticenti a impiegare sul fronte di guerra fiere e animali da pelliccia. Ristabilisce non l'equilibrio il film *I leopardi di Churchill*, diretto da Maurizio Pradeaux, il quale informa anche il capo del governo inglese fosse sensibile alle lusinghe zoofile, lui che, invece di cantare «Vincere», si limitava ad alzare due dita a V. I leopardi sono i componenti di un *commando* voluto espressamente da Churchill con l'incarico di distruggere una diga in Francia, tenuta dai nazisti.

Ad aiutare i soldati inglesi vi sono gli uomini del *maquis* francese e un tenente britannico che sostituisce, nei panni di un ufficiale tedesco, un fratello gemello che gli somiglia come una goccia d'acqua. Sulla scorta di questa singolare complicazione, altre se ne aggiungono per rendere difficile la distruzione con esplosivo della diga. Non sono assenti due belle fanciulle, una trepida partigiana e una perfida mallarda di inclinazioni naziste. Fuoco e sparatorie per tutti.

vice

AL GRANDE
IDEAL
Il più aggressivo moderno film sui giovani selvaggi
Quattro uomini esasperati, una setta spietata e scatenata alla caccia di amore, denaro, sesso, potenza

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
CORRI, ANGEL, CORRI!
EASTMANCOLOR
WILLIAM SMITH - VALERIE STARRETT
ORARIO SPETTACOLI: 14,30 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

MAFFEI
UN CLASSICO DEL TERRORE DEL BRIVIDO E DELLA 'SUSPENSE'
KLAUS KINSKI
CHRISTOPHER LEE

IL SEGRETO DEL NARCISO D'ORO
L'ULTIMO CAPOLAVORO DI EDGAR WALLACE
Vietato ai minori di anni 14

Salone de LA STAMPA
Libreria concessionaria dell'Istituto Poligrafico dello Stato
TORINO
VIA ROMA, 80
TELEFONO 517.958

AUGUSTUS: Trionfa
UNO SPETTACOLO INDIMENTICABILE
WEST SIDE STORY
IL FILM DEI 10 OSCAR
PANAVISION TECHNICOLOR
United Artists

Ariston
Michael Sarrazin
Gayle Hunnicutt
Il terrore negli occhi del gatto
TECHNICOLOR
Vietato minori 14 anni

CAPITOL
James Stewart
Gregory Peck
George Peppard
La conquista del West
TECHNICOLOR

MASSIMO - Fortino NUOVO
HORST BUCHHOLZ - SYLVA KOSCINA
La colomba non deve volare
TECHNICOLOR

Successo ai Cinema
FARO ★ ALEXANDRA
Titanus
RICHARD HARRIS

UN UOMO CHIAMATO CAVALLO
RICHARD HARRIS A MAN CALLED HORSE
NON E' VIETATO

Cinema TORINO Successo
PER TE NUDA MI VENDO L'ANIMA

EASTMANCOLOR - CINEMASCOPE

ANALISI

In prima a 5 anni?

(Per alcuni sarebbe un vantaggio, ma per altri un pericoloso sforzo)

Il comitato per la programmazione scolastica sta studiando se convenga anticipare a cinque anni l'inizio delle elementari. La proposta è dei socialisti e pare che altri partiti siano d'accordo. Anche il ministro Misasi si è detto favorevole, pur precisando che la decisione *«richiede un'attenta analisi e chiama in causa molteplici fattori di ordine economico, strutturale, pedagogico»*.

Nella maggior parte dei Paesi si va in prima elementare a sei anni: come in Italia, così in Belgio, Francia, Germania Occidentale, Stati Uniti. Nell'Urss e in Svizzera il limite è elevato a sette anni. E' invece di cinque in Inghilterra.

In Italia già ci sono scuole private che presentano ai bimbi di cinque anni, raccolti in speciali classi, il programma di prima elementare: questi alunni, se superano un esame in una scuola statale, a sei anni sono ammessi alla seconda elementare. Contro questa «eccezione» da tempo si sono pronunciati i ministri della Pubblica Istruzione. Ancora l'autunno scorso l'allora ministro Ferrari-Aggradi aveva annunciato il proposito di abolirla. In prima, aveva detto, si va solo a sei anni e nessuno può entrare in seconda se non ha compiuto i sette anni. Ora parrebbe che si voglia rovesciare la tendenza: in prima tutti a cinque anni.

L'esperienza ha accertato che ai sette bimbi di cinque anni già maturi e sarebbe un errore ritardare di un anno l'avvio agli studi (è un anno perso), ma nello stesso tempo che non tutti i bambini di cinque anni sono in grado di iniziare la scuola dell'obbligo. I fautori dell'anticipo si rifanno a quei pedagogisti i quali sostengono che a tre anni il bambino può cominciare *l'«apprendimento organizzato»* e che a quattro e a cinque ha forti capacità di immagazzinare conoscenze, specialmente nel campo linguistico. Questo però non vuol dire che necessariamente a quattro o cinque anni possano essere impegnati in uno studio obbligatorio. Secondo una accettata concezione medica l'età infantile si distingue in quattro periodi: neonatale dalla nascita ai primi 30-40 giorni; età del lattante o prima infanzia fino ai due anni; età del gioco o seconda infanzia fino a tutto il quinto anno; età della scuola o terza infanzia dal sesto anno alle soglie della pubertà. Quindi a cinque anni l'esigenza primaria è il gioco. E le scuole (tipo Montessori) che già «insegnano» a quell'età lo fanno attraverso la spontanea attività.

Il prof. Orsello del psu, anch'egli fautore dell'anticipo a cinque anni, afferma in un settimanale che *«non si tratta di anticipare la prima classe così com'è, ma di studiare una nuova formula»*. Ma questa formula dovrà sempre avere una base di istruzione obbligatoria, il che può nuocere ai bambini non ancora maturi.

C'è una legge, anche se non applicata, che istituisce la scuola materna di Stato: per essa cadde il secondo governo Moro il 26 gennaio 1966. L'art. 1° dell'ordinamento (approvato dal Parlamento il 18 marzo 1967 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 22 aprile 1968) dice che questa scuola *«accoglie i bambini... da tre a sei anni»* e *«si propone fini di educazione, di sviluppo della personalità infantile, di assistenza e preparazione alla frequenza della scuola dell'obbligo, integrando l'opera della famiglia»*. Perché non sfruttare la scuola materna? Se il bambino, senza sforzo ma con gioia, diciamo per gioco, impara a leggere e a scrivere (si ammetta, dopo un esame di verifica, alla seconda elementare. Se invece non dimostra sufficiente maturità (e non ci sarebbe nulla di male) quel poco che ha appreso gli servirebbe come preparazione alla prima elementare.

Una simile scuola materna svolgerebbe un evidente servizio sociale, permetterebbe ai più svelti di guadagnare un anno, darebbe a tutti la possibilità di meglio frequentare il primo anno della scuola dell'obbligo. Darebbe un valido contributo alla scuola elementare, che invece va scadendo di anno in anno e, per conseguenza, provoca lo scadimento della media unica e delle medie superiori.

Anziché anticipare la scuola dell'obbligo, sarebbe preferibile applicare e completare la legge che impone allo Stato di istituire dovunque le scuole materne e invitare le famiglie a mandarvi almeno i figli di cinque anni.

Giovanni Trovati

Dopo lunghe trattative accordo psi-pci-psiup

Giunta frontista a Savona Il sindaco sarà socialista

Il psi avrà anche tre assessori effettivi; al pci spetteranno il vice sindaco, due assessori effettivi e uno supplente; allo psiup un assessore supplente - Centro Sinistra a Cairo Montenotte

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 23 agosto.

A Savona è stato raggiunto l'accordo per la costituzione di una Giunta frontista. Lo hanno annunciato stamane il pci, il psi ed il psiup con un comunicato nel quale, tra l'altro, si afferma che la nuova amministrazione si impegnerà per la realizzazione «di un programma che affronti i fondamentali problemi dello sviluppo economico e sociale della città secondo le richieste dei lavoratori e delle loro organizzazioni».

Per quanto riguarda la composizione della Giunta il documento informa che al psi andranno il sindaco e tre assessori effettivi (programmazione ed urbanistica, polizia urbana, economato e patrimonio, sport turismo e spettacolo); al pci il vice sindaco, due assessori effettivi ed uno supplente (affari generali e problemi sociali e del decentramento, lavori pubblici, igiene ed assistenza, finanze, servizi demografici); al psiup un assessore supplente (pubblica istruzione).

Sindaco sarà riconfermato il socialista dott. Carlo Zanelli, mentre gli assessori del psi saranno con tutta probabilità il prof. Luciano Aiolfi, il dott. Umberto Catera ed Ercole Anacar. Il quinto consigliere Rocco Toscano avrà l'incarico di capo gruppo. Per il pci è quasi certa la nomina a vice sindaco del dott. Giuseppe Noberesco.

L'assessorato del psiup andrà al suo unico rappresentante, il prof. Dante Luciano che subentrerà quale primo non eletto al rag. Sergio Cerrato.

L'annuncio della Giunta frontista non ha suscitato sorprese. V'è da rilevare, comunque, che le trattative sono durate più del previsto e che le maggiori discussioni fra i tre partiti si sono avute sullo smembramento dell'assessorato ai lavori pubblici (è stato costituito, infatti, quello alla programmazione ed all'urbanistica) e sulla conseguente attribuzione dei diversi compiti, tra cui quello delle licenze edilizie. Queste ultime sono rimaste comunque di competenza dell'assessorato ai lavori pubblici, assegnato al pci. La nuova amministrazione di sinistra, che subentra ad una Giunta di Centro Sinistra con sindaco lo stesso dott. Zanelli, avrà una maggioranza di 22 consiglieri su 40.

Ieri sera è stato raggiunto l'accordo tra le delegazioni della dc, del psi e del psu per la costituzione di un'amministrazione di Centro Sinistra a Cairo Montenotte, che fino ad oggi ha avuto una maggioranza comunista.

n. s.

Minoritaria ad Aosta la Giunta di sinistra

Tuttavia avrà l'appoggio esterno dei dissidenti della dc

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 22 agosto.

(t. c.) Dopo 75 giorni di trattative, di polemiche accese, Aosta ha il sindaco e la Giunta eletti la scorsa notte. Sindaco l'avv. Oreste Marcoz dell'Union Valdôtaine, il movimento regionalista che per la prima volta dalla Liberazione ad oggi vede eletto a primo cittadino del capoluogo regionale un suo rappresentante. L'avv. Marcoz ha 63 anni.

La Giunta comunale ha 19 voti (11 pci, 5 psi e 3 Union Valdôtaine) su 40 consiglieri ed è quindi minoritaria, ma sul piano amministrativo avrà l'appoggio dei cinque consiglieri «democratici popolari» (gli ex appartenenti alla sinistra dc scissisi dal partito), quindi potrà contare su 24 voti.

Quattro gli assessori della «lista cittadina» (pci e indipendenti), tre del psi e uno dell'Union Valdôtaine. Con ogni probabilità lunedì, nella prima seduta di Giunta, verranno conferiti gli incarichi: Angelo Carello del psi sarà vice sindaco ed assessore alla Pubblica Istruzione ed al Personale, al suo compagno di partito, Beniamino De Lauretis verrà affidato l'assessorato ai Lavori Pubblici, a Renato Favai dell'Union Valdôtaine andrà l'assessorato allo Sport e Gioventù; ai comunisti ing. Oddone Bongiovanni (assessore anziano), prof. Demetrio Mafrica ed Igino Bajocco toccheranno rispettivamente gli assessorati all'Edilizia-Urbanistica, Programmazione, Assistenza-Sanità. Due gli assessori supplenti, Francesco Allera Longo del psi, cui verrà affidato l'assessorato al Commercio, Licenze e Viabilità e l'avv. Fernando Bianco, indipendente della lista cittadina (pci) che reggerà l'assessorato Finanze, Tributi e Bilancio.

Centro Sinistra ad Alessandria

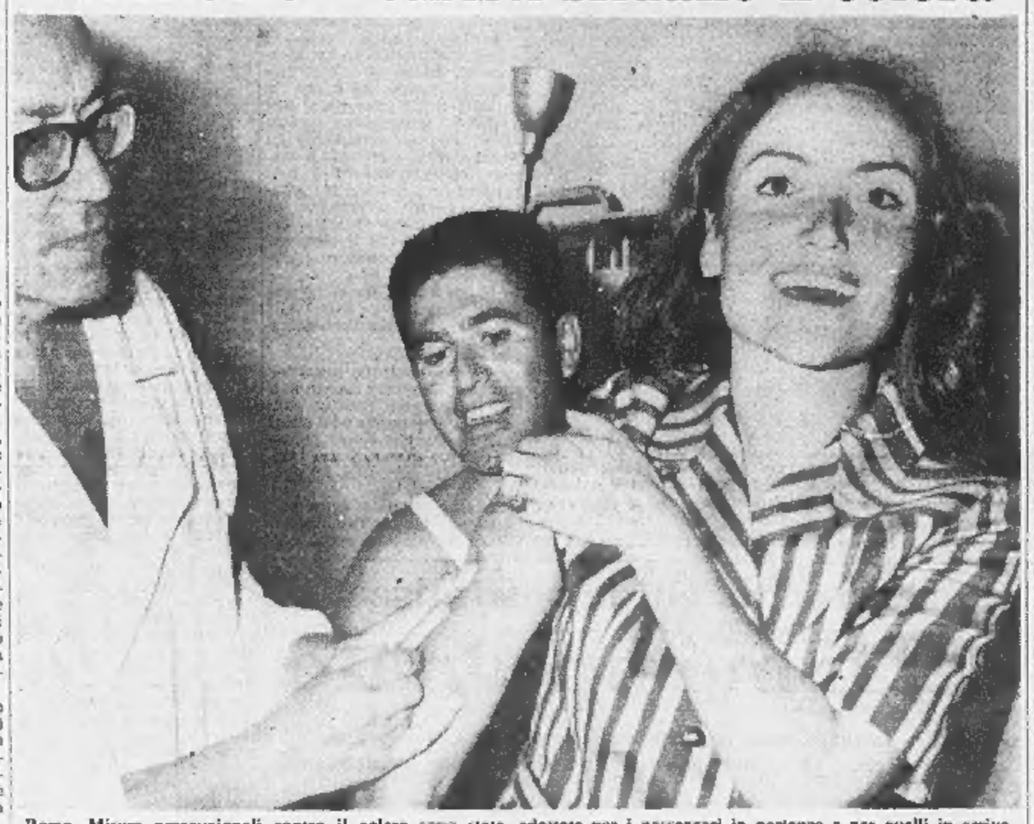
Alessandria, 22 agosto.

(l. m.) Centro Sinistra al comune e alla provincia di Alessandria. L'accordo tra i partiti è stato raggiunto e approvato la scorsa notte al termine di una riunione della dc. Altri incontri con la partecipazione dei socialisti e dei socialdemocratici avverranno martedì.

Si è anche che per il comune il psi avrà il sindaco (dott. Piero Magrassi), gli assessorati all'Igiene, Sport e Assistenza, Urbanistica e Programmazione, Istruzione; alla dc andranno, con il vice sindaco gli assessorati ai Lavori Pubblici, Bilancio, Finanze, Annona. Il nono assessorato, quello del Personale, lo avranno i socialdemocratici.

La presidenza della provincia andrà ad un dc, il vice presidente sarà un socialdemocratico; sia i socialisti che i socialdemocratici, avranno due assessorati ciascuno.

Fiumicino: i turisti sfidano il colera



Roma. Misure precauzionali contro il colera sono state adottate per i passeggeri in partenza e per quelli in arrivo all'aeroporto di Fiumicino. Nella foto: una turista diretta in Medio Oriente sottoposta a vaccinazione (Telefoto Ansa)

Il delitto nella notte dinanzi ad un ovile a 2 chilometri dall'abitato

Un pastore trovato ucciso ad Orgosolo Ospitava il giovane allevatore rapito?

Gli assassini lo hanno freddato con due colpi, poi gli hanno tagliato la gola ed il volto - Forse sapeva qualcosa e voleva parlare, per questo la malavita non l'ha perdonato - Aveva 32 anni e lascia tre figli

(Dal nostro corrispondente)
Nuoro, 22 agosto.

Un pastore di Orgosolo (Nuoro), Antonio Onorato Corraine, di 32 anni, è stato trucidato la scorsa notte. Il corpo è stato trovato in località «Pina Binta», a circa due chilometri dall'abitato del paese. Il pastore è stato ucciso con due colpi d'arma da fuoco esplosi a bruciapelo alla tempia destra, poi è stato sfigurato con un coltello. Al volto presentava profondi tagli ed aveva la gola recisa.

Gli inquirenti, per ora, escluderebbero un legame tra questo omicidio ed il sequestro del giovane allevatore di Sorgono, Antioco Manca, di cui non si hanno notizie da un mese.

Onorato Corraine sarebbe stato «giustiziato» dalla malavita orgosolese per aver saputo mantenere il segreto su qualche circostanza delittuosa. E' probabile che egli sia stato testimone di qualche furto di bestiame nella provincia e che abbia lasciato trapelare qualche informazione alla polizia. Non si esclude nemmeno che sia rimasto vittima di una «vendetta».

Gli inquirenti stanno esaminando i fascicoli che riguardano tutti gli episodi delittuosi avvenuti nella provincia di Orgosolo per stabilire un eventuale nesso tra i crimini passati ed il delitto della scorsa sera.

L'ultimo omicidio avvenuto ad Orgosolo risale al sette maggio 1967, quando venne ucciso a raffiche di mitra ed a pochi passi dalla propria abitazione il giovane Antonio Francesco Soro, di 18 anni.

Il luogo dove è stato trovato il cadavere del Corraine è a pochi metri dall'ovile che il pastore aveva in comproprietà con un amico orgosolese, Paolo Corraine, che non è parente della vittima, ma soltanto un omonimo. Antonio Onorato Corraine era sposato e padre di tre figli, tutti in tenera età (uno ha pochi mesi). In paese era giudicato un bravo giovane e non aveva alcun precedente penale.

Una vasta battuta nella zona dove è stato rinvenuto il cadavere non ha dato esito alcuno. Polizia e carabinieri hanno invano cercato l'arma del delitto o qualche pietra macchiata di sangue, che potesse loro fornire un indizio.

Sono anche stati interrogati la moglie della vittima, Anna Mesina, di 28 anni, anch'essa di Orgosolo e due pastori della zona, i quali, avendo il gregge e l'ovile nei pressi di quello del Corraine, potrebbero aver visto o sentito qualcosa di utile allo sviluppo delle indagini e all'identificazione degli assassini.

La salma è stata sottoposta all'autopsia all'opera del professor Giovanni Marras dell'Istituto di medicina legale dell'università di Sassari, che era giunto nella mattinata a Nuoro. La necroscopia ha confermato che il pastore è stato ucciso con due colpi di pistola e poi colpito ripetutamente a coltellate sul volto, quasi gli assassini avessero voluto significare che non era degno di mostrarsi in pubblico: anche per questo si propende a credere che il delitto sia un «regolamento» compiuto dalla malavita.

Viene anche tenuto in considerazione il fatto che il pastore è stato ucciso nella zona dove potrebbero trovarsi i rapitori di Antioco Manca. Un'ipotesi da non trascurare, dicono gli inquirenti, è che il giovane allevatore sia stato rinchiuso per qualche tempo nell'ovile del Corraine e poiché questi avrebbe manifestato l'intenzione di rivelare l'episodio sarebbe stato ucciso perché non parlasse oppure perché non aveva parlato.

m. g.

Fidanzati muoiono in uno scontro d'auto

La vettura investitrice non ha rispettato lo «stop»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 agosto.

(g. m.) Due morti e sette feriti costituiscono il bilancio di uno scontro tra due auto, avvenuto questa sera alla periferia di Milano per la mancata osservanza di uno «stop».

L'incidente è accaduto poco prima delle 21 all'angolo tra via Candiani e via Broffe rio. Una «Flavia» guidata da Raffaele Jadicicco, di 27 anni, da Pozzuoli, che aveva con sé tre bambini, i fratelli Angela, Patrizia e Alfredo Da Voglio, rispettivamente di 11, 9 e 14 anni, stava percorrendo a media velocità via Candiani. La macchina, senza rispettare il segnale di «stop», è piombata in via Broffe rio proprio nel momento in cui passava una «850» guidata da Renato Lamberti, di 22 anni, da Torre Annunziata, ma abitante a Milano, in via Luini n. 9. Al suo fianco viaggiava la fidanzata, Adriana De Santis, di 19 anni, e sul sedile posteriore erano Pasquale Aversa, di 15 anni, la sorella del guidatore, Vera Lamberti, di 28 anni e Giuseppe Ciccone, di 36 anni.

L'urto è stato violentissimo. La «850», scaraventata contro un palo della luce, ribaltava poi in mezzo alla strada. Alcuni passanti che hanno assistito terrorizzati alla scena hanno dato l'allarme facendo accorrere sul posto i vigili urbani. I due fidanzati erano ormai moribondi: con auto di passaggio sono stati inviati all'Ospedale di Niguarda, ma sono morti durante il tragitto.

Il tragico "safari" nella savana ai confini della Tanzania

La morte dell'antiquario romano nel racconto del principe Ruspoli

Il patrizio giunto ieri sera a Roma da Nairobi con l'attrice Juliette Mayniel - La vittima non era in possesso della licenza di caccia ed era priva dell'indice della mano destra - Il colpo partito dal fucile per lo sbandamento della vettura sulla pista

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 agosto.

C'è una storia di fucili e la fatalità nella morte di Dante Baldari, l'antiquario romano che ha perduto la vita il giorno di Ferragosto in una battuta di caccia grossa nel parco africano del Serengeti in Tanzania, ai margini del lago Vittoria. Il colpo che lo ha ucciso è partito dall'arma automatica con cui egli stava tentando di abbattere una zebra.

Sembra una circostanza accertata nell'inchiesta condotta dal «Chief Constable» di Dar Es Salaam; ciò che non si spiega è come il Baldari potesse avere quel fucile tra le mani, privo com'era della indispensabile licenza di caccia e ostacolato nell'uso delle armi dalla mancanza del dito indice della mano destra, perduto in un incidente durante il servizio militare. Il principe Eugenio Ruspoli e la sua fidanzata, l'attrice Juliette Mayniel, il cacciatore Roberto Vicentini, romano, e la guida inglese Dan Wilson, che hanno partecipato al tragico Safari, sono giunti stanotte all'aeroporto di Fiumicino, di ritorno da Nairobi.

Ha parlato per tutti il principe Ruspoli, con la voce bassa, il volto scuro, volgendo continuamente lo sguardo verso i compagni di viaggio che gli erano accanto. Egli ha confermato sostanzialmente la versione che aveva dato ieri alla madre per telefono e che donna Virginia Orsini ci aveva riferito. Vi sono in più molti particolari: ma il senso del dramma non cambia, esso appare segnato soprattutto da una fatalità.

Una serie di contrattempi hanno preceduto la giornata del dramma, sempre per i fucili. Non erano stati regolarmente denunciati al passaggio della frontiera tra il Kenya e la Tanzania, per cui i gendarmi tanzaniani in un primo momento hanno pensato di sequestrarli, accusando la comitiva italiana di traffico d'armi. Un'accusa pesante. Ci son voluti tempo e molta pazienza per chiarire l'equivoco e solo sabato 14 il gruppo ha potuto lasciare Mwanza per raggiungere Campo Duma, dove si ritrovano i cacciatori che intendono affrontare la savana. Erano praticamente trascorse due settimane dall'arrivo del principe, dell'attrice e dell'antiquario in Africa. Roberto Vicentini li aveva preceduti per organizzare le battute, come fa sei volte l'anno per i ricchi turisti che vogliono provare il brivido della caccia grossa.

Questa volta, però, i suoi ospiti, più che clienti erano amici. Roberto Vicentini aveva conosciuto Dante Baldari nel periodo che trascorre ogni anno a Roma nell'intervallo tra un safari e l'altro, quando un po' per passione e un po' per guadagno colleziona e commercia porcellane antiche e altri oggetti d'arte. Gli aveva parlato dell'Africa e gli aveva procurato biglietti aerei e soggiorno a condizioni di particolare favore. Quindi è stata decisa la data del viaggio e Vicentini è partito per l'Africa, dove ha atteso che gli amici si raggiungessero.

Ora, si sa che per un insieme di circostanze, sulla «Land-Rover» che trasportava la comitiva tutti volgevano le spalle a Dante Baldari nell'istante in cui un sobbalzo ha provocato l'incidente. Spiega il principe: *«L'antiquario stava diritto sull'estremità posteriore dell'auto, con l'arma imbracciata, attendendo forse di poter sparare ad un gruppo di zebre che si vedevano lontano. Questo ho potuto ricostruirlo soltanto ad incidente avvenuto poiché in quel momento io ero alla guida, e come gli altri guardavo davanti a me per seguire la pista»*.

Non era apparso ben chiaro come il Baldari potesse aver preso il fucile, preparandosi ad usarlo, senza che i suoi compagni se ne accorgessero. Ora Ruspoli ripete: *«Io mi sono voltato soltanto quando la vettura ha sbandato su una buca e ho sentito partire il colpo: Baldari era già disteso a terra dietro l'auto; ad avvicinarlo per soccorrerlo è stato Vicentini, ma non c'era più niente da fare. Non so perché avesse in pugno quel fucile, forse non aveva neppure intenzione di usarlo. Nelle due battute che avevamo fatto il giorno precedente lui non aveva mai sparato. Può darsi che per l'emozione provata alla vista degli animali in lontananza avesse pensato di caricarlo per Vicentini perché poi potesse più prontamente usarlo»*.

Livio Zanotti

Roma. Juliette Mayniel, Vicentini e il principe Eugenio Ruspoli (a destra) al ritorno dalla Tanzania (Tel. Ansa)

Precisazione dell'«Osservatore Romano»

S. Francesco e S. Caterina entrambi patroni d'Italia

Le norme della nuova liturgia riguardano il futuro

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 22 agosto.

San Francesco e Santa Caterina resteranno insieme «compatroni» d'Italia perché tali furono dichiarati da Pio XII nel 1939 «per domum unius», cioè: «alla stregua di uno», e perché le nuove norme sul patrono unico riguardano il futuro e non il passato.

La precisazione è fornita stasera in un corsivo non firmato dell'*Osservatore Romano*, al quale per queste ragioni, *«sembra fuori luogo pensare che il problema di una scelta possa essere anche semplicemente posto»*.

L'organo vaticano si appella, dandone la traduzione italiana al testo latino della «Istruzione» emanata ieri alla Congregazione per il culto divino. L'art. 31 stabilisce: *«Il patrono principale sia, da ora innanzi (posthac), uno solo. Per ragioni particolari se ne può aggiungere uno secondario. La stessa cosa si osservi, per quanto è possibile, per i patroni già costituiti»*.

Secondo il giornale, è chiaro che queste disposizioni vanno applicate *«quando in avvenire si dovessero costituire o eleggere dei patroni per una nazione, o una nuova diocesi, o una parrocchia, o una famiglia religiosa»*. In questi casi futuri i patroni *«se ne sceglierà uno solo principale ed, eventualmente, uno secondario»*.

Solo *«indirettamente la norma tocca il passato»* e cioè se una conferenza episcopale, o un vescovo per la propria diocesi o un capitolo generale per gli Ordini religiosi *«ritenessero opportuno»* limitare il numero degli eventuali molteplici patroni. *«Così* — prosegue testualmente e nota a titolo forse non solo esemplificativo — *l'Austria ha tre patroni: tre parimenti la Francia, l'Irlanda, il Lussemburgo, la Turchia, la Moravia; quattro la Polonia, mentre la Boemia e la Lituania»*.

l. f.

Eletta (con polemiche) "Lady Italia,,

E' una signora di Bari, madre di due bambini - Oggi il titolo europeo

(Dal nostro inviato speciale)
Alghero, 22 agosto.

L'Italia ha la sua «Lady 1970»: è una giovane signora di Bari, la ventinovenne Carla Virgintino, madre di due bimbi, giunta alla finale di Alghero col titolo di «Lady Puglia»; si è imposta con un largo margine di voti (42 contro 21) su «Lady Liguria», la signora ventiquattrenne Renata Lunati, proclamata damigella d'onore. Seconda damigella d'onore è stata eletta con 10 voti Laura Solinas, una signora di 22 anni abitante ad Alghero e concorrente col titolo di «Lady Sardegna».

Qualcuno ha insinuato che il largo margine di voti non sia tutto merito della «Lady» vincente, si è parlato di *«forti pressioni di un personaggio politico»*. All'esistenza di pressioni hanno accennato anche alcuni membri della giuria presieduta da un docente universitario. Ne facevano parte, tra gli altri, il campione di motociclismo Giacomo Agostini e i sarti d'alta moda Angelo Litrico ed Ettore Berardi. Polemiche sono state anche le concorrenti, prima di tutte «Lady Liguria» che non ha saputo nascondere il proprio disappunto per la sconfitta.

Carla Virgintino, «Lady Italia 1970», è sposata con un giornalista, critico cinematografico, ha due figli, un bimbo di dieci anni e una bimba di cinque, è studentessa universitaria fuori corso in lettere moderne. Alta m 1,70, occhi nocciola e capelli biondo-rame, ha come passione la scenografia e pratica diversi sport, tiro, tennis, sci. *«Mi sono trovata per caso* — afferma la neo eletta "Lady Italia" — *in un locale di Bari nella finale regionale del concorso e sono stata scelta dalla giuria: dopo quella vittoria mio marito mi ha esortato a proseguire, quindi ho accettato di partecipare alle finali di Alghero»*. Ovviamente la vittoria l'ha resa felice ma non si fa illusioni, non crede oltre tutto che il titolo conquistato muterà la sua vita di moglie e madre di famiglia. Dice Carla Virgintino: *«Ho molto senso critico e conosco i miei limiti»*.

Domani la finale europea: tra le più quotate concorrenti citiamo la tedesca Heidrun von Goessel giunta col suo bellissimo bambino biondo, la spagnola Angela Escribano, la danese Vivece Svensson, l'ungherese Katariana Grunden.

f. m.

Tribunale fallimentare di Genova

FALLIMENTO

Soc. irreg. «FIORE DALIA & PENENGO VINCENZO» nonché dei due soci in proprio

GENOVA

AVVISO VENDITA VILLINO SENZA INCANTO

Il Giudice Delegato Ierlale, Dr. Giulio Gavotti, ha disposto la vendita senza incanto, in unico lotto e nei modi di legge, dei seguenti immobili:

appezzamento di terreno della superficie netta di mq 2870, sito in comune di Bussoleno di Susa (Torino), con entrostante fabbricato (villino) al civico n. 28 di Via Trattenero, composto di un piano seminterrato (cantina), di un piano terreno rialzato (5 vani), di un primo piano (6 vani) e di un secondo piano (1 vano).

Alle seguenti condizioni:

1) gli offerenti dovranno presentare personalmente o in altro modo previsto dalla legge, entro le ore 12 del giorno 14 settembre 1970, nella Cancelleria del Tribunale di Genova, dichiarazione contenente l'indicazione del prezzo offerto, del tempo e modo di pagamento ed ogni altro elemento utile alla valutazione dell'offerta.
2) Le offerte non saranno efficaci se inferiori a L. 24.000.000 o se non saranno accompagnate da cauzione pari al decimo del prezzo offerto e da un deposito per spese approssimative di L. 2.200.000: il tutto in due distinti assegni circolari intestati alla Cancelleria del Tribunale di Genova.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare dell'intestato Tribunale (telef. 297.860) oppure al Curatore, Rag. Mario Nucci in Genova, Via E. De Amicis 4/10, telef. 52.275.

Il Cancelliere
GIOVANNI LUGANO

STES VIAGGI presenta:

WEEK-END in ISTRIA e SLOVENIA (Postumia, Lubiana, Bled, Abbazia, Fiume) in autopullman. Ogni sabato e domenica, da Milano, a partire dal 29 agosto L. 22.000 (+ 5000) tutto compreso. Hôtels di 2ª categoria, camere con bagno.

SETTIMANE AZZURRE a ZARA e RABAC (Jugoslavia) Hôtels di 2ª cat., camere con doccia, pensione completa, due crociere comprese. Quote da L. 27.000 tutto compreso.

Grande CROCIERA AEROMARITTIMA a CORFU' - GIANNINA - EPIRO - DODONA 10-11 ottobre da Milano (Jet + nave + autopullman): una dimensione insolita della Grecia classica e folcloristica L. 41.000.

Programmi e prenotazioni presso:
STES VIAGGI S.p.A. MILANO Via Cavalletti, 13 - Telefoni 700.516 - 792.417 - 799.306, e tutte le Agenzie di Viaggi

Il giovane non si è costituito

Vangioni ha visto suo padre "Desidero pensarci ancora,,

L'uomo ha tentato invano di convincerlo a presentarsi ai carabinieri - « Voglio prima consultare i miei avvocati » ha detto il ragazzo accusato di omicidio a scopo di estorsione

(Dal nostro inviato speciale)
Viareggio, 22 agosto.

Lorenzo Vangioni si è incontrato con il figlio nel suo rifugio segreto. Ha cercato di convincerlo a costituirsi, inutilmente. « *Ho bisogno di pensarci ancora* — ha detto Pietrino — *voglio consultarmi con tutti e due i miei avvocati, Antongiovanni e Maionchi, e dato che Maionchi è ancora negli Stati Uniti, aspetto. Voglio che mi chiariscano per bene la mia situazione, che cosa mi aspetta. Tu ti puoi rendere ben conto che non ho alcuna fiducia nella giustizia* — ho continuato Pietro Vangioni — *perché finora ho trascorso in carcere sei mesi per il reato di favoreggiamento che poi è caduto. E poi ho tempo fino al 18 settembre* ».

Questa è la data di scadenza della sua licenza di convalescenza. Pietrino sa bene che se lascerà passare questo giorno senza essersi presentato al proprio reparto o senza dimostrare la propria impossibilità di farlo perché detenuto, scatterà contro di lui anche il reato di diserzione. Non v'è dubbio che egli si presenterà prima del 18 settembre; l'opinione del padre e dell'avv. Antongiovanni è che egli si costituisca addirittura entro una decina di giorni.

Dice l'avv. Carlo Alberto Antongiovanni: « *Quando mi ha telefonato, ieri, mi sono raccomandato a lui con tanto calore, so che mi ascolterà perché è un ragazzo avveduto, bravo, oltre che innocente. Che cosa potrebbe fare? Passare l'inverno fuori, da latitante, mettersi a fare il bandito, fuggire all'estero? Per carità. Deve purtroppo affrontare il carcere anche se sa di non avere nessuna colpa, anche se la stessa Magistratura gli ha dato la dimostrazione di avere sbagliato, di avergli fatto trascorrere un periodo di prigionia senza un motivo, o meglio, con un motivo che poi essa stessa ha annullato. Ma è appunto questo che noi dobbiamo mettere in evidenza: dobbiamo portare al processo, davanti al pubblico della Corte d'Assise, un Pietrino vittima* ».

La madre del giovane è disfatta dal dolore, ma continua a recarsi a lavorare al bar della stazione dove è cassiera. « *Abbiamo preso due avvocati, ma ne prenderemo anche cento se sarà necessario per dimostrare l'innocenza di nostro figlio* » dice. Il processo, che dovrebbe svolgersi all'inizio della primavera secondo una previsione del dott. Di Stefano, sostituto Procuratore della Repubblica che ha dato al giudice Mazzocchi il suggerimento per il nuovo mandato di cattura contro il Vangioni e contro il Baldisseri e il Della Latta per estendere anche a loro l'imputazione di tentata estorsione, non sarà facile.

Già si provedono sin dall'inizio delle battaglie procedurali fomentate dagli avvocati; e gli appigli non mancheranno. Ad esempio: il mandato di cattura contro il Vangioni, firmato martedì scorso, non è stato ancora notificato ad alcuno. La sede del dibattimento, allo stato attuale delle cose, dovrebbe essere la Corte d'Assise di Pisa perché Mazzocchi non ha dichiarato la propria incompetenza territoriale e ha continuato l'istruttoria. Ma sarà facile agli avvocati contestare i motivi della competenza i quali si basano sulla « mancanza di indizi sul trasferimento del cadavere da Viareggio a Marina di Vecchiano ».

Nel caso a giudizio, previsto per la fine di novembre, dovrebbero essere indicati quegli elementi che hanno indotto il P.M. e il giudice istruttore a riesaminare sotto un'altra luce un dato di fatto già vecchio ottenendone la convinzione che il movente del delitto sia l'estorsione. Dopo mesi e mesi di convincimento su un movente imperniato sulla perversione sessuale, si è passati di punto in bianco alla tesi dell'assassinio per riscatto che, accennato da Marco Baldisseri in una delle sue prime confessioni, era stato lasciato cadere da chi doveva condurre le indagini.

Se le motivazioni del rinvio a giudizio non saranno chiare e provate, gli avvocati avranno buon gioco per scalzarle liberando dal grave fardello i loro clienti. Già il Pubblico ministero dimostra la propria insicurezza sull'imputazione che ha suggerito al dott. Mazzocchi di indirizzare ai tre giovani. Egli dice: « *Non è detto che in Assise si riesca a farli condannare per concorso in omicidio volontario: può darsi che il reato venga declassato in omicidio preterintenzionale* ».

I viareggini di fronte a queste novità del giallo Lavorini restano piuttosto scettici: ormai ne hanno già viste tante, anche cose gravissime, come il suicidio di Adolfo Meciani e poi la morte di Giuseppe Zacconi avvenuta per un infarto al quale non era stata certo estranea l'atmosfera di angoscia che per tanto tempo lo aveva attanagliato. Tante cose, tanti personaggi, tante vicende minori che si snodavano in quella più grande del giallo. I viareggini hanno visto tutto questo e sono rimasti con un senso di diffidenza, di delusione: non sanno se potranno mai conoscere la verità autentica sul come e sul perché il 31 gennaio 1969 il povero Ermanno Lavorini finì tragicamente la propria vita.

Remo Lugli

Furto nell'appartamento dell'on. Tremelloni

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 agosto.

(g. m.) Alcune targhe d'argento e d'oro, 35 medaglie commemorative e numerosi oggetti di argenteria e soprammobili sono stati rubati nell'abitazione dell'on. Tremelloni, in via Dei Pellegrini 18 a Milano.

Il furto è stato denunciato al commissariato di pubblica sicurezza di Porta Vittoria dalla moglie del deputato, Emma Nascimbeni.

I ladri sono saliti fino all'appartamento servendosi di una scala di servizio e sono poi penetrati nell'interno dopo aver rotto un vetro e tagliato la serranda.

Al comune di Messina tumulti di neofascisti

Un consigliere missino lancia un bicchiere d'acqua in faccia a un democristiano - Reazione dei dc e dei socialisti

(Dal nostro corrispondente)
Messina, 22 agosto.

(c.) Burrascosa seduta al Consiglio comunale e zuffa fra consiglieri missini, democristiani e socialisti. Era in discussione l'ennesimo rinvio dell'elezione del sindaco (è ancora in carica l'amministrazione precedente alle elezioni comunali del 7 giugno), quando il consigliere missino Pirilli ha lanciato pesanti accuse alla classe dirigente italiana e messo in dubbio il passato partigiano di un consigliere dc.

E' insorto il consigliere comunista Cappuccio e i consiglieri democristiani Ordile, Russello e Milone si allontanavano per protesta. Mentre questi tre, diretti all'uscita, passavano davanti agli scanni dei missini, uno di questi, Gugliotta, lanciava contro Ordile un bicchiere di acqua. Il colpito reagiva con un altro bicchiere d'acqua, che mancava il segno. Frattanto fra il Pirilli e il Russello si svolgeva un accanito pugilato. Altro scontro fra Gugliotta e il consigliere socialista Trincali.

Per alcuni minuti si protraeva la mischia fra missini, democristiani e socialisti, finché il presidente dell'assemblea, Merlino, sospendeva la seduta.

Alla ripresa, messo in discussione il rinvio dell'elezione del sindaco, questo veniva approvato a grande maggioranza.

« Il Manifesto » uscirà in edizione internazionale

(Dalla redazione romana)
Roma, 22 agosto.

La rivista « Il Manifesto », intorno alla quale si riunì il gruppo dei dissidenti comunisti radiati dal pci sotto l'accusa di frazionismo, uscirà in autunno in edizione internazionale, redatta in lingua francese.

L'episodio a San Nicolò di Lido presso Venezia

Bimbo è morto per denutrizione viveva in un "bunker,, fra i topi

Aveva un mese e mezzo: pesava due chili e mezzo - Ha altri sei fratellini - Gli inquirenti vogliono sapere perché la famiglia non ha affidato il piccino all'ospedale

Venezia. Giovanna Gustetti, madre del bimbo morto per denutrizione. E' fotografata all'ingresso della squallida abitazione ricavata da un bunker al Lido (Tel. Cameraphoto)

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 22 agosto.

(g. vr.) Un bimbo di un mese e mezzo è morto per denutrizione. Pesava due chilogrammi e mezzo, mentre le statistiche mediche, per quell'età, indicano come peso medio quattro chilogrammi.

Il piccolo, Giovanni Gustetti, abitava, con i genitori e altri sei fratellini, in un'ex fortificazione militare, a San Nicolò di Lido. « *Abbiamo cercato di fare tutto il possibile* — ha detto la dott. Bidoli, del reparto pediatrico dell'ospedale al mare dove il bambino è stato ricoverato la scorsa notte — *ma era solo pelle e ossa* ».

La famiglia Gustetti vive solo dello stipendio del padre, che lavora come uomo di fatica in un vicino deposito di bevande gassate guadagnando novantamila lire il mese.

Dal soffitto di quella che dovrebbe essere la camera da letto è caduto l'intonaco ed ha formato un buco. « *Da quel buco* — racconta il padre, Armando Gustetti — *scendono grossi topi: una volta mia figlia Luisa, di cinque anni, è stata morsa alla mano* ».

La madre, Giovanna, ha detto che ieri sera, poco dopo le 24, ancora prima del rientro del marito, ha visto il piccolo Giovanni agitarsi in culla. « *Ho capito subito che stava male, ho chiamato mio cognato che abita poco distante da noi, ed insieme lo abbiamo portato in ospedale* ».

Le autorità hanno aperto un'inchiesta. Vogliono sapere perché i Gustetti non siano ricorsi all'ospedale o a qualche altro ente quando si sono accorti che il bimbo deperiva e non potevano curarlo adeguatamente.

Secondo un medico che ha tentato di strappare alla morte il bambino, è probabile che la madre allattasse il figlioletto senza rendersi conto di essere quasi priva di latte e che quel poco non era certo sufficiente a mantenere in vita la sua creatura.

La donna, infatti, è in uno stato di deperimento molto grave, per la fame, per i disagi, per il lavoro e per il travaglio sopportato nel dare alla luce il bambino. Questo fatto spiegherebbe come essa non si sia accorta di quanto stava succedendo e, pur vedendo deperire il piccolo Giovanni, non abbia avuto la forza di porre rimedio al fatto.

Il padre, d'altro canto, lavorava tutto il giorno e spesso faceva straordinari la sera. Arrivava a casa stanco e non poteva curarsi della famiglia.

Quello di Giovanni Gustetti è stato in sostanza il dramma della miseria e dell'ignoranza, che si poteva e si doveva evitare.

Il delitto a Verona per una rapina di 42 mila lire

In tre uccidono un sordomuto poi vanno a gettarlo nell'Adige

Hanno confessato; uno di loro ha sedici anni - L'uomo, trentunenne, era stato attratto dalla prospettiva di una festicciola in riva al fiume - Strozzato con una calza - Il cadavere scaraventato in acqua legato a un blocco di cemento

Verona. Pietro Versini, al centro, sul luogo dove è stato ucciso il sordomuto (Tel. Ansa)

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 22 agosto.

In tre hanno ucciso un sordomuto per spartirsi 42 mila lire. Il delitto è stato commesso lunedì notte da tre giovani: Giannantonio Ballan, di 16 anni, e Giorgio Uber, di 19, entrambi abitanti a San Giovanni Lupatoto, un grosso centro industriale al confine con Verona, e Pieralberto Versini, di 22 anni, residente in città, in via Trieste. La vittima si chiamava Renzo Pavini, di 31 anni, ed abitava a San Giovanni Lupatoto. I giovani hanno confessato il loro crimine stanotte alle 4 ai carabinieri di San Giovanni, davanti al sostituto procuratore della Repubblica dott. Cipriani ed al loro difensore d'ufficio, avv. De Luca.

Questi i fatti. Lunedì Renzo Pavini, con in tasca la « quindicina » incassata al calzaturificio dove lavorava, è stato avvicinato dai tre ai giardini pubblici di San Giovanni. E' stato convinto a partecipare ad una festicciola in riva all'Adige. Gli hanno promesso che ci sarebbero state ragazze e sigarette drogate (è recente uno « scandalo » per « bulletti » e spogliarelli con tredicenni che usavano un tranquillante). Il Pavini è salito sulla « 500 » del Versini, condotta dal Ballan, mentre gli altri due procedevano con un ciclomotore.

Il gruppo ha percorso 6 chilometri di provinciale. Alla periferia di Verona, il ciclomotore e l'utilitaria hanno imboccato una strada di campagna per raggiungere un punto isolato, già scelto per compiere il delitto. La macchina si è fermata. Il Ballan ha aperto la portiera: mentre il Pavini usciva, gli ha stretto il collo con una calza di nylon e, aiutato dai complici che tenevano ferma la vittima, ha strozzato il sordomuto.

Il Pavini è morto in un minuto. L'Uber ha preso il portafogli del sordomuto, s'è tenuto 12 mila lire ed un orologio (poi gettato via per non lasciare tracce), quindi ha spartito le rimanenti 30 mila lire tra i complici. Poi ha fatto ritorno al paese, sul ciclomotore. Il Versini ed il Ballan hanno caricato il cadavere avvolto in un plaid sulla «500», con la quale hanno raggiunto l'Adige, in località Pestrino, vicino ad un monastero di clausura. Sulla riva c'erano due barche. Il Versini aveva la chiave per sbloccare quella che qualche volta usava per andare a pesca. Dalla barca è stato preso un blocco in cemento, che serviva per l'ancoraggio del natante, ed è stato fissato al cadavere con un filo di ferro. Poi hanno raggiunto il centro del fiume, in un punto dove la corrente è molto forte e la profondità è intorno ai 15 metri. Qui il corpo si è inabissato.

Il delitto ed i suoi autori sono stati scoperti dopo lunghe indagini dai carabinieri di San Giovanni Lupatoto, praticamente su insistenza della madre del sordomuto (era rimasto menomato anche ad una gamba in seguito ad una paralisi cerebrale, all'età di due anni). La donna, due giorni dopo la scomparsa del figlio, già denunciata, è tornata dai carabinieri dicendo: « Sento che me l'hanno ammazzato ».

Il maresciallo Gasperi ha intensificato le indagini. I carabinieri sono stati messi sulle tracce degli assassini da due sorelle, Luisa e Annalisa Beltrame, di 17 e 15 anni, le quali hanno dichiarato di aver visto il Pavini lunedì sera su una « 500 » insieme con il Ballan. Questi è stato interrogato insieme con il fratello gemello Giampaolo (non si sapeva ancora quale dei due fosse implicato). Giannantonio Ballan ha negato inizialmente d'essere stato su una « 500 », ma ha fatto una prima ammissione dicendo che l'utilitaria è di proprietà del Versini.

Venerdì sera, in un confronto, le due ragazze hanno nuovamente riconosciuto uno dei Ballan nel giovane visto insieme con il Pavini. Giampaolo Ballan, a questo punto, ha scongiurato il fratello di dire ciò che sapeva: « Non voglio finire in galera per colpe non mie. Spiega perché da qualche notte non dormi ». Così, Giannantonio Ballan ha confessato. E' stata poi la volta del Versini. L'Uber è stato catturato poco dopo, mentre si trovava ai giardini.

g. a.

Abita in una vecchia casa d'un quartiere malsano

Perché il piccolo di quattro anni è fuggito tre volte a Sanremo

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 22 agosto.

« *Mi chiamo Tonino, voglio salire sul treno per vedere il mondo* »: una frase abbastanza comune che suscita, però, curiosità se a pronunciarla è un bambino di quattro anni: è avvenuto l'altro giorno ed è già la terza volta dal febbraio a oggi che il giovanissimo protagonista di questa vicenda è ricondotto a casa di dove si era allontanato senza dir niente ai genitori.

Tonino Mastrolonito si chiama il bimbo che vuole allargare i propri orizzonti al di fuori dell'angusto panorama che gli offre la vita di tutti i giorni nel quartiere della « Pigna »: un agglomerato di vecchie case nel centro storico di Sanremo, *carrugi* e viuzze che si arrampicano sulle prime pendici della collina e che da qualche tempo esercitano un certo richiamo sui turisti di passaggio. Si è provveduto a rinnovare le facciate delle case all'inizio del quartiere, a due passi dall'elegante via Matteotti, ma se si va oltre e ci si addentra nell'agglomerato si scoprono abitazioni malsane, sporcizia e incuria ovunque. La « Pigna » è il quartiere che a Sanremo ha già fornito diverse occasioni di contestazione studentesca nei confronti dei pubblici amministratori, una cosa che andrebbe risanata e della quale invece nessuno sembra prendersi cura.

E' qui che vive il piccolo Tonino con la sorellina Anna Maria, due anni e mezzo, il padre manovale e la mamma Maria Mussumeci, 28 anni, in attesa del terzo figlio: i suoi giochi si svolgono tutti nelle strette stradine in discesa con le case addossate quasi l'una all'altra: è un bimbo bruno, vivace, dall'occhio vivo e intelligente; timido al primo approccio, fa presto a prendere confidenza con l'interlocutore cui risponde quasi sempre a tono.

Nel febbraio scorso un vigile urbano lo trova su un filobus con un pacchetto contenente un panino, cinquanta lire e alcuni album di fumetti: « *Voglio andare al paese di Topolino* » risponde al vigile che gli chiede che cosa fa tutto solo sull'automezzo. Viene ricondotto a casa, la mamma lo sgrida: « *Come giro gli occhi mi scappa, che cosa devo fare?* » dice la donna. Passa un mese da questa prima avventura e verso la fine di marzo il capostazione di Sanremo una mattina trova un bimbo seduto su una panchina lungo il marciapiede: « *Che cosa fai?* » « *Aspetto il treno, voglio partire* » « *Dove vuoi andare?* ». « *Non lo so. Col primo treno che passa voglio vedere il mondo* ». Anche stavolta però il desiderio di scoprire nuovi orizzonti è deluso: i genitori lo sgridano un po' più seriamente della volta precedente.

L'altro giorno, però, lo riprende prepotente il desiderio di viaggiare: aspetta che in casa sia indaffarata in alcune faccende e corre giù in strada: trova un amichetto, lo convince a seguirlo, vanno alla stazione. Non gli va bene nemmeno in questa occasione: una signora nota i due marmocchi, telefona alla polizia e l'avventura si conclude con l'ennesima sculacciata materna.

v. p.

È il terzo episodio nel giro di pochi giorni

Gravi minacce al proprietario di un altro "night,, a Catania

Oltre a gestire il locale, è presidente dell'Associazione commercianti Aveva denunciato le imposizioni della malavita e le rappresaglie

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 22 agosto.

(s. l. p.) Un altro atto intimidatorio è stato compiuto la notte scorsa a Catania contro un locale notturno, « La galleria », gestito da Giuseppe Recca, presidente dell'Associazione commercianti catanesi.

Tre persone sono entrate nel locale ed hanno cominciato a molestare una commessa. E' allora intervenuto il gestore, il quale ha invitato i giovani a lasciare il ritrovo, minacciandoli, in caso contrario, di far intervenire la polizia.

« *Se chiami la polizia* — gli hanno risposto i giovani — *ti tagliamo la faccia e ti spacchiamo il locale* ». Il Recca ha allora avvertito la Questura. A questo punto, i giovani hanno abbandonato il ritrovo.

Polizia e carabinieri stanno svolgendo indagini per identificare i tre ed accertare eventuali legami con una associazione per delinquere che imperverserebbe ai commercianti della città e dei maggiori centri turistici la sua « protezione » sotto la minaccia di gravi rappresaglie.

Nei giorni scorsi, infatti, due ritrovi notturni sono stati devastati da alcuni sconosciuti: lo « Snoopy » di Acicastello, messo a soqquadro da tre fratelli, e il « Marranzano Club ».

Il nuovo atto intimidatorio contro « La galleria » potrebbe essere conseguente ad una dichiarazione fatta nei giorni scorsi dal proprietario del ritrovo.

Il presidente dei commercianti aveva ricordato che i gestori di negozi di Catania sono costretti a sopportare le imposizioni di elementi della malavita a meno che non vogliano rischiare furti, danneggiamenti, rappresaglie.

Rapinatore balbuziente fa scoprire la banda

La sua identificazione ha permesso di risalire ai 3 complici

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 22 agosto.

(te. n.) Sono stati individuati i responsabili di una rapina, compiuta a Novi Ligure, da parte dei carabinieri di Vercelli. Due di essi sono stati arrestati: si tratta di Giovanni Ghittino, 25 anni, di Trino Vercellese, e P. G. Carenzo, 28 anni, di Balzola Marlinetto. Gli altri due sono ricercati.

La rapina avvenne la sera del 15 giugno scorso. Alla periferia di Novi si accompagnavano occasionalmente la trentacinquenne Esterina Ciconte da Genova ed il ventiquattrenne Ezio Gasperin, abitante a Trino Vercellese in via Bellinzona 3. Una macchina si fermava accanto ai due e ne scendevano tre giovani. Uno di essi, balbuziente, intimava loro di consegnare il denaro che avevano con sé. La Ciconte consegnava 50.000 lire ed il Gasperin un rotolo di biglietti da 10.000 (nella denuncia ai carabinieri disse trattarsi di 700.000 lire). I tre, preso il denaro, si allontanavano velocemente.

I due rapinati presentavano denuncia ai carabinieri che hanno individuato nel balbuziente il Carenzo. Quindi dal Carenzo si è risaliti agli altri complici: il Ghittino, che è stato arrestato, e Luciano Facchin, abitante a Casale Popolo.

A questo punto il colpo di scena: il Ghittino confessava la sua partecipazione alla rapina e faceva il nome del quarto componente del gruppetto che agì quella sera: venne così fuori inaspettatamente il nome del Gasperin. A questo punto tutto era chiaro: i quattro avevano raggiunto Novi Ligure su due macchine, quindi avevano cercato la vittima che risultò essere la Ciconte. Il Gasperin recitò la parte della vittima nel tentativo di imbrogliare le indagini.

I quattro sono stati denunciati per simulazione di reato e rapina aggravata e sono stati colpiti da mandato di cattura spiccato dalla Magistratura.

Primo bilancio nel Polesine

Danni per tre miliardi per la tromba d'aria

Crollate una sessantina di case - Identificato l'uomo travolto e ucciso dal ciclone

(Dal nostro corrispondente)
Rovigo, 22 agosto.

(e. f.) La tromba d'aria che nel tardo pomeriggio di ieri ha colpito tre borgate dell'Alto Polesine, e precisamente Zampine di Stienta, Sabbioni di Gaiba e Bressane di Castelguglielmo, provocando un morto e una ventina di feriti, nonché il crollo o scoperchiamento completo di circa sessanta case e la distruzione di un ponte in chiatte sul fiume Canalbianco a Castelguglielmo, ha arrecato danni che si aggirano intorno ai tre miliardi di lire.

I vigili del fuoco di Rovigo per tutta la giornata sono stati sui luoghi colpiti dal ciclone per rimuovere le macerie e controllare le case pericolanti. Quasi tutte le linee elettriche e telefoniche danneggiate sono state riparate. E' stato identificato l'uomo ucciso dalla tromba d'aria in località Sabbioni di Gaiba. Si tratta del pensionato Gaetano Bolognesi, di 62 anni, del luogo, il quale, sorpreso dalla tromba d'aria mentre sull'argine del Po stava raccogliendo erba, veniva sollevato per parecchi metri e sbattuto poi a terra.

Il viceprefetto, accompagnato dal questore, si è recato stamane sui luoghi colpiti dal fortunale; entrambi si sono poi recati a visitare i feriti ricoverati all'ospedale di Santa Maria Maddalena.

Stasera le zone colpite dal ciclone sono state visitate dal sottosegretario al Tesoro on. Bisaglia, il quale, con le autorità provinciali, ha partecipato pure ai funerali della vittima della tromba d'aria.

Taormina denuncia il sindaco di Messina

Per il mare sporco - I rifiuti sono trasportati dalla corrente su una delle più belle e pulite spiagge d'Italia

Taormina, 22 agosto.

Il sindaco di Messina è stato denunciato dalla Giunta municipale di Taormina in seguito alla « battaglia dei rifiuti » che da oltre un anno crea contrasti tra le due amministrazioni comunali e che ha coinvolto persino alcuni Paesi esteri, come la Turchia e la Grecia.

La vicenda ha avuto inizio quando l'amministrazione comunale di Messina autorizzò l'azienda municipalizzata della nettezza urbana a scaricare in mare i rifiuti contenuti nei sacchetti a perdere provenienti dalla raccolta delle immondizie. Il provvedimento si rivelò ben presto infelice perché i sacchetti di plastica, trasportati dalle correnti dello Stretto, andavano a depositarsi sulle spiagge di Taormina, tra il disgusto e il lamentele dei bagnanti e dei turisti.

I sacchetti con le immondizie, venivano sospinti dalle correnti anche verso alcuni litorali di Stati stranieri per cui si sono avuti reclami dalla Turchia e dalla Grecia.

Lo scorso anno gli albergatori taorminesi minacciarono una « spedizione punitiva » contro Messina; ma ora hanno deciso di presentare un esposto alla Procura della Repubblica, seguiti dalla stessa Giunta municipale, che ha incaricato un legale di denunciare il sindaco di Messina.

Il sindaco di Taormina, dottor Garipoli, ha spiegato i motivi della decisione: « *Noi abbiamo un interesse precipuo per la difesa del mare di Taormina, che si dice sia ancora uno dei pochi non inquinati. Non vorremmo perciò che sia proprio la città di Messina, alla quale noi siamo particolarmente legati per vecchi vincoli di amicizia e fratellanza, a metterci nelle stesse condizioni di alcune città, per esempio, del litorale adriatico* ».

Il sindaco di Taormina ha sottolineato che (denuncia a parte) il problema potrebbe facilmente risolto con la dotazione a Messina e a Taormina di due inceneritori per la distruzione dei rifiuti.

(Ag. Italia)

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, assenza di vento.

Alassio: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, assenza di vento.

Capri: temp. 25,4, cielo parzialmente coperto, vento debole, mare quasi calmo.

Positano: temp. 25,8, cielo poco nuvoloso, vento debole, mare calmo.

Viareggio: temp. 20,2, cielo parzialmente coperto, vento forte da sud-ovest, mare mosso.

Rimini: temp. 19,7, cielo sereno, vento assente, mare calmo.

Cesenatico: temp. 21, cielo sereno, vento assente, mare calmo.

Venezia Lido: temp. 17,5, cielo poco nuvoloso, vento debole, mare calmo.

Bibione: temp. 20, cielo sereno, vento moderato, mare leggermente mosso.

Lignano Sabbiadoro: temp. 20, sereno, mare calmo, vento debole da nord-est.

Pugnochiuso: temp. stazionaria, cielo sereno, mare calmo, vento scirocco.

Taormina: temp. 28,3, sereno, vento assente, mare calmo.

Mondello: temp. 28, sereno, leggero vento da nord-est, mare calmo.

Alghero: temp. 26, cielo sereno, vento debole, mare quasi calmo.

Il tempo che farà

Al Nord, nuvolosità variabile con locali addensamenti sulle Alpi e Prealpi, associati a brevi rovesci anche temporaleschi. Al Centro, al Sud e sulle Isole prevalenti condizioni di tempo buono. Limitatamente alle ore pomeridiane si avranno annuvolamenti cumuliformi nelle zone interne della Penisola. Temperatura: *senza variazioni notevoli.* Venti: *in Val Padana deboli di direzione variabile, sulle altre regioni deboli o moderati intorno a Nord-Ovest.* Mari: *Mar Ligure, Mar di Sardegna e Tirreno, mossi; poco mossi gli altri mari.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	10	28	Roma	18	28
Verona	15	28	Campob.	18	31
Trieste	19	25	Bari	19	30
Venezia	17	24	Napoli	17	26
Milano	10	25	Potenza	15	19
Genova	18	30	S. M. Leuca	25	28
Bologna	14	28	Catanzaro	21	27
Firenze	16	27	Reggio C.	24	29
Pisa	20	25	Messina	24	28
Ancona	18	28	Palermo	25	27
Pescara	18	29	Catania	19	30
L'Aquila	14	28	Cagliari	17	30

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città straniere:

Parigi	11	18
Londra	13	19
Berlino	10	23
Amsterdam	12	20
Bruxelles	12	19
Madrid	15	26
Mosca	10	20
Stoccolma	13	25
New York	23	30
San Francisco	10	19
Los Angeles	17	27
Chicago	17	25
Miami	28	31
Tokio	22	33
Hongkong	26	32
Buenos Aires	4	14
Montreal	12	24
Tripoli	21	35
Rio de Janeiro	18	32

ANALISI

La sfida di Bordeaux

(Servan-Schreiber contro Chaban-Delmas: una *terza forza* tra gollismo e pcf?)

Parigi, agosto.

Un deputato da eleggere il 20 settembre a Bordeaux ha messo in movimento (e in mezza crisi) tutto lo schieramento politico francese. La «terza forza», coalizione dei partiti di Centro Sinistra con esclusione dei comunisti, rilancia la sfida al governo per un rassemblement delle forze in vista delle elezioni comunali del 1971. *Leader* dell'operazione, un professionista delle sfide a grande richiamo: Jean-Jacques Servan-Schreiber, proprietario dell'*Express*, numero uno del partito radicale, deputato a Nancy, e ormai impegnato in una battaglia politica a tempi lunghi che dovrebbe, secondo le speranze dei suoi sostenitori, portarlo molto lontano.

In partenza sembrava una elezione quasi di *routine*. Candidato dei gollisti è il primo ministro Chaban-Delmas, già sindaco di Bordeaux per molti anni. Una volta eletto, Chaban-Delmas designerebbe un deputato supplente da inviare al suo posto in Parlamento. Secondo la Costituzione francese un ministro non può infatti essere anche deputato e Chaban-Delmas spende il suo nome in un confronto elettorale soltanto per garantire l'ingresso alla Camera a un gollista di sua fiducia.

Chaban-Delmas è il grande favorito di questa elezione, ma la mossa di Servan-Schreiber l'ha messo in difficoltà. Un candidato unico per il Centro Sinistra eviterebbe la dispersione dei voti antigollisti e costituirebbe un *test* molto delicato della popolarità del primo ministro. Se Chaban-Delmas a Bordeaux fosse costretto al ballottaggio di una seconda elezione per raggiungere la maggioranza, il prestigio del regime gollista accuserebbe un duro colpo.

L'operazione di Servan-Schreiber è partita con molto chiasso, fra scatti di malumore dei comunisti, ancora una volta tagliati fuori dal vagheggiato fronte di tutte le sinistre, e ostentata indifferenza dei gollisti che tentano di minimizzare le prospettive politiche future di una alleanza dell'opposizione democratica. L'idea di una «terza forza» esercita antiche suggestioni su una parte dell'elettorato, frustrata dagli inutili tentativi dei partiti minori e ostile ad accettare la schematica alternativa gollisti-comunisti. Ma chi sarà il candidato di questa alleanza?

Di colpo sono rinati sospetti, gelosie, disperate concorrenze fra partiti col fiato corto. L'idea di Servan-Schreiber è che il candidato da opporre a Chaban-Delmas dovrebbe essere una personalità fuori dalla macchina politica, capace di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica con una tematica nuova e spregiudicata. Si è fatto un nome, quello del sociologo ed economista Maurice Duverger, ma le richieste dei partiti l'hanno rapidamente travolto e ora i socialisti hanno proposto ufficialmente il loro primo segretario Alain Savary.

Non è un candidato trascurabile, ma blocca il piano di Servan-Schreiber di una compatta alleanza di Centro Sinistra. Difficilmente le formazioni del centro appoggerebbero Savary che è l'esponente non di una coalizione nuova, ma di un partito politico. Finora c'è un altro candidato sulla breccia, Gabriel Taix della Convenzione repubblicana: Taix potrebbe ritirarsi a favore di Savary, ma solo a patto che fosse sottolineata l'unione delle forze di sinistra, con esclusione dei moderati antigollisti.

Arrogantemente ambiziosa secondo il partito al governo, borghese e mistificatrici secondo i comunisti, la sfida di Servan-Schreiber rischia di naufragare per un calcolo astratto: i piccoli e medi partiti, posti davanti a una decisione netta, non sembrano infatti disposti a rinunciare alle tattiche tradizionali per creare un confronto di tipo nuovo con il gollismo.

Mentre l'alleanza di Centro Sinistra cerca faticosamente il suo uomo, il governo non ha perso tempo per assicurare vita più facile a Chaban-Delmas. E' di oggi l'annuncio che le officine Ford s'impianteranno nella zona di Bordeaux con un investimento iniziale di quaranta miliardi di lire. A un mese dalle elezioni è una mossa abile per catturare voti e rispondere, con i dollari dell'industria americana, alle sfide vecchie e nuove di Servan-Schreiber.

Giorgio Fattori

Insistenti voci nella capitale americana

Nixon verrà in Europa?

Il viaggio, previsto per ottobre, sarebbe in relazione con la firma del trattato russo-tedesco - Il Presidente visiterebbe i paesi della Nato e la Bulgaria, dopo il successo che ottenne lo scorso anno in Romania

New York, 22 agosto.

Circola con insistenza, in qualificati ambienti politici e giornalistici, la voce che il presidente Nixon si prepara a compiere un viaggio in Europa entro il prossimo ottobre. Il viaggio comprenderebbe visite in Gran Bretagna, Francia, Germania occidentale e Italia. Si è accennato anche alla possibilità di tappe in Olanda, Danimarca e Norvegia, nonché d'una visita ufficiale in Bulgaria. Il suo viaggio dell'anno scorso a Bucarest, dove ebbe un'accoglienza particolarmente calorosa, fu il primo di un Presidente americano in un Paese comunista.

Anche chi dà per sicuro questo prossimo viaggio (la Casa Bianca non ha né confermato né smentito) non è in grado di precisare gli scopi della missione di Nixon in Europa. Autorevoli osservatori notano oggi tuttavia che, nella nuova fase diplomatica internazionale caratterizzata dalla firma del trattato di Mosca tra l'Urss e la Germania federale e dalla accettazione della tregua in Medio Oriente, Nixon avrebbe vari e validi motivi per incontrarsi con i capi dell'Europa occidentale, e quindi della Nato, e con esponenti dell'Est europeo. Si dice anche che Nixon vorrebbe far capire che i problemi del Sud-est asiatico non assorbono completamente l'attenzione della Casa Bianca.

Oltre alla volontà di contribuire personalmente al processo distensivo Est-Ovest, anche ragioni interne potrebbero avere suggerito a Nixon l'idea di questo viaggio: in un periodo critico della campagna elettorale per il rinnovo parziale, a novembre, del Senato e della Camera, Nixon intenderebbe lasciare provvisoriamente la direzione degli affari politici interni a Spiro Agnew, per metterlo alla prova in un momento in cui le polemiche intorno alla persona del vice presidente sono particolarmente aspre.

Le voci del prossimo viaggio sono state rafforzate dalla notizia che Herbert Klein, uno dei più influenti collaboratori del Presidente, si recherà in Europa per una settimana, alla fine di settembre. Klein potrebbe preparare il terreno della visita, ma, interpellato in proposito, egli ha detto che il suo viaggio fa parte d'una campagna per la raccolta di fondi in favore del partito repubblicano.

D'altra parte, incontri ad altissimo livello sono previsti a New York i giorni tra il 14 e il 24 ottobre, quando, in occasione dell'anniversario dell'Onu, giungeranno nella metropoli americana almeno una cinquantina di capi di Stato e di governo. Si è parlato, oltre ad un incontro tra Nixon e Kossyghin, anche della possibilità d'un «vertice» tra i quattro «Grandi».

(Ansa)

Secondo Phnom Penh

Nixon ha autorizzato ampi *raid* in Cambogia

Phnom Penh, 22 agosto.

Il presidente degli Stati Uniti Richard Nixon avrebbe autorizzato l'aviazione americana a compiere missioni in ogni parte della Cambogia per colpire nordvietnamiti e vietcong che da giorni esercitano una violenta pressione sulla capitale. Osservatori nella zona di operazioni hanno affermato che gli aerei americani hanno fatto la loro comparsi solo giovedì e venerdì scorsi quando più micidiale è stato l'attacco delle truppe comuniste contro le fragili difese cambogiane.

Altre informazioni riferiscono che gli aerei americani e sudvietnamiti colpiscono gli obiettivi dovunque essi si trovino. «*Non appena le forze di terra cambogiane si trovano in difficoltà. Gli aerei americani accorrono in men che non si dica*», ha aggiunto un portavoce militare.

L'autorizzazione alle missioni di bombardamento che sarebbe stata data all'*Air Force* dal presidente Nixon, prevede alcune limitazioni, tra cui quella di non avvicinarsi alle rovine di Angkor Wat, dove si trovano i magnifici templi buddisti degli antichi sovrani indocinesi e che recentemente era divenuta una roccaforte delle truppe comuniste.

(Ap)

Le direttive per il congresso dei comunisti ungheresi

Vienna, 22 agosto.

Il partito comunista ungherese — informa l'agenzia ungherese «Mti» — ha diffuso le direttive per il decimo congresso del partito, che incomincerà il prossimo 28 novembre. In queste indicazioni si invita a combattere «*i fenomeni negativi che appaiono nella vita pubblica e anche all'interno del partito: come l'abuso di potere, la repressione della critica, l'egoismo e l'avidità di denaro*».

In politica estera viene ribadito il principio fondamentale della stretta collaborazione con l'Urss e i Paesi del sistema socialista mondiale, ma si auspica «*una unità e una collaborazione internazionalistica*» anche con quei Paesi socialisti nei quali esistono divergenze di vedute; nonostante eventuali «*divergenze di vedute politiche in linea di principio*», si deve cercare una unità d'azione con tutti i Paesi fratelli, nella lotta contro il nemico di classe, l'imperialismo.

Per la parte ideologica si afferma che il marxismo-leninismo non dev'essere considerato come «*un sistema terminato, concluso*».

Viene anche annunciata una riforma della costituzione del 1949: la nuova deve manifestare il fatto che «*l'Ungheria è giunta a un più alto grado del suo sviluppo, ed è entrata nel periodo della completa edificazione del socialismo*».

(Ansa)

Rivelazioni del giornale inglese "Sunday Times"

Milleduecento suore "importate" dall'India in conventi europei?

Il settimanale afferma che un religioso indiano è responsabile della sconcertante iniziativa - Gli istituti (alcuni sarebbero italiani) ignoravano il motivo di lucro delle vocazioni - Un'inchiesta del Vaticano per chiarire la vicenda

Londra, 22 agosto.

Per ovviare alla crisi di vocazioni che, da qualche tempo, è avvertita nei conventi di vari paesi, oltre mille e duecento ragazze provenienti dal depresso Stato indiano del Kerala sarebbero state «*importate*» da conventi di suore in Italia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Spagna e America, a quanto afferma il *Sunday Times* in un articolo pubblicato sull'edizione che andrà in vendita domani.

Il *Sunday Times* pubblica sull'argomento un lungo e dettagliato servizio in prima pagina. L'articolo si occupa prevalentemente del «traffico» che si sarebbe svolto dal Kerala verso l'Italia, e cita i nomi di vari conventi di suore coinvolti, oltre ai nomi di sacerdoti indiani e prelati che avrebbero cercato di mettere a tacere i vari aspetti del caso. In questo contesto, il *Sunday Times* cita l'arcivescovo Giuseppe Napolioni, segretario dell'amministrazione del patrimonio della Santa Sede il quale avrebbe avviato provvedimenti disciplinari nei confronti di tre suore del Kerala in seguito al loro rifiuto di consegnargli quelli che il *Sunday Times* definisce «*documenti compromettenti per la Chiesa cattolica*» in relazione al presunto traffico.

I «documenti» in questione sarebbero lettere e dichiarazioni scritte nelle quali le giovani del Kerala si sarebbero lamentate delle condizioni di vita nei loro conventi. Ad una delle giovani sarebbe stato proibito di inviare delle lettere ai familiari in India. Il *Sunday Times* scrive di essere in possesso di tre dei quattro «documenti» in questione, che sono redatti in lingua indiana. Il giornale riproduce lo stralcio originale di uno di essi con traduzione in inglese.

I conventi italiani citati dal *Sunday Times* sono: Suore oblate ospedaliere e suore francescane missionarie (Firenze); ordine di Pietro Claver (Roma); convento delle suore francescane (Roma); convento delle suore Ancelle della Divina Provvidenza (Tivoli) (Roma); suore di Nostra Signora del Rifugio di Montecalvario (Genova). Stando alle informazioni fornite dal *Sunday Times*, ventisei conventi in Italia sarebbero coinvolti nel «traffico» delle ragazze del Kerala.

Il *Sunday Times* afferma che il principale organizzatore del traffico sarebbe il sacerdote indiano Cyriac Puthempura, direttore dell'istituto secolare «Nirmala Bhavan» nel distretto di Ethumanoor (Kerala).

Le cifre versate dai conventi italiani al sacerdote indiano per le ragazze del Kerala, afferma il giornale, oscillano tra le 250 e le 300 sterline (dalle 375 alle 450 mila lire italiane). Ne consegue, scrive il *Sunday Times*, che «*le spese per oltre 1200 giovani "importate" in vari paesi si aggirano sulle 300 mila sterline (pari a circa 450 milioni di lire italiane)*».

Il giornale afferma che i conventi italiani in questione versarono il denaro al sacerdote indiano in buona fede, ritenendo che questi lo facesse poi pervenire ai genitori delle giovani. «*In realtà* — scrive il *Sunday Times* — *noi sappiamo che Padre Puthenpura non soltanto si teneva il denaro, ma si faceva pagare anche dalle famiglie delle ragazze*».

Il «traffico» sarebbe venuto alla luce in seguito alla vicenda di una delle giovani, la diciottenne Mary Kutty, che nel febbraio dell'anno scorso cadde malata. Le suore del convento dove si trovava ricorsero prima ad un medico e poi, quando Mary continuò a peggiorare, ad uno psichiatra, che suggerì l'immediato ritorno della giovane presso la sua famiglia. Le suore si misero in contatto con padre Puthenpura, il quale consigliò per lettera il ricovero di Mary in un ospedale.

Le superiore del convento — di cui il giornale non fa i nomi — si insospettirono, e dopo aver deciso di rinviare Mary in India, la fecero accompagnare da un'insegnante di Firenze.

Fu appunto una inchiesta svolta nel Kerala dall'insegnante a portare alla luce i fatti e a determinare una prima indagine da parte del Vaticano.

(Ansa)

Le citazioni

«Gli egiziani avanzano le loro rampe come lo scacchista avanza i pedoni all'inizio della partita. Gli israeliani li hanno subito "contrati", come fa il giocatore di bridge, per forzare la mano agli Stati Uniti. Gli Usa hanno reagito come l'arbitro di una partita di calcio che riconosce un fallo che non ritiene necessario interrompere la partita. E i russi a che gioco giocano?».

(«Le Monde»)

«Occorre convincersi che l'idea di fermare l'inflazione aumentando il numero dei disoccupati è una pericolosa illusione».

Paul Samuelson
(«The Washington Post»)

«La Cina guarda sempre più al Medio Oriente nell'ottica di un punto di partenza per la futura "rivoluzione mondiale dei popoli oppressi"».

(«Neue Zürcher Zeitung»)

Predicatore danese espulso dalla Russia

E' un professore di religione battista - «Sorpreso a pregare» in una casa di Tashkent

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 22 agosto.

Un insegnante danese, Ole Oldenberg, è stato espulso dall'Unione Sovietica «*per aver partecipato a riunioni non ufficiali di una setta religiosa battista*». Ne dà notizia la *Pravda Vostoka*, il giornale di Tashkent, capitale dell'Uzbekistan.

Il quotidiano scrive che il professor Oldenberg — che già altre volte sarebbe stato ammonito a non prendere parte alle riunioni della setta battista non ufficiale — «*è stato trovato nei sobborghi di Tashkent... in un edificio costruito illegalmente e usato come luogo di preghiera di una comunità religiosa non ufficiale*».

Sempre secondo il racconto del giornale, quando la polizia ha fatto irruzione nell'edificio, il professor Oldenberg «*stava pronunciando un discorso su Dio e su un tempo migliore, che giungerà in futuro*». L'insegnante danese, vista la polizia, avrebbe cercato inoltre di nascondere un quaderno ricco di appunti.

La *Pravda Vostoka* non dice quando Oldenberg è stato «*fermato*» dalla polizia e quindi espulso dal Paese. Probabilmente l'espulsione del danese è anteriore a quella dello studente belga Luc Quintin, membro del «*Comitato fiammingo di solidarietà con l'Europa dell'Est*», espulso dall'Unione Sovietica quattro giorni fa sotto l'accusa di aver tentato di introdurre nel Paese «*testi anti-sovietici*».

p. g.

Sfuggendo alla sorveglianza di 14.000 soldati

Tupamaros occupano una stazione radio a Montevideo presidiata dalle truppe

Quattro uomini e due donne s'impadroniscono dell'emittente per trasmettere un messaggio - Contatti segreti per liberare i due ostaggi rapiti - Clamorose rivelazioni sulla vita dei guerriglieri in carcere

Montevideo, 22 agosto.

Audacissima azione di un «commando» di Tupamaros nel centro della città: un gruppo di guerriglieri, quattro uomini e due donne, si sono impadroniti, ieri notte, di una stazione radio nel centro di Montevideo. I Tupamaros, sfidando la sorveglianza di quattordicimila uomini dell'esercito che pattugliano Montevideo, hanno puntato le armi contro i nove impiegati della radio e hanno piazzato dinanzi ai microfoni un nastro registrato, contenente un messaggio che volevano diffondere alla popolazione.

Montevideo. Claude Fly, il funzionario rapito (Telef.)

L'abilità di un tecnico ha impedito la trasmissione del comunicato. Dopo aver piazzato il piccolo registratore davanti ai microfoni, i sei guerriglieri sono scomparsi senza lasciare traccia. Poco dopo è giunta la polizia che però si è rifiutata di rendere pubblico il contenuto del messaggio e di precisare se questo avesse qualcosa che fare con la sorte dei due rapiti, il console brasiliano Diaz Gomide e l'esperto agrario americano Claude Fly.

Non si ha alcuna notizia certa dei due dall'undici di questo mese quando i guerriglieri spedirono alle autorità un messaggio assieme alle lettere scritte alla famiglia dai due ostaggi, nelle lettere, essi si affermavano di stare bene e di non sapere nulla della propria sorte. Gomide fu rapito il trentuno luglio; Fly venne catturato sette giorni dopo.

Fonti vicine al ministero degli Esteri uruguayano hanno fatto sapere che la posizione del governo di Montevideo è sostanzialmente immutata e così l'atteggiamento delle autorità nei confronti del movimento di guerriglia. «*Il governo*» dice un comunicato «*non negozierà né si metterà d'accordo per il rilascio dei 183 detenuti politici la cui libertà è stata chiesta dai Tupamaros in cambio di quella dei due rapiti*».

Le medesime fonti hanno aggiunto che l'Uruguay «*non può accettare piani di paesi o istituzioni diverse per ottenere la liberazione di Gomide e di Fly*».

Ma in contrasto con la «durezza» delle fonti ufficiali, si fanno sempre più insistenti le voci di negoziati segreti per la liberazione degli ostaggi. Questa mattina c'è stata una riunione tra il ministro degli Esteri uruguayano Jorge Pairano e gli ambasciatori del Brasile e degli Stati Uniti. Dopo l'incontro non sono state fatte dichiarazioni ufficiali, ma si dice che il ministro avrebbe convocato i due diplomatici per esporre loro la posizione del governo uruguayano. Il ministro avrebbe sottolineato che la decisione del governo di non negoziare con i guerriglieri non impedisce ad «altri» di intavolare colloqui per la liberazione del console brasiliano Dias Gomide e dell'esperto americano Claude Fly. L'ambasciata degli Stati Uniti e quella brasiliana si sono rifiutate di confermare l'esistenza di «negoziati segreti» con i Tupamaros.

Sempre più fondati i sospetti circa l'attività dei Tupamaros incarcerati nelle prigioni di «Punta Carretas». Sembra essere ormai certo il fatto che i guerriglieri dirigono il movimento dall'interno del penitenziario. Queste notizie si fondano sulle rivelazioni fatte da un funzionario dell'amministrazione carceraria. Una cinquantina di capi Tupamaros detenuti eserciterebbe una «*terribile pressione*» sulle guardie così da beneficiare di una posizione di privilegio.

In questa situazione è facile per i Tupamaros «*comunicare con l'esterno ogni qualvolta lo desiderano. Giorno e notte le loro celle sono aperte in maniera tale che possono ricevere chiunque ed a volte organizzare delle proprie assemblee, nel corso delle quali stabiliscono la strategia da seguire in merito alla guerriglia ed ai casi grossi come rapimenti di diplomatici*». (Ansa - Reuter)

Posti di blocco sulle strade per fermare il colera in Urss

Controllati tutti i carichi di frutta - I giornali non dànno notizie sul corso dell'epidemia, ma pubblicano dotti articoli sul male

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 22 agosto.

Ormai sappiamo tutto sul colera: come si previene, come si manifesta, come si contagia, come si cura, come, quando e da chi fu isolato il virus, quali sono i focolai permanenti del male. Ogni giorno, dotti e lunghissimi articoli dei giornali sovietici ripetono la storia del colera dalle origini fino ai giorni nostri: ha cominciato *Trud*, poi, nello stesso giorno, *Komsomolskaja Pravda* e *Sovetskaja Rossija*, oggi *Sotsialisticeskaja Industrija*, che ripete, tale e quale, l'articolo di *Sovetskaja Rossija*.

Informatissimi sul piano storico, medico e batteriologico, viviamo però nella più completa ignoranza dal punto di vista cronistico. Dell'andamento dell'epidemia non si sa alcunché, gli articoli dei giornali ignorano questa parola, accennano soltanto, con gran fretta, che i casi di colera sono stati rapidamente individuati e circoscritti. Ma allora, perché tanti inviti alla prudenza, all'osservanza scrupolosa delle norme igieniche? Solo perché, come si leggeva ieri, «anche la dissenteria e una malattia seria, che lascia postumi pericolosi e quindi va curata»? In realtà, spiegare che cos'è il colera per evitare casi di dissenteria è come ingessare tutto il braccio per curare una distorsione ad un dito.

Questa fioritura di articoli sul colera, invece, fa pensare che il pericolo di un'estensione della malattia sia ancora serio, anche se le autorità sanitarie hanno fatto scattare tempestivamente un piano di controllo imponente e molto efficiente. Un conoscente non sovietico — che nei giorni scorsi è tornato a Mosca dalla provincia in automobile — mi ha riferito di aver incontrato posti di blocco, dove venivano compiuti esami severissimi di eventuali carichi di frutta e verdura, e di aver visto sequestrare cassette di frutta «sospetta». Purtroppo quando scoppiano epidemie del genere, soprattutto in paesi vicini alle aree tradizionali del colera, è difficile per le autorità sanitarie avere a disposizione quantitativi sufficienti di vaccino. E ciò rende più arduo circoscrivere il male.

Due giorni fa, tuttavia, la *Pravda* ha pubblicato con singolare rilievo una notizia apparentemente priva di interesse. Il titolo, a due colonne diceva: «Le angurie di Astrakhan». Il testo, in «neretto», riferiva che da Astrakhan, città più colpita dal colera, erano stati spediti grandi quantitativi di angurie e pomodori per i mercati sovietici. Da quella notizia, certo non casuale, si dovrebbe dedurre che nella zona di Astrakhan il pericolo di contagio è completamente cessato.

Paolo Garimberti

Beveva hashish credendolo tè

Un americano coltivava canapa indiana senza saperlo

New York, 22 agosto.

Un uomo di 84 anni che, circa 40 anni fa aveva comprato alcuni semi di una pianta «repellente» per piantarli nel suo campo allo scopo di tener lontani gli insetti nocivi, aveva in seguito scoperto che con le radici di queste piantacelle si poteva ottenere un tè eccellente. Le foglie poi, erano l'ideale per farne impacchi per lenire dolori.

L'uomo non sapeva però che le sue piante che erano cresciute rigogliosamente fino a raggiungere altezze considerevoli dietro la sua casa, erano di canapa indiana, da cui si ricavano *hashish* e *marijuana*.

La polizia ha divelto le 200 piante e ha dichiarato che i 45 chili di marijuana che da esse si potevano ricavare avevano un valore di circa 100.000 dollari (62 milioni di lire). Le piante sono state bruciate nel forno per rifiuti della città. La polizia ha aggiunto che «*l'uomo, il quale desidera restare anonimo, ha cooperato pienamente*».

Il fatto è stato scoperto quando alcuni bambini, che avevano visto sui giornali fotografie delle piante di *marijuana* hanno riconosciuto quelle che crescevano nell'orto dell'anziano contadino segnalando la cosa ai genitori. Questi hanno allora prelevato alcuni campioni consegnandoli alle autorità.

La polizia continua a tener d'occhio il campo, poiché le radici delle piante erano aggrovigliate così profondamente che è stato impossibile sradicarle completamente e si teme che nuovi germogli possano crescere.

(Ansa - Upi)

I giornali in Germania più graditi della tv

Bonn, 22 agosto.

Il giornale resta sempre il mezzo di informazione preferito in Germania. Secondo un'indagine condotta dall'istituto demoscopico «*Wickert*» di Tubinga, il 61 per cento della popolazione rinuncerebbe alla televisione o alla radio piuttosto che al giornale.

(Ansa)

chi ve lo fa fare?

Sì, perchè impazzire ad organizzare un faticoso ricevimento, provvedendo personalmente alle mille cose che occorrono... cibi, vini, decorazioni, servizio, sparecchiatura?...
C'è MOTTA, oggi, con la sua moderna ed efficiente organizzazione, pronta a farvi fare bella figura in ogni caso:

Per un rinfresco o un pranzo di nozze (anche d'argento o d'oro)... per il battesimo o la prima comunione dei bambini... per la festa «giovane», di fidanzamento, di compleanno, di laurea... per l'inaugurazione della casa, del negozio, della mostra... per un raffinato cocktail di Pubbliche Relazioni...

Basta telefonare al negozio Motta di Torino Piazza Castello, 99 - tel. 530575-553527 oppure rivolgersi direttamente all'Organizzazione Centrale Banchetti e Rinfreschi Viale Corsica, 7 - 20133 Milano - tel. 7399

i giorni colorati **Motta**

Ricordate solo di combinare per tempo. Poi pensa a tutto Motta aiutandovi anche a «personalizzare» il ricevimento, curandolo in ogni particolare e senza aggravio di spesa.

Bilanci pubblici e privati

Pressione tributaria

(E' pari a un terzo del reddito nazionale - Lo squilibrio tra le imposte dirette e quelle indirette)

L'anno scorso l'amministrazione pubblica — centrale (Stato e suoi enti e gestioni) e locale (Regioni, Province, Comuni e loro enti e gestioni) — ha incassato 15 mila 670 miliardi e 200 milioni, pari al 32,2%, cioè a un terzo del reddito nazionale netto, 41,687 miliardi di lire. Per chi lavora significa aver dedicato in media un terzo della sua fatica al fisco. Non è una percentuale mostruosa, rispetto agli altri Paesi della Comunità europea, nei quali oscilla dal 40,1 per cento dell'Olanda al 37,5 per cento della Germania e della Francia. Ma in tutti questi Paesi il reddito per abitante, cioè il tenor di vita, è assai più elevato, almeno di un 50-60 per cento in più, e una cosa è togliere 32 mila lire a chi guadagna 100 mila il mese, un'altra toglierne mila a chi ne guadagna 170 mila: il primo rimane con 68 mila lire, il secondo con 96 mila.

Questo è l'aspetto più vistoso della pressione tributaria in Italia, che più volte responsabili di governo, tra gli altri il ministro delle Finanze Luigi Preti, hanno definito il «massimo tollerabile» dall'economia del Paese. Scendendo nel particolare, troviamo che di quei 15.670,2 miliardi di entrate della pubblica amministrazione, 5716,7 miliardi sono rappresentati dai contributi previdenziali, con un aumento del 7,9 per cento rispetto al '68. Più o meno equamente distribuito, amministrata più o bene, si tratta di una forma di imposizione sulla quale non è il discutere, almeno in questa sede. La pressione tributaria propriamente detta, netto cioè di questi contributi, riduce (si fa per dire) a 9953,5 miliardi, pari al 21,1 per cento del reddito nazionale, contro il 21 per cento nel '68 (quando, secondo il governo, era già da almeno un anno «massimo tollerabile»).

Un'altra distinzione, ed è la più importante: quella tra imposte dirette, cioè sul reddito e sul patrimonio (a carico delle società e delle famiglie), e imposte indirette, cioè sugli affari e sui consumi. In Italia, le imposte indirette sono salite l'anno scorso a 3525,3 miliardi, con un aumento del 10,6 per cento sul '68; le imposte indirette a 6428,2 miliardi, con un incremento leggermente inferiore, il 9,2 per cento, che non evita però che rappresentino il 64,5 per to del carico fiscale propriamente detto.

E' la percentuale di gran lunga più elevata tra i Paesi del Mec, anche se il confronto è facile perché non tutti i Paesi giudicano lo stesso metro se un'imposta è diretta o indiretta. Una indagine di qualche anno fa del Mec dava per le imposte indirette, rispetto alle entrate tributarie totali, percentuali del 56 in Francia, del 53 in Belgio, del 44 in Germania e del 40 in Olanda. Altri calcoli modificano più o meno lievemente questi rapporti, ma l'Italia resta in testa, forse con qualche incertezza rispetto alla Francia.

Le imposte indirette, lo dice il loro stesso nome, colpiscono indiscriminatamente tutti, ricchi e poveri, pagano lo stesso prezzo per la benzina, le sigarette, lo zucchero e allo stesso prezzo acquistano tutti i prodotti, dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi, gravati da dazi, Ige e altri balzelli.

La strada per raggiungere giustizia tributaria è lunga e di solito si accompagna al cammino verso il progresso e sociale. In Svezia, per esempio, le imposte indirette sono appena il 40 per cento delle entrate tributarie totali, negli Stati Uniti il 38 per cento; all'altro estremo della scala, la percentuale sale ad oltre il 65 in Turchia, all'83 in Grecia. Ma se la è lunga, è un motivo per imboccarla il più presto possibile, non per evitarla. Eppure, ogni volta che lo Stato ha bisogno di aumentare le entrate, il suo pensiero e le sue decisioni vanno alle imposte indirette. Il motivo è duplice: sono di più sicura riscossione e rendono di più. E' un circolo chiuso: le imposte indirette rendono di più perché il fiscale non è equamente ripartito, quindi quando lo si deve aumentare, conviene puntare sulle fonti più generose. E lo squilibrio si accentua.

Mario Salvatorelli

L'indice dei prezzi al consumo in Usa è salito dello 0,4% nel mese di luglio, portando a 4,6% l'aumento dall'inizio dell'anno. Negli ultimi 12 anni, il costo della vita in America è salito del 30%.

Finiscono le grandi ferie, si riaprono le Borse

Domani riprende in pieno l'attività finanziaria ed economica del Paese

I mercati azionari si presentano in prudente attesa delle misure fiscali allo studio del governo - La lira ha ricuperato terreno - Il costo del denaro all'estero accenna a diminuire; in Italia la stretta creditizia rimane forte

Domani si riaprono le Borse con riprende in pieno l'attività economico-finanziaria del paese. Quali stati in agosto gli avvenimenti che possono interessare produttori, risparmiatori e lavoratori?

Composta finalmente la crisi di governo, il nuovo presidente del Consiglio, on. Colombo, ha immediatamente impostato un programma economico realistico e di pronta attuazione. Gli inasprimenti fiscali previsti non dovrebbero danneggiare la produzione nel suo complesso; anzi, gli incentivi in programma per Mezzogiorno ed il finanziamento della media e piccola industria dovrebbero stimolare la ripresa produttiva ed i nuovi investimenti.

Quanto ai mercati azionari, nel periodo di Borsa chiusa, dall'8 al 23 agosto, ha funzionato come di consueto un attivo «borsino». Gli scambi non sono stati voluminosi, sufficienti a dare un'idea della propensione degli operatori e della clientela. In un primo momento i compratori hanno avuto la meglio e le quotazioni dei principali titoli hanno progredito di qualche frazione. All'origine del movimento erano alcuni valori bancari, come Credito Italiano, Banca Commerciale, Banco di Roma, Interbanca, Banca dell'Agricoltura. Per i primi tre è prevista tra poche settimane la quotazione ufficiale e la speculazione non ha mancato cogliere l'occasione per impostare alcune robuste operazioni differenziali. Anche per l'Interbanca il motivo è d'ordine strettamente differenziale, considerata la facilità con cui è possibile far lievitare i prezzi per lo scarso flottante. In quanto alla Banca dell'Agricoltura, il rialzo dovuto all'imminente vantaggioso mento di capitale e ad un fe- imitazione.

Dopo il discorso programmatico del nuovo presidente del Consiglio e attesa di conoscere l'esatta portata dei provvedimenti fiscali, la tendenza si è invertita e per diversi titoli le perdite sono state di una certa ampiezza. Negli ultimi giorni, però, i compratori hanno nuovamente prevalso e le Borse si riaprono con prezzi informativi posi al disotto di quelli della chiusura del 7 agosto. Le quotazioni dei bancari per contro sono rimaste molto vicine ai massimi. Come si vede, nel complesso prevalsa la prudenza, in attesa di valutare l'esatta portata dell'azione del nuovo governo.

Per i mercati monetari, a differenza dell'anno scorso, questa volta non vi sono state sorprese nel periodo di Ferragosto. Le dichiarazioni dell'on. Colombo hanno fugato apprensioni sulla lira le voci di svalutazione a mezz'agosto si sono dimostrate, com'era prevedibile, prive di fondamento. Sui mercati internazionali, sia a pronti sia a termine, la nostra moneta ha recuperato terreno. Il dollaro, ad esempio, ha toccato venerdì a Milano con 627,10 il minimo oltre un

Non si tratta, però, di un decisivo rovesciamento della tendenza. Luglio e agosto sono i mesi più positivi per la bilancia valutaria italiana, sia per l'imponente afflusso turistico sia per la diminuita attività degli operatori economici. La lira sul mercato libero costa ancora il 4-5 per cento più di quella ufficiale, segno che un vero equilibrio non è stato ancora raggiunto.

Quanto al costo del denaro, all'estero l'immissione di liquidità da parte del Federal Reserve Board degli Stati Uniti permesso una generale diminuzione dei tassi delle eurodivise. Per i depositi in dollari a 30 90 giorni non si ottiene oggi più del 7-7,50 per cento e così per euromarchi ed eurosterline. Per gli eurofranchi si è scesi addirittura sotto il 6 per cento. Ma la caduta dei tassi a breve non si è per ora sensibilmente ripercossa sul mercato dei capitali a medio e lungo termine. La ricerca di finanziamenti è tuttora massiccia e, diminuite le richieste degli Usa, affacciano ora sul mercato utilizzatori inglesi, danesi, norvegesi, neozelandesi ecc. ecc., che erano rimasti tagliati fuori in precedenza dall'insuperabile concorrenza statunitense.

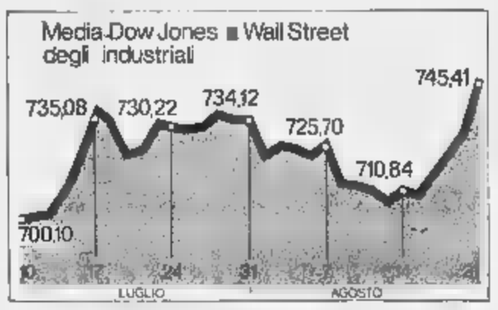
In Italia non sono avute variazioni dei tassi bancari. Si attendono i provvedimenti studiati al fine di frenare la caccia ai depositi ed al conseguente rincaro della provvista bancaria. La stretta creditizia rimane comunque assai forte.

Renato Cantoni

Ha guadagnato nella settimana il 4,7 per cento

Wall Street sale ai livelli d'aprile

Determinante, per la ripresa, l'aumento della liquidità deciso dalla Riserva federale



(Nostro servizio particolare)
New York, 22 agosto.

(a.) *Dopo due settimane di ribassi, la media Dow Jones degli industriali ha recuperato quota 745,41 in rialzo del 4,7 per cento sul 710,84 del 14 agosto. Bisogna risalire al mese di aprile per trovare la quota a tale livello.*

Il volume degli affari stato in progressivo aumento: da un minimo di 6,94 milioni azioni trattate lunedì ai 13,4 milioni di ieri. La media giornaliera è risultata di 9,98 milioni, contro i 7,3 milioni della settimana precedente.

La Borsa ha risposto con entusiasmo alla decisione del Federal Reserve Board di ridurre dal 6 per cento le riserve obbligatorie per alcune categorie di depositi bancari. E' vero che in sostanza con tale misura sono stati scongelati soltanto 350 milioni di dollari, l'effetto psicologico è stato imponente.

Sul buon andamento del mercato, oltre a questa dimostrazione volontà del Fed di voler evitare una crisi di liquidità come quella verificatasi in primavera, hanno poi influito numerosi altri fattori, quali l'aumento delle posizioni allo scoperto una cifra che segna massimo dicembre 1968, la schiarita prevista sul fronte sindacale per l'industria dell'auto, l'espansione della produzione industriale in luglio, un rialzo contenuto nello 0,4 per cento per i prezzi al consumo, nonché voci di prossimi ribassi del tasso di sconto e del «prime rate».

Nel generale movimento di ripresa si sono posti in primo piano i petroliferi, in seguito anche alla decisione presidenziale di non modificare il sistema delle quote d'importazione. I valori delle costruzioni dopo la pubblicazione dei dati luglio, che mostrano un buon progresso per i nuovi lavori in cantiere, e gli automobilistici, per le migliori prospettive accennate circa il rinnovo del contratto di lavoro.

PARIGI
da 92,3 a 93,8

Parigi, 22 agosto.

(c.) Dopo due settimane consecutive di scarsi affari e di prezzi cedenti, il mercato si è po' animato la risposta premi si è svolta giovedì in modo più favorevole del previsto. L'indice dei valori francesi ha chiuso a 93,8 contro il 93,3 del venerdì precedente.

LONDRA
550,8 a 563,6

Londra, 23 agosto.

(b.) L'indice Reuter degli industriali ha chiuso ieri a 563,6, in aumento del 2,3 per cento sui 550,8 del 14 agosto. Il maggiore e decisivo progresso della settimana è stato registrato martedì 18.

Lo Stock Exchange ha accolto la decisione del Federal Reserve Board sulla riduzione delle riserve obbligatorie nelle banche come un primo tangibile segno di allentamento della stretta creditizia sul mercato americano del denaro e ha reagito di conseguenza: una reazione brillante, di fronte a una misura nel complesso modesta, e eccessivamente ottimistica, se considera che la situazione economica inglese è tutt'altro che rosea.

FRANCOFORTE
134,52 a 135,10

Francoforte, 22 agosto.

(m.) Settimana sciatta, di tendenza irregolare di pochi affari. L'indice dei valori industriali ha chiuso ieri a 135,10 contro il 134,52 del 14 agosto; lunedì sceso dell'1 per cento ed aveva poi oscillato entro ristretti limiti nel corso della settimana.

Il ribasso di lunedì è stato interpretato una reazione ritardata alla decisione della Bundesbank aumentare le riserve obbligatorie delle banche; successivo leggero miglioramento viene attribuito alla situazione economica nel complesso buona.

ZURIGO
da 305,5 a 313,4

Zurigo, 23 agosto.

(l.) La Borsa ha svolto questa settimana un ottimo con un volume di affari in progressivo aumento.

L'indice generale è passato dal 305,5 del 14 agosto al 313,4 di ieri, con un rialzo del 2,5 per cento. Sono state così completamente annullate le perdite subite la settimana precedente.

Fra i titoli che hanno segnato i maggiori guadagni si trovano i valori bancari.

La reazione alla ripresa di Wall Street è stata dapprima molto cauta, ma quando questa è apparsa consolidata il mercato ha fatto un ulteriore balzo in avanti.

Nel primo semestre del 1970

La produzione industriale è salita del 3,9 per cento

Produzione industriale

Mesi	Indici 1969	Indici 1970	Variaz. %
Genn.	118,1	123,8	+4,8
Febbr.	119,8	129,5	+8,0
Marzo	126,8	132,4	+4,4
Aprile	129,7	133,2	+2,7
Maggio	129,7	133,3	+3,6
Giugno	131,6	131,5	—
1° sem.	125,8	130,7	+3,9

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 agosto.

L'Istituto centrale di statistica ha pubblicato oggi i risultati della produzione industriale media giornaliera di giugno e dell'intero primo mestre dell'anno. Per una serie di rettifiche in aumento che riguardano gennaio, febbraio, maggio e lo stesso giugno, i dati definitivi confermano quelli indicati in via provvisoria qualche settimana fa dall'allora ministro del Tesoro Colombo: + 3,9 per cento nel primo semestre rispetto allo stesso periodo del 1969, e che erano poi stati ridotti al 3,5 per cento.

L'aumento, che appare esiguo se il confronto si ferma ai risultati dell'anno scorso, caratterizzato nel primo semestre da un eccezionale dinamismo, riacquista valore se si confrontano i risultati del primo semestre 1970 con quelli del primo semestre 1968. In questo l'aumento conseguito dalla produzione media giornaliera sale al 12,4 per cento, con una media di circa il 6% per ciascun primo semestre del biennio 1969-1970.

Quanto al solo giugno di quest'anno, il risultato definitivo ne porta l'indice a 131,6, esattamente uguale quello dello stesso mese del 1969, che stato il mese primato sino al marzo di quest'anno. confronti di un anno prima il risultato è stagnante ed è addirittura di se paragonato a quelli raggiunti quest'anno in marzo, aprile infine in maggio, rispetto al quale vi è una flessione l'1,3 per cento.

In giugno, tuttavia, la produzione e distribuzione di energia elettrica registra un aumento del 4,2 per cento sul mese precedente e del 7,0 sullo mese 1969.

Nei singoli settori, rispetto allo stesso mese 1969, vi sono però in giugno alcune forti flessioni: —8,8 le chimiche; —3,9 le industrie meccaniche; —2,4 le industrie metallurgiche.

g. m.

In ribasso i prezzi delle materie prime

(Nostro servizio particolare)
Londra, 22 agosto.

Rame — Nuovi minimi dal gennaio 1969 per il disponibile, che chiude a 514 sterline per tonn. (77.100 lire al quintale), contro le 527 1/2 sterline venerdì precedente (79.125 lire al quintale).

Stagno — Mercato cedente di fronte alla scarsa domanda. Il disponibile chiude a 1524 sterline per tonnellata (228.600 lire al quintale) contro le 1535 sterline del 14 agosto (229.950 lire al quintale).

Piombo e zinco — Pochi affari e contenute oscillazioni nei prezzi per entrambi i metalli. Chiusura: piombo, 118 sterline tonn. (17.700 lire al quintale), invariato rispetto al livello del venerdì precedente.

Zinco: 124 1/4 sterline per tonn. (18.637 lire al quintale) contro 124 sterline (18 mila 600 lire).

a. c.

Con un disavanzo irrisorio di 1,3 miliardi di lire

La bilancia dei pagamenti sfiora il pareggio in giugno

In attivo le partite correnti; lieve passivo nel movimento dei capitali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 agosto.

La bilancia dei pagamenti valutaria si è chiusa giugno con un disavanzo irrisorio (—1,3 miliardi), contro i quasi 105 miliardi del giugno 1969. Il miglioramento va attribuito per intero all'andamento assai meno sfavorevole del movimento di capitali, sia per la parte legale che per quella autorizzata: il valore delle banconote accreditate in conto estero si è ridotto di quasi i due terzi, da 122 a miliardi.

Ben diverso, purtroppo, sarà il consuntivo del prossimo in luglio, subito dopo le dimissioni del governo Rumor (6 luglio), l'esodo di capitali risali a livelli preoccupanti che misero a dura prova — per un paio di settimane — l'abilità dei dirigenti della Banca centrale. La pressione sulle nostre riserve si è poi allentata, come dimostra l'andamento della lira a termine sulle Borse internazionali nelle ultime settimane.

Altro particolare rilevante di giugno è il saldo attivo delle partite correnti: sebbene modesto, poco più di 14 miliardi, è un altro sintomo di ritorno alla normalità. Tale saldo dovrebbe assumere proporzioni ben più consistenti nel trimestre estivo, grazie alle partite invisibili (turismo, rimesse e noli), anche se nella misura degli anni scorsi. La spesa dei turisti italiani all'estero assai più in fretta di quella — circa tre volte superiore — dei turisti stranieri in Italia.

Quanto alla bilancia merci, il peggioramento valutario notevolmente superiore a quello indicato dai dati doganali per la semplice ragione che nostre esportazioni vengono pagate — in media — con un ritardo assai maggiore di quello col quale noi paghiamo le merci importate dall'estero. Ovviamente, nei prossimi mesi lo sbilancio commerciale dovrebbe attenuarsi con graduale normalizzazione dell'attività produttiva.

ar. ba.

Bilancia dei pagamenti valutaria
(Saldi in miliardi di lire)

VOCI	giugno 1969	giugno 1970	Primo 1969	Primo 1970
Merci	— 76,8	— 126,9	— 546,1	— 713,8
Noli	+ 40,4	+ 37,1	+ 174,0	+ 188,5
Turismo	+ 76,9	+ 48,7	+ 204,5	+ 211,1
Rimesse emigrati	+ 51,0	+ 48,1	+ 233,6	+ 239,0
Altre voci	— 14,4	+ 7,2	— 33,3	— 277,1
Partite correnti	+ 77,0	+ 14,4	+ 332,7	— 345,7
Capitali privati	— 180,3	— 20,8	— 945,9	— 350,0
Capitali pubblici	+ 7,6	+ 5,2	— 6,0	+ 235,8
Movimento capitali	— 181,7	— 15,7	— 953,9	— 14,1
Totale generale	— 104,7	— 1,3	— 561,3	— 359,8

Dall'8 al 20 agosto

Incassati circa 5 miliardi dalle Ferrovie dello Stato

Roma, 22 agosto.

Le Ferrovie dello Stato hanno incassato circa 5 miliardi nel periodo tra l'8 e il 20 agosto, con un aumento del 3,51% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Le maggiori punte di aumento si sono registrate a Napoli, Bari, Trieste e Venezia. Leggeri cali invece a Torino, Ancona e Cagliari.

Il Giappone ha deciso di eliminare ogni restrizione all'importazione per una serie di 10 prodotti (tra cui macchine per scrivere e calcolatori elettronici da tavolo) a partire dal primo settembre.

Corso Orbassano 350
Per abitazione o reddito

Una prospettiva di appartamenti ricchi di luce, impostati su materiali di prima scelta e su criteri edilizi che garantiscono la più completa funzionalità. Un corso commercialissimo (negozi, scuole, veloci collegamenti) dove oltre al buon abitare è sicuro un ottimo reddito.

- Ingresso, camera, tinello, cucinotta, bagno, ripo
  1.560.000 all'acquisto
  3.640.000 mutuo e dilazioni
- Ingresso, 2 camere, tinello, cucinotta, ba, ripostiglio
  2.400.000 all'acquisto
  5.600.000 mutuo e dilazioni

Nulla ci è dovuto

Nessun sovrapprezzo viene richiesto all'acquisto a titolo di commissione.

Ecco una ragione in più per affidarsi tutta tranquillità ai nostri funzionari che, in città come nelle località turistiche, a Vostra disposizione LA DOMENICA.

promozione
gabetti
Torino via Mercantini 5
9 filiali in Italia

Via Lanzo 98
Come risparmiare il 30%

Esaminate i prezzi di zona (una zona viva, in pieno sviluppo) e raffrontateli con questi che Vi proponiamo: scoprirete un margine di risparmio insospettato. Inoltre la costruzione, in quanto a bellezza e comodità d'abitare, non ha paragone in zona.

- Ingresso, camera, tinello, cucinotta, bagno, ripostiglio
  2.080.000 all'acquisto
  5.120.000 mutuo e dilazioni
- Ingresso, camere, tinello, cucinotta, bagno, ripostiglio
  3.060.000 all'acquisto
  4.590.000 mutuo e

servizio pubblicità gabetti

Doppia scelta a Nichelino

NUOVO: VIA NINO COSTA
2 camere, servizi: 5.300.000
3 camere, servizi: 7.350.000
DEL 1964: VIA M. D'AZEGLIO 10
2 camere, servizi: 4.100.000
3 camere, servizi: 5.850.000
SUFFICIENTE 30% ALL'ACQUISTO

MENO DI COSI'...

VIA MONTEROSA 50
2 camere, servizi 1.850.000
VIA TONALE 19
2 camere, servizi 2.550.000
VIA PIOSSASCO 26
2 camere, servizi 4.200.000
CORSO SEBASTOPOLI 57
3 camere, servizi 3.000.000
VIA APORTI 15
3 camere, servizi 3.600.000
DILAZIONI FINO AL 70%

BRUINO - Strada Antica di Pionasco

3 camere, cucinotta, ingresso, bagno
3.500.000 all'acquisto
3.500.000 mutuo e dilazioni
4 camere, cucinona, ingresso, bagno
4.400.000 all'acquisto
4.400.000 mutuo e dilazioni

RIVOLI - Via Legnano
RESIDENCE «CONCA VERDE»

Al punto giusto: tanto verde intorno, ma il centro ed il corso Susa a due passi.

Una formula residenziale che, grazie ad una intelligente e contenuta previsione dei costi, possiamo definire veramente per tutti.

- 3 camere, cucinona, ingresso, bagno
  2.580.000 all'acquisto
  6.020.000 mutuo e dilazioni
- Saloncino, camere, cucinotta, ingresso, bagno
  3.510.000 all'acquisto
  8.190.000 mutuo e dilazioni

vendita per stranieri all'estero

CASE PER GLI EMIGRATI

Investire in Italia, assicurarsi UNA CASA PER TORNARE... oggi per i lavoratori italiani all'estero è più facile grazie ad un servizio ideato a loro esclusivo vantaggio, tramite il quale vengono garantiti:

Prezzi d'acquisto inferiori anche del 15% rispetto al mercato corrente
Minima caparra per fissare un appartamento occorre la somma veramente irrisoria di 50.000 lire
Sconti particolari a seconda delle condizioni personali dell'emigrato
Amministrazione gratuita per 10 anni ci accolliamo controllo materiale dell'immobile acquistato, provvedendo, su richiesta, ad affittarlo, permutarlo, rimetterlo, ecc.
Pagamento agevolato 30% in contanti, 70% e di resto a grande a mutui e dilazioni

E' SUFFICIENTE UNA LETTERA...
ed i nostri esperti vi forniranno ogni dettaglio del più e completo mercato immobiliare italiano.
SETTORE V.I.E. - VIA MERCANTINI 5 - 10121 TORINO

Via Metastasio 25
A METRI DA LARGO CASALE

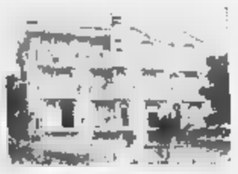
Un complesso eleganti e quieta in una posizione destinata ad affermarsi come una delle più residenziali di Torino. Ora vi si presenta l'occasione di assicurarvi un abitare confortevolissimo e di classe realizzando un affare da esperti.

- 2 camere, ingresso, bagno ripostiglio
  2.750.000 all'acquisto
  6.430.000 mutuo e dilazioni
- camere, ingresso, bagno, ripostiglio
  5.450.000 all'acquisto
  12.710.000 mutuo dilazioni

ALASSIO
Zona Paradiso - Via Sant'Erasmo
2 camere, cucinino, ingresso, bagno
3.150.000 all'acquisto
7.350.000 mutuo e dilazioni
3 camere, cucinino, ingresso, bagno, giardino
4.470.000 all'acquisto
10.430.000 mutuo e dilazioni

Loano-Boissano
CONDOMINIO «RIO»

A mezza costa tra il mare e l'entroterra in un punto, cioè, dove il clima è estate ed inverno. Qui c'è già la Vostra «casa-vacanze» ed è elegante architettonicamente, «la città» in quanto comforts e particolarmente favorevole nel prezzo.



- 2 camere, tinello, cucinotta, ingresso, bagno
  5.810.000 all'acquisto
  2.490.000 dilazionabile

CAPO MIMOSA - CERVO
RESIDENCE «LE GINESTRE»
2 camere, cucinino, ingresso, bagno,
2.640.000 all'acquisto
6.160.000 mutuo e dilazioni
4 camere, ingresso, bagno
4.050.000 all'acquisto
9.450.000 mutuo e dilazioni

BORGHETTO S. SPIRITO
CONDOMINIO «I PESCHI»
2 camere, cucinino, ingresso, bagno, ripost
2.680.000 all'acquisto
2.645.000 DILAZIONABILISSIMI
3 camere, ingresso, bagno, ripostiglio
3.670.000 all'acquisto
3.655.000 DILAZIONABILISSIMI
SPLENDIDI ATTICI 2/3 VANI

LIMONE PIEMONTE
Strada Vicinale San Maurizio
- Ingresso, soggiorno/letto, bagno
  2.700.000 all'acquisto
  1.800.000 dilazionabilissimi
- Ingresso, camera, tinello, bagno
  3.600.000 all'acquisto
  2.470.000 dilazionabilissimi

LA STAMPA
Domenica 23 Agosto 1970
Anno 104 - Numero 175

NOTE DI AGRICOLTURA

Nei fondi rustici

I prezzi dei terreni

(Sono stazionari da un anno, su livelli sostenuti Scarsi i trasferimenti)

Il mercato fondiario dei beni rustici è stazionario da circa un anno, i trasferimenti scarsi; però i prezzi, di massima, ancora sostenuti. Le maggiori quotazioni si sono avute verso la fine del 1968 e fino al maggio 1969. Poi sono diminuite le concessioni dei mutui quarantennali all'1% in favore dei coltivatori diretti: di conseguenza le compravendite si sono rarefatte, fino a ristagnare.

In applicazione della legge n. 590 del 26-5-1965, parecchi coltivatori investirono i propri risparmi nell'acquisto di terre, sia per ampliare la superficie del podere, sia per divenire proprietari di cascina con caratteristiche più adatte alle necessità del nucleo familiare.

Il rialzo dei prezzi delle terre fu dovuto, in generale, all'applicazione della succitata legge n. 590, per la formazione di nuove proprietà e l'arrotondamento di quelle esistenti; inoltre nelle zone viticole per l'applicazione delle leggi che disciplinano le denominazioni d'origine dei vini e nelle zone risicole per l'entrata in vigore delle norme comunitarie che hanno fissato un prezzo remunerativo per il risone; infine nelle zone ove è in atto l'intensificazione di colture specializzate e di pregio (frutticoltura, floricoltura, orticoltura) ed in quelle ove sono programmate iniziative di sviluppo zonali con miglioramenti delle strutture fondiarie.

I canoni di affitto, però, hanno seguito gli aumenti dei valori fondiari. Anzi con il blocco «sine die» dei contratti agrari per i coltivatori diretti e per le locazioni di durata sessennale, prorogabile di altri tre anni su richiesta del conduttore non coltivatore diretto, si è creato un forte squilibrio tra beneficio fondiario (reddito netto del proprietario) ed il valore venale della terra.

Attualmente il reddito netto dei beni rustici oscilla dallo 0,50 al 2 per cento, mentre i redditi percepiti da altri investimenti sono ben maggiori.

In questi ultimi mesi si rileva, seppure in modo lento, la vendita di beni rustici da parte di categorie che fino a pochi anni fa erano molto affezionate alla terra e investivano in essa capitali considerevoli per il miglioramento dei fabbricati rurali e per altre opere fondiarie e impianti. I capitali vengono impiegati in altre attività più vantaggiose, i cui redditi netti coprono la minore sicurezza degli investimenti e la svalutazione della moneta.

In tal modo molte aziende passano ai coltivatori diretti, tanto più che, con le nuove norme sulla valutazione della capacità lavorativa del nucleo familiare, tenuto conto delle attrezzature e delle macchine, tre unità lavorative (attualmente il lavoro della donna è parificato a quello dell'uomo) possono acquistare, nelle zone con colture erbacee ordinarie, anche 90-100 ettari.

Se si raffrontano i prezzi dei terreni della primavera 1968 con quelli attuali, si nota una diminuzione del 10-20%, secondo le zone, però un parziale ricupero si potrà avere se sarà prorogato — come si provvede — il secondo piano verde e la legge n. 590, per altri due anni, fino a quando sarà varata quella legge tecnica che dovrà disciplinare le competenze in materia agricola delle Regioni a statuto ordinario. Non si conoscono ancora le norme che saranno proposte, però è da ritenere che i coltivatori diretti vi dovranno trovare le direttive per impegnarsi nell'acquisto di terreni aventi con il mutuo agevolato.

Occorre però fare molta attenzione dove, come e cosa si acquista, perchè le zone con terre scadenti, asciutte e comunque difficili per qualche o altro, possono serbare sorprese e pentimenti. Per il basso reddito e per le difficoltà di trovare personale molti terreni marginali saranno serbati a colture boschive o talvolta abbandonati.

Carlo Rava

Gli ultimi lavori nelle vigne

Costigliole d'Asti. Un contadino, con la pompa a spalla, irrora il verderame sulle viti (Foto Moisio)

(Dal nostro corrispondente)

Asti, agosto.

I contadini dell'Astigiano, in questi giorni, scrutano il cielo per rendersi conto delle condizioni del tempo. Brevi temporali e sprazzi di sole si alternano in queste giornate d'agosto. La temperatura, specie nelle ore notturne, raggiunge livelli abbastanza modesti. I contadini seguono con apprensione l'andamento atmosferico, proprio alla vigilia della vendemmia. In diverse zone della provincia, l'attuale andamento climatico ha favorito lo sviluppo della peronospora e dell'oidio, due microscopici funghi, che attaccano gli organi erbacei della vite e provocano la distruzione del frutto.

La situazione per il momento non è grave, ma i contadini devono subito difendersi da quest'insidia e sono costretti ad eseguire continui trattamenti antiparassitari, con notevole impiego di verderame.

Quali sono le previsioni per il prossimo raccolto? I tecnici sostengono che è ancora prematuro formulare giudizi; solo verso i primi giorni di ottobre si inizieranno le vere operazioni di vendemmia. Prima di tale periodo arbitro è il cielo: se si manterrà il bel tempo, il raccolto dell'uva, dal punto di vista qualitativo, dovrebbe essere più che ottimo per tutte le qualità: barbera, moscato, freisa e grignolino. La produzione, invece, sarà certamente inferiore a quella dello scorso anno.

I danni provocati dalla grandine nel 1969 sono stati di milioni. Quest'anno hanno già superato i due miliardi. Un'altra grandinata come quella di tre settimane fa potrebbe compromettere l'intera economia astigiana.

Vittorio Marchisio

Un difetto che pesa sulla bilancia commerciale

Trascuriamo carni più nutritive per l'anemica fettina di sanato

Sono quelle di maiale, pollo, coniglio, cavallo, pecora - Se questi consumi aumentassero, dovremmo acquistare meno carne all'estero - A Erba una mostra per rilanciare la coniglicoltura

(Dal nostro inviato speciale)

Como, agosto.

Se spendiamo quasi un miliardo e mezzo al giorno per acquistare carne dall'estero, non tutta la colpa è della nostra zootecnia decrepita e disorganizzata. Responsabili, in parte, sono anche i consumatori che acquistano soprattutto carne bovina, e fra questa preferiscono la famosa «fettina» di sanato. Se abituassimo alla carne (vitellone, manzo, toro, vacca), un po' tenera di quella bianca, ma più nutritiva, le importazioni diminuirebbero sensibilmente. Un bovino è «maturo» sui chili (peso vivo), ma in Italia viene spesso macellato quando finisce il periodo della sua nutrizione lattea, ossia 140 chili: uno spreco di 360 chili per ogni capo.

Un altro «vizio» del consumatore italiano: trascurare le carni che non siano bovine. La graduatoria dei consumi parla chiaro: bovini 46 per cento del totale; suini 21 per cento; pollame 20 per cento; ovini 2,5 per cento; equini 1,5 per cento; frattaglie varie 5 per cento; conigli 4 per cento. Una delle carni più dimenticate, come si vede, è quella del coniglio. Qui giocano, forse, atavici preconcetti o cattiva informazione alimentare. Come contenuto proteico (le proteine sono, oggi, alla base di ogni dieta), il coniglio sta, infatti, in testa alla classifica, con 21,5 grammi di proteine ogni cento grammi di carne; seguono il suino con 19,3; il vitello magro con 19,8; il bue magro con 19,4; il pollo con 16,7. Malgrado ciò, il consumo medio di carne di coniglio è appena di 1,2 chili all'anno per persona.

Un'attiva propaganda per l'incremento del consumo e degli allevamenti del coniglio è svolta dalla Mostra internazionale di coniglicoltura, che ogni anno la Camera di Commercio di Como organizza a Erba (la prossima edizione si terrà dal 4 al 7 settembre).

Produzione italiana di carne di coniglio

Anno	Quintali
1959	412.000
1960	438.000
1961	408.000
1962	420.000
1963	450.000
1964	468.000
1965	
1966	518.000
1967	540.000
1968	560.000
1969	580.000

L'obiettivo che si prefiggono i coniglicoltori, ha detto il presidente della Camera di Commercio di Como, comm. Pietro Baregiola, è assicurare il consumo nazionale la disponibilità di almeno tre chili di carne fresca (il kg 1,2 attuale è costituito una buona metà da carne congelata). Quindi, aumentare la produzione, solo in vista di un probabile incremento dei consumi, ma innanzitutto per ridurre le importazioni, che ci costano più di tre miliardi di lire all'anno. Una maggior disponibilità di carne dovrebbe avere, come conseguenza, riduzioni dei prezzi, oggi attestati su punte eccessivamente elevate.

«Il mercato del coniglio, ricorda il prof. A. Rigi Luperti, direttore generale della Produzione Agricola, *si è comportato in modo esattamente inverso a quello del pollo. Mentre quest'ultimo ha registrato dal 1950 prezzi continuamente decrescenti, che hanno dato luogo alle note crisi, il mercato del coniglio, nello stesso periodo di tempo, è stato in continuo aumento (da 350 lire al chilo a 980 lire al chilo). Di conseguenza, mentre il pollo, da alimento di lusso che era, è giunto alla portata di tutti, essendo senz'altro il prodotto proteico animale di più basso costo, il coniglio invece è diventato un alimento di qualità meno accessibile alle masse dei consumatori».* Principale causa di questa trasformazione è stato il consumatore stesso, che è ora alla ricerca di carni di «bassa corte», diverse dal solito pollo; lo stesso motivo ha provocato l'incremento del consumo della faraona e del tacchino.

Il coniglio è, quindi, un buon affare anche per l'allevatore, date le favorevoli prospettive di sviluppo. Inoltre, questo animale ha la sua capacità di produrre carne utilizzando ogni tipo di foraggio. Negli allevamenti intensivi, però, si usano soprattutto miscele di concentrati, che l'industria mangimistica produce differenziate per le diverse età e i vari tipi di allevamento.

Nelle conigliere industriali la produzione di si aggira tra i 65 e i 70 chili per fattrice. Bisogna, però, mantenere una perfetta igiene per evitare il pericolo di malattie, che potrebbero rivelarsi disastrose, e che in effetti costituiscono un limite di notevole peso nel successo economico delle aziende cunicole. Tra le forme morbose più comuni, vi sono le malattie gastro-enteriche, cioè l'enterite mucoide, la paresi gastro-intestinale, la colibacillosi, le salmonellosi, il meteorismo intestinale, oltre alle forme parassitarie coccidiosi, strongilosi, ossiurasi.

Livio Burato

Rassegna mondiale della carne a Verona

(Nostro servizio particolare)

Verona, 22 agosto.

(p. s.) La seconda edizione dell'Eurocarne, che riunisce il Salone internazionale delle attività zootecniche ed i mercati di tutte le razze animali allevate, si svolgerà a Verona dal 7 all'11 ottobre prossimo.

L'anno scorso la nuova rassegna ottenne unanimi consensi in Italia e all'estero, soprattutto per la formula adottata, che verrà quindi mantenuta.

Il Salone delle attività zootecniche, in particolare, dovrà richiamare l'attenzione sulla necessità di un completo ammodernamento dei sistemi di allevamento e di alimentazione degli animali e sulle strutture di commercializzazione e di distribuzione delle carni.

Inoltre i mercati-concorso di tutte le specie animali e le mostre di carni macellate e lavorate saranno al centro di una cospicua attività mercantile e daranno luogo ad interessanti confronti informativi sulle moderne nozioni dietologiche.

STA PER INCOMINCIARE LA NUOVA CAMPAGNA SACCARIFERA

Scarso il raccolto di barbabietole Dovremo importare più zucchero

Oltre 94 milioni di quintali daranno 11 milioni di quintali di zucchero - Consumo: 14 milioni e mezzo di quintali

(Dal nostro inviato speciale)

Ferrara, agosto.

Oltre 94 milioni di quintali di bietole per 11 milioni di quintali di zucchero. Sono queste le previsioni nella campagna 1970, secondo le quali le produzioni si otterranno dai 270 mila ettari (20 mila in meno dell'anno scorso) coltivati a barbabietola con una resa di 340 quintali all'ettaro (365 nel 1969). Il calo è dovuto a minor numero di piantine messe a dimora (—5%) e al cattivo andamento stagionale all'epoca delle semine.

Se le previsioni saranno confermate la produzione italiana di zucchero risulterà inferiore a un milione 300 mila quintali rispetto alla quota di 12 milioni e 300 mila quintali assegnata dalla Cee al nostro Paese. Nel 1967, come è noto, il regolamento della Comunità aveva fissato questi contingenti: Germania (17,5 milioni di quintali), Francia (34 milioni), Italia (12,3), Olanda (5,5), Belgio (5,5).

Il provvedimento ha destato molte polemiche, perchè alla Francia è toccata una quota superiore al consumo interno, all'Italia un contingente inferiore. Sono stati presi come base i dati di produzione degli anni durante i quali il nostro Paese ha prodotto poco e la Francia molto: non si è pensato di stimolare il consumo (da noi con 25 kg pro capite l'anno è il più basso della Comunità).

La Fao ha pubblicato di recente un piano indicativo mondiale sullo sviluppo dell'agricoltura; per quanto riguarda lo zucchero si prevede che nel 1985 si dovrà soddisfare un consumo di 105 milioni di tonnellate contro i 64 milioni di tonnellate attuali (aumento del 38% della produzione nei Paesi europei e del 18% in quelli in via di sviluppo). Per l'immediato futuro l'Iream (Istituto per le ricerche e le informazioni di mercato dei prodotti agricoli) prevede che in Italia la domanda interna di zucchero dovrebbe mantenere la lenta tendenza all'aumento: attualmente si consumano circa 14 milioni e mezzo di quintali l'anno.

Per i prezzi occorre distinguere le diverse situazioni: zucchero di bietola prodotto e difeso in Paesi sviluppati; zucchero di canna posto sul libero mercato; zucchero commerciato in condizioni particolari (le condizioni che Russia e Stati socialisti fanno oggi a Cuba); i prezzi del Commonwealth. Le cifre «grezze» sono queste: 80 lire il chilo franco dogana a New York, 62 lire per il Commonwealth, 50 lire sul mercato libero, quattro volte tanto per l'Europa.

Secondo il prof. Pagani la dinamica del mercato dello zucchero è la seguente: la produzione sopravanza il consumo, quindi si accumulano le scorte; queste ultime influenzano il prezzo, che cala quando le scorte sono ingenti e cresce quando esse vengono intaccate; data l'influenza delle scorte diventano importanti gli accordi i mancati accordi. Alla Cee si dà questa interpretazione: quando la produzione è scarsa si attinge alle scorte ed il prezzo sale: il rialzo provoca espansione della produzione, quindi di offerta; non si avverte uguale sensibilità per la riduzione di produzione quando le scorte provocano ribasso di prezzo.

In questi ultimi temi si parla di ristrutturazione del settore (in Italia contano 72 zuccherifici con circa 6 mila addetti, 20 mila nel periodo di lavorazione che va da metà agosto a metà settembre). Il presidente dell'Eridania Domenico Barasio inaugurando il 27 giugno uno zuccherificio a San Quirico di Parma ha detto: «Il primo problema che si pone è quello di una migliore conduzione, con le opportune scelte dei terreni, con la selezione delle colture, con il loro razionale avvicendamento, con l'avvio graduale delle aziende agricole ad assumere le dimensioni del nostro tempo con il migliore coordinamento dei fattori della produzione. Alla soluzione di questi problemi dovrebbe essere indirizzata l'attività delle amministrazioni competenti, delle organizzazioni agricole».

Secondo Pagani il riassetto dell'industria zuccheriera non sarebbe un fatto privato neppure fossero gli industriali a pagarselo al cento per cento: spetta in ogni caso al potere pubblico indicare la dislocazione delle industrie». *C'è poi da tenere presente che il consumatore paga lo zucchero ad un prezzo che è di circa quattro volte superiore al prezzo del mercato internazionale* «quindi il consumatore acquista automaticamente il diritto di intervento in simili affari».

Pierangelo Coscia

Produzione di bietole nella Comunità europea (media annuale)

PAESI	Bietole q/ha	Saccarosio q/ha
Italia	341	50
Germania	386	64,5
Francia	382	65,3
Olanda	416	68,6
Belgio	417	69,3

Lettera al giornale

I "poveri„ tartufari

Le nuove norme limitano troppo la loro attività

Signor Direttore, apprendo dai giornali che sulla *Gazzetta Ufficiale* è uscita la legge che regola la raccolta dei tartufi, la loro conservazione e, soprattutto il divieto della raccolta nei luoghi ove i proprietari dei terreni pongano appositi cartelli.

Di primo acchito la legge non fa una grinza; è giusto infatti che il proprietario difenda la proprietà del suolo, del sottosuolo e della parte soprastante, ma a questo punto sembra si sia voluto finalmente realizzare il tanto sospirato ed arcaico «ius utendi et abutendia di quale, peraltro, a molto cantraverso ormai ovunque ed in tutti i settori produttivi sia nell'ambito capitale che in quello del lavoro.

Il «tartufaio» (si abolisca il termine piemontese di trifolau) è considerabile un lavoratore alla stessa stregua degli altri e di norma egli è un lavoratore a tempo pieno; invero si tratta in genere di piccoli contadini con poca terra e scarso reddito, di operai con limitate risorse economiche, di mezzadri, e via dicendo, che, ultimato il lavoro quotidiano, si dedicano a questa attività per integrare il misero salario.

Quali e, dopo tutto, il diritto che i tartufari arrecano alle proprietà terriere private? Esso consisterebbe in qualche buca, nel massimo dei casi, nello scorticamento di cane che mettono sottosopra le colture.

Comunque sia, la limitazione posta a carico dei tartufari è troppo forte (troppi pochi non può essere altrimenti se da accorgimenti legali se da oppressioni di carattere fiscale) per quei cercatori, definiti in una sperie di classe speciale, hanno saputo e potuto realizzare per se.

Con stabile le cose, il povero cercatore non resta che imparare che il titolo «guardia-tartufi» istituendo corpo specializzato, le cui spese di tutta la comunità nazionale), sia così di fatto negato di non vedere tutte le limitazioni previste dalla legge e in essa contenute.

F. Tandrino
ex «tartufaio» di Asti

Una guida per chi è in cerca di funghi

E' stata pubblicata in questi giorni a cura di Carlo Alessio, per il Gruppo Micologico Cebano (Ceva) una preziosa guida per chi va in cerca di funghi. Il libro (dal titolo «I Boleti») è una documentata monografia reali in Italia su questi funghi carnosi, che crescono ai margini dei boschi, ai quali «danno la caccia» migliaia di appassionati.

Il volume è ricco di informazioni: si va dalla suddivisione generale dei Boleti all'habitat in cui vivono, all'epoca della raccolta (a primavera, ma soprattutto in settembre-ottobre). Non mancano le annotazioni gustose, le spiegazioni scientifiche di detti popolari («crescere come un fungo», «se si vede un Boleto questo non cresce più»).

Per ogni tipo (compreso il velenoso *Boletus Satanas*) l'autore fa una classificazione: cappello, tubuli, pori, spore, gambo, carne, colore, odore, sapore, habitat, importanza. Una avvertenza: essere cauti nel mangiare Boleti crudi, perchè tutti contengono tenui principi tossici sternolabili, che scompaiono cotti con la cottura. Questo vale anche per i Boleti più pregiati (il porcino): molte persone non avvertono la tossicità, ma altre, a causa di particolari allergie, possono essere colpite da dolorosi disturbi gastro-intestinali, anche se brevi.

La coltura in Piemonte

Per le bietole soddisfacente, ma elevata

(Nostro servizio particolare)

Alessandria, agosto.

La coltivazione della bietola da zucchero ha sempre avuto una certa importanza nell'ambito delle colture sarchiate (ossia da rinnovo), poichè oltre a fornire un discreto reddito, lascia il terreno ben preparato per il grano che gli succede e inoltre i bieticoltori possono usufruire delle polpe fresche per l'alimentazione del bestiame.

La superficie del terreno investito a bietole si aggira sui 300 mila ettari, contro una superficie minima, nel decennio 1969-70, di ettari 223.000 nel 1963-64. In Piemonte la coltivazione è limitata alla provincia di Alessandria e poco nell'Astigiano (si calcolano ettari 3200 circa). Lo zuccherificio si a Spinetta Marengo dove vengono portate tutte le bietole da metà agosto a metà ottobre.

La bietola coltivata nella regione piemontese ha una resa media in radici di 325 quintali per ettaro, indice di polarizzazione media del 14,38% e una resa in saccarosio di quintali 46,12 per ettaro. Quindi, resa soddisfacente, ma non elevata.

Il nostro ambiente è meno favorevole alle bieticolture nei confronti dei Paesi del Centro e Nord Europa, per cui bisogna cercare di coltivare bietole di alta resa.

Progressi notevoli si sono conseguiti nella coltivazione, sia la preparazione del terreno, livellamento della superficie o semiinguone di varietà monogerme a file distanti 45 cm e 20-22 sulle file.

Nella corrente campagna i prezzi delle bietole che i coltivatori consegneranno agli zuccherifici sono stabiliti in base al nuovo parametro comunitario a seconda del contenuto zuccherino di ogni partita (e non per il passato tenendo anche conto dell'indice di polarizzazione medio nazionale). Esempio: bietole 14 gradi lire 74,5507 a grado e pari a lire 1043,71 al quintale; gradi 15, lire 75,0633 a grado e pari a lire 1135,40 al quintale.

c. r.

I prezzi nei principali mercati

Pere: nuovi ribassi

Bologna, 22 agosto

La crisi delle pere si è aggravata sui mercati dell'Emilia Romagna: la rilevazione odierna nella borsa ortofrutticola di Bologna.

Per alcune varietà, come le «S. Maria» e le «William», la flessione è stata contenuta entro poche lire, ma per altre, come le «Giffard», fu raggiunto la perdita di lire al kg., equivalenti ad una diminuzione di prezzo del 30% nel giro di una settimana.

(Ag. Italia)

ALBA — Vini: Barbera da 12 a 14 gradi, da lire 18.000 a 25.000 l'ettolitro; dolcetto da 11 a 13, 28.000-32.000; nebbiolo d'Alba da 11 a 13, 32.000-35.000; barolo da 13 a 14, 62.000-75.000; barbaresco da 13 a 14, 60.000-78.000; nebbiolo di barolo e di barbaresco da 13 a 14, 55.000-60.000.

Frutta all'ingrosso: Pesche «gialle Cardinal» da 0 a 0 lire il kg; Moretini tardivi 40-60; Bianchi precoci 60-80; Gialle d'agosto 100-130; Red Haven 30-155; miste da 50 a 60.

ASTI — Vini: Barbera d'Asti 11,5-12,5 gradi al quintale lire 12.000-13.000; barbera d'Asti da portare 15.000-17.000; grignolino 35.000-40.000; freisa dolce 16.000-18.000, freisa secca superiore 14.500-17.000; barolo piodus, '65 lire 70.000-75.000; dolcetto 28.000-32.000, vino da pasto rosso 10-12 gradi 8.000-12.500; cortese 13.000-15.000; moscato naturale di Asti 20.500-21.000.

ALESSANDRIA. Cereali — Frumento tenero fino 6400-6500; buono mercantile 6200-6300, mercantile 6000-6200, granoturco Marano 5000-5050, idem estero 5850-5950; Mais Plata 5900-5950; mais estero 5700-5800; segale nazionale 5600-5900; avena nazionale 5200-5500.

CHIVASSO — Bestiame: Animali da macello, peso vivo di contrattazione: tori di tutte le razze I categoria 360, II categoria 479; buoi piemontesi I categoria 503; vacche di tutte le razze I categoria 250 II categoria 255, III categoria 215 (vitelloni razze da latte nati in Italia I categoria 460, II categoria 469; vitelloni razze estere da carne 640, altre razze estere inc. piemontesi I categoria 690, II categoria 670, vitelli piemontesi da carne 980, piemontesi I categoria 745, II categoria 650; sanati piemontesi da carne 2275, di tutte le razze 885; vitelli da latte di tutte le razze 860.

CUNEO: Bestiame — Vitello da latte a sanato piemontese normale da lire 7800 a lire 8600 al mercoledì; piemontese della coscia 10-13.000; piemontese normale 7700-8200, fuoriterra della coscia 8500-12.500, vitellone piemontese: normale 5800-6500; con tendenza coscia 7200-8200; vitellone incrociato: normale 5500-6500; con tendenza coscia 6100-7400; fuoriterra della coscia 6000-8500.

TORINO (prezzi in lire al quintale) — Cereali, frumento nazionale buono, 78-79 6450-6500, fino 80-82 7000-7200, dicro base 82 6100-6350; estero Manitoba 1 6800-6850; estero Plata 6100-6200; granoturco nazionale comune tondo 6050-6150.

VERCELLI — Riso: Risoni comuni da 6000 a 6400 lire quintali 9000 10.000; R. 264 9400 10.000, Razza 77 9400-10.000; R. B. 265 9000-10.000, Italpatna 9200-9800, Arborio 8500-9500. Riso raffinati nominali da 13.000 a 15.500 lire, Mutatelli 16.500-17.000; Rizzotto lucido 17.000; R. 264 16.000-17.000; Razza 77 17.000 17.500, R. B. 265 16.500 16.700, Arborio 16.500-16.800.

La mattina del giorno dopo è più bella: il confetto di frutta FALQUI regola l'organismo, può prendere in qualsiasi ora del giorno, prima o dopo i pasti. Al vostro farmacista fiducia chiedete FALQUI il confetto dal dolce sapore di prugna.

FALQUI
basta la parola

Stasera al Comunale la prima sfida cittadina della stagione

Juve e Toro si presentano col derby

Un match amichevole *(che nessuno vuol perdere)*

Molti torinesi anticiperanno di qualche ora il ritorno dalle vacanze per essere puntuali al Comunale per l'inizio del *derby* fra Juventus e Torino. Stasera allo stadio, domattina in ufficio: le abitudini della vita cittadina riprendono di colpo, quest'anno, anche per quanto riguarda lo sport. Sono in tanti a dire che è presto, non solo per il... lavoro: questo *derby* d'agosto suscita perplessità, in particolare nei tifosi più accaniti per i quali la sfida cittadina va giocata alla morte, nel clima teso del campionato, e due sole volte l'anno. Un Juve-Toro d'allenamento, dicono, non è una cosa seria.

Crediamo che gli scettici possano andare al campo tranquilli, quando bianconeri e granata si trovano di fronte non c'è allenamento che tenga, tutti giocano per vincere. E' chiaro che le due società si sono trovate d'accordo nell'iniziativa con la speranza di dividere a metà un buon incasso, ma il fatto agonistico è valido egualmente. Una gara dura del resto non può nuocere alla preparazione delle squadre, anche alle auto in rodaggio una « tirata di collo » ogni tanto non fa male. *« Siega il motore »*, dicono i tecnici.

Ed anche gli allenatori delle due squadre sono d'accordo, con poche riserve. *« Due squadre al cinquanta, venti per cento delle loro possibilità* — fa notare Cadè —, *ma non per questo mancheranno le emozioni. Siamo, noi e la Juve, alla ricerca dell'affiatamento, ed una gara di questo tipo, con molto calore attorno, ci farà guadagnare tempo prezioso sulla strada della preparazione »*. Picchi è un po' più preoccupato; la partita di Mantova, piuttosto tirata, ha lasciato molti bianconeri malconci. *« Speriamo che la voglia di vincere non provochi dei guai* — dice —, *per il resto va bene anche un derby fuori stagione »*.

Per un destino comune, sia la Juventus che il Torino non potranno impiegare i due acquisti considerati più importanti. Mancherà Capello fra i bianconeri, per il perdurare di un malanno muscolare (stiramento) che ha impedito all'ex romanista di scendere in campo a Villar Perosa e l'ha obbligato a chiedere la sostituzione a Mantova, dopo soli diciotto minuti di gioco. L'indisposizione di Capello comincia a preoccupare lo stesso Picchi, che senza poter schierare alla prova il « regista » non può farsi un'idea precisa delle possibilità della squadra, in particolare della consistenza del centrocampo. Nel Torino non è disponibile Bui: il centravanti nei suoi viaggi d'affari a Verona ha anche trovato modo di farsi male ad un ginocchio, allenandosi per conto suo. Il giocatore ha avuto piena libertà di difendere i suoi interessi, ma dovrebbe rendersi conto che non ha fatto certo quelli del Torino, che pure quest'anno gli permetterà di guadagnare (minimo) venti milioni.

Le due assenze, per quanto importanti, non tolgono molto all'interesse del *derby*. Ci sono le altre novità, sui due fronti, da vedere alla prova in una partita impegnativa. Senza Capello la Juve non può essere giudicata a centrocampo, ma la prova sarà importante per la difesa (inserimento di Spinosi apparso un poco spaesato a Mantova) e per la coppia di punta Anastasi-Bettega, già sulla strada di un accordo più che soddisfacente. Il Torino senza Bui non schiera l'attacco-tipo, ma c'è da controllare Maddè che si presenta al pubblico torinese nel delicato compito di regista della squadra, è interessante vedere come il redivivo Petrini reggerà all'urto di difensori esperti e decisi.

Gli schieramenti iniziali saranno i migliori possibili, al momento; durante il gioco Picchi e Cadè provvederanno ad alcune sostituzioni (da seguire, in particolare, Landini II e Pulici che entreranno nel due attacchi nella ripresa) per dare fiato ai più stanchi e provare altri schemi di gioco.

Bruno Perucca

Juventus		Torino
Tancredi	1	Castellini
Spinosi	2	Poletti
Rovera	3	Fossati
Cuccureddu	4	Puia
Morini	5	Cereser
Salvadore	6	Agroppi
Haller	7	Sala
Furino	8	Ferrini
Anastasi	9	Quadri
Savoldi II	10	Maddè
Bettega	11	Petrini

A DISPOSIZIONE

Juventus: Landini II, Zaniboni, Montorsi, Piloni, Novellini, Causio.

Torino: Sattolo, Pulici, Zecchini, Crivelli, Rampanti, Luppi.

Arbitro: Trono di Catanzaro
Stadio Comunale: ore 21,15

I nuovi in campo senza paura

Per Bettega l'esperienza con i « ragazzi »: a 12 anni primo scontro con i granata - Spinosi e Landini collaudati da Roma-Lazio - Castellini e Maddè sicuri di non provare troppa emozione

I sei debuttanti nel derby: Spinosi, da sinistra, Maddè, Landini, Savoldi II, Castellini e Bettega

Stasera, nel derby, l'attenzione del pubblico sarà rivolta in particolare agli acquisti operati da Juventus e Torino. Nuovi personaggi per il « palcoscenico » dello Stadio Comunale, qualcuno addirittura nuovissimo per le scene della serie A: Bettega, Spinosi, Savoldi II e Landini II (che giocherà nella ripresa) nella squadra bianconera; Castellini e Maddè in campo granata.

Fra i giovani juventini l'unico che conosce già il « sapore » del *derby* torinese — sia pure a livello ragazzi — è Roberto Bettega. L'attaccante ha 19 anni, è cresciuto nel vivaio della Juventus ed ha al suo attivo un campionato di serie B con il Varese (13 gol). *« Avevo 12 o 13 anni ed appartenevo al Napc bianconero* — racconta Bettega — *quando affrontai per la prima volta il Torino. Nei tornei giovanili i granata davano spesso la meglio, forse perché si battevano con maggior slancio. Il prossimo confronto è diverso, assai più importante, quasi un esordio nella massima divisione. Non dobbiamo dimenticare però che si tratta di una amichevole, un allenamento più impegnativo degli altri. Per noi, l'essenziale è raggiungere un gioco d'assieme. Personalmente debbo far meglio che a Mantova. Non sono ancora al massimo della forma »*.

Ecco Luciano Spinosi, vent'anni, romano, con una discreta esperienza in fatto di « stracittadine ». *« Nella Roma* — dice il romano — *ne ho disputati due in campionato e uno in Coppa Italia, tutti elittrios. Ho pure segnato un gol. Il derby, ovunque si giochi, è sempre sentito dalle due squadre e dal pubblico anche se è amichevole. C'è rivalità e l'importante è non perderne. Le sconfitte lasciano il segno. Comunque gli spettatori dovranno tener presente che è una gara di preparazione e non di campionato »*.

Gian Luigi Savoldi, 21 anni, mezz'ala, sostituirà l'infortunato Capello sia pure con compiti diversi. E' reduce da un torneo di B con l'Atalanta e non ha mai disputato un derby: *« E' un po' come debuttare in A. Ogni partita che gioco in prima squadra ha un grande significato. Mi sembra superfluo sottolineare l'importanza del mio primo derby »*.

Fausto Landini II, 19 anni, attaccante, proviene dalla Roma dove ha disputato qualche derby con i titolari, in De Martino e fra i ragazzi: *« Non ho mai perso. Spero che la serie continui a Torino. A Roma, anche in amichevole, le due formazioni si impegnavano come in campionato, con accanimento. Non so se la stessa cosa capita a Torino. E' certo che non proverò emozione al momento di scendere in campo »*.

Dai bianconeri si granata. Luciano Castellini, 24 anni, portiere. E' stato acquistato dal Monza (serie B). Per la prima volta si presenta agli sportivi torinesi: il derby non lo preoccupa. *« Non mi sento emozionato* — afferma convinto — *anche se non ho esperienza in fatto di confronti fra squadre della stessa città. Desidero soltanto iniziare bene e conquistare le simpatie del pubblico granata. L'incontro con la Juventus non costituisce per me un esame o una controprova delle prestazioni offerte ad Asolo e ad Asti dove non ho nulla da rimproverarmi per i gol subiti. Degli avversari temo Anastasi »*.

Infine Sergio Maddè, 24 anni, proveniente dal Verona, « erede » di Moschino nella regia della squadra. E' il giocatore granata più atteso alla prova, ma è tranquillo, sicuro del fatto suo: *« E' il mio primo contatto con il pubblico di Torino e spero di farmi apprezzare. Qualche derby l'ho già giocato nel Milan contro l'Inter e nel Verona contro il Vicenza. E' sempre un'esperienza interessante. In ogni caso, lo considero un incontro come gli altri. Si potrà vedere del bel gioco e saranno messi alla prova parecchi elementi. Noi dobbiamo dimostrare, dopo i gol di Asola e di Asti di saperci fare anche contro un avversario titolato come la Juventus »*.

Oltre a questi sei giocatori sarà possibile vedere altri nella ripresa come i juventini Pilogi, Montorsi, Novellini, Zanibomi e Causio (tutti esordienti) e i granata Zecchini, Rampanti e Luppi, tutti possibili esordienti.

Bruno Bernardi

I cancelli dello Stadio si aprono alle 19,15

Le biglietterie ed i cancelli dello Stadio Comunale, che stasera ospiterà il 151° derby fra Juventus e Torino, si apriranno alle ore 19,15. I prezzi dei tagliandi sono i seguenti: lire 6000 per i posti di tribuna (3000 i ridotti); 3000 i parterre di tribuna (2500); 1500 i distinti centrali (1000); 1000 le curve (800).

L'ultimo derby amichevole disputatosi nel pre-campionato (il 29 agosto 1963) si era concluso con la vittoria di misura (2-1) della Juventus. Reti di Del Sol, Puia e Da Costa. Oltre a Puia i « superstiti » di quella gara sono Ferrini, Poletti e Salvadore.

Il bilancio dei 150 derbyes giocati vinora è il seguente:
vittorie della Juventus 66
vittorie del Torino 35
pareggi 35
reti bianconere 248
reti granata 227

Assi per le Universiadi

È arrivato Prudencio il rivale di Gentile

Show musicale del brasiliano Prudencio a Caselle (Moisio)

A tre giorni dalla cerimonia di apertura delle Universiadi di Torino si completano i lavori presso i vari impianti che ospiteranno le gare dal 26 agosto al 6 settembre. I dubbi, le preoccupazioni sono ormai cancellati: anche la nuova piscina dello Stadio, la cui costruzione aveva provocato molte polemiche (e che secondo molti non sarebbe stata portata a termine in tempo utile) è ormai pronta. Proprio ieri pomeriggio si è proceduto ad effettuare l'ultima colata di cemento sul bordo della vasca, completando così quei lavori « supplementari » resi necessari dall'ampliamento del progetto. Infatti la nuova piscina sarà coperta nei mesi invernali col caratteristico « pallone » secondo l'intento degli organizzatori di queste Universiadi che tende a costruire impianti non solo utili per la manifestazione ma tali da arricchire il patrimonio sportivo della città.

Anche lo Stadio si rifiniscono le attrezzature. Si stanno tracciando le varie pedane (per le prove di salto ed i lanci) sul « tartan », il materiale sintetico che ha rivoluzionato l'atletica leggera a cominciare dalle Olimpiadi del Messico. Inoltre è stato installato il podio che sosterrà il tripode con la fiamma delle Universiadi sull'ultima fila delle gradinate, nel settore opposto alla tribuna d'onore.

Intanto si susseguono gli arrivi delle varie rappresentative che prenderanno parte alle competizioni. Molte curiosità per i brasiliani, fra le cui fila c'è il triplista Prudencio, il rivale di Gentile alle Olimpiadi, per i coreani, diventati famosi in campo sportivo dopo la « storica » vittoria sui calciatori azzurri ai mondiali di Londra ma validi e temibili anche in altre discipline. A Torino ci saranno i migliori del Sud si farà particolarmente valere nel basket, sia femminile che maschile: le cestiste (che si allenano con rigore e intensità di tipo militaresco) hanno addirittura vinto il titolo alle Universiadi di Tokio (stavolta dovranno vedersela con le russe), i cestisti presenteranno alcuni elementi di formazione ai recenti mondiali di Lubiana. Fra questi il famoso « cannoniere » Shin Dong Pa, un giocatore di 28 anni che segna canestri a raffiche e che soltanto la rigida marcatura di Zanatta riuscì a contenere nelle eliminatorie dei mondiali in una partita delicatissima.

Altri tre « mondiali » nel nuoto a Los Angeles

Los Angeles, 22 agosto.

Sono proseguite le prestazioni superlative nella seconda giornata dei campionati nazionali americani di nuoto (validi come selezione per le Universiadi), a Los Angeles. Dopo i quattro records mondiali registrati nella prima giornata, è stata la volta di Gary Hall che ha migliorato il suo limite mondiale nei 400 metri quattro stili portandolo a 4'31"03, quasi 3" meno del record precedente.

Successivamente Brian Job ha migliorato il primato mondiale dei 200 rana in 2'23"5 (record precedente 2'25"4, del sovietico Nikolai Pankin).

I rispettivi primati italiani sulle distanze sono: 400 m quattro stili, 4'59"3, Mauro Calligaris; 200 m farfalla, 2'11"9, Tozzi; 200 m rana, 2'38"1, Giovannini.

L'ungherese Gyarmati ha stabilito a Budapest il nuovo primato europeo dei 200 dorso femminili migliorando la distanza in 2'28"9 (record precedente 2'27"1).

Per il ciclista belga il giallo di Leicester è finito bene

A Monseré 50 milioni (in due anni) per correre insieme al "nemico,, Gimondi

L'accordo con la Salvarani prevede anche un « extra » per ogni vittoria - Felice ha i nervi a pezzi: « Mi è stato proibito di parlare » - Maligno commento di Basso: « Se io fossi innocente, al posto suo, andrei a Bruxelles per chiarire le cose »

(Dal nostro inviato speciale)
Fontanellato, 22 agosto.

Il « giallo » di Leicester *finirà nel nulla, senza inchiesta e senza querele; e le ombre sul conto di Gimondi resteranno. Nonostante le gratissime accuse lanciate contro il bergamasco, Monseré è stato ingaggiato dalla Salvarani: 50 milioni per due anni, più un « extra » per ogni vittoria (circa il doppio, cioè, di quanto la Casa emiliana più aveva offerto prima che il belga diventasse campione del mondo). L'accordo definitivo è stato raggiunto ieri a Bruxelles e la Salvarani, per di battere la concorrenza, non ha neppure preteso dal belga — almeno per ora — una ritrattazione completa.*

Nei prossimi giorni, forse, Monseré dirà di aver capito male, di aver frainteso una frase di Gimondi: ma che calore avrà una dichiarazione del genere, quando il fiammifugo comincerà già a riscuotere gli assegni della Salvarani?

La notizia dell'assunzione di Monseré è stata data stamane al bergamasco dal dott. Grossi, che era appena rientrato dal Belgio con il contratto in tasca. Gimondi non è stato colto di sorpresa, ma si è reso conto che i milioni gli passa la casa emiliana non bastano a pagare la diffidenza creatasi nei suoi confronti in migliaia e migliaia di sportivi. Ha cercato di protestare, di far sentire le sue ragioni: non è servito a nulla.

Nel pomeriggio Gimondi ha scorso in circuito a Fontanellato, un piccolo centro ad una ventina di chilometri da Parma. Era teso, aveva i nervi a pezzi: « Monseré mente sono a terra — ha detto — questa faccenda mi ha scosso terribilmente. Ho cercato un po' di pace in montagna, casa mia in questi giorni sembra una centrale telefonica. Mi è stato proibito di parlare, Salvarani vuole che io dica a tutti che per me la polemica è chiusa, vuoi mettere tutto a tacere. Devo ubbidire, non ho alternativa ».

« Si rende conto che il silenzio non fa altro che accrescere i sospetti? ».

« Certo, ma come faccio a trascinare in tribunale un compagno che l'anno prossimo magari sarà al mio fianco? Sono legato alla Salvarani fino a tutto il '71, anche se volessi non potrei cambiare squadra. Monseré ha dimostrato di essere ben poco intelligente, ma non sono io a decidere le assunzioni. D'altra parte capisco che ottenere una ritrattazione completa adesso, da parte dei miei dirigenti era praticamente impossibile. E' stato lui, evidentemente, ad imporre certe condizioni. Altre società, tra cui quella di Merckx, si erano fatte avanti con delle offerte: il belga poteva scegliere, e questo per Monseré è stato un grosso vantaggio.

« Ma lei non può accettare la situazione così, senza far nulla ».

« Che cosa dovrei fare? Il dott. Grossi, dopo il colloquio di stamane, è andato in ferie. I fratelli Salvarani sono in vacanza e non so quando li vedrò. Sono solo e devo cavarmela senza creare altre grane, questo mi è stato ordinato. Visto che non posso fare alcun passo contro Monseré, chiederò una smentita ufficiale a Mortensen. Il danese deve ritrattare tutto, altrimenti lo querelo. Almeno questa soddisfazione voglio togliermela ».

Ma forse non ce ne sarà bisogno. Ritter ieri ha parlato a lungo con il suo connazionale, che ha già detto di non aver mai lanciato accuse contro Gimondi. Il primatista dell'ora ha dichiarato: « Non c'è nulla di vero in quanto ha scritto il giornale danese. Mortensen è caduto dalle nuvole quando ha letto quell'articolo, mi ha detto che Gimondi gli ha parlato durante la corsa di Leicester, ma solo per dirgli di tirare. Mortensen non intende accusare nessuno ».

Gimondi ora è circondato da una diffidenza quasi generale, la sua posizione di fronte alle accuse di Monseré è molti è apparsa ingiustificata, nonostante gli « ordini di scuderia ». Anche qualche corridore italiano si sta schierando contro di lui. Basso oggi si è lasciato sfuggire una dichiarazione molto significativa: «Forse nessuno saprà mai con precisione cosa è successo a Leicester. Come si fa a dire con sicurezza che Gimondi è innocente? Se io venissi accusato di tentata corruzione da Monseré e non fosse vero, prenderei il primo aereo per Bruxelles e sarei pronto anche a mettere le mani sul fuoco per chiarire degli ordini della Molteni, ce andrebbe di mio buon nome. Perché Gimondi non lo fa? ».

Maurizio Caravella

A Fontanellato Adorni litiga e Basso vince

Fontanellato, 22 agosto

(m. c.) Basso ha conquistato oggi sul circuito di Fontanellato la sua decima affermazione stagionale, battendo in volata i compagni di fuga Adorni, Thomas Pettersson e Gimondi che è stato il più applaudito ed ha anche ottenuto l'ingaggio più alto (mezzo milione).

La corsa, alla quale hanno assistito circa 10 mila spettatori, è stata preceduta da un bisticcio tra Adorni e gli organizzatori. L'emiliano voleva lo stesso compenso di Gimondi, minacciando in caso contrario di convincere i suoi compagni di squadra a disertare la gara. E' stato accontentato.

La colpa è di Merckx
(l'ultimo km tra fantasia e realtà)

Non è poi troppo difficile immaginare cosa si sono detti o Leicester, in quei fatali ultimi cinque chilometri di corsa, Gimondi, Monseré e Mortensen. Basta un minimo di fantasia alla lonesco, alla Campanile, famosi autori di atti unici imperniati sul « grottesco ». Immaginiamo, dunque, naturalmente traducendo da quello strano « esperanto ciclistico » che i corridori usano, un vocabolario rozzo ma efficace, simile alla lingua dei mercanti rinascimentali e al gergo universale dei marinai, costretti ad esprimersi nei più diversi porti del globo.

Monseré: *Sto perdendo il fiato. Quanto manca?*

Gimondi (alzando le dita ai una mano per essere più chiaro): *Cinque chilometri.*

Mortensen: *Chi offrire cinque? Chi dire cinque? Chi vendere? Chi comprare?*

Monsere: *Zitto tu, che non hai uno scudo sulla pelle dei tubolari.*

Gimondi: *Cinque non più cinque. Chi ha più fila ja più tela.*

Mortensen: *Io fiocare mio becco. Cosa essere quel cinque?*

Gimondi: *Chilometri. Zitto e pedala.*

Monseré: *Sto crepando. E' pensare che il mio papà mi voleva studente.*

Gimondi: *Solo più quattro.*

Mortensen: *Chi offrire quattro? Anche io offrire quattro. Quattro mucche di razza in mia cascina in Danimarca.*

Monseré: *Lasciami arrivare secondo, Felice.*

Gimondi: *Spero anch'io di arrivare secondo.*

Mortensen: *Seconda come due? Chi dice due? Chi rilancia?*

Monseré: *Non gridare, i due francesi dietro possono sentirci.*

Gimondi: *Non ci sentono, hanno ormai gli occhi sotto la pedivella.*

Mortensen: *Due mucche per un gelato. Chi darmi gelato?*

Monseré: *E pensare che a casa ho un'automobile lunga così.*

Gimondi: *Anch'io. Ma se non continuo a pedalare, chi me la manterrà?*

Mortensen. *Non correte. Non staccate povero danese. Prego.*

Monseré: *Solo più tre. O sbaglio? Ho gli occhi inerociati.*

Gimondi: *Giusto. Solo più tre. Uehi, cos'è questa ventata?*

Monseré: *Che sia passato Merckx?*

Gimondi: *Non so. Ho le pupille sudate.*

Monseré: *Pedaliamo da sei ore. Non ce la faccio più.*

Gimondi: *A chi lo dici. Ma sai che mi sei simpatico? Se vieni in Italia, ti invito a due circuiti. Soldi contanti, pochi giri di pista a Sottoperpola e a Piazzetta Soprana.*

Monseré: *Sei un amico. Se vieni in Belgio, altrettanto: ti invito a Feuilleton-sur-Mer e a Framboise-le-Desert.*

Mortensen: *Cosa barbottare voi? Fare « combine » a mie spalle? Io grido: scandalo!*

Gimondi: *Sono più uno.*

Monseré: *Solo più mezzo.*

Mortensen: *Vedo striscia. Non scoppate. Essere già arrivato Merckx?*

Capovolgendo e agitando i suddetti elementi, ecco nascere invece il « giallo dell'ultimo chilometro », milioni offerti e respinti. Degna conclusione di un'annata ciclistica che, se Merckx sta mille sue, ridoce tutti gli altri a un brodetto poco attirante, con ingiustizie, bustarelle, dichiarazioni ambigue, ritrattazioni strategiche, contratti come cerotti sulla ferita. E processi inutili: perché un processo è possibile solo quando l'imputato ha precisi contorni, un'individualità ben chiara. Oh, sono fatto, Eddy Merckx, rinunciando a vincere la tua ennesima corsa! E poi dicono che sei tu ad uccidere il ciclismo...

Giovanni Arpino

Riva ha abbandonato il Cagliari chiede cento milioni d'ingaggio

La squadra sarda in difficoltà, scossa dalla lotta per i reingaggi - Il calciatore è tornato a casa a Leggiuno

(Nostro servizio particolare)
Cesena, 22 agosto.

Gigi Riva si è rifiutato di giocare stasera nel Cagliari a Cesena (0 a 0) ed è partito per Leggiuno dove è nato e dove risiedono i suoi parenti: il giocatore chiede cento milioni di ingaggio ed alla notizia che non sarebbe stato accontentato (Arrica ne ha offerti ottanta, ovvero poco più della scorsa stagione) ha abbandonato la squadra.

Tutta la squadra campione è in agitazione per le questioni del reingaggi; molti giocatori sono scontenti. Il club d'altro canto non ha molte disponibilità finanziarie, come dimostra l'intenso numero di amichevoli che sta disputando, anche con compensi minimi. La squadra sarda domani sera sarà a Torino, in attesa di affrontare mercoledì lo Sporting di Lisbona nella giornata di apertura delle Universiadi. Si spera che in questi giorni il « caso Riva » arrivi ad una soluzione.

c. p.

La Samp fermata (1-1) dal Pisa a Marassi

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 22 agosto.

Alcuni sprazzi di buon gioco ma soprattutto tante ombre nella nuova Sampdoria, modellata sulla fantasia e sulla classe di Suarez e Lodetti. Dopo un discreto primo tempo nel corso del quale i blucerchiati erano andati in gol con Cristin, nella ripresa la squadra di Bernardini si è fatta raggiungere ingenuamente dal modesto ma volenteroso Pisa.

L'inserimento di Suarez e Lodetti al centrocampo indubbiamente ha aumentato la dinamica della squadra genovese che però tra continua a palesare i difetti di sempre, vale a dire insufficienza e imprecisione da parte delle punte, sia che si parli dell'arrufone Cristin o dei vari Francesconi e Morelli.

Ed ecco in breve le marcature: al 6' la rete della Sampdoria: Sabadini avanza lateralmente, entra in area e tira. Il corpo di Tenegi respinge il pallone sui piedi di Cristin, che sveltamente se ne impossessa e batte Tomei con un tiro teso. Nella ripresa, al 28', il pareggio: Vasarelli tira un calcio di punizione in area. Spanio di testa libera sulla sua destra, dove è appostato Barontini, il quale al volo calcia in rete mandando il pallone sotto la traversa: 1-1.

Giorgio Gandolfi

Sampdoria: Battara (Pellizzaro); Sabadini, Negrisolo; Sabatini (Corni), Spanio, Garbarini (Lippi); Salvi, Lodetti, Cristin (Spadetto), Suarez, Francesconi (Morelli).

Pisa: Tomei; Gasparroni (Raschi), Corsapini (Romanini); Bacciardini, Tenegi, Gonfiantini; Salnati, Vasarelli, Piaceri, Parola, Cosma.

Arbitro: Clerico di Chiavari.

Arbitri di oggi

Ecco gli arbitri designati a dirigere le gare amichevoli in programma oggi:

Juventus-Torino: Trono;
Fiorentina-Bologna: Motta;
Omegna-Novara: Giardini;
Massese-Roma: Giunti;
Perugia-Napoli: Cai);
Rovereto-L. Vicenza: Mascali;
Seregno-Monza: Varchini;
Vreuna-Dinamo Bucarest: Barbaresco;
Taranto-Reggina: Sansò;
Palestrina-Reggina: Fiorenza.

Le amichevoli di ieri

Sampdoria-Pisa 1-1.
Grosseto-Lazio 0-2.
Atalanta-Brescia 1-1.
Pro Vercelli-Casale 2-1.
Livorno-Genoa 2-0.
Verbania-Varese 1-3.
Udinese-Mantova 2-2.
Arezzo-Catania 0-4.
Cesena-Cagliari 0-0.

Pareggiano le torinesi a Sanremo

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 22 agosto.

Torino e Carlin's Boys hanno pareggiato (0 a 0) nella prima gara della serata a Sanremo. Le due squadre hanno offerto un buon spettacolo tecnico ed agonistico. Pur meglio organizzati, i granata si sono trovati spesso volte in difficoltà di fronte all'intraprendenza dei giovani della società organizzatrice. Il Torino ha fallito tre buone occasioni con Bozzi (2) e Petrone per portarsi in vantaggio e col trascorrere del tempo la gara si è fatta immocata.

Nel finale un po' di parapiglia. I granata si sono innervositi per la mancata concessione di un rigore per fallo su Petrone e Bozzi poco dopo ha commesso un fallo di reazione su Rossi mandandolo a terra. Capannelle di giocatori che si abalioltano, entra in campo anche Ussello e dopo qualche minuto l'arbitro riesce a riportare la calma.

Avvincente anche il confronto tra Juventus e Sampdoria (0-0) fra squadre ben dotate tecnicamente. le migliori non Atalanta e Torino fra quelle viste sino a questa sera. Gara equilibrata con ottimi spunti di gioco e condotta a un ritmo sostenutissimo.

La Juventus è andata vicina alla vittoria al 7' della ripresa quando Causerino, su passaggio di Garofalo, ha colpito la traversa e a quattro minuti dal termine quando un gran tiro di Bosetti è stato deviato sul palo dal bravo Grisenti.

Domani sera si gioca Roma-Atalanta (primo girone) e Ausburg-Cagliari (seconda giraue).

n. p.

TORINO: Castellini; Vergliuch, Mozzini; Fregonas, Dezio, Biagini; Petrone, Franzon (Prima), Bozzi, Zaccarelli, Frunrechi.

CARLIN'S BOYS: Gragila; Sarale, Moragila (Rebaudo); Lapilli, Rosai, Tafuno; Fichera, Vigiu, Decarlini, Difabio, Toniolo.

ARBITRO: Andianopoli di Genova.

Si decide il torneo del Monferrato

Oggi Castell'Alfero-Murisengo per il primato nel tamburello

Il torneo di tamburello del Monferrato si decide oggi con lo scontro diretto fra le squadre del Castell'Alfero e del Murisengo, capoclassifica con pari, a quota 44. Il calendario poneva di fronte le due protagoniste del campionato nel momento più opportuno, otto giorni dopo il ricongiungimento operato dal Murisengo alla prima in classifica. Quello della squadra alessandrina è stata una lunga cavalcata che durava praticamente dall'inizio del torneo: ci sono voluti sei mesi di lotta appassionante per riuscirvi e l'impresa si è compiuta proprio sul palo d'arrivo (il torneo si concluderà il 30 agosto).

Chi vincerà domenica a Castell'Alfero si sarà assicurato il successo in questa sesta edizione del « Monferrato », che è un po' la serie A del tamburello in Piemonte. Il pronostico è molto incerto seppure in questo momento il Murisengo sembri più preparato del quintetto avversario, già sconfitto di stretta misura nel girone di andata. Anche nella passata edizione i tecnici andavano al Murisengo ma poi vinse sorprendentemente (nelle due gare di spareggio) il Castell'Alfero e il suo successo valse anche il significato di una supremazia della provincia di Asti su quella di Alessandria.

La sconfitta provocò a Murisengo, considerata la capitale del tamburello del Monferrato, una grossa delusione, solo in parte attenuata dalla successiva conquista del titolo italiano. Ora i tifosi della formazione di Perina covano la rivincita che rivali, se non altro per portare in terra alessandrina l'ambito trofeo. Ferrari, Perina, Scatolini, Conati e Malpetti — i cinque alfieri del Murisengo — dopo i tornei si concederà il mese di

Il ministro prepara il nuovo calendario scolastico

Quasi 5 milioni quest'anno gli alunni delle elementari

Complessivamente, il 1° ottobre andranno a scuola oltre otto milioni di alunni - I giorni di festa dovrebbero essere gli stessi dell'anno scorso

Roma, 23 agosto.

Oltre otto milioni di studenti inizieranno il primo ottobre l'anno scolastico 1970-1971. Il dato si può ricavare dalle « presenze » nei vari ordini di studi nell'anno scolastico che si è concluso. Secondo le previsioni, la popolazione complessiva sarà questa: 4 milioni e 700 mila nelle scuole elementari, 2 milioni e 100 mila nelle scuole medie, 650.000 nei licei e negli istituti magistrali, 660.000 nell'istruzione tecnica e oltre 250.000 in quella professionale.

Il maggiore incremento nelle iscrizioni dovrebbe registrarsi, sempre secondo le previsioni, nell'istruzione tecnica (lo scorso anno 643.000 studenti), nei licei classici, scientifici e artistici (nell'anno scolastico 1969-70 si erano avuti 635.000 studenti) e in quelle professionali (l'altr'anno 232.000).

Negli altri ordini di studi la situazione dovrebbe rimanere stazionaria, anche se una lieve espansione dovrebbe caratterizzare l'andamento delle iscrizioni nelle scuole elementari.

Il calendario scolastico per il prossimo anno non è ancora stato reso noto dal ministero della Pubblica Istruzione. I competenti uffici vi stanno lavorando in questi giorni e si ritiene che sarà reso noto entro la metà di settembre. Il calendario (che fissa gli adempimenti di fine anno scolastico, le scadenze, la divisione in trimestri e le festività o comunque i giorni nei quali non dovranno svolgersi lezioni) dovrebbe tuttavia ricalcare quello del 69-70.

L'intero anno sarà, quindi, ripartito in tre trimestri, o a discrezione dei provveditorati agli studi in due quadrimestri. Oltre alle festività nazionali, le lezioni saranno sospese nel giorno in cui ricorrerà il nome del santo patrono della città. A disposizione dei provveditori, in aggiunta alle tradizionali festività, vi saranno quattro giorni che potranno essere distribuiti nell'arco dell'intero anno tenendo conto di esigenze locali e per particolari necessità.

Se, da una parte, il sbocco della popolazione scolastica a tutti i livelli costituisce un evidente segno del lento e graduale accostamento dei giovani al mondo della scuola, e quindi della cultura, dall'altro pone in concreto una serie non indifferente di problemi. Innanzitutto quello delle scuole e delle aule che, con il passare del tempo, rivelano sempre più la loro inadeguatezza a fronteggiare il fenomeno dell'espansione scolastica. Il programma dell'edilizia scolastica predisposto dal ministero della Pubblica Istruzione con la collaborazione di enti e organizzazioni che operano nel settore, prevede in verità un massiccio intervento finanziario per la costruzione di istituti e sedi distaccate e comunque la dotazione per ogni comune di una scuola.

Per la scuola media questo traguardo è stato raggiunto già tre anni fa quando — come prescriveva la legge istitutiva nel 1962 — anche i comuni con 3000 abitanti furono dotati di almeno una scuola. Adesso il programma riguarda il riattamento delle sedi esistenti e la costruzione di nuove. Gli altri problemi che ancora dovranno essere parzialmente risolti riguardano le varie forme di assistenza soprattutto per le scuole elementari, dal trasporto gratuito alla distribuzione di buoni libri le cui modalità potrebbero essere ulteriormente perfezionate.

(Ag. Italia)

Moro in Tunisia dal 4 al 6 settembre

(Dalla redazione romana)

Roma, 22 agosto.

Il ministro degli Esteri Moro su invito del ministro degli Affari Esteri della Repubblica tunisina, Mohammed Masmoudi, farà una visita a Tunisi dal 4 al 6 settembre.

Nel corso della visita, in restituzione di quella compiuta nel novembre dello scorso anno a Roma da Bourghiba jr., allora ministro degli Esteri, oltre ad un giro di orizzonte sui problemi internazionali ci si soffermerà in particolare sulla situazione del Medio Oriente. Moro avrà occasione di illustrare gli ultimi sviluppi della controversia con la Libia facendo conoscere il punto di vista italiano.

Voci contrastanti sulla sua salute

Ponti dopo l'operazione è scomparso da Ginevra

Il marito di Sophia Loren ha lasciato l'albergo con la moglie e il figlio - Un giornalista avrebbe parlato con lui per telefono - Perché il produttore ha evitato i fotografi?

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 22 agosto.

Voci allarmanti continuano a circolare sulle condizioni di salute di Carlo Ponti: si è affermato che il produttore sarebbe gravemente ammalato, mentre negli ambienti mondani di Ginevra, generalmente bene informati sulle vicende intime dei personaggi di passaggio in città, si ritiene che il marito della Loren si sia completamente ristabilito dopo l'intervento subito una ventina di giorni fa.

Il produttore ha diritto al rispetto della sua *privacy*, però le ipotesi avanzate in questi giorni sul suo stato di salute sono la conseguenza dell'ostinato silenzio dei Ponti: da quando si trovano in Svizzera si sono opposti a qualsiasi incontro con i rappresentanti della stampa.

Sarebbe bastato un breve comunicato all'indomani dell'intervento eseguito all'ospedale di Ginevra per fugare la maggior parte dei dubbi affiorati sulla salute di Ponti. Invece la celebre coppia ha preferito osservare un rigoroso riserbo sia sulla natura del male che aveva reso necessario la delicata operazione, sia sulla località scelta per la lunga convalescenza del produttore.

Per tutto ciò sono pochissime le notizie ufficiali: con certezza si sa soltanto che per sedici giorni (dal 28 luglio al 12 agosto), Carlo Ponti è rimasto ricoverato in una linda cameretta al terzo piano dell'ospedale cantonale di Ginevra, vicino al reparto maternità, ove la Loren diede alla luce, all'inizio del 1969, il piccolo Carlo junior.

Il giorno in cui Ponti venne dimesso dalla clinica si seppe che egli era stato sottoposto il 3 agosto ad un difficile intervento chirurgico che aveva richiesto il ricorso ad un'anestesia generale; nessuna indiscrezione sulla natura del morbo di cui era affetto l'illustre paziente. Trincerandosi dietro il segreto professionale, i medici curanti si rifiutarono e si rifiutano tuttora di fornire qualsiasi indicazione.

Al personale dell'ospedale cantonale sono state impartite istruzioni categoriche: pare che una graziosa infermiera sia stata licenziata in tronco per avere rivelato ad un cronista alcuni dettagli insignificanti sulla durata dell'operazione.

Uscito dalla clinica, Carlo Ponti si è rifugiato, assieme alla Loren, all'hotel Intercontinental, prendendo in affitto un appartamento all'ultimo piano. Martedì scorso i coniugi Ponti hanno lasciato Ginevra per una destinazione tenuta gelosamente segreta, ma secondo informazioni non confermate il produttore sarebbe rimasto in città per sottoporsi ad una serie di nuovi controlli clinici. Tuttavia tali indiscrezioni sembrano poco probabili.

Secondo alcune notizie, si troverebbe assieme alla famiglia nella località turistica di Buergenstock (Svizzera centrale), dove Sophia acquistò anni fa un sontuoso *chalet*, a circa 1100 metri di altitudine; certo Buergenstock è una zona ideale per la convalescenza di un ammalato. A chi telefona alla villetta dei Ponti, il custode risponde in modo evasivo.

Numerosi cronisti hanno telefonato ai principali chirurghi di Ginevra nella speranza di ottenere qualche ragguaglio sulla malattia di Carlo Ponti, ma senza successo. E' stato anche interpellato il ginecologo Hubert De Watteville che assistette Sophia per la nascita di Carletto. In tono ironico il celebre specialista ha affermato: *« Mi occupo unicamente di pazienti femminili »*.

Un giornalista che spera a Venezia il Festival del cinema afferma di avere parlato telefonicamente con Carlo Ponti, che ancora si troverebbe all'Hôtel Intercontinental di Ginevra. Il produttore gli avrebbe detto: *« Mi sono sottoposto ad un lieve intervento chirurgico. L'operazione è riuscita perfettamente. Tra qualche giorno lascerò Ginevra, sarò a Roma alla fine di agosto e il 15 settembre andrò a New York con Sophia per la "prima" de* I girasoli *»*. Ma a Ginevra si esclude che egli sia ancora all'Hôtel Intercontinental.

Il mistero che circonda la verità sul morbo di Carlo Ponti rimane dunque fittissimo. E' vero che secondo indiscrezioni assai attendibili, egli sarebbe stato operato all'addome: pare addirittura che gli sia stato asportato un organo di importanza secondaria, ma nulla di preciso risulta al riguardo. Il fatto che il produttore abbia fatto di tutto per schivare in quest'ultimi giorni i fotografi è considerato come un sintomo poco rassicurante: sul volto sono probabilmente visibili le tracce della sua malattia.

Luigi Fascetti

L'angosciosa attesa a Gressoney

Il curato di Loano, confratello della vittima, in angosciosa attesa a Gressoney-la-Trinité. Finora, purtroppo, il maltempo ha impedito all'elicottero di soccorso di raggiungere il Colle Felik dove giace la salma di padre Celso (Foto Andreotto)

Sorpreso da un'improvvisa bufera con due studenti

Frate genovese morto assiderato per un bivacco notturno sul Rosa

Aveva 40 anni - Prima di spirare ha indicato ai due compagni di gita (uno è suo nipote) la strada per raggiungere il rifugio Sella dove ora sono al sicuro - Il maltempo impedisce all'elicottero di raggiungerli

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 22 agosto.

Drammatica avventura in montagna per due giovani studenti genovesi ed il frate del convento della parrocchia di San Girolamo di Quarto, rimasti bloccati ad oltre quattromila metri di altitudine dal maltempo e costretti ad un improvviso bivacco venerdì notte, con 15° sotto lo zero e scarso equipaggiamento. Il religioso, padre Celso, di 40 anni, è morto di sfinimento e per assideramento al Colle Felik (m 4068), nel gruppo del Monte Rosa; prima di perdere conoscenza, però, ha indicato al nipote Alberto, studente di 19 anni, di Arenzano, ed ai di lui amico e coetaneo Walter Aldinucci, di Genova, la strada da percorrere per raggiungere il rifugio Quintino Sella: l'ultima speranza.

La notizia ha funestato il Festival della montagna a Gressoney, dove l'allarme per questa ennesima sciagura è rimbalzato nelle prime ore del pomeriggio, trasmesso via radio dal custode del « Sella », Camillo Roveyaz, che ha richiesto l'intervento del Soccorso alpino. Bisognava immediatamente portare aiuto a padre Celso, che poteva essere ancora in vita, ed aiutare i due giovani, provati dalla fatica e dalle vicissitudini e usciti dalla terribile avventura con un principio di congelamento, a raggiungere il fondovalle. Da Gressoney il responsabile del Soccorso alpino, Dario Busca, chiedeva il tempestivo intervento dell'elicottero del Centro aereo di Linate. Erano le 13,45. Un'ora dopo l'« Agusta Bell » pilotato dal maresciallo dell'aeronautica militare Villani atterrava a La Trinité.

Nel frattempo, la guida Bruno Angster, con il volontario Martino Dondeynaz, raggiungeva a piedi la vetta del colle Felik, mentre nel cielo incominciavano a comparire nubi minacciose. Purtroppo, veniva comunicato via radio che per il sacerdote non vi era più nulla da fare. Nell'elicottero prendevano posto le guide Dario Busca ed Oreste e Arturo Squinobal e l'infermiere Aldo Catella, che atterravano al rifugio Sella.

L'attesa a Gressoney si faceva intanto spasmodica. Si veniva così a sapere che padre Celso ed i due giovani genovesi erano partiti giovedì dalla capitale ligure per Champoluc, dove i frati della parrocchia di San Girolamo hanno una casa per ferie. Loro intenzione era di raggiungere in serata il rifugio Mezzalama, situato a 3050 metri su una propaggine del ghiacciaio di Verra, per compiere poi, il giorno dopo, venerdì, la traversata sino al « Quintino Sella », dopo aver superato il Castore (m 4230). La prima parte dell'ascensione si è svolta regolarmente. Le difficoltà sono iniziate venerdì mattina, quando i tre alpinisti stavano scendendo dal Castore. Improvvisamente, le condizioni meteorologiche, già non perfette, sono peggiorate ed è quindi sopraggiunta la bufera.

Stamane, tornato il sereno, è stato possibile ai due giovani riprendere il cammino verso il rifugio, mentre padre Celso, sfinito dalla terribile notte, preferiva restare sul posto in attesa dei soccorsi. Quando questi sono arrivati, purtroppo era troppo tardi. Dal tardo pomeriggio sono stati effettuati numerosi tentativi da parte dell'elicottero per giungere a recuperare le guide rientranti con la salma al « Sella » e i due giovani studenti, ma fino all'imbrunire sono stati frustrati dalle avverse condizioni.

i. v.

Il cordoglio a Genova

Genova, 22 agosto.

(l. d.) Padre Celso, frate cappuccino, al secolo Lazzaro Damonte, era nato ad Arenzano, sulla Riviera di Ponente, il 29 settembre del 1929. Era entrato ancora bambino in seminario, ed era stato ordinato sacerdote il 19 dicembre 1953. Veniva da una famiglia numerosa e molto religiosa (il padre, semi paralizzato, e la madre vivono ancora) e il fratello maggiore, padre Nazario, è Superiore della Chiesa di Santa Caterina di Portoria a Genova. I due fratelli avevano scelto i nomi di Celso e Nazario per ricordare i due santi che portarono il cristianesimo in Liguria. Dopo avere insegnato nel « Piccolo seminario » dei cappuccini a Quarto (la scuola preparatoria per gli aspiranti alla vita religiosa), nel 1958 padre Celso era stato destinato come curato alla parrocchia di San Gerolamo.

Buon musicista, padre Celso era un appassionato sportivo e in gioventù aveva giocato anche al calcio. Chi lo ha conosciuto, lo ricorda come « un uomo dalla generosità senza limiti, che una volta si privò di tutto, perfino dei propri abiti, per aiutare una famiglia povera. Dava tutto agli altri, per sé non pensava mai: tutti lo amavano ».

La notizia della sua morte, diffusasi rapidamente in serata a Genova, ha provocato un profondo cordoglio, non soltanto nel mondo religioso.

Gressoney. Padre Celso, al secolo Lazzaro Damonte

Bosco: non sono gravi le divergenze nella dc

Afferma che la democrazia cristiana è un partito unito - Un articolo di Preti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 agosto.

Il ministro Giacinto Bosco, uno degli esponenti dc più vicini al presidente del Senato Fanfani, ha pronunciato oggi un discorso con affermazioni politiche che vengono considerate di particolare interesse per le ripercussioni che potrebbero avere sull'assetto interno della dc e sui rapporti della dc con le altre forze politiche. Il discorso è infatti rivolto a consolidare un largo raggruppamento di forze nella dc e a migliorare i rapporti verso l'opposizione, esclusa l'estrema destra.

Dopo aver ricordato gli « importanti » colloqui che il sen. Fanfani ha avuto a Mosca, Bosco ha rilevato che sulla politica estera *« quasi tutti i partiti italiani si trovano concordi nel favorire la pace nella libertà e nella sicurezza »* mentre invece nella politica interna *« si dà fiato alle trombe per diffondere sfiducia nei partiti, esagerando nella divisione delle loro correnti »*.

Questi temi sono gli stessi del discorso pronunciato, nel dare la fiducia al governo Colombo, dal segretario dc Forlani. Di particolare v'è l'accenno, che vuole avere significato distensivo all'interno della dc, alle *« inesistenti lotte di potere »* che riguarderebbero i massimi esponenti della dc. Secondo Bosco, *« la realtà è ben diversa, poichè da parecchi anni nella dc si verifica una continua evoluzione dei rapporti tra le correnti, con una spiccata tendenza a superare le divisioni artificiose ed a favorire raggruppamenti di più larga ed omogenea maggioranza attorno ad una comune linea di apertura sociale nella rigorosa salvaguardia dei valori di libertà »*.

In singolare contrasto con gli argomenti svolti da Bosco risulta un articolo del ministro Preti (psu) che attribuisce alla mancanza nella dc di *« una maggioranza concorde ed omogenea »* il fatto che la crisi di governo si sia risolta *« senza il chiarimento di fondo »* voluto da Rumor.

Preti aggiunge: *« Non saremo noi a provocare domani le dimissioni dell'on. Colombo. Se un giorno il Governo cadrà, sarà perchè altri avranno fatto o voluto cose incompatibili con il programma dell'on. Colombo »*.

f. d. l.

Sono due ragazzi di 17 anni

Arrestati i ladri di Giulietta Masina

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 agosto.

(r. s.) I due ragazzi che una decina di giorni fa scippavano l'attrice Giulietta Masina nella centralissima via del Babuino, sono stati tratti in arresto questa mattina al commissariato del Tuscolano. Sono due minorenni: Elio Piozzo e Vincenzo Colonna, tutti e due di 17 anni.

La motoretta con cui fecero il colpo è stata sequestrata. Una parte della somma che i ragazzi hanno ricavato vendendo l'anello di sei milioni contenuto nella borsetta della Masina è stata recuperata. I due sono stati rinchiusi nel carcere minorile di Porta Portese: proseguono le indagini per identificare il ricettatore della refurtiva e ricuperare gli oggetti sottratti all'attrice.

La somma rinvenuta in casa di uno dei giovani è di 100.000 lire. L'anello sarebbe stato venduto per un milione e duecentomila lire.

« Vedemmo una donna ben vestita. Non riconoscemmo Giulietta Masina: è un'attrice che ci è simpatica e se l'avessimo riconosciuta non l'avremmo derubata». Così ha cominciato la confessione Vincenzo Colonna.

« Mi ero messo d'accordo con Elio Piozzo — ha proseguito — *per compiere un furto al centro di Roma. Lui aveva la "Vespa 50". Io mi misi alla guida e lui era dietro. In via San Giacomo vedemmo un'elegante signora; mi avvicinai a lei, rallentai e il Piozzo abilmente le strappò la borsetta. Fuggimmo verso il Lungotevere, quando ritenemmo di essere al sicuro ci fermammo e guardammo nella borsa: c'era il grosso anello, un paio di gemelli d'oro, mille lire, un libretto d'assegni e i documenti. Gettammo la borsetta con i documenti e il libretto degli assegni sul greto del Tevere e ce ne andammo con il resto. Fu il Piozzo a piazzare l'anello e i gemelli che non sapevamo fossero quelli di Fellini. Il Piozzo, qualche giorno dopo, venne da me e mi portò 500 mila lire »*.

Liberi i due italiani arrestati a Praga

Sono già a Vienna

Venezia, 22 agosto.

Paolo Bellini e Carlo Busachi, i due giovani italiani arrestati ieri a Praga per la manifestazione davanti alla tomba di Jan Palach, sono stati liberati e si trovano a Vienna. Paolo Bellini ha telefonato stasera da Vienna al padre, ing. Manfredo Bellini, in vacanza con la moglie al Lido di Venezia.

Il giovane ha detto di essere giunto nella capitale austriaca da pochi minuti dopo essere stato accompagnato alla frontiera dalla polizia praghese e invitato a lasciare subito il territorio cecoslovacco. Paolo Bellini ha informato il padre che anche il suo compagno di viaggio, Carlo Antonio Busachi, è stato rilasciato ed anche egli si trova a Vienna da dove ha avvertito i genitori. Il giovane — che si è laureato alcune settimane fa — ha informato i suoi che farà ritorno in Italia fra tre-quattro giorni.

(Ansa)

Una nave a Genova con bandiera gialla

Poi si scopre che cinque persone non avevano il colera, ma i postumi d'una sbronza

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 22 agosto.

(f. d.) *Cinque passeggeri al termine di una crociera hanno alzato un po' troppo il gomito per chiudere il viaggio in bellezza, si sono sentiti male ed hanno ritardato l'entrata nel porto di Genova della nave, la « Chitral », di 14 mila tonnellate di stazza, britannica.*

La febbre alta e i dolori intestinali dei cinque potevano essere sintomi del colera e poichè la nave, nel corso di una crociera nel Mediterraneo orientale, ha toccato Beirut, è stato dato subito l'allarme, e issata la bandiera gialla, segno di quarantena.

La « Chitral », che aveva a bordo 170 passeggeri e 200 uomini d'equipaggio, è stata fatta ancorare in rada, fuori del porto; quindi il direttore dell'Ufficio sanità marittima si è recato a bordo, ha visitato i cinque malati, ha eseguito alcune analisi e ha accertato che si trattava soltanto dei postumi di una sbronza.

Infine la nave ha avuto il permesso di entrare in porto ed è andata ad ormeggiarsi al Ponte dei Mille, accanto alla « Raffaello ».

« La Stampa » di oggi 23 agosto 1970 è uscita in 614.270 esemplari

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dalla Tiratura Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

21 AGOSTO 1970

NATI — Gavioli Mario; Sciandra Laura; Rustagini Andrea; Russa Alessandro; Rebecchi Mariapaola; Giulia Antonio; Abuda Roberto; Basso Luca; Manfredi Marco; Cutelè Laura; Di Giandomenico Paolo; Pomeme Giovanni; Paterno Giuliana; Mastrapasqua Eloisa; Spositio Massimiliano; Bella Fabrizio; Garzone Roberto; Molinari Antonella; Danta Loredana; Mattura Enrico; Sereno Regis Flavio; Grasselli Gianni; Brugna Giulia; Maggia Luca; Alberghini Alfonso; Tizio Claudia; Mele Antonietta; Sarboraria Gianluca; Truffelli Alberto; Mintrone Vincenzo; Vecchio Bruno; Ferrero Riccardo; Prisco Luca; Carnino Fabrizio; Peluso Rosario; Falcone Carmelina; Barzella Simona; Massa Marco; Mastrolanni Antonio; Acciani Stefano; Feiretti Fabrizio; Venturin Donatella; Tomasetto Alessandro; Porta Paolo; Porta Enrico; Di Serio Maria; Bassi Elisabetta; Romano Roberto; Quaglia Franco; Candeago Ilaria; Cigolini Angela; Giorda Adele; Mazzara Gabriella; Loparco Luca; Vitale Antonella; Rosa Enzo; Rosetti Daniela; Cazza Elisabetta; Cardone Mira; Orlu Maurizio; Novati Nestore; Nori Adriana; Nori Concetta; Ricciardi Alessandra; Consiglio Natascia; Roselli Michele; Mastrulli Maria; Massero Marco; Marsani Alessandra; Costanzo Patrizia; Bonamin Tiziana; Panella Roberto; Perulli Giuseppina; Chiumento Tomaso; Calamzaro Daniela; Nava Stefano; Del Corso Valentino; Falco Roberto; Cortese Maurizio; Turco Alfredo; Lamberti Massimiliano; Albano Antonio; Lodda Carmen; Maiellaro Emanuela; Annaloni Gianmaria; Casalegno Clara; Cicerone Alessandro; Collura Aurora; Collura Alessandra; Vaccina Fabio; Novara Massimo; Critelli Maria; Pomero Sabina; Iovino Domenico; Procopio Maurizio; Casu Elisabetta; De Luca Francesco; Ferrara Monica; Navone Elisa; Catalano Giovanni; Mele Sabrina; Bonasaca Elisabetta; Giulietti Fiorella; Marchisio Francesca; Bertuglia Daniela; Pelassa Rita; Ferrara Rosalia; Turco Stefania; Farfariello Francesco; Cannuffo Patrizio; Fiore Giuseppe; Reppucci Graziano; Penzo Federico.

MORTI — Fossati Ida ved. De Margherita, di anni 70, nata a Torino, casal., abitante in via Cibrario 11; Mascellani Aldo, a. 62, Bondeno, pens., via Beggiamo 7; Bansignore Giuseppe, a. 75, Licata, pens., via Lancia 116/5; Saccoviro Rosa ved. Giordano, a. 93, Trezzo Tinella, pens., via Fossata 7.

Deceduti in ospedale: Marabese Dorino, a. 23, Landinara, commerciante; Bergadano Antonio, a. 74, Verza d'Alba, pens.; Bata Giuseppe, a. 59, Levone, agiato; Lovera Margherita in Scarafia, a. 75, Torino, pens.; Paletta Valeria, mesi 5, Tripoli; Ponte Alessandro, a. 43, Torino, operaio; Dezzutto Ezio, a. 24, Rivarolo Can.se, studente; Filippin Veronica in Furion, a. 63, Erto e Casso, pens.; Coraglia Alessandro, a. 73, Montaldo Roero, pens.; Fiorini Filippo, a. 68, Torino, pens.; Di Sirio Gina, a. 20, Castronuovo, operaia; Gianolio Giorgio, a. 89, Torino, commerciante; Morbelli Federico, a. 76, Masserano, pens.; Rapetti Luigi, a. 60, Torino, fotografo; Barovero Giuseppina ved. Marchelli, a. 78, Torino, pens.; Renaldo Giovanni, a. 67, Torino, pens.; Cappone Caterina ved. Bazzolo, a. 65, Verrua Savoia, pens.; D'Agostino Nicodemo, a. 29, Laureana di Borrello, operaio; Pinna Armando, a. 46, Strambino, operaio artigiano (lavoratore in proprio); Aelis Grosso Carolina ved. D'Alberto, a. 87, Caluso, casal., via Ormea 116.

Nati 116 - Matrimoni 30 - Morti 24

Profondamente è mancato ai suoi cari

Luigi Roggero

Addolorati lo piangono: il figlio Alfonso con la moglie Virginia Giacob, la figlia Maria Teresa col marito Giovanni Borello, gli adorati nipoti, nipotini, fratelli, cognati e parenti tutti. I funerali lunedì 24 alle ore 10 nella Chiesa di S. Alfonso Addolorata, corso Moncalieri 227 (Pilonetto).

— Torino, 22 agosto 1970.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Lino Francioso

Orologiaio

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Carolina Turvasi, i figli Aldo, Vittorio e Marco; la nuora, il genero, nipoti, fratelli e parenti tutti. Funerali lunedì 24 corr. ore 14,30 da corso Giulio Cesare 72. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 agosto 1970.

L'Associazione Orafi Orologiai partecipa al lutto del vice presidente Vittorio Francioso per la perdita del « PAPA'».

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Cristina Vernetti Causino ved. Giglio Tos

L'annunciano: figli, fratello, sorella, nuore, nipoti. Funerali lunedì 24 corrente ore 14,30. Parrocchia San Giuseppe Lavoratore. La presente per ringraziamento.

— Torino, Strada delle Campagne 51. 22 agosto 1970.

Bernardo Osella e famiglia partecipano a quanti ricordano le sue virtù la scomparsa della loro cara

Maria Osella n. Pautasso

adorata mamma e nonna di via eterna. Funerali lunedì 24 corrente mese alle ore 16,30, partendo da via Manzoni n. 7.

— Carignano, 22 agosto 1970.

Improvvisamente è mancato

Antonio Gorgerino

anni 62

Addolorati lo annunciano le moglie Domenica Nasta, figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 24 corr. ore 10,30 partendo dalla residenza Carpice 7.

— Moncalieri, 22 agosto 1970.

Tragicamente è mancata

Anna Stropiana

Addolorati lo annunciano: sorella, fratello, nipoti, parenti. Funerali lunedì 24 ore 16 Ospedale Mauriziano.

— Torino, 22 agosto 1970.

Anna e Mario Vaserelli con Papà e Mamma partecipano al dolore di Richi e dei suoi per la tragica scomparsa di

Roberta Ferdomi

— Torino, 22 agosto 1970.

1960 1970

La Famiglia con immutato affetto ricorda

Jeronima Broglia ved. Ressico

S. Messa Parrocchia S. Rita sabato 24 corr. ore 8,30.

— Torino, 22 agosto 1970.

1967 1970

Alberto Ferraro

Studente

Mamma, Papà e Claudio Lo ricordano con immutato rimpianto ed affetto a parenti ed amici. Santa Messa ore 17 nella Chiesa di Millauers (Borgo Vecchio).

— Torino, 21 agosto 1970.

Nel quarto anniversario della tragica scomparsa di

Dott. Ivo Burlando

i genitori con immutato amore e dolore lo ricordano a quanti gli vollero bene. Messa in Castellamonte sabato 29 ore 7,30.

— Castellamonte, 21 agosto 1970.

1965 1970

Marco Corsini

Studente

I suoi cari Lo ricordano con immutato affetto. S. Messa martedì 25 agosto ore 10, partendo da corso Galileo Ferraris 9. Per coloro che desiderano partecipare è gradita la presente.

— Torino, 23 agosto 1970.

1909

Giovanna Vigna ved. Lacchio

I suoi cari Lo ricordano.

— Torino, 23 agosto 1970.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Riccardo Fogliano

profondamente commossa per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al caro Estinto, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia sentitamente medici, amici, conoscenti e tutti coloro che con fiori, scritti, presenza e preghiere vollero unirsi al loro immenso dolore.

— Collegno, 23 agosto 1970.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Gianolio

Ne danno il doloroso annuncio i funerali avvenuti: la moglie Carmen Bonzano, il figlio Meo, l'affezionata cognata Maria; parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Franco Cravioni che tanto amorevolmente Lo curò. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 agosto 1970.

La Società Canottieri CEREA 1863 partecipa con affettuoso cordoglio la scomparsa del suo

PRESIDENTE ONORARIO

Giorgio Gianolio

Campione del remo

— Torino, 22 agosto 1970.

Daniele Agostino Derossi si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro compagno di voga

Giorgio Gianolio

— Torino, 22 agosto 1970.

Improvvisamente, munito dei conforti religiosi, è mancato

Pier Luigi Tarizzo

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Caterina Perosa, i figli Giovanni, Rosina, Anna Maria, Quinto e rispettive famiglie, cognac, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali in Favria il 23 agosto ore 17,45.

— Favria, 22 agosto 1970.

Docenti, Personale, Allievi delle Scuole Medie di Favria, Rocca e Corio partecipano profondamente al grave lutto che ha colpito la Famiglia del loro Preside per la scomparsa del Papà Signor

Pier Luigi Tarizzo

— Favria, 22 agosto 1970.

Improvvisamente è mancato

Angelo Barra

Agente di Commercio

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, fratelli, sorella, nipoti, cognati e parenti tutti. Funerali lunedì 24 ore 8,45, via Saluzzo 10.

— Torino, 22 agosto 1970.

Partecipano al dolore della cara amica Rina Barra le famiglie Antonino, Bocchino, Follis, Gariglio, Rezenzone, Serivano, Stupino, Vaschetti, Verrone.

Direzione e Dipendenti della S.p.A. Leonardo Electriche Radio di Torino si associano al dolore della Famiglia per la perdita del Sig. BARRA da oltre 30 anni instancabile collaboratore.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei Suoi cari

Teresa Moiso ved. Brusa

La piangono la figlia Ester, il genero Pietro Scoppino e parenti tutti. Funerali lunedì 24, ore 10,15 nella Parrocchia Madonna di Pompei (via S. Secondo 90).

— Torino, 22 agosto 1970.

Lucci, Mamma e Papà con affetto partecipano al dolore di Ester.

Io ritorno in pace nella casa del Padre (Genesi 28-21)

E' improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

Dott. Roberto Meynet

Costernati ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Empeaville, la figlia Wanda col marito Giovanni Pigrot ed i nipotini Luca e Roberto, la sorella Maria Luisa Benigna, il cognato, i parenti e gli amici.

— Luserna S. Giovanni, via Cinquevalli 31, 22 agosto 1970.

Il 20 agosto è serenamente spirata la

DOTT.SSA PROF.SSA

Carlotta Dezzani

Ne danno il doloroso annuncio, e funerali avvenuti per espressa volontà dell'Estinta, le sorelle Maria Luisa e Bianca, la zia, i nipoti, i cognati, i cugini e parenti tutti. La Salma riposa nella tomba di famiglia a Frinco d'Asti. I familiari ringraziano sentitamente il Prof. Bruzzone, il Dott. Mosca e le infermiere dell'Ospedale Civile di Asti, per le amorevoli cure ed assistenza.

— Asti, 21 agosto 1970.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Emer in Gastaldo

Con profondo dolore l'annunciano: il marito Camillo, la figlia Elda col marito Dott. Giuseppe Calva e figli Giorgio e Ziti che tanto adorava; fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali lunedì 24 alle ore 10,15 nella Parrocchia Gesù Nazzareno. Indi la cara Salma proseguirà per Pontestura. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, via Duchessa Iolanda 37, 22 agosto 1970.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Massimo Garnero

Premio Fedeltà FIAT

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Porcellana, fratelli, sorelle, nipoti, cognati e cognate. Un particolare ringraziamento al dr. Carlo Fermegotti. Funerali 24 c.m. ore 16,30 Gran Madre di Dio. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 agosto 1970.

Santificata dalla lunga sofferenza, è spirata

Tersilla Calvo n. Cavaglià

La piangono il marito Vittorio, cognato e cognati, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Trino Vercellese lunedì 24 agosto, alle ore 10, partendo da corso Galileo Ferraris 9. Per coloro che desiderano partecipare è gradita la presente.

— Torino, 22 agosto 1970.

Nella sua Chamonix che tanto amava è mancato nei giorni scorsi

Giovanni Torracchi

Ne danno notizia ad amici e conoscenti: « a funerali avvenuti » la moglie e la figlia.

— Chamonix, 23 agosto 1970.

Il 19 corr. è mancato

Luigi Compagni

A funerali avvenuti, ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Compagni con le figlie Miranda ed Emilia, parenti tutti.

— Asti, 22 agosto 1970.

Le famiglie Legandi-Randone partecipano al grave lutto della famiglia per la scomparsa del caro

Ferdinando Cometti

— Torino, 22 agosto 1970.

1960 1970

Eufrosina Ameglio nata Gastaldi

Vivi indimenticabile nel cuore del marito, figlia, genero, nipoti e parenti. Santa Messa anniversaria 23 agosto ore 18,30 Chiesa Angeli Custodi.

— Torino, via Avogadro, 23 agosto 1970.

La mamma,

Fortunata Benedetto ved. Benedetto

vive indimenticabile nel cuore del suo caro. Messa anniversaria 24 agosto, ore 9, Patrocinio S. Giuseppe.

— Torino, 23 agosto 1970.

1965 1970

Cav. Mario Cagna

Sempre affettuosamente ricordato con immutato rimpianto dai suoi cari.

— Torino, 23 agosto 1970.

1970

CAV.

Eligio Giovanni Robella

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari.

— Torino, 23 agosto 1970.

1970

Vincenza Buscaglino

Ricordo e rimpianto

— Torino, 24 agosto 1970.

1969 1970

Alfredo Ravazzini

La moglie e i familiari Lo ricordano con immutato dolore

— Torino, 24 agosto 1970.

RINGRAZIAMENTO

La moglie Elvira Castella ringrazia tutti coloro che vollero prendere parte al suo dolore per la perdita del caro marito

Enrico Sandri

— Torino, 22 agosto 1970.

Per le manifestazioni di affetto tributate alla piccola

Valeria Falletta

tragicamente scomparsa, la famiglia ringrazia sentitamente quanti, di presenza, con fiori e scritti hanno partecipato al suo grande dolore. Un grazie particolare al Dott. Ammirati.

— Torino, 23 agosto 1970.

ricerche di personale qualificato

UNA CARRIERA MODERNA NELLA VENDITA

EXPORTEX
S.p.A. - MILANO

società per la distribuzione e marketing prodotti largo consumo

distributrice per l'Italia dei prodotti: TIDE - ARIEL - DASH - SPIC & SPAN - ACE - CAMAY - FAIRY - AMAMI - BRYLCREEM - MACLEENS - KLEENEX - FORNET - VITREXA - MANZOTIN - RIO - CAFFE' SPLENDID.

per l'ampliamento della propria organizzazione di vendita

cerca

VIAGGIATORI

(anche primo impiego) residenti a

Torca, Valle d'Aosta, Torino e provincia, Cuneo e provincia

I candidati assunti riceveranno un accurato addestramento nella più avanzata tecnica di vendita e marketing, atto a dare un'alta qualificazione professionale con concrete possibilità di promozioni e di carriera nella vendita, con frequenti miglioramenti di stipendio.

OFFRE - Stipendio, premi di produzione, rimborso spese di trasferta, rimborso spese auto.

RICHIEDE - Età non superiore ai 28 anni - Titolo di studio minimo scuola media superiore - Automezzo proprio

Inviare dettagliato curriculum, scritto a mano, referenze a: Sig. F. Martinasco c/o Exportex S.p.A. Strada S. Mauro, 126 10156 Torino

CAPO REPARTO

cerca importante industria Meccanica torinese in forte costante sviluppo.

REQUISITI RICHIESTI:
- Preferibilmente diploma tecnico
- Età 25-35
- Esperienza di organizzazione e distribuzione del lavoro e di conduzione del personale
- Esperienza tecnica nel campo della meccanica generale e del montaggio.

Ad elementi di provata serietà ed impegno offriamo concrete garanzie di stabilità, retribuzione e carriera adeguate alla capacità. Scrivere dettagliatamente a:
« ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 4150 — 10100 TORINO »

CALZIFICIO OMSA

cerca per assunzione

Tecnico diplomato ed esperto lavorazione uomo e bambino

Precisare curriculum vitae.
CASELLA 321/A SIP — 20122 MILANO.

PER IMPORTANTE CANTIERE IN SAVONA CERCASI

CAPOCANTIERE

referenziato per lavori in c.a. precompresso e prefabbricati. Inizio del lavoro entro breve tempo.

Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5064 — 10100 Torino».

GRANDE INDUSTRIA CALDAIE DEL VENETO

cerca Provetto Tecnico Progettista

esperto in caldaie, bassa-alta pressione, preferibilmente laureato o diplomato.

Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 650 — 10100 Torino».

S.T.I.G. - SOCIETA' TORINESE INDUSTRIA GRAFICA
Via Mongrando n. 4 - Telefoni 88.23.13 - 87.60.36 cerca:

PER REPARTO STAMPA
Macchinisti Litografi - Aiutanti di 3ª Categoria - Apprendisti - Manovali

PER REPARTO FOTOINCISA
Operai 2ª - 3ª Categoria - Apprendisti Manovali

Telefonare ore ufficio.

TOCCO MAGICO S.p.A. Cosmetici per capelli

Per situazione vasto programma vendita prodotti reclamizzati assume 8 **VENDITORI** zona: **Torino, Aosta, Vercelli, Cuneo, Novara, Asti e relative province** residenti zona - 30enni massimo - auto propria, possibilmente introdotti settore parrucchieri signora - offresi ottimo trattamento economico con fisso garantito primi sei mesi - se il candidato dimostrerà esperienza quinquennale acquisita stabilimento presso unica società similare, assicureremo 300-330 mila mensili e successivamente inquadramento sindacale - inviare curriculum vitae mezzo espresso a: **Tocco Magico s.p.a. - via Monti Tiburtini 770 - 00157 Roma.**

Siamo una importante industria milanese cerchiamo giovani capaci venditori

con residenza nelle seguenti zone:

TORINO	CUNEO
ASTI	ALESSANDRIA
VERCELLI	AOSTA

da inserire con la qualifica di viaggiatori diretti nella nostra organizzazione di vendita al dettaglio.

Siamo interessati ad entrare in contatto con persone chiaramente motivate alla vendita alle quali

OFFRIAMO
- corso di addestramento retribuito
- inquadramento sindacale
- rimborso spese e rimborso auto
- interessante stipendio più provvigioni

CHIEDIAMO
- età 23-30 anni, serietà
- posizione militare definita
- auto propria
- esperienza, anche breve, di vendita al dettaglio

Se possedete i requisiti chiesti e Vi interessa quanto offriamo questa può essere una

INTERESSANTE OCCASIONE PER VOI PER ENTRARE IN UNA AZIENDA CHE FORMA, ADDESTRA E QUALIFICA PROFESSIONALMENTE I PROPRI VENDITORI

Si prega rispondere inviando completo curriculum di lavoro indicando il trattamento attualmente goduto e foto recente non restituibile a:

« ETAS - KOMPASS PUBBLICITA' 7 — 20100 MILANO ».
Si assicura risposta a tutte le domande complete dei dati richiesti entro 20 giorni.

La ricerca scientifica determina il progresso, il nostro progresso richiede nuova forze. Per questo oggi la Pfizer ricerca nuovi

COLLABORATORI SCIENTIFICI

a ROMA - IMPERIA - VITERBO

Pfizer

Sappiamo che è difficile trovare candidati che siano all'altezza del livello scientifico che la Pfizer ha conseguito nella ricerca e nella produzione farmaceutica. Ma sappiamo anche di poter soddisfare le aspirazioni di un giovane laureato che voglia, giustamente, veder riconosciute le sue qualità. Per noi, il Collaboratore Scientifico è un laureato in discipline scientifiche che ha scelto una professione tesa a sempre più ampi sviluppi, in un'azienda che considera l'informazione scientifica come un compito essenziale ed insostituibile. Un'azienda che pone a Sua disposizione una preparazione di base ed un aggiornamento costante, tecniche avanzate di marketing, un ambiente affiatato ed esperto. Se queste prospettive di lavoro La interessano, ci scriva.
Pfizer Italiana S.p.A. - Servizio del Personale
Via Gaeta, 4 - 00185 ROMA

LABORATORI GLAXO S.p.A.

CONSOCIATA ITALIANA DEL "GLAXO GROUP" INTERNAZIONALE - PRODUTTRICE DI FARMACEUTICI, ANTIBIOTICI, VACCINI E DIETETICI

La nostra Società, che occupa una posizione d'avanguardia nel settore farmaceutico, è interessata a potenziare il Settore Dietetico per l'infanzia.

Tale programma si attuerà, tra l'altro, attraverso l'illustrazione dei prodotti alla classe medica interessata e la promozione delle vendite presso le farmacie.

Per la realizzazione di questo programma desideriamo assumere

giovani diplomati (22-28 anni)

residenti a MI - TO - BS - BG - SO - PV - CR - MN - VR - VI - VE - TV.

Il nostro interesse è rivolto a persone militesenti, in possesso di automobile, che siano in grado di svolgere tale attività con metodo, entusiasmo e serietà professionale.

Alle persone prescelte offriamo:
- un corso di formazione, retribuito, condotto con le più avanzate tecniche di addestramento al fine di fornire una concreta preparazione tecnica di base;
- una retribuzione iniziale minima garantita sicuramente interessante;
- l'inserimento in una organizzazione improntata ai più moderni principi di marketing e indirizzata per tradizione a valorizzare i propri collaboratori sulla base della loro personalità ed iniziativa.

Richiedere la scheda informativa scrivendo a: **LABORATORI GLAXO S.p.A., Ufficio Selezione (G/1), Via Fleming, 37100 VERONA.**

Importante casa editrice ricerca in tutta Italia giovani

VENDITORI DI LIBRI

per la prenotazione ad aziende, enti privati di collane editoriali altamente qualificate.

POSSIBILITA' DI ELEVATI GUADAGNI

Preferibile ma non indispensabile la provenienza dal settore.

Si prega manoscrivere e inviare un dettagliato curriculum a: « Etas-Kompass Pubblicità 229 — 20100 Milano ».

Cercasi per ufficio amministrativo in Torino

ragioniera non primo impiego

Offresi buone possibilità carriera et moderno ambiente lavoro:

Manoscrivere:
C. P. 147 FERROVIA — 10100 TORINO

IMPORTANTE SOCIETA' AMERICANA

leader nel settore dell'abbigliamento sportivo, con sede in Torino, **ASSUME UN**

ragioniere

20-25enne per l'ufficio amministrazione vendite. E' richiesta una buona conoscenza della lingua inglese.

Si offre uno stipendio interessante e soprattutto un'ampia possibilità di carriera in un ambiente giovane e dinamico.
Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 4206 — 10100 Torino.

GRANDE CASA SVEDESE

per ampliamento propria organizzazione vendite sistemi meccanici di controllo per negozi

CERCA GIOVANI

militesenti, per organizzazione città di **TORINO e PROVINCE PIEMONTE** corso di istruzione, stipendio superiore alle tariffe sindacali, provvigioni, premi, rimborso spese.
Inviare curriculum vitae possibilmente con foto non restituibile.
Scrivere a « ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 4211 — 10100 TORINO ».

POUR ENTREPOT FRIGORIFIQUE OUTRE-MER

recherchons
DIRECTEUR

ayant expérience de la fonction et de l'expatriement
— anglais nécessaire —

Disponibilité immédiate souhaitée afin de pouvoir suivre stage en FRANCE avant entrée fonction Afrique francophone.

Ecrire à « Etas-Kompass Pubblicità 12 — 20100 Milano ».

Caudano

cerca:

Cassiera e aiuto commesse, commessi per negozio di Torino. Presentarsi via Lagrange 45.

Operaio massimo cinquantenne per lavori di manutenzione e riparazioni varie per proprio laboratorio.

Presentarsi via Lagrange 45.

Addetto pulizia uffici e negozio Rivalta. Presentarsi negozio Rivalta: strada Orbassano-Bruino 73.

IL CENTRO INTERNAZIONALE DI TORINO richiede

RAGIONIERI

qualificati di nazionalità italiana. Lingua di lavoro inglese o francese. Inviare domanda al Personnel Officer - Corso Unità d'Italia 140 - 10127 Torino.

Città di Torino

Avviso di concorso pubblico, per titoli ed esame, al posto di Comandante del Corpo dei Vigili Urbani

E' aperto un concorso pubblico, per titoli ed esame, al posto di Comandante del Corpo dei Vigili Urbani.

Scadenza: 2 ottobre 1970.

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione Personale del Municipio di Torino.

Il Segretario Generale reggente
G. FERRERI

Il Sindaco
G. PORCELLANA

Città di Torino

Avviso di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 15 posti di economo di III classe presso il Servizio Assistenza Scolastica (gruppo B - grado IV)

E' aperto un concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 15 posti di economo di III classe presso il Servizio Assistenza Scolastica.

Scadenza: 5 ottobre 1970.

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione VII Istruzione - Servizio Assistenza Scolastica - via Assarotti 2 - del Municipio di Torino.

Il Segretario Generale Reggente
G. FERRERI

Il Sindaco
G. PORCELLANA

Siete dei bravi venditori?
Vi interessa il settore della pubblicità?
Avete meno di 30 anni?

Se la risposta è SI, scriveteci, saremo lieti di incontrarvi. Cerchiamo giovani venditori, residenti in **PIEMONTE - LOMBARDIA - LIGURIA - VENETO - TOSCANA - LAZIO - MARCHE - ABRUZZO.**

Vi possiamo offrire:
- Stipendio fisso, elevati incentivi provvigionali, rimborso auto, diarie, trasferte.
- Inquadramento sindacale nel settore industria.
- Un'attività interessante, dinamica in un ambiente di lavoro eccezionale.
- Inserimento in una Società modernamente organizzata, e in forte espansione.

Per incontrarci sarà sufficiente inviare un dettagliato curriculum a:
« Etas-Kompass Pubblicità 228 — 20100 Milano ».

SEGRETARIA

steno-dattilo esperienza pluriennale cerca importante Società Torino.

Requisiti richiesti: scuola media superiore.
conoscenza perfetta lingua francese
età minima 25 anni

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 4254 — 10100 Torino.

IMPORTANTE SOCIETA' ITALO-TEDESCA
ramo carrelli elevatori elettrici

assume un venditore

con adeguato titolo di studio per zona Piemonte, possibilmente introdotto.

Si offre stipendio, provvigioni, rimborso spese, auto non reclamizzata a disposizione.

Si prega inviare offerta corredata di curriculum vitae dettagliato, pretese, ecc. a:
Sig. MANECCHIA, via Petrarca 7, 10126 Torino

GRUPPO LEPETIT S.p.A.

Siamo interessati al completamento ed al potenziamento delle nostre Divisioni di Propaganda, mediante l'inserimento di giovani

laureati

in **BIOLOGIA, CHIMICA, FARMACIA, GEOLOGIA, VETERINARIA, AGRARIA,** di età non superiore ai 30 anni, in qualità di

collaboratori scientifici

per le zone di **TORINO, ALESSANDRIA, NOVARA, VERCELLI.**

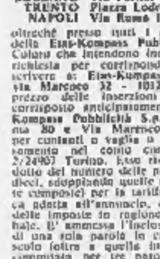
I candidati dovranno possedere un positivo orientamento ed una fondata motivazione verso un'attività di carattere commerciale, una spiccata attitudine ai contatti umani, iniziativa, ambizione e capacità di operare autonomamente.

Non è necessaria una precedente esperienza di lavoro, bensì la residenza in loco.

Per i candidati prescelti è previsto un completo corso di addestramento, in armonia con le più moderne tecniche di formazione del personale, presso la Sede Centrale.

Si offre: inquadramento in 1ª categoria impiegati dell'industria, interessante retribuzione fissa iniziale, diaria, rimborso spese auto, incentivi, possibilità di carriera.

Gli interessati sono pregati di inviare un dettagliato curriculum a: GRUPPO LEPETIT S.p.A. - Servizio Selezione - Ricerca FV/295 - Via Roberto Lepetit, 8 - 20124 MILANO.



PARI A MOLTI chilogrammi

è lo sforzo delle mascelle nella masticazione. Per questo dolgano le gengive a chi usa la dentiera senza Orasiv.

orasiv
PER L'ABITUARSI ALLA DENTIERA

ANNUNCI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso
TORINO Via Roma 80
MILANO Via Mercato 32
Via Cerva 35
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo del Tritone 155
GENOVA Via E. De Amicis 2
IMPERIA Corso Matteotti 16
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Riv. Ponti Romani 58
BOLZANO Via Portici 30
TRENTO Piazza Lodron 1
NAPOLI Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: **Etas-Kompass Pubblicità, via Marconi 32 - 10125 Torino.** I prezzi delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia a mediante versamento nel conto corrente postale 2/24907 Torino. Ecco quali dei prodotto del numero delle parole (minimo dieci, escludendo quelle utilizzabilmente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale. E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in caratteri maiuscolo fatta a quella indicata e sarà computata per tre parole. La tariffa delle rubriche è di lire 120 per parola. La sola rubriche « Domande di impiego » e « Domande di impiego » lire 30 per parola. Gli annunci sono pubblicati su « La Stampa » e « Stampa Sera » del Lunedì e su « Stampa Sera » tedizione pomeridiana. Fanno eccezione le « Domande di impiego o di lavoro » e gli annunci che compaiono su « La Stampa » della domenica per i quali è prevista una sola pubblicazione su « La Stampa ». Annunci composti in neretto: tariffa lire 600 per parole. Annunci in data fissa: tariffa lire 600 per parola. Annunci in data fissa composti in neretto: tariffa lire 900 per parola. La data fissa è accettata per quanto riguarda « La Stampa », la ripetizione su « Stampa Sera » è prevista entro le successive 48 ore. Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli. Coloro che desiderano eliminare lignori ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette ugualmente al testo dell'avviso in fase: « Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità n. ... Torino », compunto per sol parole, in tal caso all'importo dell'inserzione deve essere aggiunte il solo della cassetta in lire 700 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici. La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A., in base al cumulato di corrispondenza di esercizio del capoluogo provincia, è considerata a tutti gli effetti « unica destinataria della corrispondenza » indirizzata alle cassette loro in quindi il diritto di sorvegliare le lettere e di incassilare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche situate in Italia.

① Commerciali

DEMOLIZIONE capannone via Saluzzo Bertrand 92 vendesi regolo sopriste. Telefonare 779-832, ore pasti.

DISPONENDO magazzino metri 6000 Madonna Campagna, consulenti propone per deposito approvvigionamento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 672 — 10100 Torino ».

OFFICINA torni presso banchi lavoro accetta montaggi gruppi completavisi specializzata meccanica alta forza parti auto. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4310 — 10100 Torino ».

② Artigianato

IMPRESA edile esegue manutenzione civile, industriale, montaggio capannoni. Telefonare 710-872.

③ Capitali - Società. Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AD imprenditori consulenti prestiti immediati su auto anche se ipotecate, approvvigionamento. **FINCOTEX**, corso Francia 13, tel. 780-303, 779-836.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. Finanziaria Via Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) telef. 542-834, 530-145.

A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO via Pastrengo 29 (angolo via Cigna), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autoinvestimenti immediate precisando documenti auto, nessuna formalità. Incassi immediati. Non occorrono fine e sei mesi. Riservatezza assoluta. Telefonare 543-909.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti in 48 ore. Massimi. Rateali immediati pagamento documenti proprietà. Primo, secondo, terza ipoteca. Riservatezza. Finanziaria Pio, Sede Centrale via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefonare 542-834, 530-145.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 13, telefoni 780-203, 779-836. Mutui, ipotecari in due giorni anche seconda ipoteca.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia operai impiegati artigiani commercianti. Fipat, tel. 848-280, 530-542.

A.A.A. ALI'S immediate operazioni negozi Piazza Adriano 13, tel 751.602

A Santi Levante cedo bar trattoria zona balneare. XXV Aprile 163.

AUTOKIMESSA piccola, cerca socio meccanico. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4380 — 10100 Torino ».

BUILD Italian Hovercraft - Technical Manager con pluriennale esperienza in Shipdesign, Hovercraft, GRP, desidera incontrare finanziatori o tecnici interessati formazione società e sviluppo futuristico progetto. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 22 — 16122 Genova ».

CAUSA malattia vendo pensionetta ottima posizione Bardigiano. Telefonare 491-268, Venaria.

CEDESI avviatissimo moderno accontanno, minime pretese, zona Francia. Telefonare 724-698.

CEDESI esercizio vini-olio al minuto. Telefonare 726-157, ore pasti.

CEDESI tintoria zona Francia prezzo mite causa ritiro commercio. Telefonare 768-931.

CEDO o permuto grande bar-ristorante fronte Mercati Generali. Telefonare 853-055 ore pasti.

CERCASI gerente per bar. Telefonare 214-391.

CERCASI gerente piccola drogheria oppure cedesi causa salute. Telefonare 853-142.

FARMACIA piccola, media Torino, provincia acquisto, eventuale gestione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4276 — 10100 Torino».

MAGLIFICIO centro città Torino dotato macchine rettilinee automatizzate rimagliatrici ed macchine completamente manovrabile attrezzato per lavorazione esterna articolo alta moda capacità complessiva 60-80 posti lavorativi cedesi causa motivi familiari anche rateizzando formula pagamento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4175 — 10100 Torino ».

ZONA Lingotto, cedesi negozio alimentari. Telefonare 361-684 ore pasti.

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTA alloggi contanti. Telefonare 677-709.

A. LIRE 14.170.000 lit. pol, vendiamo appartamenti tre locali, più servizi, a un mutuo ventennale del 5%. San Lorenzo 18 km da Saluzzo (in cucina, spiaggia, porto privato, ecc.). I prezzi sicuri non giornali. Possibilità di mutuo, su immobili. Rivolgetevi.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 13, tel. 780-203, 779-836. Mutui, ipotecari in due giorni anche seconda ipoteca.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia operai impiegati artigiani commercianti. Fipat, tel. 848-280, 530-542.

A.A.A. ALI'S immediate operazioni negozi Piazza Adriano 13, tel 751.602

A Santi Levante cedo bar trattoria zona balneare. XXV Aprile 163.

AUTOKIMESSA piccola, cerca socio meccanico. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4380 — 10100 Torino ».

BUILD Italian Hovercraft - Technical Manager con pluriennale esperienza in Shipdesign, Hovercraft, GRP, desidera incontrare finanziatori o tecnici interessati formazione società e sviluppo futuristico progetto. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 22 — 16122 Genova ».

CAUSA malattia vendo pensionetta ottima posizione Bardigiano. Telefonare 491-268, Venaria.

CEDESI avviatissimo moderno accontanno, minime pretese, zona Francia. Telefonare 724-698.

CEDESI esercizio vini-olio al minuto. Telefonare 726-157, ore pasti.

CEDESI tintoria zona Francia prezzo mite causa ritiro commercio. Telefonare 768-931.

CEDO o permuto grande bar-ristorante fronte Mercati Generali. Telefonare 853-055 ore pasti.

CERCASI gerente per bar. Telefonare 214-391.

CERCASI gerente piccola drogheria oppure cedesi causa salute. Telefonare 853-142.

FARMACIA piccola, media Torino, provincia acquisto, eventuale gestione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4276 — 10100 Torino».

MAGLIFICIO centro città Torino dotato macchine rettilinee automatizzate rimagliatrici ed macchine completamente manovrabile attrezzato per lavorazione esterna articolo alta moda capacità complessiva 60-80 posti lavorativi cedesi causa motivi familiari anche rateizzando formula pagamento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4175 — 10100 Torino ».

ZONA Lingotto, cedesi negozio alimentari. Telefonare 361-684 ore pasti.

APPARTAMENTI centrali, privati, signorilissimi: saloni, 2-3 camere, cucina, doppi servizi. Via Michelangelo 12.

AVIGLIANA, corso Laghi 31), Elegantissimi moderni appartamenti panoramici, ristrutturati, caratteristici con tensil come prezzo. Due, tre, quattro camere, servizi, giardino, box; prestire da 2.070.000 mutuo 4.830.000. Gabetti 5767.

INVESTIMENTO sicurezza! Via Salgari 7 (piazza Solla). Appartamento moderno, dissimpegnatissimo prezzo nettamente inferiore valore! Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, doppi servizi, box-auto: 4.050.000 mutuo 4.450.000. Gabetti 5767.

CROCETTA, via Venezzano 3, 3 camere, entrata, bagno, terrazzo, 3.300.000 mutuo 2.400.000. Libera subito. SID 513-449.

CUMIANA, località Cascella Colletta. Nuovissimi appartamenti in elegante villetta circondata splendida area verde. Due camere, cucinetta, ingresso, bagno ripostiglio 1.290.000 mutuo 3 milioni 10.000. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio, box: 1 milione 480.000 mutuo 4.820.000. Gabetti 5767.

DESIDERATE tanto spazio sfruttabilissimo? Usatelo carcale è in corso Palermo 39: appartamento moderno, grande metratura, prezzo intrattabile zona. Quattro camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio: 3.100.000 mutuo 7.910.000. Gabetti 5767.

ECCEZIONALE, via Zumaglia 74, 3 camere, entrata, bagno. 2.050.000 mutuo 3.950.000 SID 513-449.

FACILITATISSIMO come pagamento, moderno appartamento ottima metratura, zona richiestissima: via Fratelli de Maistre 57. Tre camere, cucinino, ingresso, bagno ripostiglio: 3.370.000 mutuo 5.930.000. Gabetti 5767.

LA LOGGIA vendo terreno residenziale, Villaggio Fiorcampo. 2.500.000 facilitazioni. Telefonare 441-309.

GARANZIA immediata rivalutabilità! Appartamento centro servizissima posizione corso Grosseto 305. Prezzo limitatissimo! Due camere, cucinino, ingresso, bagno: 1.980.000 mutuo 3.710.000. Gabetti 5767.

INVESTIMENTO-sicurezza! Via Salgari 7 (piazza Solla). Appartamento moderno, dissimpegnatissimo prezzo nettamente inferiore valore! Tre camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio, doppi servizi, box-auto: 4.050.000 mutuo 4.450.000. Gabetti 5767.

MONOCAMERA centralissima lunga piazza Solferino, signorile, dotata servizi, tranquillità. Via Cavour 4, Rivalutabilissima prezzo 1.600.000 mutuo 3.920.000. Gabetti 5767.

NEGOZIO buon reddito 4 vetrine corso Lombardia 161 impresa vende. Telefonare 551-756.

NICHELINO centro vendiamo alloggetti moderni liberi subito e alimenti buon reddito. 2-3 camere servizi, mutuo, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 659-063.

NICHELINO vendesi casetta sei vani, servizi, garage, giardino. Telef. 681-680.

OCCASIONISSIMA! Via Nicola Fabrizi 87. Adiacente tranquillo cortile, funzionalissimo appartamento, centro servizissima posizione. Due camere, cucinino, ingresso, bagno: 1.320.000. mutuo 2.080.000. Gabetti 5767.

ORIGINALE casetta legno, pronta libera weekend, comoda, collegiata vendesi convenientissimamente. Telef. 869-503.

OTTIMO investimento reddito, muro negozi appartamento abbinato tabaccheria 10.800.000, fattoria 15.500.000, salumeria 10.800.000, zona commerciale, ibelone, piazza Solfo. SID 513-449.

PINO torinese. Luminosissimo appartamento fronte collina, panoramicissimo libello stupendo villaggio. Tre camere, ingresso, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzo. Vero affare. Valendo bassissimo: 5.520.000 mutuo 12.880.000. Gabetti 5767.

PRIVATO vende centrosala villa, Caluschia (Cuorgnè) vani 7, ampi servizi, frutteto, mq. 2100. Telefonare 491-005.

RIVOLI, villaggio Aurora. Appartamenti in villetta immersa verde completo residenziale completissimo arredamento, finissimi rifiniture, prezzi convenientissimi. Saloni, quattro camere, ingresso, doppi servizi, giardino privato, box-auto: 4.800.000 mutuo 11 milioni 340.000. Gabetti 5767.

S. RITA: corso Sebastopoli 181. Appartamento sicuro investimento grazie prezzo limite realizzo. Soleggiato, due camere, cucinotta abitabile, office, ingresso, doppi servizi, box-auto: settembre 4.470.000, mutuo 10.430.000. Libero subito. Gabetti 5767.

S. SALVARIO: via Lagaso 38 fronteviale corso Daniel. Recentissimo appartamento signorile, confortevolissimo, luminoso. Prezzo-affarez! Tre camere, ingresso, bagno, ripostiglio: 3.900.000 mutuo 9.100.000. Gabetti 5767.

SUBITO abitabile, appartamento puro affare corso Giulio Cesare 39. Due camere, cucinetta, ingresso, bagno: 1 milione 650.000 mutuo 3.850.000. Gabetti 5767.

SUBITO abitabile, moderno appartamento via Valprato 30 (isolato corso Vercelli). Posizione massima richiesta, servizi interessantissimo. Tre camere, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.860.000 mutuo 4.340.000. Gabetti 5767.

TERRENI INDUSTRIALI Torino Nord intiezzati urbanizzati convenzionati occorrenti. Telefonare 510-208.

VENDESI alloggio luminosissimo precollinare, tre camere, salone, cucina, giardino. Telefonare 484-030.

VENDESI alloggio quadrimestre bellissimo Nichelino. Telefonare 614-797 ore pasti.

VENDESI terreno corso Francia - Regina Margherita, costruibili 150 camere civile. Telefonare 551-756.

VENDO 2 vani con grande terrazza in aperta campagna. 1.000.000. Telefonare 0424-31-208.

V.I.E. impiega miglior reddito risparmi, capitali Italiani Residenti Estero assolute agevolatissimi, prezzi sconta-ti, speciali facilitazioni. Dettaglio appartamenti: servizio antico Gabetti 5767.

VILLA rustica vicinissima Torino, Rivoli, via Cristoforo Colombo 4. Grandiosa disposizione ambientale, circondata amenin prato privato. Prezzo meraviglie facilitazioni pagamento. Telefonare 659-063.

VILLA signorile vendo 23.000.000 nuova costruzione nelle colline di Agliè. Tel. 0124/31-206.

VIU', frazione Tornetti. Simpatico palazzetto padronale, fantastico panorama, tranquillo, parco privato. Prezzo vero affare! Salone, otto camere, doppi ingressi, bagno, piano mansardato: 4.200.000 mutuo 9.700.000 Gabetti 5767.

⑤ Domande affitto alloggi, locali, terreni

A.A. ABBISOGNA alloggi coniugi alternatasi referenziatissimi. Telefono 760-860 - 538-539.

A.A. PIEMONTESE professionista cerca alloggio precollinare vicinanze Chieri 3-4 camere sala cucina doppi servizi con terrazza oppure giardino, libero subito. Telefonare 38-142.

A Novara importante società cerca ufficio signorile, 5-6 camere servizi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 658 — 10100 Torino».

AFFITTEREI zona Corso, 2 camere ammobiliate a servizi comodità negozi. Telefonare 630-195 ore pasti.

AFFITTERI 2-3 camere, servizi, fino 90.000 garanzia bancaria. Telef. 548-0b3.

AFFITTERI 2-3 camere, servizi, fino 90.000 garanzia bancaria. Telef. 548-0b3.

A Novara importante società cerca ufficio signorile, 5-6 camere servizi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 658 — 10100 Torino».

AFFITTERESI zona Corso, 2 camere ammobiliate a servizi comodità negozi. Telefonare 630-195 ore pasti.

A. ABBIAMO alloggi da 1 a 6 camere. Telefonare 546-439.

A. ABBIAMO alloggi 2b.000, 35.000, 45.000 via Sacchi 16. Telef. 538-539.

A referenziato ammobiliato volendo subito, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Telefonare 538-594.

AFFITTASI a prossimi sposi 2 camere nuclio servizi. Telefonare 552-861.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi libero subito. Telefonare 366-095.

AFFITTASI locale adatto per laboratorio pasticceria. Telefonare 547-192.

AFFITTASI zona precollinare alloggio elegantissimo ammobiliato. Telefonare 883-145.

AMMINISTRAZIONI immobiliari torinesi affittano via Bottoni: salone, 2 camere, tinello, servizi 60.000. Telefonare 510-771.

AUTOTRASLOCHI puntuali con garanzia preventivi e richiesta. Telefonare 897-200 Bollini.

AUTOTRASLOCHI Doria 4000 camere operai specializzati, garanzia, furgoni imbottiti. Telefonare 215-174.

AUTOTRASLOCHI Doria, garanzia, operai fidati, furgoni, prezzi modici. Telefonare 730-898.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi accuratissimi Torino dintorni autofurgoni garanzia. Telefonare 595-485 Emanuli.

AVIGLIANA: appartamento 5 vani, servizi, affittasi 40.000. Agenzia Capello 552-280.

BRUINO strada provinciale affittasi negozio mq. 180 più seminterrato adatto esposizione deposito supermercato. Telefonare 902-293.

CORSO Racconigi 5 camere tinello servizi subito 30.000. Tel. 340-439 lunedì.

GRUGLIASCO camera salone cucina zona residenziale affittasi. Tel. 783-448 (lunedì).

LOANO affittasi alloggetto nuovo 4 posti letto, settembre, successivi. Telefonare 614-080 ore pasti.

MAGAZZINO attività stagionale affittasi semiinterrati luminoso, mq. 220. Telefonare 770-079.

⑥ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

A. ABBIAMO alloggi da 1 a 6 camere. Telefonare 546-439.

A. ABBIAMO alloggi 2b.000, 35.000, 45.000 via Sacchi 16. Telef. 538-539.

A referenziato ammobiliato volendo subito, affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Telefonare 538-594.

AFFITTASI a prossimi sposi 2 camere nuclio servizi. Telefonare 552-861.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi libero subito. Telefonare 366-095.

AFFITTASI locale adatto per laboratorio pasticceria. Telefonare 547-192.

AFFITTASI zona precollinare alloggio elegantissimo ammobiliato. Telefonare 883-145.

AMMINISTRAZIONI immobiliari torinesi affittano via Bottoni: salone, 2 camere, tinello, servizi 60.000. Telefonare 510-771.

AUTOTRASLOCHI puntuali con garanzia preventivi e richiesta. Telefonare 897-200 Bollini.

AUTOTRASLOCHI Doria 4000 camere operai specializzati, garanzia, furgoni imbottiti. Telefonare 215-174.

AUTOTRASLOCHI Doria, garanzia, operai fidati, furgoni, prezzi modici. Telefonare 730-898.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi accuratissimi Torino dintorni autofurgoni garanzia. Telefonare 595-485 Emanuli.

AVIGLIANA: appartamento 5 vani, servizi, affittasi 40.000. Agenzia Capello 552-280.

BRUINO strada provinciale affittasi negozio mq. 180 più seminterrato adatto esposizione deposito supermercato. Telefonare 902-293.

CORSO Racconigi 5 camere tinello servizi subito 30.000. Tel. 340-439 lunedì.

GRUGLIASCO camera salone cucina zona residenziale affittasi. Tel. 783-448 (lunedì).

LOANO affittasi alloggetto nuovo 4 posti letto, settembre, successivi. Telefonare 614-080 ore pasti.

MAGAZZINO attività stagionale affittasi semiinterrati luminoso, mq. 220. Telefonare 770-079.

⑦ Locali villeggiatura

AFFITTASI ammobiliato 4 posti letto, vicinanze San

ANNUNCI ECONOMICI

⑧ Alberghi e Turismo

(Continua da pag. 15)

CATTOLICA, Pensione Elisabetta. Telefono 84-850 "ultimissima mare, familiare" settembre 1800.
CATTOLICA, Pensione Silvana, telefono 84-193, ultimissima mare. 24 agosto 1800 settembre 1600.
COSTAOORO Hotel, Rimini. Telef. 0541/24151, fronte mare, bassa da 2000, bimbo settembre gratis con genitori.
RAPALLO, Grande Albergo Savoia, telefono 50-220; Albergo Grande Italia, telefono 50-492; Mondial Casa Alberga, telefono 50-513. Tradizione ospitalità. Ottimi ristoranti. Garages.
RIMINI Marenello, Pensione Gemella, Tel. 32-614, gestione proprio serenario 1800.
RIMINI Pensione Soggiorno, telefona 22-746 dal 22 agosto-settembre 2000.
RIMINI pensione Dalila, via Manzoni 50 metri mare, lassa 1700. Telefona 32-304.
RIMINI pensione Giuliana, via Tolmino vicinissima mare. Bassa 1800. Telefono 22-836.
RIMINI pensione Sabrina, telef. 26-471 dal 22 agosto-settembre 2000.
RIMINI, Pensione Tignacci, via Alessandro, 30. Tel. 0541/54109. Trattamento familiare. Settembre 1800.
SPOTORNO, pensionato familiare. Educatorio della Provvidenza, cucina rinomata, spiaggia propria. Disponibilità 25-8/15-9. Rivolgersi referenziati, corso Trento 13 Torino. Tel. 853-488.
VISERBA, Pensione Nadia, telefono 0541/34-351 vicinissima mare. Dal 21 agosto 1600 complessive.

⑨ Collegi Istit. Scuole

ACCONCIATORI professionisti diventerete gratuitamente abbinati corsi rapida facilitata a Scuola Oberti, corso Vittorio Emanuele 93.
CONVITTO Gallici, Istituto ragioneria parificato, geometri, maturità classica scientifica, scuola tempo pieno. Abbreviazione studi, trattamento familiare. Laveno (Lago Maggiore). Tel. 68-505.
OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Arlem. Estetica, viso, manicure, maquillage. Istituto Lina Balmarn, corso Matteotti 31, int. 518-838.

⑩ Lezioni - Traduzioni

INSEGNANTE impartisce lezioni, italiano, storia, storia dell'arte, scuole medie e superiori. Telefonare 538-149.
MATERIE tecnico scientifiche, medie. Istituto tecnico. Telefonare 513-482 ore 8 - 9.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

AFFITTASI conveniente ammobiliata due operai volendo uso cucina. Santa Rita. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 475 — 10100 Torino ».
AFFITTASI letti lavoratori, volendo vitto. Telefonare 334-721.
AMMOBILIATA matrimoniale volendo divani, camerata, salottino liuto. Fied-à-terre, telef. 510-020.
DISTINTA famiglia affitta camera ammobiliata, impiegato professionista. Studio, telefonare 483-426.
OFFRESI stanza ad impiegato volendo pensione familiare. Tel. 267-059.

⑫ Domande impiego

BOZZETTISTA illustratore esperto/automo esaminerebbe proposta campo pubblicitario, editoriale. Tel. 550-137, 583-280.
CASO cassiere, segretario, sostenere, esperto, libero subito, offresi serio ditta. Telefonare 0184/22-196 ore pasti scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 662 — 10100 Torino ».
DIPLOMATO pratica lavori ufficio personale occorrerebbero società commerciale immobiliare studio professionale anche part-time. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4330 — 10100 Torino ».
GEOMETRA buon disegnatore lunga pratica progettazione e cantieri impiegherebbesi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4335 — 10100 Torino».
GEOMETRA lunga esperienza cantieri ufficio disposto trasferirsi impiegherebbesi. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 4335 — 10100 Torino».
GEOMETRA 25enne, esperienza tecnico-amministrativa, referenze e garanzie, impiegherebbesi libero subito, auto propria. Telefonare 777-909.
GEOMETRA 37enne esperienza ramo autoveicoli esaminerebbe proposta di impiego. Telef. 679-515 ore pasti.
SEGRETARIA direttore commerciale specializzato lavori internazionali pluriennale, esperienza ramo et tutti lavori ufficio offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4301 — 10100 Torino».
SIGNORINA 21enne corrispondente francese spagnolo stenodattilo esperienza annuale impiegherebbesi campo maggiormente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 660 — 10100 Torino ».

⑬ Offerte impiego

A.A.A.A. SANSONI Editore Agenzia Torino, offre possibilità elementi 21 20enni, interessanti contatto organizzato nuova sede Richiedesi, ottimo studio, moralità, ottima presenza. Garantisce qualificati da corso teorico-pratico, elevato lavoro iniziale, inquadramento, previdenze legge, premi incentivi. Precisati dettagliate informazioni solo ai candidati di persona. Appuntamento telefonare Sansoni, Torino, telefono 682-851.
A signora signorina distinta ottimi possibilità di guadagno ed un lavoro interessante con completa libertà di movimento in Torino e Provincia per conto di una grande società estera di importanza mondiale che desidera presentare alla clientela italiana le sue ultime specialità. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 650 — 10100 Torino ».
ARILE corrispondente pratica lavori ufficio cercasi. Presentarsi, il 25/8, Thomas Bata via Cigliano 11, telefono 744-986.
ASSUMO 21enni emigrazioni, culturali, lingue, arti, guadagni sentimentali. Telefonare dopo le 13 533-546.
AVETE un'attività che Vi lascia ore libere? Disponiamo di un lavoro ben retribuito che Vi può interessare. Scrivere indicando condizioni attuali a: « Etas-Kompass Pubblicità 632 — 10100 Torino ».
AZIENDA meccanica Caselle Vica cerca giovane diplomato anche privo impiego per servizio acquisti, controllo consumo ed acquisti materiale e materiali di consumo. Scrivere dettagliando a « Etas-Kompass Pubblicità 611 — 10100 Torino ».
AZIENDA milanese di fama internazionale assume 6 autoservizi, anche non diplomati, purché forniscano ottimi titoli di personalità e comunicativa. Possibilità di guadagno oltre 200.000, carriera. Presentarsi giorno 24, corso Unione Sovietica 85, Avvisato Agnelli 3, 1° piano sinistra.
CERCASI signorina oltre 20enne pratica assicurazioni e sinistri. Telefonare 341-201, 552-441.
DATTILOGRAFA precisa cerca studio brevetti. Scrivere a «Etas-Kompass Pubblicità 8003 — 10100 Torino».
DIPLOMATI, laureati, giovani con base culturale media, impiegati, studenti, capi ufficio, disegnati, sottoscritto ed un tecnico attitudinale, assolutamente qualificato, per stabilire idoneità ai nuovi corsi di perforatore, operatore, programmatore e analista in centri elettronici. Il prezzo dei corsi di specializzazione è alla portata di tutti. La frequenza dei corsi è libera. Per informazioni e prenotazioni resi attualmente gratuito telefonare ai Computers N. 533-488/301, Torino, via Assietale 25, N. 21-142, Novara, Bat. Lamarmora 99, N. 65-282, Alessandria, via dei Martiri 8. Milano, Roma, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Mestre, Napoli, Padova, Parma, Udine, Varese, Verona, Vicenza.
GRANDE organizzazione internazionale elettromeccanici, cerca personale maschile e femminile che possa partecipare alle giostre nel mese di settembre ottobre in Torino in qualità di dimostratori e successivamente avviati nella nostra organizzazione. Requisiti preferenziali saranno capacità di contatto diretto col pubblico, temperamento dinamico, età compresa tra i 25 e 35 anni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 657 — 10100 Torino ».
IMPIEGATA esperta amministrazione personale cerca grande azienda per posizione responsabile in Ufficio Personale. Ottima retribuzione. Inviare dettagliato curriculum vitae: « Etas-Kompass Pubblicità 645 — 10100 Torino ».
IMPORTANTE industria alimentare, cerca per proprio settore distribuzione, giovane impiegata per direzione coordinamento e giovane impiegato per magazzino spedizioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4263 — 10100 Torino ».
IMPORTANTE industria legno compensato assumerebbe capo operaio giovane volenteroso. Sono richieste buona conoscenza tecnica del legno e capacità direttive, ottima retribuzione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 4270 — 10100 Torino ».
IMPORTANTE società americana ricerca ambosessi 21-35 anni, cultura media superiore, per inserimento come operatori, programmatori, analisti di calcolatori elettronici previa corso a pagamento. Stipendi 180-300.000 mensili. Telefonare 537-344.
IMPORTANTE società francese produttrice formaggi ricerca segretaria amministrativa. La conoscenza del francese sarà titolo preferenziale. Si richiede ottima presentabil